

DISTENSIVO E SEVERO INTERVENTO ALL'ASSISE DI LORETO

Il Papa esorta i cattolici alla coerenza anche politica

Impegno unitario

«Roma locuta», diceva un antico adagio, e la questione era definitivamente risolta. A Loreto, invece, dopo l'importante intervento di Giovanni Paolo II nel suo triplice ruolo di membro dell'episcopato, primate d'Italia e capo della Chiesa universale, il convegno continua i suoi lavori e si deve attendere l'esito per un bilancio esauriente. Certo a una prima lettura — inevitabilmente influenzata dall'enfasi posta dai diversi commentatori su aspetti particolari delle relazioni — le posizioni della Chiesa italiana, messe in evidenza nelle relazioni del teologo Forte e del cardinale Pappalardo, e quelle di Roma, non sembrano in tutto convergenti.

Non sul piano delle analisi e delle ormai ripetitive querimonie sul laicismo, sulla secolarizzazione della società e la cristianizzazione delle mentalità, da tempo note agli studiosi ma sostanzialmente ignorate dalla gerarchia fino alle due verifiche referendarie, fenomeni che risalgono agli anni '50, ma sul piano del preconcilio e dell'egemonia del partito cristiano, fenomeni che solo il card. Pappalardo ha ricollegato anche a una certa latitanza dell'episcopato, sottolineando azioni, omissioni, complicità e ambiguità che al loro aggravarsi hanno contribuito: quanto sul piano della strategia con la quale riqualificare, se non restaurare, la presenza cattolica nella società.

Don Forte ha riaffermato che il messaggio cristiano non può essere identificato con ideologie e, quindi, la Chiesa con forze politiche, sottolineando, come primaria, l'esigenza, nei politici, di pulizia morale e vita trasparente e, quindi, legittimando conseguenti diverse opzioni politiche. Sulla medesima linea, il cardinale Pappalardo, pur giudicando doverosa la presenza dei cristiani nel politico, ha risolto la questione delle scelte e del servizio politico nella questione morale, nella coerenza con i valori cristiani ma anche nel rispetto del pluralismo. Ha poi richiamato gruppi e movimenti alla disponibilità e partecipazione a livello di chiesa locale, nel superamento di ogni tentazione centralizzatrice.

Il Pontefice — che si è mosso in una prospettiva di completa considerazione delle tematiche in discussione — su quest'ultimo aspetto ha ribadito alle componenti del mondo cattolico l'invito a deporre le armi, senza pronunciarsi, come forse da alcuni movimenti si sperava, in favore di nessuno. Ha poi pronunciato parole di comprensione e attenzione per «i casi difficili» (divorziati, ex sacerdoti, ecc.), riaffermando (e come avrebbe potuto non farlo?) che la comprensione per l'errante non assolve l'errore e che si può non dire bene al bene e male al male. E ha riconfermato la natura gerarchica dell'istituzione ecclesiastica.

E, quindi, sotto il profilo dell'azione politica dei cattolici che Giovanni Paolo II sembrava attestarsi su posizioni differenti, non senza qualche contraddittorietà che farebbe pensare a interventi diversi nella preparazione del testo. Nel momento delle scelte responsabili e coerenti l'impegno dei cattolici deve manifestarsi unitario, come storicamente è accaduto nei momenti in cui lo ha richiesto il bene supremo della nazione (qui gli storici di corte hanno dimenticato che uno di quei «momenti» fu il ventennio fascista e che unità «cattolica» non si dette né durante

il Risorgimento, né con Sturzo, né nella Resistenza). Tuttavia anche nell'azione politica, ha aggiunto, i cattolici operano «sotto la loro diretta responsabilità»: quindi essa va tenuta ben distinta da quella di apostolato, propria delle «associazioni cattoliche». Un'indicazione che sembra escludere ogni invito, pur atteso, al neocollateralismo. Una posizione, in questo, sostanzialmente in armonia con quelle fino ad ora emerse al convegno. Bisogna, però, attendere la conclusione per verificare se il problema dell'unità «politica» dei cattolici non abbia lasciato il campo a quello dell'unità «ecclesiale» dei vescovi italiani. Ivi compreso quello dell'Urbe.

Francesco Margiotta Broglio

A PAGINA 12

**Tecnologia:
da Venezia
la risposta
della Cee**

Nelle scelte devono prevalere i principi cristiani
Appello a superare le divisioni - Analisi della società

LORETO — L'impegno dei cattolici nella politica deve essere «unitario» e coerente con i principi cristiani, specialmente nei momenti in cui sono chiamati a compiere delle scelte responsabili. Questa esigenza, non sempre avvertita e condivisa da tutti i cattolici impegnati anche nel politico, è stata richiamata dal Papa che, come capo della Chiesa e primate d'Italia, si è recato ieri a Loreto per proporre ai duemila partecipanti al convegno ecclesiale alcune linee di fondo che essi dovranno tenere presenti perché l'impegno pastorale dia risultati positivi.

Più volte il Papa è stato interrotto dagli applausi dei congressisti riuniti al palazzetto dello sport, sede dei lavori, ma non di tutti. I più soddisfatti per i richiami del Papa su ciò che deve caratterizzare la presenza dei cattolici nel sociale e nel politico sono apparsi i «ciellini» in testa il loro ideologo, Rocco Buttiglione. Anche il Papa ha avvertito però la necessità che fra movimenti, gruppi e associazioni (con evidente riferimento ai contrasti fra Comunione e liberazione e Azione cattolica) «sia deposto ogni spirito di antagonismo e di contesa, e che si gareggi piuttosto nello stimarsi a vicenda».

Nel suo discorso il Papa ha fatto riferimento alla complessa tematica che caratterizza la discussione e il confronto in seno alle 26 commissioni di studio, a partire dall'unità e riconciliazione all'interno della Chiesa. All'esterno, la riconciliazione «passa attraverso la Chiesa», secondo l'insegnamento conciliare. «Occorre però — ha ricordato il Papa — che il Concilio non si interpreti secondo particolari visioni o scelte personali: nessuno deve sconvolgere il messaggio conciliare sulla Chiesa».

Prima di indicare le linee di fondo, Papa Wojtyła si è soffermato in una breve analisi della società italiana nella quale in tempi recenti «le difficoltà hanno assunto dimensioni

e prospettive nuove per il processo di secolarizzazione che spesso si esprime in una vera cristianizzazione della mentalità e del costume per il diffondersi del materialismo pratico, cui si aggiunge il peso culturale e politico di ideologie atee», segnalando poi alcune «tendenze negative»: dalla crisi dell'istituto familiare, con l'aumento delle separazioni e dei divorzi, oltre che «nelle pratiche abortive, ai problemi derivanti dal processo di trasformazione sociale, alle scelte che non di rado si rivelano in contrasto con i più veri interessi dell'uomo. Quindi il tema della riconciliazione, basata sulla verità che è misura della moralità».

«La comprensione e il rispetto per l'errante — ha affermato — esigono anche chiarezza di valutazione circa l'errore di cui egli è vittima. Il rispetto, infatti, per le convinzioni altrui non implica la rinuncia alle convinzioni proprie». Anche per i «casi difficili», quelli che riguardano divorziati, risposi o sacerdoti che si trovano in situazioni irregolari, bisogna conciliare il principio della misericordia con quello della verità e della coerenza, «per cui la Chiesa non accetta, né può accettare, di chiamare bene il male e male il bene».

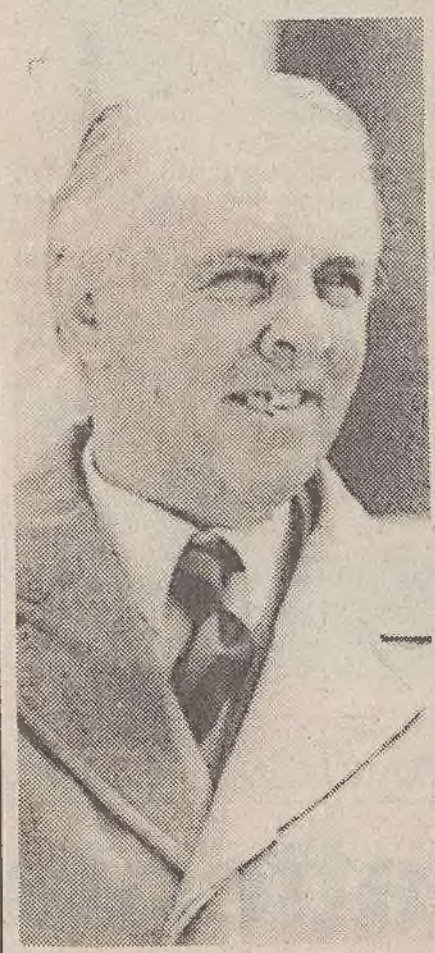
Ai movimenti e alle associazioni ha ricordato il dovere di un costante riferimento al proprio vescovo e che ogni loro problema trova in seno alla Chiesa e nella concretezza delle sue strutture il luogo per la ricerca di una soluzione adeguata. Altra esigenza sottolineata dal Papa è quella del superamento della frattura fra Vangelo e cultura, «che è, anche per l'Italia, il dramma della nostra epoca».

Complessivo il richiamo alla presenza dei credenti in campo sociale e politico. «I cristiani — ha detto — mancherebbero ai loro compiti se non si impegnassero a far sì che le strutture sociali siano o tornino a essere sempre più rispettose di quei valori etici in cui si rispecchia la piena verità dell'uomo».

MORTO ENVER HOXHA, CAPO ASSOLUTO DELL'ALBANIA

L'ultimo stalinista

Aveva settantasei anni - Forse sarà sostituito dall'attuale capo dello Stato



TIRANA — Il leader albanese Enver Hoxha, il dirigente comunista da maggior tempo in carica in tutto il mondo, è morto ieri dopo una lunga malattia. Aveva settantasei anni, essendo nato il 16 ottobre 1908. Dirige l'Albania dalla liberazione nel 1944. Nel 1941 aveva fondato il partito del lavoro (comunista) di cui è sempre stato il primo segretario. A pagina 15

Un paese tra «autonomia» e apertura

Alla fine del secondo conflitto mondiale, l'Albania, uscita dalla guerra di liberazione sotto la guida di Enver Hoxha, si schierò con il «blocco» orientale e in quest'ambito sviluppò rapporti privilegiati con la Jugoslavia. Al momento della rottura tra Tito e Stalin e dell'uscita della Jugoslavia dal Cominform, il gruppo dirigente albanese si allineò con l'Urss.

Questo rapporto particolarmente stretto sia sul piano economico sia militare, si allentò progressivamente dopo la morte di Stalin, in conseguenza del riavvicinamento dell'Urss a Belgrado e della riduzione degli aiuti economici da parte del blocco socialista. Il conflitto politico-ideologico fra l'Urss e la Cina determinò l'occasione della rottura dei rapporti con i sovietici e l'allineamento con la Cina, con la quale si aprì un periodo di intensa collaborazione durata fino alla metà degli anni '70, importante per lo sviluppo economico e tecnico dell'Albania.

Anche questo rapporto entrò progressivamente in crisi in seguito ai mutati orientamenti politici ed economici della Cina a partire dai primi anni '70. La crisi tra i due paesi sfociò nella rottura dei rapporti diplomatici nel 1978. Da quel momento l'Albania ha cercato di sviluppare una politica di apertura verso tutti i paesi, mantenendo rapporti diplomatici con un'ottantina di paesi, mentre le relazioni commerciali sono limitate a una cinquantina di essi (dei quali solamente una dozzina sono di rilievo). Le conclusioni assunte riguardano tuttora, almeno formalmente, l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti, gli Stati «fascisti» e «razzisti».

La filosofia albanese è quella dell'«appoggio sulle proprie forze» e questo impone come obiettivo prioritario, l'incremento delle esportazioni e la limitazione delle importazioni. Inoltre, il formale rifiuto di crediti di qualsiasi genere e la scarsità di riserve valutarie, impongono di «rendere prima e comprare poi», rivendendo le corren-

ti di esportazione preferibilmente verso i paesi che saldano «cash» ed effettuando gli acquisti presso i partner con cui i saldi avvengono in «clearing».

Attenendosi a questa comportamento, l'Albania, dalla seconda metà degli anni '70, ha ridistribuito l'ingente quota di commercio estero che prima svolgeva esclusivamente con la Cina (fino a circa il 50% del suo intercambio globale).

L'Isola ha cercato di valutare l'andamento e la ripartizione del commercio estero dell'Albania (gli albanesi non pubblicano dati sul commercio estero con singoli paesi), dopo la crisi con la Cina, al fine di individuare i nuovi orientamenti.

Una prima constatazione che emerge da questa ricostruzione è che negli ultimi anni l'Albania ha mantenuto un relativo equilibrio negli scambi tra i paesi del Comecon (rapporti prevalentemente in compensazione) e quelli occidentali.

Una seconda constatazione riguarda i paesi con i quali le relazioni economiche hanno registrato il maggiore incremento per una serie di ragioni che non vale la pena di analizzare in dettaglio. Tra le ragioni di preferenza che possono essere individuate, comunque, vanno ricordate, oltre alla complementarità merceologica, la situazione dei trasporti da e per l'Albania, che risulta particolarmente difficile od onerosa non solo per l'assenza di un collegamento ferroviario con la rete europea, ma anche per la insufficienza della flotta mercantile albanese.

Da questo punto di vista, un ruolo importante svolgono o potranno svolgere l'Italia e la Jugoslavia. La prima, venendo in contatto con una richiesta albanese di un collegamento marittimo, tale da consentire un'alternativa ai suoi traffici su gomma con gli altri paesi europei, oltre che con l'Italia, ha speso una buona parte di traghetti da Trieste a Durazzo.

Nel contesto delle complesse vicende albanesi dal dopoguerra a oggi, l'Italia, che pur aveva allacciato le relazioni diplomatiche già nel 1947, era rimasta a lungo relegata tra quei paesi non socialisti con i quali l'Albania intratteneva tuttavia «buoni rapporti».

Pensioni superiori al minimo. Non è necessaria nessuna domanda, gli aumenti previsti sono 75 mila lire per le pensioni liquidate prima del 1968, 60 mila per quelle concesse dal '68 al dicembre '71, 30 mila lire per il periodo '72-'77, e 15 mila lire per quelle liquidate nel periodo del '78 giugno '82.

Tetto pensionabile. Con decorrenza primo gennaio 1985 il tetto pensionabile Inps è stato portato a 32 milioni, che significa in pratica, per chi ha un massimale pensionistico con 40 anni di contributi, quasi 2 milioni lordi per tredici mensilità. Chi ha presentato domanda di pensione da quella data potrà stare sicuro. Ma per i vecchi pensionati la questione è molto più complessa. Si tratta di decidere se ritirare la vecchia domanda e presentarla una nuova mettendo in conto però la rinuncia ad alcuni mesi di pensione, oppure sperare che il progetto di riforma in discussione corregga i limiti in vigore tra il 1971 e il 1984.

Pensioni pubbliche. Non sarà necessaria nessuna domanda. Riforma pensioni. La speciale commissione si è riunita ieri e tornerà a riunirsi la prossima settimana.

Giuseppe Sanzotta

Da un punto di vista generale, l'ultima fase della «apertura» albanese ha corrisposto a un periodo di cauta apertura, particolarmente verso l'Occidente.

Nel contempo però si è aperta una fase di tensione con la vicina Jugoslavia, a causa del problema del Kosovo.

La successione che si apre a Tirana non dovrebbe provocare dei sensibili mutamenti di rotta rispetto alle tendenze manifestatesi negli ultimi anni. Tra gli uomini che sono apparsi i possibili eredi di Hoxha e i continuatori di questa politica di cauta apertura vanno indicati il capo dello Stato Ramiz Alia e il primo ministro Adil Gargani, anche se al primo vengono attribuite maggiori «chances». In ogni caso, e indipendentemente dalla scelta che verrà effettuata, le condizioni per un'apertura di questa politica sono molteplici e dipendono dalla situazione economica interna che, anche sulla base dei dati resi notori recentemente, non sembra essere favorevole, e dalla congiuntura economica internazionale. Gli avvicendamenti al vertice del partito e nel governo, verificatisi anche negli ultimi due anni, sono con ogni evidenza la manifestazione di un dibattito che non ha riguardato soltanto l'equilibrio interno del gruppo dirigente albanese, ma anche le scelte di fondo della politica economica interna ed estera del paese.

Tito Favaretti e Angelo Masotti Cristofoli (Istituti di studi e documentazione sull'Est europeo)

Guglielmo Zuconi

SULLA BASE DELLA PROPOSTA DI DEGAN

Le Usi saranno aziende speciali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Per il momento le Usi non verranno modificate per decreto, ma al rinnovo delle cariche si dovranno seguire criteri diversi dal passato. Il consiglio di gabinetto si è occupato delle disfunzioni nelle Usi anche alla luce delle recenti inchieste della magistratura che hanno messo a nudo la difficile situazione della legge di riforma sanitaria che, saluta all'inizio come il toccasana per il sistema sanitario, con il passare del tempo ha mostrato non poche disfunzioni. Sotto accusa in particolare le Usi, uno dei cardini della riforma, di cui, anche senza attendere gli ultimi avvenimenti, era intenzione del governo rivedere il funzionamento.

A questo proposito il ministro della sanità Degan che, in forma straordinaria, è stato invitato a partecipare alla riunione del consiglio di gabinetto, ha dal novembre scorso presentato un disegno di legge di modifica.

Il problema affrontato ieri era appunto quello di valutare la necessità di anticipare le nuove normative che riguardano le Usi, attraverso la presentazione di un decreto legge. Questa eventualità per il momento non è stata presa in considerazione, anche se l'ipotesi non è ancora dal tutto da scartare.

Il ministro Degan è stato

incaricato di incontrare i responsabili dei gruppi parlamentari per identificare, «sulla base delle necessarie verifiche parlamentari, i modi più idonei per modificare la normativa della gestione del servizio sanitario, con la massima urgenza e comunque prima del rinnovo dei relativi organi che dovrà intervenire all'indomani delle elezioni amministrative».

Anche Craxi nel corso di Tribuna politica ha affermato che le 500 comunicazioni giudiziarie «hanno probabilmente un valore di denuncia e non di giustizia» e ha confermato

**Craxi:
verificare
il dialogo
con l'Urss**

Politica estera alla ribalta per Craxi, sia al consiglio di gabinetto sia a tribuna politica. Il presidente del Consiglio ha ribadito il suo punto di vista: il «segnale» di Gorbacev, ha detto, va interpretato come volontà di dialogo.

Anche se, naturalmente, la buona volontà sovietica deve essere sottoposta a verifica. Insomma, Craxi dice: «bisogna andare a Ginevra e vedere se è possibile ridurre lo squilibrio negli euromischi».

A pagina 2

sondaggi tra le forze politiche per arrivare rapidamente a una nuova normativa che introduca modifiche assolutamente necessarie.

Base della discussione e della ricerca delle modifiche è il disegno di legge presentato dal ministro Degan, nel quale si prevede la trasformazione dei comitati di gestione in consiglio di amministrazione. In questo modo il compito di vigilare sul loro operato non sarebbe più soltanto della Regione ma anche dei consigli dei revisori dei conti, istituiti appositamente.

«L'orientamento del governo — ha detto il ministro Degan — è di costruire le Usi che abbia le caratteristiche di una azienda speciale».

Per il momento è da escludere il decreto anche perché su questo aspetto c'è la netta contrarietà di alcune forze di governo. Spadolini ha avvertito che la trasformazione in decreto del disegno di legge Degan creerebbe dei problemi costituzionali.

Liberali, repubblicani e socialdemocratici chiedono una radicale revisione del servizio sanitario nazionale.

A causa dell'assenza del ministro degli Esteri Andreotti, il consiglio di gabinetto non ha discusso né la proposta Gorbacev, né si è occupato della nomina del sottosegretario per la fame nel mondo.

G. S.

INTRICATA LA MAPPA DELLE MAGGIORAZIONI DA POCO APPROVATE

Anche per avere l'aumento è vita dura per i pensionati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Approvate le norme che aumentano le pensioni sociali e i trattamenti dei dipendenti pubblici, resta da decifrare una legge che, in alcuni casi, presenta non poche difficoltà. Sia i tempi che le modalità di applicazione non sono uguali per tutti. Oltre alla discriminazione del reddito occorre avvertire che, in alcuni casi, l'aumento non è automatico ma sarà concesso dietro esplicita richiesta.

Anche sui tempi molto dipenderà dall'Inps, che dovrà prima distribuire dei moduli e poi in alcuni casi procedere alla verifica delle domande. Comunque, per accelerare i tempi, occorre prima della verifica della veridicità delle domande, l'Inps sarà autorizzata ad erogare maggiorazioni delle pensioni sociali sulla base delle sole dichiarazioni.

Nel caso però in cui l'interessato dovrà restituire quanto illecitamente percepito e sarà costretto a pagare una forte ammenda. Vediamo nel dettaglio le diverse situazioni.

Minimi. Per ottenere 10 mila lire di aumento a partire dal 1.º gennaio 1985, 20 mila da luglio e 30 mila dal gennaio 1987 è necessario una domanda da un modulo predisposto dall'Inps e un accertamento sul reddito che testimonii introiti inferiori a 2.661.100 per ogni componente il nucleo familiare.

re. Il modulo, ora in stampa, sarà consegnato al momento della riscossione della pensione.

Pensioni sociali. L'aumento previsto è di 75 mila lire, per averne diritto i pensionati ultrasettantacinquenni dovranno fare la domanda sull'apposito modulo predisposto dall'Inps. Anche in questo caso sarà cura dell'Istituto di previdenza operare l'accertamento del reddito. Per aver diritto a questo aumento il pensionato non dovrà infatti godere di altre entrate.

Ex combattenti. L'aumento di 15 mila lire dal gennaio

1985 e di 15 mila lire dal gennaio 1987. La maggiorazione scatta dopo la presentazione di apposita domanda e previa certificazione a una delle categorie previste dalla legge 336/1970.

Pensioni assorbite nel minimo. In questo caso gli aumenti saranno automatici, non è necessaria nessuna domanda per ottenere le 100 mila lire in più, ripartite in tre anni a partire dal gennaio 1985.

Pensioni liquidate con oltre 780 contributi settimanali. Anche in questo caso non sarà necessaria nessuna

Un incontro preliminare tra Reagan e Gorbacev

La Casa Bianca ha rettificato il tiro e pensa ora non più a uno, ma a due possibili incontri tra il Presidente Reagan e il leader sovietico. Un primo incontro informale dovrebbe, in altre parole, precedere il «summit» vero e proprio, che richiede invece un'approfondita preparazione.

Tale nuovo approccio, improntato da una maggiore cautela, è risultato dalle consultazioni tra Reagan e i suoi assistenti in California, ed è stato illustrato alla stampa dal consigliere per la sicurezza nazionale, Robert McFarlane. Occasione per il primo incontro informale sarebbe la presenza probabile di Gorbacev a New York in autunno, per le celebrazioni del 40.º anniversario delle Nazioni Unite.

La strategia diplomatica del «doppio binario» annunciata ieri dagli Usa è adatta — affermano gli osservatori — all'attuale incertezza nelle relazioni tra le superpotenze.

A pagina 15

1985 e di 15 mila lire dal gennaio 1987. La maggiorazione scatta dopo la presentazione di apposita domanda e previa certificazione a una delle categorie previste dalla legge 336/1970.

Pensioni assorbite nel minimo. In questo caso gli aumenti saranno automatici, non è necessaria nessuna domanda per ottenere le 100 mila lire in più, ripartite in tre anni a partire dal gennaio 1985.

Pensioni liquidate con oltre 780 contributi settimanali. Anche in questo caso non sarà necessaria nessuna

Un incontro preliminare tra Reagan e Gorbacev

La Casa Bianca ha rettificato il tiro e pensa ora non più a uno, ma a due possibili incontri tra il Presidente Reagan e il leader sovietico. Un primo incontro informale dovrebbe, in altre parole, precedere il «summit» vero e proprio, che richiede invece un'approfondita preparazione.

Tale nuovo approccio, improntato da una maggiore cautela, è risultato dalle consultazioni tra Reagan e i suoi assistenti in California, ed è stato illustrato alla stampa dal consigliere per la sicurezza nazionale, Robert McFarlane. Occasione per il primo incontro informale sarebbe la presenza probabile di Gorbacev a New York in autunno, per le celebrazioni del 40.º anniversario delle Nazioni Unite.

La strategia diplomatica del «doppio binario» annunciata ieri dagli Usa è adatta — affermano gli osservatori — all'attuale incertezza nelle relazioni tra le superpotenze.

A pagina 15

LE GRANDI MANOVRE PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Chi al Quirinale? Il mio candidato è...

NELLE PAGINE INTERNE

**Decimili:
la Confindustria
è rimasta isolata**

**Stanzianti
1275 miliardi
a favore della
cantieristica**

**Bombe molotov
«antifasciste»
contro chiese
a Roma**

**Pandico:
la camorra
voleva
uccidere
Tortora**

Il nostro collaboratore Guglielmo Zuconi apre una serie di servizi sui candidati alla presidenza della Repubblica. Ovviamente tutti i giudizi che verranno pubblicati in questa singolare «galleria» sono strettamente personali.

La corsa per il Quirinale, incominciata da tempo, continuerà ancora per qualche settimana tra finte manovre e mosse diversive sempre più frequenti. Ma il giro conclusivo scatterà soltanto dopo il 12-13 maggio, quando sarà stabilita la classifica dei partiti nella prova delle elezioni amministrative. Solo allora sapremo quale tipo di presidente, bianco, rosa o multicolore, potremo aspettarci. I giochi, com'è accaduto a ogni elezione presidenziale sono tutti interni al Parlamento, cioè ai partiti. Proprio per questo, in attesa chissà quando, dell'elezione diretta e popolare del Presidente della Repubblica, ci sembra giusto

e necessario far arrivare la voce dei cittadini alle segrete dei partiti, ai capigruppo, ai parlamentari, a quelli, cioè, che nel nome di tutti decidono per conto loro.

Occorre una premessa per rendere più plausibili le nostre proposte. La Repubblica italiana è fondata sul presupposto della sovranità popolare che dai cittadini viene delegata al Parlamento a ogni scadenza elettorale. Tuttavia la Costituzione prevedeva che attraverso i partiti, il popolo potesse influire sugli indirizzi politici e sul controllo del Parlamento e del governo. Questo principio è stato disatteso. Dieci anni fa un costituzionalista come Costantino Mortati, scriveva che «il regime vigente viene a realizzare una forma di sovranità che precludono in effetti la partecipazione del popolo all'indirizzo politico». Infatti, a poco a poco i veri e unici sovrani sono diventati i partiti.

Osservate questo gioco di

scatole cinesi. I partiti scelgono i candidati da mandare in Parlamento e il popolo li vota spogliandosi con questo atto della sua sovranità. Il Parlamento, a sua volta, elegge il Presidente della Repubblica che, dal canto suo, conferisce l'incarico al presidente del consiglio il quale, facendo sentire la sua voce, è l'impossibile proporre una serie di Presidenti adatti caso per caso a tutte le variabili elettorali e alle alchimie del potere.

Personalmente mi limiterei dunque a indicare il candidato che ritengo più adatto qualora al Quirinale vada un presidente espresso dall'area cattolica e lasciato ad altri altre ipotesi.

Tra tutti i candidati da finora emersi, compresi i più degni e capaci, non vedo nessuno che possa prendere il posto di Pertini di cui non a caso la elezione ma al suo auspicio il merito, pur tra errori e intemperanze, di avere profondamente modificato il modo di essere e di fare il Presidente della Repubblica. E' questa un'esperienza

che non può essere cancellata. Chi succederà a Pertini deve per lo meno avere la stessa capacità di riavvicinare il popolo alle istituzioni.

Moltro sono convinto che in questa fase storica il Presidente della Repubblica debba ancora appartenere alla sempra più ristretta cerchia dei padri della patria, dei fondatori di questa Repubblica. E allora se è così, vedo che il mondo cattolico se gli tocca l'onore e l'onore di esprimere un suo candidato, possa scegliere il professor Giuseppe Lazzari fino a poco tempo fa rettore dell'Università Cattolica e ora in pensione, avendo raggiunto i 75 anni. Nel suo passato c'è il campo di concentramento tedesco al momento dell'armistizio, poi venuta la pace, la rifondazione del partito dei cattolici, quindi una fervida opera culturale e politica dentro e fuori dall'assemblea costituente. Come direttore del quotidiano «L'Italia» è stato uno dei promotori del centrosinistra. Come docente e rettore dell'Uni-

versità del Sacro Cuore ha educato intere generazioni di cattolici a distinguere la fede dalla politica, il regno terrestre da quello celeste. Non sempre c'è riuscito, è questo il suo rammarico. Infine è estraneo a tutti i giochi del potere e in più è povero, scapolo e senza figli.

Per queste ragioni lo vedo come lucido e integerrimo custode della nostra distinzione, Repubblica, capace di dire verità amare e solenni in grado di richiamare senza paura i furbi e gli inadempienti al loro dovere.

Ecco, ho buttato il mio sasso. Ad altri il compito di lanciare il loro. La Costituzione italiana si rivela sempre più una porta irrevocabile che benedice dai partiti col suo primo mezzo giro introduce il popolo nel palazzo della sovranità e col secondo mezzo giro lo ributta fuori. Questa e altre proposte dovrebbero rappresentare un tentativo di resistere al secondo mezzo giro.

Guglielmo Zuconi

DALL'INTERNO



RITORNA SUI RAPPORTI EST-OVEST

Craxi polemizza: «Così su Gorbacev avevo ragione io»

A Washington: «Bisogna andare cauti»

ROMA — Craxi è tornato a parlare di politica estera e in particolare dei rapporti Est-Ovest. Lo ha fatto in una conferenza stampa televisiva, trasmessa ieri sera, ma registrata nella tarda mattinata, e nella riunione del Consiglio di gabinetto del pomeriggio, in cui — assente Andreotti — è stato presente anche il ministro della Sanità, Costante Degan.

Nell'incontro televisivo con i giornalisti il presidente del Consiglio ha ribadito la sua convinzione che sia necessario dare un minimo di credito al nuovo leader sovietico. E di avere l'impressione che, nelle cancellerie occidentali, dopo un primo precipitoso giudizio sulle dichiarazioni rilasciate da Gorbacev alla «Pravda» in materia di moratoria nucleare, si sia riflettuto, giungendo alla stessa sua conclusione: che bisognasse essere più cauti nell'esprimere giudizi.

«Parlare subito di manovre sovietiche tendenti a dividere la Nato — ha aggiunto Craxi — è stato un errore». E ha aggiunto di avere interpretato «credo nel modo giusto», il primo gesto importante del nuovo leader sovietico «come un segno di una volontà di dialogo. Un segnale di movimento che doveva essere apprezzato». Ma anche Craxi non intende lasciarsi ingannare. Non è la proposta di Gorbacev a contenere «elementi risolutivi». Essi sono nel negoziato e nel suo contenuto.

«Il problema di fondo resta quello di raggiungere un accordo fondato su un equilibrio riconosciuto e accettato da

Inquirente Archiviata la vicenda Craxi-Palermo

ROMA — Definitivamente concluso con l'archiviazione decisa ieri dall'inquirente il «caso» Craxi-Palermo. La commissione ha anche deciso di aprire un'indagine sui eventuali reati ministeriali connessi a violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti che il giudice Palermo aveva segnalato a carico delle società finanziarie Coprini e Promit.

LA CORRUZIONE ERA ESTESA ALLA PROVINCIA

Diciassette politici a Bari incriminati per le bustarelle

BARI — Ventidue tra esponenti politici, amministratori, funzionari e imprenditori edili rinviati a giudizio, stralcio degli atti per quanto riguarda due inchieste minori e tre parlamentari (si è saputo soltanto che sono due socialisti e un democristiano) per i quali è stata chiesta l'autorizzazione a procedere: queste le conclusioni dell'inchiesta della magistratura, avviata nel marzo '83, sul pagamento di tangenti per ottenere appalti dall'amministrazione provinciale di Bari.

L'ordinanza di rinvio a giudizio è stata depositata nel primo pomeriggio di ieri dal

giudice istruttore, dott. Leonardi. Tra i 22, i politici sono 17. Sono (con le cariche ricoperte lo scorso anno) i socialisti Gennaro Mastroloni, di 50 anni, di Conversano (Bari), presidente dell'Unione provinciale italiana dall'82 e consigliere provinciale, presidente della Provincia dal 1976 al 1981; Michele Tolentino, di 38 anni, di Carbonara (frazione di Bari), capogruppo alla Provincia; Francesco Colavere, di 54 anni, di Bari, vicepresidente della giunta provinciale.

E poi: Pantaleo Squeo, di 57 anni, di Molfetta (Bari), assessore provinciale all'ecologia;

Francesco Monteleone, di 53 anni, consigliere comunale di Bari ed ex segretario provinciale; Domenico Carella, di 44 anni, di Carbonara, consigliere regionale (ex vicepresidente della Regione ed ex segretario regionale), all'epoca dei fatti capogruppo alla Provincia; Girolamo Lavore, consigliere provinciale. I dc Filippo Ferrante di 54 anni, di Adelfa (Bari), assessore provinciale agli appalti; Vito Notarnicola, di 56 anni, di Noci, consigliere ed ex assessore regionale, all'epoca dei fatti vicepresidente della Provincia con delega ai lavori pubblici; Giovanni Bernocco, di 55 anni, di Ruvo di Puglia (Bari), assessore provinciale e all'epoca dei fatti capogruppo; Mario Cardinale, di 54 anni, di Santeramo in Colle, ex segretario provinciale; Luigi Ferlicchia, vice segretario provinciale e consigliere comunale di Bari.

I socialdemocratici Silvio Cirielli, di 60 anni, di Acquaviva delle Fonti (Bari), presidente nazionale del Servizio contributivi agricoli unificati, capogruppo alla Provincia, segretario provinciale ed ex assessore; Domenico Magistro, capogruppo al Comune (Bari) ed ex segretario provinciale; Onofrio Introna, assessore ai lavori pubblici al Comune di Bari ed ex segretario provinciale; Carlo Ferrante, ex consigliere provinciale e comunista Giovanni Damiani, capogruppo alla Provincia.

IL NODO GORDIANO DEL PAGAMENTO DEI DECIMALI DI SCALA MOBILE

Il sindacato preme sul governo dopo il «no» della Confindustria

La prossima settimana incontro con Visentini - La Confagricoltura cede: adesso Lucchini è rimasto isolato

ROMA — Dopo l'ennesimo «no» della Confindustria per il pagamento dei decimali di scala mobile, il sindacato preme sul governo perché apra una breccia su altri fronti per l'avvio della trattativa sul costo del lavoro e la riforma del salario. La breccia potrebbe essere il pubblico impiego, accompagnato da alcune aperture dello stesso governo in materia di «Fiscal drag» e di occupazione.

Indirettamente nel settore privato il «muro dei decimali» si è notevolmente abbassato, al punto che la Confindustria è rimasta sola a resistere a oltranza contro il pagamento delle frazioni di punto. Ha perso un'alleanza importante, la Confagricoltura, che si è allineata con le altre organizzazioni imprenditoriali, come la Confapi (oggi in aperta polemica con i tugini confindustriali) e la Confetra, che si dichiarano disponibili a pagare pur di avviare la trattativa sulla riforma del salario. Su questa stessa linea dovrebbe restare anche la Confindustria, che probabilmente — in occasione dello scatto di contingenza del 1.º maggio — confermerà quanto ha fatto in passato, cioè pagherà con riserva.

Questo isolamento della Confindustria, che si va sempre più accentuando, viene anche giudicato come una «non volontà» di aprire la trattativa. Silvano Veronesi, segretario confederale della Uil, lo dichiara espressamente, sostenendo che l'ennesimo «no» sui decimali detto da Lucchini è di fatto un ostacolo al tentativo «ministeriale» per l'avvio di un confronto al merito sulla riforma del salario, tanto più, precisa Veronesi, che non pagando i decimali la Confindustria ha sterilizzato «tout court» la scala mobile.

Il segretario generale della Uil, Benvenuto, non è certo più tenero del collega. Dice che «l'Associazione degli industriali punta ad andare al referendum e a creare una situazione del tutto peggiora, tanto meglio». Per questo il leader della Uil sollecita il governo a individuare il modo di risolvere i problemi dove può, a cominciare dal pubblico impiego e dal fisco.

La prossima settimana dovrebbe avvenire l'incontro dei sindacati col ministro Visentini, anche se per ora non è stato confermato, così come non è stato confermato l'appuntamento odierno con De Michelis, vertice dallo stesso ministro del lavoro, a caldo, dopo la nuova sbattuta di

porte della Confindustria. La Cgil non sembra molto scossa dalle decisioni del direttivo confindustriale, ma Viganzi, segretario confederale, non manca di sottolineare come sul piano dell'immagine la confederazione di Lucchini è ormai sconfitta, anche per merito della Confagricoltura, che ha abbandonato la linea intransigente. E Pizzinato, altro segretario confederale Cgil, sottolinea la situazione con un commento altrettanto pesante: a suo avviso c'è chi vuol governare con l'assenso delle parti sociali e chi, invece, ritiene di poterne fare a meno.

Nemmeno sul fronte politico si registrano grosse novità al riguardo, presi come sono i partiti dai problemi relativi alle prossime elezioni amministrative. C'è da sottolineare che sia la Uil che la Cgil accusano la Confindustria di voler congelare ogni cosa fino al risultato di quelle elezioni. E Benvenuto sostiene che non si può sperare di trovare una soluzione che blocchi il referendum tra il 12 maggio e il 9 giugno, data prevista per la consultazione referendaria. Perciò si chiede al governo di fare una mossa significativa, che possa dare una spallata al baluardo di resistenza della Confindustria.

Intanto, in margine alla vicenda, l'editore comunista Roberto Napoleone ha reso noto che presenterà alla magistratura una denuncia contro il radicale Marco Pannella per istigazione a commettere un reato, per l'invito rivolto — in occasione del referendum — sulla contingenza — a non partecipare alla votazione.

ROMA — Un Almirante particolarmente euforico e orgoglioso ha presentato ai romani, al comizio di apertura della campagna elettorale a Piazza del Popolo, il leader della destra francese Jean-Marie Le Pen e i parlamentari dell'eurodestra di Strasburgo. Il Gotha della destra europea, per tre giorni a Roma a un seminario organizzato dal Msi, ha avuto significativi riconoscimenti, e favorevoli accoglienze, che per il partito di Almirante suonano come altrettanti segni di legittimazione, sul piano nazionale, e di integrazione a un progetto di

destra europea sull'onda dei successi ottenuti dai francesi alle ultime elezioni. I sedici parlamentari sono stati ricevuti e salutati ieri l'altro dal Papa, ieri dal presidente del Senato Cossiga.

Per protestare contro l'udienza concessa da Wojtyla ai deputati dell'eurodestra le «Squadre antifasciste d'attacco» hanno lanciato e poi rivendicato con una telefonata a un'agenzia, due bombe incendiarie contro le chiese di S. Carlo al Corso e di Sant'Agostino, vicino a piazza Navona. Contro il portone d'ingresso della chiesa di San Carlo,

poco lontano dalla piazza del comizio, sono stati lanciati due ordigni che hanno distrutto la porta a vetri. Un'altra bomba ha quasi distrutto il confessionale della chiesa di Sant'Agostino.

Lo sconosciuto che ha rivendicato i due attentati, oltre ad annunciare la presenza di una bomba più potente nella chiesa di S. Maria del Popolo, ha detto che questa «è la prima risposta alla protezione politica offerta dal Papa ad Almirante, a Le Pen e ai fascisti greci. Ci risentiremo molto presto». Incidenti si sono verificati in altre zone di

ROMA, sempre in quartieri vicini alla piazza della manifestazione; due auto sono state bruciate in via del Muro Torio. La chiesa di Santa Maria del Popolo è stata perquisita dalla polizia senza esito.

Le Pen, nel suo saluto, ha soprattutto sottolineato i due punti che sono stati toccati durante l'udienza a piazza San Pietro, e cioè la denatalità e la decadenza dell'Europa. Papa Wojtyla, ieri l'altro si era accomiatato dal leader della destra, fra cui Almirante, invitandolo a continuare la battaglia contro l'aborto e la decadenza dei valori morali in Europa.

Anche il greco Crysantos Dimitris, dell'Epen, l'Unione politica nazionale ellenica, ha preso la parola dal palco di piazza del Popolo, ricordando come gli obiettivi del suo movimento siano gli stessi del Msi in Italia e del Fronte nazionale in Francia. Ha esaltato il «volto giovane e fantasioso» della difesa europea, e ha definito «balene agonizzanti» il marxismo e la Democrazia cristiana, «che si sono arenate sulla spiaggia fangosa in un conformismo ripetitivo come un rito che non ha più anima».

Almirante ha concluso il comizio dicendosi fiero di poter presentare per la prima volta la fiamma tricolore, lo stesso simbolo del «Fronte nazionale» di Le Pen, come simbolo europeo. Molti ringraziamenti del segretario del Msi a Le Pen e ai colleghi europei, e tanti i progetti e gli auspici di lavoro futuro comune.

Alla manifestazione di Roma hanno preso parte migliaia di militanti di destra romani, soprattutto giovani

di cabotaggio e un finanziamento di 5 miliardi in favore della vasca navale. Ora il provvedimento passa all'esame del Senato che, stante alle previsioni, dovrebbe varare definitivamente il disegno di legge in breve tempo, anche perché l'accordo tra i gruppi parlamentari è totale. La commissione della Camera ieri si è infatti espressa all'unanimità a favore del disegno di legge che potrà contribuire all'opera di rilancio di un settore che da tempo versa in grave crisi.

Per i cantieri navali presenti nella nostra regione, il provvedimento assume un significato particolare, in quanto contribuirà a favorire la conclusione di contratti per la costruzione di nuovo naviglio. L'on. Coloni, che è stato relatore della parte finanziaria della legge presso la commissione Bilancio, ha sottolineato la commissione ad ascoltare nuovamente il ministro Carta e il presidente della Fincantieri Rocco Basilio, perché siano finalmente chiarite, anche alla luce dei nuovi incentivi finanziari, le possibilità di ripresa del settore e le commesse che possono venire concretamente attivate.

Riflessi positivi ci saranno anche sul versante della ristrutturazione previsto nel piano Fincantieri, da tempo in discussione tra la finanziaria e i sindacati. Alla luce del nuovo disegno di legge particolarmente atteso, le trattative potranno assumere anche degli aspetti diversi, consentendo la piena attuazione del piano, in previsione non tanto di una pura e semplice riduzione delle unità operative, ma di una ristrutturazione.

In Europa sono stati operati tagli occupazionali di grandi dimensioni e la concorrenza dei paesi asiatici si presenta sempre più agguerrita. La scelta operata dal governo, però, è quella di rilanciare la navale meccanica in un paese dalle antiche tradizioni e che — come dimostra il recente accordo con la Micoperi, gode ancora di ampio credito.

Per questa ragione, l'industria cantieristica può ancora avere un futuro, anche in considerazione della vetustà del nostro armamento che, anche grazie agli incentivi previsti, può essere in parte rinnovato.

Treni, l'ondata di scioperi

ROMA — Dalle 21 di mercoledì alle 21 di ieri si è svolto l'annunciato sciopero compartimentale dei macchinisti delle Ferrovie dello Stato aderenti al sindacato autonomo di categoria della Sma-Fisafs. Lo sciopero, indetto per motivi contrattuali, ha riguardato i compartimenti di Bologna, Firenze, Ancona, Bari e Cagliari.

Dalle 21 di ieri sera fino alla stessa ora di stasera lo sciopero interesserà invece i compartimenti di Roma, Napoli, Reggio Calabria e Palermo; dalle 21 di oggi fino alle 21 di domani, sabato, saranno interessati invece i compartimenti di Genova, Verona, Torino, Venezia, Trieste e Milano. I capi-deposito aderenti alla Fisafs posticipano ogni sciopero compartimentale di 24 ore. Lo sciopero è stato condannato dai sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil. Anche la Cisl si è dissociata. Secondo l'ufficio stampa del ministero dei Trasporti, che ha comunicato i risultati dello sciopero organizzato dalla Sma-Fisafs, alla fine del primo turno di sciopero che ha interessato i macchinisti dei compartimenti di Firenze, Bologna, Ancona, Bari e Cagliari, l'azione «non ha influito in maniera rilevante sulla circolazione dei treni. Hanno infatti circolato il cento per cento dei treni a lungo percorso ed il 77 per cento di quelli locali delle zone interessate».

Di tutt'altro tono il comunicato del sindacato macchinisti Sma-Fisafs: «Nonostante lo strenuo impegno aziendale che utilizza il genio ferroviario e il personale non aderente allo sciopero, si hanno grossi ritardi di quasi tre ore con la soppressione di quasi tutti i treni merci, 76 treni locali e 16 treni a lungo percorso».



POCO LONTANO DAL COMIZIO DI ALMIRANTE E LE PEN

Roma: attentati a due chiese «Il Papa protegge la destra»

ROMA — Un Almirante particolarmente euforico e orgoglioso ha presentato ai romani, al comizio di apertura della campagna elettorale a Piazza del Popolo, il leader della destra francese Jean-Marie Le Pen e i parlamentari dell'eurodestra di Strasburgo.

Il Gotha della destra europea, per tre giorni a Roma a un seminario organizzato dal Msi, ha avuto significativi riconoscimenti, e favorevoli accoglienze, che per il partito di Almirante suonano come altrettanti segni di legittimazione, sul piano nazionale, e di integrazione a un progetto di

destra europea sull'onda dei successi ottenuti dai francesi alle ultime elezioni. I sedici parlamentari sono stati ricevuti e salutati ieri l'altro dal Papa, ieri dal presidente del Senato Cossiga.

Per protestare contro l'udienza concessa da Wojtyla ai deputati dell'eurodestra le «Squadre antifasciste d'attacco» hanno lanciato e poi rivendicato con una telefonata a un'agenzia, due bombe incendiarie contro le chiese di S. Carlo al Corso e di Sant'Agostino, vicino a piazza Navona. Contro il portone d'ingresso della chiesa di San Carlo,

poco lontano dalla piazza del comizio, sono stati lanciati due ordigni che hanno distrutto la porta a vetri. Un'altra bomba ha quasi distrutto il confessionale della chiesa di Sant'Agostino.

Lo sconosciuto che ha rivendicato i due attentati, oltre ad annunciare la presenza di una bomba più potente nella chiesa di S. Maria del Popolo, ha detto che questa «è la prima risposta alla protezione politica offerta dal Papa ad Almirante, a Le Pen e ai fascisti greci. Ci risentiremo molto presto». Incidenti si sono verificati in altre zone di

ROMA, sempre in quartieri vicini alla piazza della manifestazione; due auto sono state bruciate in via del Muro Torio. La chiesa di Santa Maria del Popolo è stata perquisita dalla polizia senza esito.

Le Pen, nel suo saluto, ha soprattutto sottolineato i due punti che sono stati toccati durante l'udienza a piazza San Pietro, e cioè la denatalità e la decadenza dell'Europa. Papa Wojtyla, ieri l'altro si era accomiatato dal leader della destra, fra cui Almirante, invitandolo a continuare la battaglia contro l'aborto e la decadenza dei valori morali in Europa.

Anche il greco Crysantos Dimitris, dell'Epen, l'Unione politica nazionale ellenica, ha preso la parola dal palco di piazza del Popolo, ricordando come gli obiettivi del suo movimento siano gli stessi del Msi in Italia e del Fronte nazionale in Francia. Ha esaltato il «volto giovane e fantasioso» della difesa europea, e ha definito «balene agonizzanti» il marxismo e la Democrazia cristiana, «che si sono arenate sulla spiaggia fangosa in un conformismo ripetitivo come un rito che non ha più anima».

Almirante ha concluso il comizio dicendosi fiero di poter presentare per la prima volta la fiamma tricolore, lo stesso simbolo del «Fronte nazionale» di Le Pen, come simbolo europeo. Molti ringraziamenti del segretario del Msi a Le Pen e ai colleghi europei, e tanti i progetti e gli auspici di lavoro futuro comune.

Alla manifestazione di Roma hanno preso parte migliaia di militanti di destra romani, soprattutto giovani

di cabotaggio e un finanziamento di 5 miliardi in favore della vasca navale. Ora il provvedimento passa all'esame del Senato che, stante alle previsioni, dovrebbe varare definitivamente il disegno di legge in breve tempo, anche perché l'accordo tra i gruppi parlamentari è totale. La commissione della Camera ieri si è infatti espressa all'unanimità a favore del disegno di legge che potrà contribuire all'opera di rilancio di un settore che da tempo versa in grave crisi.

Per i cantieri navali presenti nella nostra regione, il provvedimento assume un significato particolare, in quanto contribuirà a favorire la conclusione di contratti per la costruzione di nuovo naviglio. L'on. Coloni, che è stato relatore della parte finanziaria della legge presso la commissione Bilancio, ha sottolineato la commissione ad ascoltare nuovamente il ministro Carta e il presidente della Fincantieri Rocco Basilio, perché siano finalmente chiarite, anche alla luce dei nuovi incentivi finanziari, le possibilità di ripresa del settore e le commesse che possono venire concretamente attivate.

Riflessi positivi ci saranno anche sul versante della ristrutturazione previsto nel piano Fincantieri, da tempo in discussione tra la finanziaria e i sindacati. Alla luce del nuovo disegno di legge particolarmente atteso, le trattative potranno assumere anche degli aspetti diversi, consentendo la piena attuazione del piano, in previsione non tanto di una pura e semplice riduzione delle unità operative, ma di una ristrutturazione.

In Europa sono stati operati tagli occupazionali di grandi dimensioni e la concorrenza dei paesi asiatici si presenta sempre più agguerrita. La scelta operata dal governo, però, è quella di rilanciare la navale meccanica in un paese dalle antiche tradizioni e che — come dimostra il recente accordo con la Micoperi, gode ancora di ampio credito.

Per questa ragione, l'industria cantieristica può ancora avere un futuro, anche in considerazione della vetustà del nostro armamento che, anche grazie agli incentivi previsti, può essere in parte rinnovato.

ARRESTATI DALLA POLIZIA GRAZIE ALLE TESTIMONIANZE E ALL'IDENTIKIT

Due giovani drogati gli scippatori che causarono la morte della donna

ROMA — Sono due giovani tossicodipendenti romani gli assassini della signora Lucia De Palo, la commerciante di 55 anni morta due giorni fa per aver battuto violentemente la testa sull'asfalto durante uno scippo. I due hanno confessato subito.

I giovani, Rocco Verrilli, 28 anni, e Massimo Palombini, 29 anni, entrambi tossicodipendenti e pregiudicati per piccoli reati, sono stati arrestati l'altra sera dalla polizia. L'imputazione nel loro confronti è pesante: omicidio preterintenzionale, rapina e furto aggravato. La loro identificazione è stata possibile in base alle testimonianze di cittadini

e all'identikit diffuso subito dopo il tragico episodio accaduto nel quartiere di Monteverde, dove i due erano molto conosciuti. Ritracciati per la polizia non è stato difficile. Le indagini degli investigatori si sono subito dirette verso gli ambienti della tossicodipendenza da cui provengono la maggior parte degli scippatori.

Rocco Verrilli e Massimo Palombini hanno agito sotto l'effetto della droga. Martedì mattina, secondo il loro racconto, avevano avvistato la signora De Palo, commerciante di 55 anni, mentre attraversava la strada per andare in banca a depositare 800 mila

lire. Sono scesi dalla macchina, si sono avvicinati alla vittima tentando per due volte di strapparle la borsetta. La donna ha resistito ed è stata trascinata per 15 metri lungo il marciapiede, battendo la testa.

Rocco Verrilli è stato arrestato dalla polizia nella notte che ha fatto seguito allo scippo mortale. Il giovane — in libertà provvisoria dal 20 marzo (tre giorni prima aveva rubato la targa di un'automobile) — ha confessato di avere rubato in un garage del quartiere giulianese la «131» usata per lo scippo compiuto con Massimo Palombini, anche lui reo confessato. Dalle in-

dagini è risultato che proprio quest'ultima è stata la macchina usata per lo scippo. La polizia mercoledì pomeriggio aveva strappato la borsa dalle mani della donna, facendola cadere a terra.

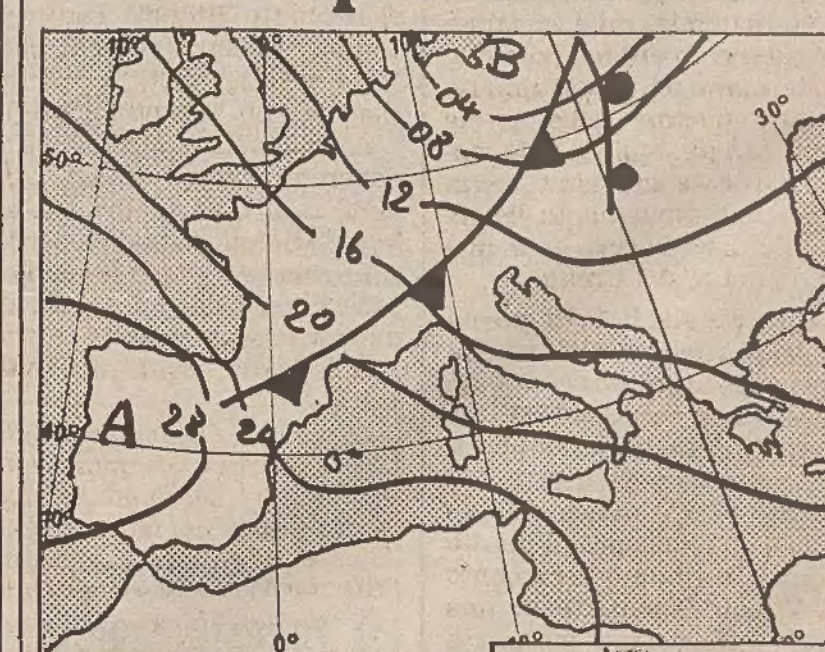
Un episodio gravissimo che ha scosso l'opinione pubblica, ormai quasi assuefatta all'incubo dello scippo quotidiano. Soprattutto nelle grandi città il fenomeno ha raggiunto proporzioni allarmanti e molte persone subiscono i piccoli scippi senza nemmeno più denunciare. Un atto di sfiducia nei confronti delle forze dell'ordine che non riescono ad arginare il fenomeno.

Ci sono in proposito cifre significative. A Roma nel mese scorso si sono verificati 333 scippi, per la maggior parte nei quartieri periferici frequentati da tossicodipendenti e nel centro storico, popolato da turisti. Tra le vittime c'è stata anche la signora Cerezo, moglie del popolare calciatore brasiliano della Roma A. Torino, nell'83 gli scippi denunciati sono stati oltre 3000, quasi il doppio rispetto all'82.

Le vittime predestinate sono quasi sempre le donne, e soprattutto quelle anziane: un bersaglio considerato più semplice. Anche se è difficile elaborare statistiche esatte in proposito, si può senz'altro affermare che oltre il 50 per cento degli scippatori sono giovani tossicodipendenti, alla ricerca dei soldi.

Maria Rita Nocchi

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione è in temporaneo aumento, una perturbazione di origine atlantica, attualmente sulle isole britanniche si muove velocemente verso Sud-Est ed interesserà principalmente le nostre regioni settentrionali.

Temperatura: in diminuzione. Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali e sul basso versante tirreno nuvolosità irregolare con addensamenti associati a precipitazioni prevalentemente a carattere di rovescio; dalla serata tendenza a miglioramento sul settore nord-orientale e sulle regioni centrali. Sulle rimanenti regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 19; Bolzano 1, 15; Verona 6, 15; Venezia 7, 15; Milano 8, 17; Torino 5, 20; Cuneo 7, 16; Genova 11, 16; Mondovì 8, n.p.; Bologna 9, 20; Firenze 11, 15; Pisa 12, 16; Ancona 9, 21; Perugia 8, 15; Pescara 7, 21; L'Aquila 7, 17; Roma Urbe 5, 21; Roma Fium. 5, 18; Campobasso 8, 17; Bari 14, 20; Napoli 10, 18; Potenza 8, 15; S.M. Leuca 16, 22; R. Calabria 15, n.p.; Messina 15, 20; Palermo 15, 18; Catania 11, 23; Alghero 8, 16; Cagliari 8, 20.

TEMPO NEL MONDO (n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno) Amsterdam n. 4, 10; Atene s. 14, 31; Chicago n. -1, 13; Copenhagen n. -1, 3; Dublino n. 5, 10; Francoforte n. 7, 15; Ginevra n. 7, 13; L'Avana n. 20, 25; Helsinki n. -3, 3; Hong Kong n. 21, 23; Honolulu s. 16, 27; Gerusalemme n. 10, 22; Johannesburg s. 17, 19; Londra p. 7, 11; Los Angeles s. 12, 22; Madrid n. 2, 15; Manila s. 25, 35; Città del Messico n. 10, 23; Miami n. 21, 22.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste via Silvio Pellico 3. - Telefono 77891 (dici linee in telefonata passante).

ABBONAMENTI: CC postale 254342. ITALIA: con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 178.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65065/67 - Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbli. istruiz. L. 150.000 (festivi L. 180.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura dell'11 aprile 1985 è stata di 75.000 copie. Certificato n. 226 del 6.12.1984. © 1985 O.T.E. S.p.A.

LA TESI DI LAUREA DEL FILOSOFO SUL «ROMANZO DELL'ARTISTA»

Questo giovane farà strada e un giorno sarà Marcuse

Qualsiasi manuale di storia della filosofia può dimostrare facilmente che pochi sono i teorici del Novecento che abbiano iniziato il proprio cammino intellettuale senza una riflessione sui rapporti tra l'artista e la società. A quest'«obbligo» non si sottrassero certo Lukács, Heidegger, Adorno o Benjamin. Il loro primo sforzo fu quello di stabilire le coordinate di questa tormentata relazione e nel corso di tale riflessione adeguarono le speculazioni della propria maturità.

L'unica eccezione significativa nel Gotha culturale europeo sembrava essere Herbert Marcuse, il filosofo che maggiormente contribuì a conferire dignità teorica alla rivoluzione mancata del Sessantotto. Ora, però, scopriamo che eccezione non fu. Co lo dimostra un robusto volume in cui Einaudi pubblica, con la versione di Renato Solmi, il «romanzo dell'artista» nella letteratura tedesca dallo «Sturm und Drang» a Thomas Mann (pag. 445, lire 34.000). Il testo era rimasto inedito negli archivi dell'Università di Friburgo fino al 1973, quando entrò nel primo tomo delle opere complete di Marcuse stampate da Surkamp.

Che cos'è questo saggio? Semplicemente la tesi di laurea di Herbert Marcuse, discussa nel 1922 e composta sotto la guida del germanista Philipp Witkop. Allora il giovane pensatore si occupava in modo particolare di narrativa, mentre sarà solo a partire dal 1928 che — con la scoperta del pensiero di Marx e di Heidegger — inizierà l'elaborazione delle teorie critiche, sforzandosi di trovare un punto di contatto tra emmenetica esistenziale e materialismo storico.

Tuttavia, non si tratta di un puro e semplice repertorio archeologico o, peggio, di una dotta dissertazione. Nonostante la tesi di fondo non venga sviluppata in maniera del tutto coerente — Marcuse, però, aveva solo ventiquattro anni — il volume possiede una coerenza che consente di accostarlo a «L'anima e le forme» di Lukács.

«Il «Romanzo dell'artista» — sottolinea Renato Solmi in una breve introduzione — rivela come l'autore fosse fin d'allora in possesso di una

singolare maturità di concezioni filosofiche, ampiezza di orizzonti storici e sicurezza di mezzi critici e filologici». E il traduttore aggiunge quindi che l'opera giovanile, «già estremamente ricca e complessa, costituisce il punto iniziale, la prima tappa di un percorso intellettuale che sarebbe ritornato, quasi mezzo secolo dopo, al suo punto di partenza».

Perché questa figura circolare? Perché Marcuse individuava e mette a fuoco sin dal

capace di elaborare una sola idea, appare evidente come l'artista ottocentesco si possa considerare l'antenato di quei nuovi soggetti sociali di cui lo studioso si occupò durante la maturità e la vecchiaia.

Il compito che si propone nella tesi di laurea non era infatti quello di tracciare l'evoluzione di un problema storico, bensì di mettere a fuoco «le entità ideali» in cui è radicato il conflitto tra individuo e la struttura di una determinata comunità. Che poi la

do Marcuse, una dolente consapevolezza tutta germanica del conflitto tra intelligenza singola e opacità collettiva. «In modo forse più profondo di qualsiasi altro tipo di romanzo — afferma — il «romanzo dell'artista» è sostenuto e alimentato da quel sentimento specificamente tedesco del mondo che scorge, dietro ogni apparenza di unità, il dualismo tragico dell'essere, la condanna dell'individuo a una vita di dolore».

Secondo Marcuse, l'artista è infatti colui che ha più forte l'aspirazione alla totalità della vita, che meglio riesce a sottomettere gli opposti, ma che, nel contempo, in questa tensione verso la totalità è ostacolato da una serie di incomprensioni che hanno una ragione di essere sotto il profilo politico.

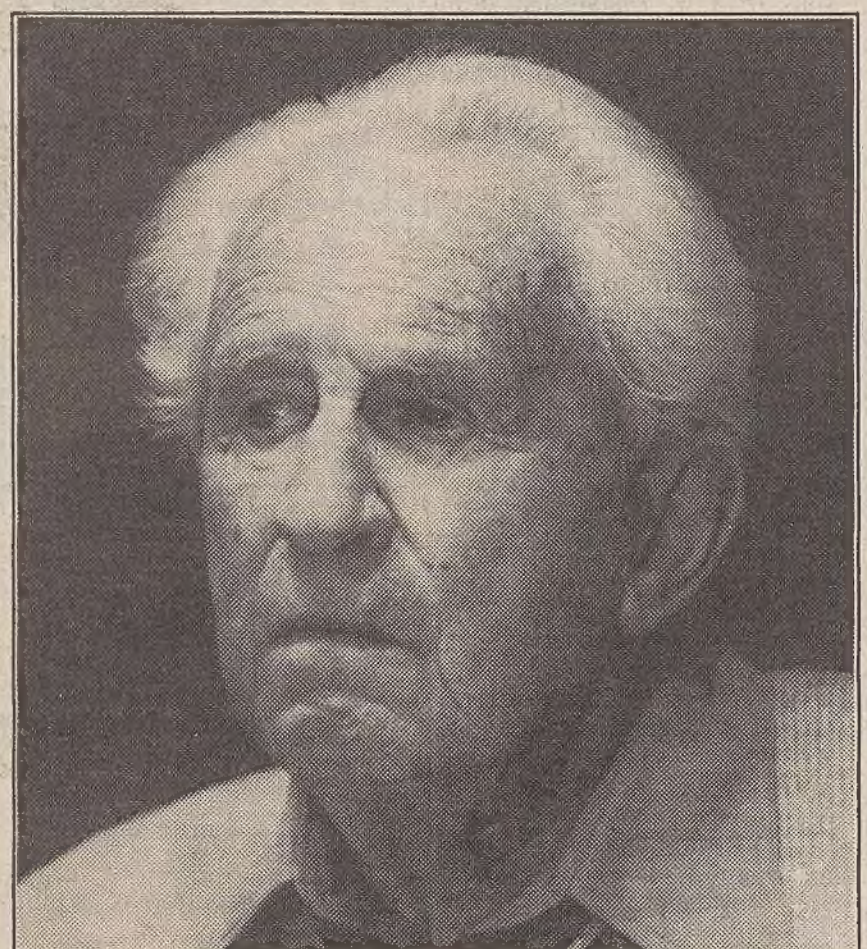
La colpa più grave di cui l'intellettuale si macchia è un'ostinata volontà di smascherare l'ipocrisia del conformismo borghese, di mettere a nudo le contraddizioni del sistema. Incapace di integrarsi in una comunità che lo respinge, l'artista è costretto a isolarsi, pur conservando una capacità critica che gli permette di vigilare a distanza sul processo storico.

Rispetto al titanismo retorico dei romantici, Marcuse preferisce le ironiche riflessioni tipiche della seconda metà dell'Ottocento, quando l'evanescente impossibilità di raggiungere la meta sognata consiglia un distaccato ripiegamento e lascia presagire le meditazioni sul concetto di «arte autonoma», tipiche del XX secolo.

Il filosofo non manca comunque di indicare la strada che resta da percorrere. «A di là della storia della letteratura — sostiene concludendo il volume — si può intravedere un tratto del cammino dell'evoluzione dell'umanità: la lotta che il tedesco deve condurre in vista della realizzazione di una nuova comunità. Una frase che dimostra in maniera lampante come dalla costola di un corpus forse un po' eterogeneo siano nati in seguito i saggi di questo discorso pensatore.

Roberto Francesconi

Nella foto, Herbert Marcuse.



saggio d'esordio l'opposizione etica e dialettica tra i diversi atteggiamenti di fronte alla società. Essi si esprimevano in una secca alternativa tra integrazione e rifiuto. Un tema che, se appare solo accennato in «L'uomo a una dimensione» o in «Eros e civiltà», balza invece in primo piano in «La dimensione estetica», ultimo libro dato alle stampe prima della morte, avvenuta nel 1979.

Dall'estetica dunque Marcuse è partito, e all'estetica è ritornato non appena si è accorto del sostanziale fallimento dell'utopia rivoluzionaria alimentata all'inizio degli anni Sessanta. E poiché anche nel suo caso è legittimo affermare che fu un filosofo

scelta sia caduta sull'artista non è certo casuale. In primo luogo perché il giovane Marcuse riteneva l'artista il punto di incontro delle diverse tensioni intellettuali di una certa epoca. E poi perché attraverso l'artista si sforzava di chiarire a se stesso il rapporto che avrebbe intrattenuto con una realtà ostile come quella della Germania dell'epoca.

Il discorso, dunque, si sviluppa su due direttrici opposte e parallele: la dimensione ottocentesca, caratterizzata dalla titanica opposizione romantica, e la verità contemporanea, segnata invece dalla rassegnazione ben rappresentata nei romanzi di Thomas Mann.

Punto di incontro è, secon-

Va all'asta ciò che fu di Napoleone e di Nelson

LONDRA — Anche l'ultima poltrona di Napoleone, quella che lo sorresse negli ultimi giorni trascorsi a Sant'Elena, finirà all'asta. E, con la poltrona, una pietra della Bastiglia assieme alla relazione della sua demolizione. I due oggetti, e tantissimi altri, appartennero a Calvin Bullock, un uomo d'affari e studioso di economia politica americano, scomparso nel 1944 e in possesso di un'importantissima collezione di cimeli di Napoleone e di Nelson.

L'8 maggio a Londra Christie's, la grande casa d'aste, disperderà questa raccolta che contiene dipinti e disegni, mobili, libri e manoscritti, armi antiche, argenti, gioielli, ceramiche, miniature e monete. Saranno «battuti» anche un tavolino che si dice costruito con il legno del salice cresciuto sulla tomba di Napoleone e un barilotto di rhum della nave inglese «Victory».

Tra i dipinti, i più importanti ritraggono momenti della carriera di Napoleone e di Nelson; tra i libri (540 volumi della biblioteca dell'imperatrice Maria Luisa saranno offerti in un unico lotto) quarantatré appartengono alla biblioteca personale di Napoleone, scelti per lui dal suo libraio Barbier, e comprendono anche due Bibbie, entrambe stampate a Colonia nel 1630 e nel 1739. Molte anche le lettere, alcune delle quali inedite. Fra quelle di Nelson, alcune dirette a lady Emma Hamilton (perfino, l'ultima). Infine, l'ultima lettera di Carlotta Corday, scritta prima dell'esecuzione.

Tra i gioielli, saranno messe all'asta numerose miniature di Napoleone e dei suoi familiari, ma il pezzo più importante è un ornamento di cintura in oro del 1810, appartenuto a Maria Luisa. Tra i mobili, spicca uno scrittoio portatile in legno di tuya appartenuto a Gerolamo Napoleone, re di Westfalia, e contenente un servizio da scrittoio della massima eleganza in oro, argento e madreperla. Così è: collezione di Napoleone, si riformano altrove. Questa, nel suo genere, è di particolare interesse storico e si presenta come un tutto unico di grande valore.

GLI ANNIVERSARI: MANZONI E HUGO ALLE PRESE CON IL CINEMA

I prossimamente sposi

Se dai «Miserabili» nacquero 33 film (uno giapponese), per la storia di Renzo e Lucia il numero è dubbio: furono tanti, ma solo italiani — Camerini e uno strano concorso



Duecento anni fa nasceva Alessandro Manzoni, cento anni fa moriva Victor Hugo, novant'anni fa, precisamente la sera del 28 dicembre 1895, nel «Salon Indien» del Grand Café al Boulevard des Capucines di Parigi, i fratelli Augusto e Louis Lumière presentavano il primo spettacolo cinematografico a pagamento, composto di scene di vita familiare, di immagini del lavoro di fabbrica e di visioni di attualità.

Un'invenzione senza futuro, preconizzarono i due intraprendenti cacciatori di brevetti (e forse a lungo termine avranno anche ragione) ma vissuta abbastanza per accaparrarsi i testi dei due scrittori, sfruttare la loro vena narrativa e tradurla più volte in immagini mobili. Ci sembra che la coincidenza delle tre ricorrenze stimoli qualche riflessione e induca a spendere il bilancio di questa reiterata operazione. Chi ci ha guadagnato? Chi ci ha rimesso? Dipende dal punto di vista.

Il destino di «I promessi sposi» è esemplare al riguardo. Intanto, non è bene associare quante versioni ne siano state fatte. In un opuscolo su cinema e tv in Lombardia, edito dagli enti locali in occasione di un incontro sul tema svoltosi nell'ottobre del 1984 a Sondrio, si parla di dieci edizioni che diverrebbero undici se, oltre allo sceneggiato televisivo realizzato nel '67 da Sandro Bolchi, si tenesse conto anche di «Scende i promessi sposi», prodotto dal Dipartimento scuola educazione della Rai, senza contare, invece, le tre versioni di «La monaca di Monza» — di Pacini, di Giallone e di Eriprando Visconti — e, perché no?, «Il monaco di Monza» di Corbucci e Totò, così come si sorvola su «Renzo e Lucia» di Momicelli, episodio iniziale di «Boccaccio '70».

Qui Manzoni viene filtrato attraverso la penna di Calvino e di Arpinò, la vicenda degli sposi promessi è sbalzata nella contraddittoria Milano del boom economico e la celebre ingenuità — «Questo matrimonio non s'ha da fare» — fa meno dei bravi di don Rodrigo, poiché sta scritta nel contratto di assunzione che lega i due fidanzati alla fabbrica in cui lavorano.

Invece, secondo i calcoli attendibilissimi di Vittorio Martinelli, al quale nulla sfugge quando si tratta di cinema italiano dei tempi del mito, il computer si ridurrebbe di un'unità: verrebbe a mancare la versione di Ugo Falena, datata 1916, la quinta in ordine di tempo secondo l'indice repertorio dell'«Enciclopedia dello spettacolo». Probabilmente, suppone Martinelli,



l'edizione attribuita al Falena è la seconda, datata 1911 e prodotta dalla Film d'arte italiana.

D'altra parte, sono dubbi codesti che non potranno essere mai risolti, dato che le cinque (o sei) edizioni cinematografiche dei «Promessi sposi» realizzate ai tempi del mito sono andate tutte perdute, un po' per la nostra proverbiale calatrone e incuria nel custodire le cose del passato, e un po' per seguire la logica impietosa dell'industria, in base alla quale un prodotto, alla fine del suo sfruttamento, dev'essere buttato senza tanti rimpianti (anche se lì per lì un «prodotto» ispirato ai «Promessi sposi» viene contrabbandato dalla pubblicità come un purissimo atto di omaggio al capolavoro manzoniano, come un dovere, insomma, anziché come un affare che fa leva sulla fama del testo di origine).

E che l'affare fosse ben presente persino ai pionieri, lo si evince leggendo il terzo volume sul cinema muto italiano scritto da un altro onnivoro ricercatore: il cicerone Aldo Bernardini. Scrive, infatti Bernardini, a pagina 156 del citato volume edito da Laterza, che le due contemporanee versioni del romanzo uscite nel 1913, quelle di Eleuterio Rodolfi e di Ubaldo Del Colle, portarono velocemente in tribunale le due società, l'Ambrosio e la Pasquali, che le avevano rispettivamente prodotte, due società non nuove a questo tipo di vertenze, dato che pochi mesi prima si erano trovate nelle stesse aule del foro torinese, avendo trasferito sullo schermo, ciascuna per proprio conto, «Gli ultimi giorni di Pompei» di Bulwer-Lytton.

Evidentemente, per le due società non esisteva alcuna differenza tra il nostro Manzoni e il prolifico scrittore inglese, catalogato sì tra gli epigoni di Sir Walter Scott, ma capace anche di disinvoltate escursioni nei domini del gotico e dell'ultrapia; classico romanziere «di genere», per intenderci. E che i presunti omaggi fossero dovuti solo sulla carta dovrebbe risultare evidente dalla visione — se fosse possibile — dell'edizione del '22, quella diretta e prodotta da Mario Bonnard, al quale un critico dell'epoca (Roberto D'Orazio su «La rivista cinematografica» di Torino) rimproverò di aver ambientato «quel ramo del lago di Como» al lago di Albano.

Né sfugge in definitiva a questa logica la celebrata edizione del 1941, anche se diversa fu la molla che la fece scattare. Si trattò di un lampo di genio di Mario Camerini, al quale l'allora ministro della cultura popolare, Alessandro Pavolini, voleva imporre un film bellico in ambiente alavortico. Camerini marò visiva educando in vista al cuore che gli impediva di volare, ma, sapendo che le bugie hanno le gambe corte, ingenerò come alternativa l'ennesima riduzione del romanzo di Manzoni.

Tuttavia, né il nome di Manzoni né quello di Camerini bastavano ormai a garantire il successo in un'impresa del genere, per cui la prudente gestione della Lux Film — capitanata dal finanziere Riccardo Gualino, che si era assunto il carico della produzione — stimò necessario garantirsi includendo nel cast i più popolari attori italiani del momento, fatta eccezione per il ruolo di Lucia che si ritenne opportuno affidare a una debuttante.

A tale scopo si indisse con grande clamore pubblicitario un concorso. Il quale, però, dette pessimi risultati: «Arrivarono fotografie incredibili» — raccontò Camerini a Francesco Savio («Cinecittà anni Trenta», Bulzoni editore), — tipi che venivano anche da case di tolleranza, ragazze con seno di fuori e con facce impossibili». Ragion per cui, non potendo «ripiegare» ormai su una diva consacrata (in un primo tempo si era pensato ad Assia Noris, che era la moglie di Camerini, ma il marito aveva scartato l'idea), si scelse una ragazza riminese, Dina Saccolli, che aveva già interpretato qualche partecina nei film salgariani della Scaleria e in altre pellicole, ma che per il pubblico era ancora una «faccia nuova».

C'è un fatto che va ancora sottolineato, a nostro parere: la ventura cinematografica dei «Promessi sposi» è rimasta sempre legata ai nostri confini nazionali. Nessuna altra cinematografia ha mai pensato di ridurre il romanzo di Manzoni per lo schermo.

Se è vero che il cinema è un rivelatore attendibile della popolarità internazionale di un'opera letteraria, ciò significa che «I promessi sposi» — come il resto — tutto il Manzoni. Come Verga. Come la quasi totalità della letteratura italiana, a ben guardare, se si accettano Boccaccio, Goldoni, Pirandello, Moravia e Dante, naturalmente.

Ben diverso, invece, il destino cinematografico dei romanzi e dei lavori teatrali di Victor Hugo, che hanno conosciuto innumerevoli versioni in tutto il mondo. Quasi come Shakespeare e i romanzi russi dell'Ottocento. Dei «Miserabili», per esempio, sono state realizzate trentatré edizioni filmiche, di cui soltanto sette francesi (tra le quali va ricordata quella in tre episodi, diretta da Raymond Bernard, musicata da Arthur Honegger, con direzione di Maurice Jaubert, interpretata da Harry Bair nel ruolo di Jean Valjean e da Charles Vanel in quello di Javert).

Abbiamo provato anche noi, auspice Riccardo Freda, verso la fine degli anni '40, con Gino Cervi nella parte di Jean Valjean; e il risultato fu un modello quasi insuperato di film popolare. Ci provarono perfino i giapponesi, nel 1950, riesumando per l'occasione il mitico attore Sessue Hayakawa che si era costruito la propria fama a Hollywood. Ma, per una serie di motivi, non riuscirono. «Re Miserabili» non divise in due parti, ambientandole nel Giappone dell'era Meiji. Il proposito era di utilizzare la vicenda, cara ai pubblici di tutto il mondo, per penetrare nei mercati stranieri, in quegli anni ancora sordi al richiamo del cinema nipponico. Ma fu un insuccesso totale. Il film non riuscì a ottenere né un contratto di distribuzione all'estero, né un invito a qualche festival.

Il cinema giapponese, per affermarsi sul piano internazionale, dovette attendere ancora un anno, e usare come grimaldello il grandellano «Rashô-Mon». Per una volta il contributo della cultura italiana batté quello della cultura francese, anche se i francesi ebbero la consolazione di veder usato da Kurosawa, come «musical score», il «Bolero» di Ravel.

Questo panorama non sarebbe completo se non accennassimo alle variazioni più singolari sui temi dei due scrittori: il super otto «Bada come parli, fratello», realizzato da Nanni Moretti ai tempi della sua goliardica e ispirato ai «Promessi sposi» e il film hard-core «Exhibition» di Jean-François Davy, in cui la pornostar Claudine Baccarelli rivela agli spettatori, masturbandosi «in diretta», la sua infanzia sventurata.

«Sapeste perché «Exhibition» ha totalizzato a Parigi già 300 mila spettatori anziché i 70 mila voyeur abituali di questo genere di film — ha detto Henri Zaphiratos, operatore cinematografico dai due volti, poiché produce e dirige film porno, ma distribuisce in Francia anche film d'essai, come «La recita» di Angelopoulos. — Perché Claudine è la versione, reale e attuale, di Cosette. Il pubblico l'ha capito; la critica no».

Prendiamo per buona la tesi di Zaphiratos, uno che dovrebbe intendere, e auguriamoci che la giustizia italiana tolga il sequestro che da lunghi anni ha imposto a «Exhibition» imponendogli la sorte che è abituale da noi per tutti i «porno d'autore». In fondo, sarebbe anche questo un modo di onorare il centenario della morte di Hugo.

Callisto Cosulich

Nelle foto in alto: un'inquadratura dai «Promessi sposi» di Camerini e una scena dal musical di Robert Hossein tratto dai «Miserabili».

R. S.

La rassegna dei libri

Cari animali, addio

Recentemente il Parlamento della Repubblica ha votato una legge che pone dei limiti abbastanza stretti alla pratica della vivisezione. Limiti che non sembreranno ancora equanimi a chi si professa amante degli animali. Hans Reusch, l'autore dei famosi Paesi (delle ombre lunghe e delle ombre corte) insorgerebbe contro il potere legislativo che vota simili barbarie.

Lo stesso Reusch ha scritto anche «Imperatrice nuda» per accusare la medicina e il business farmaceutico di insensibilità e di crudeltà inutile verso gli animali. Trapianti su cani, scimmie, ratti, carcino mi fatti crescere nei polmoni, nelle mammelle, nell'apparato riproduttore delle specie più svariate. Quindi sofferenze provocate dall'uomo, senza che alcun giovamento ne sia derivato per la cura delle malattie del re del Creato.

Ma forse alla base di questa gratuita violenza sugli animali sta il poco amore che l'uomo ha verso gli animali stessi. O, certo, non tutti gli uomini. E se poco è l'amore, scarsa è la conoscenza di questi compagni, anch'essi ospiti di questa Terra. Terribile è il racconto di Curzio Malaparte di una clinica di ricerca medica a Napoli verso il finire dell'ultima guerra. «La pelle» è tutto un vocale, uno sferragliare, un chiacchiericcio. Ebbene, improvvisamente si sente solo silenzio. Silenzio e sofferenza di cani vivi e legati su dei lettini. Cani da esperimento cui sono state tagliate le corde vocali.

Non occorre curarsi di tre gatti, due cani, dieci canarini per poter affermare l'amore per gli animali. A volte bastano un silenzio rispetto e una diligente noncuranza: gli animali si accontentano. C'è chi da piccolino ebbe un cane e due vitelli per compagni di gioco e d'amore. Il cane morì di vecchiaia e i due vitelli si ruppero le gambe a causa della loro tremenda vivacità. Cresciuto, colui che amò cane e vitelli, chiuse il proprio cuore al cospetto degli animali.

Adesso non porta da mangiare ai gatti di strada né vuole in casa un cane o un uccellino. Ma quando cammina non fa scappare i gatti e, raccontava con comprensione, per rispet-

tare un disinibito accoppiamento di gatti aspettò una volta a muovere la macchina per qualche quarto d'ora. Senza voyeurismo di sorta.

Un momento più approfondito di conoscenza delle bestie lo propone la Lega antivivisezionista nazionale con sede a Firenze. Con il plauso e la benedizione del pontefice romano, ha dato alle stampe un libro dal titolo «Cari animali addio». Vi si narrano storie, belle davvero, scritte da nomi illustri e meno illustri. Calvino, Ada Negri, Alberto Moravia, Emilio Cecchi, Italo Svevo, Antonio Gramsci, e ancora Roberto Ridolfi, Todisco, Papini, e Luigi Macoschi, che ha curato la scelta, e infine, piaccia o no, Miranda Rotteri.

Animali felici o tristi, vispi o sofferenti, cavalli, conigli, uccelli, cani e gatti. Il libro, si legge nella didascalia di copertina, è una lettura per le scuole. Ma va bene anche per i salotti o per le camere da letto: costa diecimila lire, soldi non buttati.

Dicevamo dei nomi di illustri letterati. Un pantheon delle lettere nel quale ha trovato nicchia un nome che a Trieste è abbastanza noto. Miranda Rotteri racconta sul «Piccolo» di processi, di sentenze, di pene erecchi e quindi di da scontare. Ogni tanto scrive vicende di animali abbandonati dai padroni, bastonati a sangue, lasciati morire d'inedia. Scriveva di moda e bon ton invece che di cronaca giudiziaria. Miranda Rotteri piacerebbe di più. Un direttore del passato scelse per lei questo filone del giornalismo e le non vi si sottrasse: questione di pane e companatico.

Non la scelta di un direttore, ma l'insistenza e le insolente preventive della collega in questione, hanno posto chi vi scrive dinanzi al problema vivisezione, al libro «Cari animali addio» e alla tastiera. Non per recensire il libro solamente, ma per dire che la vivisezione dev'essere abolita in quanto inutile crudeltà. Con questa professione di intenti, il debito con Miranda Rotteri è saldato. Resta una domanda: come avrà fatto, diavolo d'una donna, a entrare in un'antologia di maestri di penna di tale livello?

Sincerely yours.

Bruno Lubis

FUOCHI D'ARTIFICIO CROMATICI COI MAESTRI DEL '600 A NAPOLI

Quant'è viva la natura morta

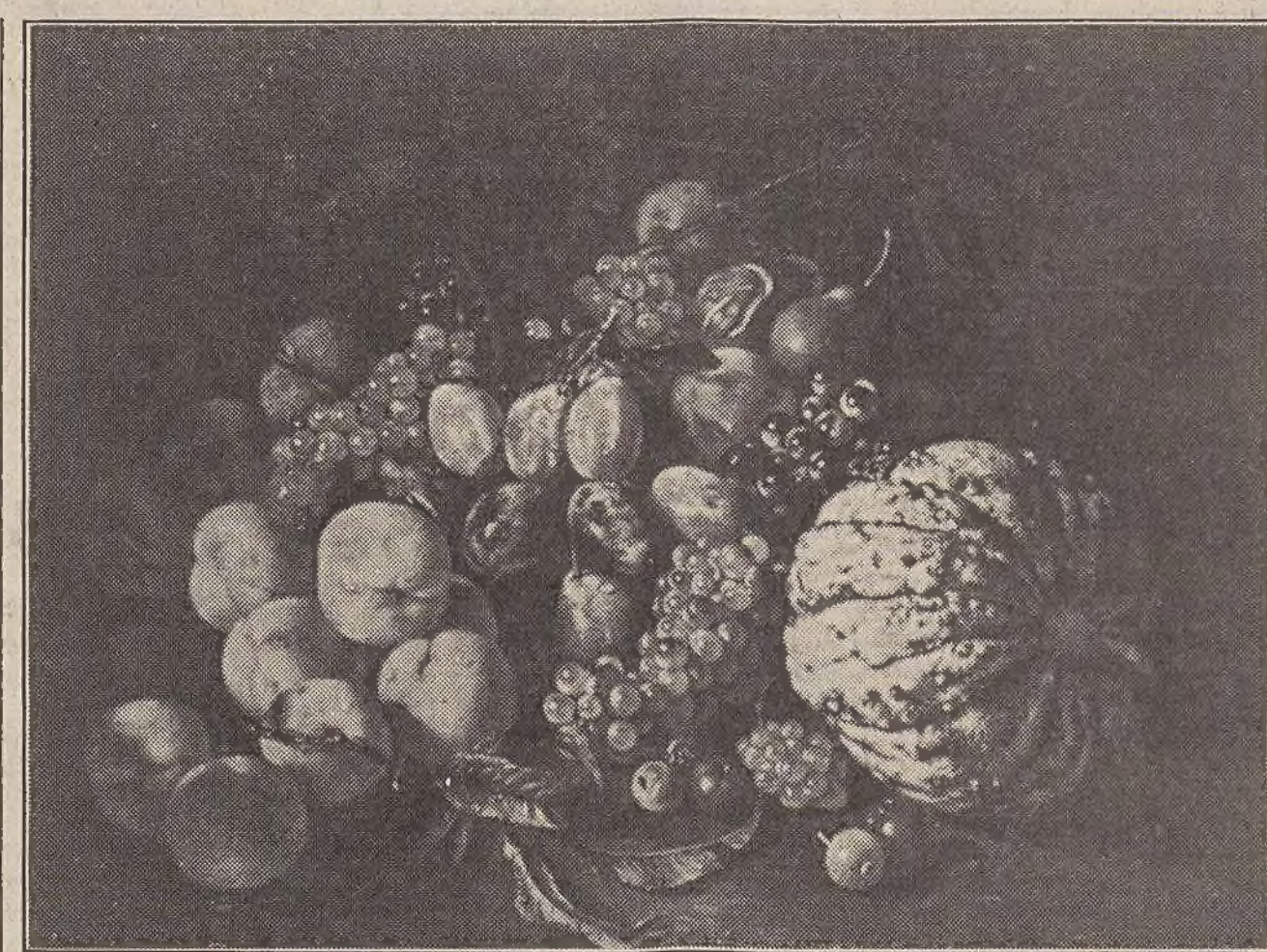
Fiori e frutta, animali e interni di case ritratti nel loro quieto splendore: mostrano il trionfo della materia e alludono alla sua inevitabile corruzione

NAPOLI — Giusto a vent'anni dalla grande mostra dedicata alla «Natura morta italiana», ch'ebbe luogo a Napoli, in Palazzo Reale, un'altra rassegna del genere si può vedere (fino al 23 aprile), nella villa Pignatelli, a fianco della fastosa esibizione del Seicento napoletano allestita nel museo di Capodimonte. E se di quassù il visitatore esce quasi turbato da un'insolita parata di enormi tele in cui si agitano passioni e drammi vementi, tali almeno nella teatralità della rappresentazione, ecco che nella villa, cui si arriva per la dolce Riviera di Chiaia, ritroviamo, in una dimensione perfettamente armonica, un mondo completamente diverso: «Still leben», la vita tranquilla, i riquadri fulgidi di colore delle cosiddette «nature morte», ma quanto più propriamente definite dal termine nordico.

La mostra dell'80 spazializza tutti l'ambito geografico dell'Italia e dai Campi di Cremona arrivava fino ai giorni nostri, a Casorati, Gufuso, De Pisis, Morandi, un panorama eccezionalmente vasto, un insieme di personalità che superavano quasi le possibilità ricettive dello spettatore. Quella attuale riguarda solo i maestri napoletani del Seicento, le opere presentate non sono tante, ordinate con una misura che il pubblico gradisce e commenta con favore. Forse vi ritrova, accanto all'evidente bellezza della pittura, un senso di «sicurezza», di domestico limite, di estraneità ai tumulti esterni, motivazione che del resto indussero gli stessi committenti a colmare con gusto il genere, in tempi difficili e calamitosi.

Ma anche qui conviene sottrarsi a una sorta di abbagliamento: tutti incredibilmente bravi, certo, un fuoco d'artificio cromatico, i fiori, le frutta, i rami, le terraglie straordinariamente identificati nella loro materialità più splendida. In realtà, un gioco più sottile, un'interpenetrazione del reale che si fa perfino inquietante e che sconfina nell'iperbole o nella sospensione metafisica.

Si sa che nel fertilissimo campo della natura morta si possono ritagliare brani di specifica definizione: il minuscolo Bimbi, in Toscana, inventariava, peraltro con rozza freschezza, tutte le specialità di ciliegie, di pesche e



così via, coltivate nei frutteti del Granduca; nel Nord, nelle Fiandre, i pittori esaminavano il mondo attraverso «lenti» lucidissime disegnando parabole allucinatrici di oggetti scolpiti per l'eternità nel loro silenzio astrale; a Bergamo il Baschenis invitava l'osservatore a sfiorare con il dito il velo di polvere disceso lentamente sui suoi strumenti musicali.

A Napoli è l'esempio mirabile di Caravaggio ad accendere infussi vitali nell'opera dei pittori. E' come se un fuoco interno scintillasse entro i petali dei fiori, i grani d'uva, le prugne, i melograni di Giovan Battista Ruoppolo, di Giuseppe Recco, di Giovan Battista Recco, di Paolo Porpora. Né poteva venir meno, a Napoli, la rappresentazione della peschiera, delle «cascate» di pesci e di molluschi intrisi d'acqua, lucidi, vischiosi (se ne ricordate secoli dopo Scipione Bonichi), trasfiguranti, come in Francesco de Questa, in un Casco mostruoso.

A volte la foga si acquieta negli interni di cucina e il colore si stempera e addolcisce nella raffinate definizione dei pani, dei dolci raccolti nei vassoi trasparenti, con delicatissimi accostamenti cromatici

ci fra il londrone di panni e tovaglie e le dorature tenui delle forme appena tolte dal forno. Paolo Porpora è un «fiorista», uno specialista nel dipingere fiori, ma di lui resta indelebile nella memoria un sottobosco, di toni bruni lucenti, ove s'affacciava un rospo, una serpe, tutta una vita minima e bruciante, in un acceso interesse per la natura (altro che «morta»).

Certi «interni di cucina», di Giuseppe e di Giovan Battista Recco, costituiscono un compendio di motivi. Esaminando passo passo le grandi tele se ne ricavano molteplici, piccoli quadri nel quadro più ampio: nell'opera di Giuseppe, sotto il focolare, da un angolo buio, risplende rutilante un galletto che potrebbe far testo a sé. E' ancora, sempre dello stesso autore, gli esemplari di cacciagione dove egli supera se stesso nelle morbidesse, illusionistiche rappresentazioni degli animali selvatici, sciolti e in loro pieno sfumato.

Ma ci sono anche artisti che si «appartano». Andrea Belvedere stilizza bottiglie con bulgari, garofani e accende bagliori di ghiaccio nella finissima tela con le «Ipomee e boules de neiges sull'acqua».

E una definizione certa e misurata, lontana dai trionfi degli altri maestri, è nelle piccole tavole, degne di uno Zurbarán, di Luca Forte: «Natura morta con mele e pere» e «Ciliegie, fragole e altri frutti» provenienti dai depositi di Capodimonte, a suggerire le infinite variazioni concesse al racconto pittorico.

Complessi appaiono i significati riposti di queste rappresentazioni: c'è chi vorrebbe ritrovare, secondo quanto si è detto di recente, tematiche religiose e addirittura liturgiche. Certo, la natura morta celebra il trionfo dei beni offerti appunto dalla natura, ma altrove sottilmente allude al decadere di questi doni medesimi, al corrompersi della materia. Nei maestri presenti nella mostra napoletana, sia pure attraverso diversi esiti formali, sembra prevalere una visione gioiosa e carnale della realtà, quasi a voler esorcizzare i crudeli mali del secolo.

Si lascia dunque villa Pignatelli in una serena disposizione di spirito. Vi accoglie l'amabile visione dei giardini, con le alte palme svettanti e, in fondo, il cono del Vesuvio.

Rinaldo Derossi

Sopra, «Frutta» di Giovan Battista Ruoppolo.

Sfogliando le riviste

CENTRO TURISTICO STUDENTESCO E GIOVANILE

Inglese, francese, tedesco, spagnolo, arabo, cinese, portoghese: sono le sette lingue di cui si possono seguire corsi all'estero con il Centro turistico studentesco e giovanile che nel numero unico «Cts Estate 1985» propone 35 corsi. Quest'estate si svolgeranno da Londra a New York, da Parigi a Vienna, da Lisbona al Cairo, da Monaco a Shanghai. Per informazioni, la Cts ha sedi anche a Trieste (piazza Dalmazia 3, tel. 040-65608) e Udine (via Gemona 22, tel. 0432-205354).

COMUNITA'

Ecco una rivista «di peso», «Comunità» delle omonime edizioni. La rivista d'informazione culturale fondata da Adriano Olivetti sforna due numeri all'anno, ciascuno di quasi 400 pagine. I due saggi che aprono il numero di dicembre '84 sono dedicati al primo alle conseguenze che un conflitto nucleare avrebbe sul clima, il secondo a quelle, non solo climatiche, della progressiva distruzione della foresta pluviale tropicale, dovunque in atto. Seguono due interventi di Wilhelm Hennis e Raymond Aron su Tocqueville, mentre il tema centrale è svolto da Anthony Smith, Ithiel de Sola Pool, Michael R. Winston e Michael Mandelbaum, i quali trattano problemi, prospettive di sviluppo e mutamento, analisi particolari di quel mass medium, la televisione, che si sta progressivamente imponendo come una delle connotazioni macroscopiche della nostra epoca, che potrebbe per questo chiamarsi l'epoca televisiva.

IL PUNTO

La rivista uditiva «Il Punto» ritorna in edicola con frequenza quindicinale dopo un lungo periodo di assenza. E' cambiata la proprietà, rinnovata la veste grafica, ampliato l'orizzonte d'interessi. Dal sommario del numero zero dello scorso marzo citiamo un'intervista con Piero Fortuna, un articolo sull'attualità del terrorismo, e gli interventi di Renato Vivian e Fausto Labella sulla fase calda che precede le elezioni del 12 maggio.

SILARUS

«Eduardo: l'artefice magico» è il titolo di un articolo di Lorenzo Rocco Carbone in ricordo del grande artista napoletano pubblicato sul n. 118 (marzo/aprile) del bimestrale di cultura «Silarus».

R. S.

DALL'INTERNO

LO AFFERMA IL SEGRETARIO PENTITO DI CUTOLO, PANDICO

Una «condanna a morte» pendeva su Enzo Tortora

Il presentatore non avrebbe pagato alla camorra una partita di cocaina da 50 milioni

NAPOLI — Non è arrivato alla «T», nel corso della sua terza giornata di deposizione «alfabetica», il segretario «pentito» di Cutolo, Giovanni Pandico, ma ai giudici che lo ascoltavano, ieri nell'aula del carcere di Poggioreale dove si svolge il processo alla Nuova camorra organizzata, ha comunque parlato del popolare presentatore.

«Enzo Tortora doveva essere ucciso», ha detto lapidario. E poi, per i successivi 40 minuti, ha descritto minuziosamente come e perché venne dato ad Alfredo Guarneri (un camorrista detenuto nel carcere di Pianosa nelle cui tasche i carabinieri trovarono un'agenda su cui era scritto l'indirizzo di Tortora) il compito di eliminare il giornalista «reo», secondo le sue affermazioni, di non aver pagato alla camorra una partita di cocaina del valore di 50 milioni.

La decisione fu presa da un «tribunale» camorrista riunitosi nel carcere di Novara. «Ma, in effetti», ha aggiunto Pandico — Guarneri aveva anche altri compiti. E furono proprio questi altri incarichi di morte, che fecero scegliere all'ex segretario di Cutolo la strada della dissociazione.

«Guarneri, dopo avere ucciso Tortora — ha raccontato il pentito — avrebbe dovuto uccidere anche la moglie di mio fratello che, ritenuta vedova, si era messa insieme a un esponente della Nuova famiglia». La donna, ha spiegato scendendo in macabri dettagli Pandico, doveva essere decapitata; la sua testa, poi, doveva essere portata sulla tomba del fratello che, in questo modo, sarebbe stato vendicato.

«Ma Guarneri non sapeva decapitare una persona; così i «capiparanza» diedero proprio a me l'incarico di spiegarlo. E io lo feci allenare, con una lametta, su quindici conigli nel carcere di Pianosa».

A questo punto, dopo che aveva parlato tutto d'un fiato, sono nate le prime contestazioni. In sede istruttoria, a proposito della «punizione» che Tortora avrebbe dovuto subire per lo «sgarro» della cocaina non pagata, Pandico non aveva parlato di «esecuzione capitale». Quella, aveva spiegato ai giudici, ci sarebbe stata «solo se Tortora fosse passato a un'organizzazione avversaria».

Una palese contraddizione che comunque il pentito ha assicurato di chiarire quando parlerà più compiutamente dei presunti rapporti tra il giornalista e la camorra, e cioè quando la sua testimonianza giungerà alla lettera «T». «In ogni caso — ha aggiunto loquace il pentito — io in istruttoria avevo detto "dare una lezione a Tortora": nel gergo della camorra non c'è differenza, è come dire uccidere».

In questa udienza Pandico si è fermato alla lettera «G». «G» come Guarneri, il maresciallo degli agenti di custodia che avrebbe cancellato dai registri del carcere di Ascoli Piceno i nomi di Vincenzo Casillo e Giuliano Granaia (il primo, camorrista pentito in un attentato al sindaco democristiano del paese in provincia di Napoli e segretario particolare di Ciri De Ciriolo, l'ex assessore regionale rapito dalle Br) che si recarono in carcere da Cutolo durante la «trattativa» per il rilascio dell'esponente democristiano.

I vincitori del premio «100 milioni» della Star

MILANO — Sono stati resi noti i nomi dei vincitori del concorso «100 milioni» indetto dalla Star, estratti il giorno di Pasqua tra centinaia di migliaia di partecipanti. Il primo premio, di 50 milioni, è stato vinto dalla signora Giuliana Bianchini di Roma.

Gli altri dieci premi, di 5 milioni ciascuno, sono andati a: Luisa Gigante di Napoli; Elda Prosperi di Pescara; Giovanna Arrais di Cagliari; Stella Perille di Milano; Clara Zaccari espositi di Bologna; Anita Lisci di Cagliari; Anna Scorrano di Bari; Giuliana Banchi Landini di Firenze; Claudia Fiumana di Ravenna; Leda Reho di Torino.

«100 milioni» ha fatto da corollario al concorso «Pronto Raffaella» organizzato da Star con Rai 1, conclusosi la vigilia di Natale e definito il più grande concorso dell'anno 1984 per l'eccezionale partecipazione di pubblico, l'alto ammontare dei premi e le speciali finalità benefiche.

Dall'autunno dell'anno scorso alla primavera di questo 1985 la Star ha così distribuito 620 milioni di premi in gettoni d'oro a 63 vincitori nonché 620 milioni alle opere di beneficenza solidari.

«O nasone» nelle maglie della Mobile

NAPOLI — Un boss della camorra, Giuseppe Misso di 38 anni, ritenuto il capozona del rione Sanità per conto della Nuova famiglia è stato tratto in arresto a Napoli dopo un lungo soggiorno trascorso da ricercato in Brasile.

Stava pranzando in una camera di una ex clinica occupata da terremotati senza tetto insieme al fratello Paolo, 46 anni, e al suo guardaspalle, Antonio Criscuolo, 27 anni, quando gli agenti della locale squadra mobile lo hanno catturato. Era ricercato dal marzo 1984, quando riuscì a sfuggire al maxiprocesso contro i componenti della Nuova famiglia, l'associazione di clan camorristici costituita per combattere e frenare lo strapotere dell'organizzazione fondata e guidata da Raffaele Cutolo.

Nella camera dell'ex clinica gli agenti hanno trovato una pistola 357 Magnum e un giubbino antiproiettile. Il Misso era in possesso di una carta d'identità falsa intestata a tale Luigi Perez e una tessera d'iscrizione al Movimento sociale italiano rilasciata nel '75 allo stesso

Luigi Perez. In Brasile, Giuseppe Misso avrebbe soggiornato a Rio de Janeiro.

Durante la latitanza, Misso si è sottoposto a una plastica facciale che gli ha cambiato i tratti somatici, cancellando l'eccessiva escrescenza nasale per la quale era soprannominato «o nasone». Ricercato per associazione per delinquere di stampo camorristico, la sua attività prevalente sarebbe stata quella del controllo e della organizzazione di rapine ad alto rendimento, tra le quali quella compiuta lo scorso anno al Monte di Pietà del Banco di Napoli che fruttò un bottino certamente superiore ai sei miliardi di lire.

Gli vengono attribuiti anche il ferimento di un tredicenne, Ferdinando Schlemmer, responsabile di avere offeso una sua donna, e il noleggio di un aereo che due anni fa sorvolava lo stadio San Paolo di Fuorigrotta, trainava uno striscione sul quale vi era uno slogan di contestazione contro la conduzione del Napoli Calcio da parte del presidente del sodalizio sportivo, Corrado Ferlaino.

ENTITA' DELLA TRUFFA DA ACCERTARE

Nel week-end pasquale la banda del Bancomat ha colpito nuovamente

MILANO — Quarantacinquemilioni di lire solo a Milano, ma cifre non ancora definite in altre città italiane tra le quali Rimini, Salerno e Siracusa, un notevole numero di tessere falsificate e inghiottite dai servizi Bancomat: è questo l'ancora parziale consuntivo della truffa «pasquale» attuata con la falsificazione delle tessere per il prelievo automatico.

Ieri l'altro, alla riapertura degli sportelli dopo il lungo week-end, i funzionari della Banca commerciale di Milano hanno avuto le prime segnalazioni da altri istituti di credito: gli sportelli del Bancomat avevano inghiottito numerose tessere con le quali erano stati prelevati 45 milioni di lire. Immediatamente è stata presentata in questura una denuncia contro ignoti per la truffa subita, mentre i dipendenti della banca continuano

gli accertamenti per stabilire l'esatta entità di questa nuova truffa attuata in varie città italiane che potrebbe ammontare a una cifra notevolmente superiore a quella al momento accertata.

All'interno dei cash dispenser sono state trovate esemplari di tessere dotate di bande magnetiche ma sprovviste del nome dell'istituto: tutte sono state riprodotte da una macchina falsificatrice. La banda, evidentemente numerosa, dei truffatori ha poi fatto una serie di prelievi in vari sportelli sfidando sul fatto che molti di essi non sono direttamente collegati al computer centrale e non registrano dunque in tempo reale le operazioni, consentendo così l'utilizzo della tessera anche per cifre superiori al tetto giornaliero di prelievo.

ESPOSENTE REPUBBLICANO AL COMUNE DI NARDO' Assessore accusato di concorso nell'omicidio del predecessore

NARDO' — L'attuale assessore repubblicano alla Pubblica Istruzione del Comune di Nardo, Antonio Giovanni Spagnolo, di 56 anni, di Veglie (Lecce), è stato arrestato ieri sera perché accusato di concorso nell'omicidio di Renato Fontana, l'esponente del Pri che aveva retto lo stesso assessore fino alla sua morte avvenuta nella notte fra il 31 marzo e il primo aprile dello scorso anno.

Il mandato di cattura è stato emesso dal giudice istruttore presso il tribunale di Lecce Francesco Positano. Spagnolo è stato arrestato da agenti del commissariato di polizia di Nardo, dove è ancora trattenuto per le formalità di rito prima di essere trasferito in carcere. È questo il quinto arresto — il più clamoroso — compiuto nell'ambito dell'inchiesta.

L'altro ieri polizia e carabinieri della compagnia di Gallipoli (Lecce) avevano messo le manette a un presunto favoreggiatore degli esecutori materiali del delitto, Pantaleo Sesturo di 45 anni di Nardo. Questi — secondo l'accusa — avrebbe coperto la fuga di Marcello My e Giuseppe Durante, arrestati dopo l'omicidio.

Il 4 aprile scorso era stato invece arrestato il presidente del Consiglio Comunale di Nardo Mario Cesari di 28 anni di Torre Lapillo (Lecce), che — sempre secondo l'accusa — avrebbe fatto da tramite tra il mandante del delitto e gli assassini.

Sul ruolo avuto da Spagnolo gli inquirenti non lasciano trapelare indiscrezioni e il mandato di cattura parla di «concorso morale con determinazione». Di certo si sa che l'esponente repubblicano, alle elezioni amministrative, era risultato primo dei non eletti.

Renato Fontana, che era sposato e aveva due figlie di 14 e 12 anni, fu ucciso a colpi di pistola davanti alla sua abitazione, al suo ritorno da una seduta del consiglio comunale che si era protratta fino a tarda sera. La donna, nonostante il municipio fosse distante poco più di 500 metri dalla sua abitazione, era rientrata a bordo della sua «Fiat 500». Colpita da tre proiettili in punti vitali, morì all'istante. Poche decine di minuti dopo un uomo telefonò al «Quotidiano di Lecce» per rivendicare l'omicidio alle Brigate rosse.

ROMA — Ci sono in Italia — secondo stime prudenziali — almeno diecimila psicologi che lavorano come liberi professionisti o alle dipendenze di enti pubblici ed aziende private. Altrettanti insegnano nelle università o si dedicano alla ricerca scientifica. Tuttavia, l'attività psicologica, con le sue gravi responsabilità nel campo sociale, manca ancora di un riconoscimento ufficiale, chiunque può, insomma, operare in questo campo, proclamandosi «psicologo» anche senza aver seguito i corsi di laurea previsti fin dal 1975.

È per questo motivo che il Senato, dopo una lunga gestazione, sta per varare una legge che regola la professione e istituisce tra l'altro un albo ed esami d'ammissione. E da 15 anni, in realtà, che il

UN OPERAIO TRATTENUTO DA OLTRE UN ANNO

Causa i debiti della ditta edile in ostaggio in Libia

ROMA — Da circa un anno un operaio italiano è trattenuto in Libia a causa delle inadempienze fiscali della ditta Cantieri industriali di Roma, per cui ha lavorato da gennaio 1983 come carpentiere a Wadi Zam Zam.

Secondo la denuncia fatta ieri in una conferenza stampa dal Comitato per la tutela dei lavoratori italiani all'estero, Franco Cece, 28 anni, di Rocca San Giovanni (Chieti) è stato in pratica «raggruppato» dalla propria ditta.

In base al racconto fatto, la Cantieri industriali, debitrice verso lo Stato libico di 1300 milioni di lire in tasse arretrate, ha incaricato nel maggio 1984 Franco Cece, tornato nel frattempo in Italia e a sua insaputa nominato procuratore della filiale libica dell'azienda, di recarsi nuovamente in Libia: scopo della missione, ritirare 1800 milioni di lire di pagamenti libici per i lavori fatti dalla ditta (pavimentazione di capannoni in metallo a Wadi Zam Zam) e con quelli pagare le tasse arretrate.

I funzionari di Tripoli hanno negato però di avere alcun debito con la Cantieri industriali, e Cece una volta in Libia ha scoperto di esservi stato «trattenuto in realtà come ostaggio» per consentire a un altro dipendente della ditta, Carlo Di Nardo, trattenuto da mesi, di rientrare in Italia.

Da allora Cece ha fatto inutilmente appello al vero responsabile della Cantieri industriali, Michele Rotondi, perché intervenisse in suo favore. Rotondi — spiegano gli esponenti del comitato — dopo aver rischiato il carcere in Libia nei primi mesi del 1984 per un'accusa di corruzione, si rifiuta ora di rimettere piede nel Paese nordafricano. Anche il tentativo fatto ultimamente dall'azienda di «scambiare» Cece con un altro italiano è fallito. Il predestinato, Giancarlo Bussani, si è accorto della «truffa».

La situazione di Cece — ha osservato l'on. Codignani della Sinistra indipendente — indica l'urgenza di un provvedimento legislativo che tuteli in maniera migliore i diritti dei lavoratori italiani all'estero. Secondo il comitato, i connazionali che lavorano per ditta italiana assommano con contratti a termine sarebbero sui 150 mila.

ROMA — Ci sono in Italia — secondo stime prudenziali — almeno diecimila psicologi che lavorano come liberi professionisti o alle dipendenze di enti pubblici ed aziende private. Altrettanti insegnano nelle università o si dedicano alla ricerca scientifica. Tuttavia, l'attività psicologica, con le sue gravi responsabilità nel campo sociale, manca ancora di un riconoscimento ufficiale, chiunque può, insomma, operare in questo campo, proclamandosi «psicologo» anche senza aver seguito i corsi di laurea previsti fin dal 1975.

È per questo motivo che il Senato, dopo una lunga gestazione, sta per varare una legge che regola la professione e istituisce tra l'altro un albo ed esami d'ammissione. E da 15 anni, in realtà, che il

Senato si occupa del problema: già durante le due ultime legislature a Palazzo Madama era stato approvato all'unanimità un testo di legge, ma entrambe le volte lo scioglimento anticipato delle Camere ha impedito che anche i deputati si esprimessero su questi progetti.

In sostanza la nuova legge (che dovrebbe essere approvata in aula al massimo entro maggio) dispone che per esercitare la professione di psicologo si debba superare un esame di Stato. Per essere ammessi alla prova, occorrerà aver conseguito la laurea in psicologia, o la laurea in medicina con specializzazione in psicologia (in questo caso il corso specialistico dovrà aver avuto la durata di almeno tre anni).

Sequestri: il processo alla banda De Sanctis

ROMA — È entrato subito nel vivo il processo in Corte d'assise contro gli esponenti della banda di Laudovino De Sanctis: 34 imputati chiamati a rispondere dei sequestri e delle uccisioni di Giovanni Palombini e di Valerio Ciocchetti, nonché della morte di Antonella Montefoschi.

I giudici hanno letto le dichiarazioni d'accusa per «Lallo lo zoppo» ed altri imputati fatte da uno dei «pentiti».

Successivamente, è stato chiamato a deporre Ampelio Pompili, il proprietario della villa di via delle Palme, a Lavinio, dove De Sanctis e gli uomini della sua banda tennero in ostaggio Palombini, Ciocchetti e la Corsetti. L'imputato ha sostenuto di essere stato costretto da «Lallo lo zoppo», che aveva conosciuto nel lontano 1965 nel penitenziario di Pianosa, a mettere a disposizione la sua casa.

I ANNIVERSARIO

Luciano Stefani

Mamma, sorelle, cognato Ti ricordano con rimpianto.

Trieste, 12 aprile 1985

Il giorno 10 aprile si è spenta serenamente confortata dalla fede

Gisella Olivo ved. Macarini

Addolorati lo annunciano il fratello RENATO con la moglie PINA, i nipoti FRANCA e RENATO PUSCO.

Un sentito ringraziamento alle amiche dell'Estinta che affettuosamente le furono vicine durante la malattia.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 12 corrente, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 12 aprile 1985

Ciao, zia

Gisella

I pronipoti FEDERICA ed ENRICO.

Monfalcone, 12 aprile 1985

Il Papa a Loreto



Loreto — Il Papa in preghiera durante la messa officiata ieri davanti alla Basilica della Madonna di Loreto (Foto Ap)

†

Dopo lunga e penosa malattia si è spento

Guido Pagliaro

Lo annunciano con immenso dolore la moglie ETTA, il figlio FULVIO con la moglie CONNIE ed i nipotini ANDREA, ANNA, ANTHONY, la figlia LOUISE con il fidanzato FABIO, il fratello DOMENICO con la moglie NIVES, cognati, nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un doveroso ringraziamento al prof. CAMERINI, al personale medico e paramedico dell'Unità coronarica.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 aprile 1985

†

Partecipa al dolore l'amico MARIO TOMMASINI.

Trieste, 12 aprile 1985

†

Il giorno 10 aprile si è spenta serenamente confortata dalla fede

Gisella Olivo ved. Macarini

Addolorati lo annunciano il fratello RENATO con la moglie PINA, i nipoti FRANCA e RENATO PUSCO.

Un sentito ringraziamento alle amiche dell'Estinta che affettuosamente le furono vicine durante la malattia.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 12 corrente, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 12 aprile 1985

Ciao, zia

Gisella

I pronipoti FEDERICA ed ENRICO.

Monfalcone, 12 aprile 1985

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Massimo Ruzzier d'anni 18

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, la sorella PAOLA unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 12 corrente, alle ore 11 nella chiesa del cimitero, ove la cara salma giungerà da Trieste.

Monfalcone, 12 aprile 1985

†

Il direttore, medico, personale della Clinica oculistica di Trieste sono vicini a PAOLA per l'improvvisa scomparsa del fratello

Massimo Ruzzier

Trieste, 12 aprile 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Minutti

Ne danno il triste annuncio i cugini BRUNO e CLAUDIA, i nipoti, la cognata e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. ROMILDO DEGRASSI suo medico curante e alla signora GIOVANNA COSSETTO.

I funerali seguiranno domani 13 aprile alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 aprile 1985

†

ROBERTO e MAURIZIO CALDERARI addolorati annunciano la scomparsa della loro adorata mamma

Egle Campana ved. Calderari

Le esequie si svolgeranno a Campolongo al Torre oggi 12 aprile alle ore 16 partendo dall'abitazione sita in via Ugo Foscolo n. 1.

Campolongo al Torre, 12 aprile 1985

†

Ancora incredula d'aver perduto il mio

Arrigo

ringrazio di cuore tutto il personale, tanto umano, del Sanatorio Triestino.

Agli amici, accorsi a dar l'ultimo addio al mio caro e a me tanto conforto, tutta la mia riconoscenza.

SILVIA VISINTINI

Trieste, 12 aprile 1985

†

Per la scomparsa di

Regina Toso ved. Angeli

partecipano le famiglie FRANZA e RANDO.

Trieste, 12 aprile 1985

21-3-1980 12-4-1981

Nel XXV e IV anniversario della morte di

Luigia e Luigi Vezzoni

il figlio li ricorda.

Trieste, 12 aprile 1985

†

Dopo breve malattia mi ha lasciato anche la mia adorata mamma

Paola Čehovin ved. Levak

per congiungersi in cielo al caro papà.

Ne dà il triste annuncio la sconsolata figlia XENIA con il marito e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 13 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di S. Giovanni Decollato.

Un particolare ringraziamento al dott. BRUNO MARCHIO, ai medici e al personale dell'Ospedale Santorio.

Trieste, 12 aprile 1985

†

Partecipano al lutto le famiglie: VARNI, PEDRAZZOLI.

Trieste, 12 aprile 1985

†

Il giorno 11 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Hammerle ved. Vouk

Ne danno il triste annuncio il figlio FEDERICO, la nuora ADA, parenti ed amici tutti.

Un grazie vada al personale medico e paramedico della geriatrica.

I funerali seguiranno domani, 13 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per Grado.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 aprile 1985

†

Il 10 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Veronese

Ne danno il doloroso annuncio il padre i fratelli le cognate i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 13 aprile alle ore 9 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 aprile 1985

†

Dirigenti ed ex colleghi delle ACLI dell'ENAP e del PATRONATO ACLI partecipano al dolore di VALMIRO per la scomparsa della moglie

Elvira Giovanelli in Chittero

Trieste, 12 aprile 1985

†

Il marito ed i parenti di

Elvira Giovanelli in Chittero

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 aprile 1985

†

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Pichierri ved. Melle

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 aprile 1985

†

I ANNIVERSARIO

Com'è dolce ricordarti, com'è triste non averti più.

Caro

Luciano Stefani

I Tuoi LIVIA, MAURIZIO, PAOLO

Trieste, 12 aprile 1985

†

II ANNIVERSARIO del nostro caro

Angelo Reggente

i familiari lo ricordano.

Trieste, 12 aprile 1985

†

Nel IX anniversario della scomparsa di

Antonio Pugliese (Pitti)

lo ricorda sempre il suo amico ISTRIANO.

Trieste, 12 aprile 1985

†

Il giorno 10 corrente ci ha lasciati la nostra cara

Elvira Cinello

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio l'inconsolabile marito AUGUSTO, la figlia VALENTINA con il marito ANTONIO, gli adorati nipoti FRANCO, LIVIO con la moglie ANNA e i piccoli SARA e FULVIO che le volevano tanto bene.

Un sentito particolare ringraziamento al medico curante dott. FANNA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 aprile 1985

†

Il 10 aprile, munito dei conforti della fede, ha raggiunto la Sua ANTONIA

Valentino Dagostini

Capo Cantiniere ANAS in pensione

Ne danno il triste annuncio i figli GIOCONDA e ROMANO, il genero LINO, la nuora MARCELLA, i nipoti ERMANO, NORIS, DARIO e ROSSELLA, le sorelle ALBINA, ADELE e IOLANDA, e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 aprile 1985

†

Lo ricorda con affetto la famiglia MAURO.

Trieste, 12 aprile 1985

†

Le cugine PAOLINA, ANGELA, ALBINA e famiglie partecipano addolorate.

Trieste, 12 aprile 1985

†

Partecipano al lutto: famiglie ROIAZ, GRIZONIC e FLEGO.

Trieste, 12 aprile 1985

†

Il giorno 11 corr. è mancata ai suoi cari

Ernestina Mica in Tauer

Lo annunciano profondamente addolorati il marito RENATO, i figli RENATA SCARAVELLI e GIULIANO con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno sabato 13 corr. alle ore 15.30 nel Cimitero Evangelico.

Trieste, 12 aprile 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Sulcic ved. Varnerin

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'estinta, lo annunciano il nipote ANDREA, la nuora VALERIA.

Si ringraziano i medici del Reparto medicina del lavoro e tutto il personale.

Un grazie particolare alle signore NIVES e ANGELA.

Trieste, 12 aprile 1985

†

Partecipano al lutto le famiglie MORO e COLOMBIN.

Trieste, 12 aprile 1985

†

È mancata al nostro affetto

Angelo Hotes

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta i figli DORA, SLAUO, il genero STELIO, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 12 aprile 1985

†

RINGRAZIAMENTO

I familiari della cara

Giuseppina Pichierri ved. Melle

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 aprile 1985

†

I ANNIVERSARIO

Com'è dolce ricordarti, com'è triste non averti più.

Caro

Luciano Stefani

I Tuoi LIVIA, MAURIZIO, PAOLO

Trieste, 12 aprile 1985

†

II ANNIVERSARIO del nostro caro

Angelo Reggente

i familiari lo ricordano.

Trieste, 12 aprile 1985

†

Nel IX anniversario della scomparsa di

Antonio Pugliese (Pitti)

lo ricorda sempre il suo amico ISTRIANO.

Trieste, 12 aprile 1985

PER UNA VISITA DI 17 GIORNI La settimana prossima Carlo e Diana in Italia

ROMA — Durerà 17 giorni e spazierà dalla Costa Smeralda a Milano, da Firenze a Roma, da Catania a Trani, da Bari a Venezia, la visita che i principi di Galles, Carlo e Diana, compiranno in Italia a partire dalla prossima settimana. Sarà la prima volta che l'erede al trono britannico e la consorte verranno assieme nella Penisola e il loro programma, così fitto, concilia gli impegni protocolari al turismo.

Carlo e Diana saranno ricevuti dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini e da Papa Giovanni Paolo II, saranno a colazione con il presidente del Consiglio Ciri De Ciriolo e con lui assisteranno a una rappresentazione di gala della «Turandot» di Puccini alla Scala. Carlo è un patito dell'opera, anche se le sue preferenze vanno a Verdi.

Il principe e la principessa di Galles arriveranno il 19 aprile in Sardegna, all'aeroporto di Olbia, dove li accoglierà il presidente del Senato Francesco Cossiga e faranno una puntata sulla Costa Smeralda, fermandosi a colazione a Porto Rotondo, dove sarà ancorato ad attendervi lo yacht reale «Britannia». Con lo yacht arriveranno il 20 a La Spezia, dove trasboranderanno prima sulla fregata della Marina militare italiana «Grecalia», per un'uscita in mare, e poi sulla nave scuola «Amerigo Vesputti» dove saranno ospiti a colazione.

Nel pomeriggio, in aereo, arriveranno a Milano dove la sera, alla Scala, assisteranno alla rappresentazione della «Turandot». Il 21 e il 22 Carlo e Diana li passeranno visitando i laghi e varie mete turistiche milanesi. Tappa successiva Firenze, dove tra il 23 e il 24 i due principi di Galles ammireranno San Miniato, Palazzo Pitti, gli Uffizi, Santa Croce, Santa Maria degli Angeli e saranno ospiti di Sir Harold Acton, storico illustre, nella villa «Le pietre».

Sempre a bordo del «Britannia» Carlo e Diana faranno il 4 maggio una spettacolare ingresso a Venezia, navigando il canale della Giudecca e ancorandosi di fronte a piazza San Marco. A Venezia resteranno anche domenica 5, e oltre a visitare Palazzo Ducale, la Basilica, Torcello, assisteranno all'edizione di quest'anno della «Vogalonga» nella laguna.

ISOLE DELLA LAGUNA E CHIOGGIA COMPRESSE Venezia, vincolo totale chiesto dalle Belle arti

VENEZIA — «Per Venezia, le isole della laguna e Chioggia ho chiesto un unico, grande vincolo e non penso proprio che il ministero per i Beni culturali e ambientali, ai quali ho sottoposto la proposta, abbia il coraggio di respingerla: sarebbe uno scandalo». Così Margherita Asso, soprintendente ai beni ambientali e storici di Venezia, ha «risposto», a margine di un convegno sul tema «monumenti e musei», apertosi ieri a Venezia, a quanti (amministratori comunali in prima fila) si chiedevano quale fosse realmente la portata della sua iniziativa.

Nel ribadire che «tutta la città è da conservare» (solo interventi di risanamento, dunque, e nessuna nuova edificazione) la Asso ha sostenuto di essere sicura che con l'amministrazione comunale «ci sarà una perfetta intesa». «Ho agito, infatti», ha aggiunto — nell'interesse della città e il Comune non potrà agire diversamente, in caso contrario, a rimetterci sarebbe Venezia, e, dunque, dovremmo metterci intorno ad un tavolo e metterci d'accordo».

«D'altra parte — ha rilevato la Asso — trovo molto strano che si metta a rumore l'Italia per una cosa che andava fatta da tempo. Da sempre, infatti, tutto il mondo sa che cosa rappresenta il patrimonio edilizio storico di Venezia, ma si è dovuti arrivare al 1985 per riconoscerlo formalmente, a norma di legge, il preminente interesse dell'indivisibilità del patrimonio monumentale e dell'edilizia minore che fanno di Venezia un unico, grande monumento».

Il «vincolo» totale, secondo il soprintendente, non rappresenta un blocco. «Anzi — ha detto — si potrà fare molto e anche con notevoli vantaggi per quanti, soprattutto privati, vorranno restaurare». E questo «non vuol dire neppure, ma trasformare Venezia in una città in cui è possibile vivere».

Ma il principale interlocutore della Asso, e cioè l'amministrazione comunale, per voce dell'assessore ai Lavori pubblici, Nereo Laroni, ribatte: «I vincoli sono spesso giustificati, ma spesso discutibili e devono obbedire ad una logica, ad un disegno complessivo. L'attuale normativa impone, per esempio, per edifici ad uso pubblico, vincoli rigorosi e precisi».

Sequestri: il processo alla banda De Sanctis

ROMA — È entrato subito nel vivo il processo in Corte d'assise contro gli esponenti della banda di Laudovino De Sanctis: 34 imputati chiamati a rispondere dei sequestri e delle uccisioni di Giovanni Palombini e di Valerio Ciocchetti, nonché della morte di Antonella Montefoschi.

I giudici hanno letto le dichiarazioni d'accusa per «Lallo lo zoppo» ed altri imputati fatte da uno dei «pentiti».

Successivamente, è stato chiamato a deporre Ampelio Pompili, il proprietario della villa di via delle Palme, a Lavinio, dove De Sanctis e gli uomini della sua banda tennero in ostaggio Palombini, Ciocchetti e la Corsetti. L'imputato ha sostenuto di essere stato costretto da «Lallo lo zoppo», che aveva conosciuto nel lontano 1965 nel penitenziario di Pianosa, a mettere a disposizione la sua casa.

I ANNIVERSARIO

Luciano Stefani

Mamma, sorelle, cognato Ti ricordano con rimpianto.

Trieste, 12 aprile 1985

Il giorno 10 aprile si è spenta serenamente confortata dalla fede

Gisella Olivo ved. Macarini

Addolorati lo annunciano il fratello RENATO con la moglie PINA, i nipoti FRANCA e RENATO PUSCO.

Un sentito ringraziamento alle amiche dell'Estinta che affettuosamente le furono vicine durante la malattia.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 12 corrente, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 12 aprile 1985

Ciao, zia

Gisella

I pronipoti FEDERICA ed ENRICO.

Monfalcone, 12 aprile 1985

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Massimo Ruzzier d'anni 18

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, la sorella PAOLA unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 12 corrente, alle ore 11 nella chiesa del cimitero, ove la cara salma giungerà da Trieste.

Monfalcone, 12 aprile 1985

†

Il direttore, medico, personale della Clinica oculistica di Trieste sono vicini a PAOLA per l'improvvisa scomparsa del fratello

Massimo Ruzzier

Trieste, 12 aprile 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Minutti

Ne danno il triste annuncio i cugini BRUNO e CLAUDIA, i nipoti, la cognata e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. ROMILDO DEGRASSI suo medico curante e alla signora GIOVANNA COSSETTO.

I funerali seguiranno domani 13 aprile alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 aprile 1985

†

ROBERTO e MAURIZIO CALDERARI addolorati annunciano la scomparsa della loro adorata mamma

Egle Campana ved. Calderari

Le esequie si svolgeranno a Campolongo al Torre oggi 12 aprile alle ore 16 partendo dall'abitazione sita in via Ugo Foscolo n. 1.

Campolongo al Torre, 12 aprile 1985

†

Ancora incredula d'aver perduto il mio

Arrigo

ringrazio di cuore tutto il personale, tanto umano, del Sanatorio Triestino.

Agli amici, accorsi a dar l'ultimo addio al mio caro e a me tanto conforto, tutta la mia riconoscenza.

S

LA PIÙ VECCHIA SOCIETÀ RISCHIA DI MORIRE PER UN PUGNO DI MILIONI

Ma vogliamo salvare la Ginnastica?



Dieci milioni: è questa la cifra finora raccolta fra i cittadini a favore della Ginnastica Triestina. Ancora pochi giorni e poi, se non saltano fuori gli altri cento necessari alle ristrutturazioni previste dalla legge, per la vecchia società è la fine.

Stupore, incredulità, senso di rabbia fra la gente. «Ma come — si chiedono in tanti — non intervergono gli enti pubblici, che fa la Regione, che fa la Provincia, che fa il Comune?». Qui si tratta di salvare non soltanto la più vecchia società sportiva triestina, ma un'istituzione che da 123 anni sta vivendo pari pari, sulla propria pelle, le traversie della tormentata vita della città.

Ne sono passati di atleti in quel locale, in quella vecchia palestra s'è giuocato e si è sofferto in nome di ideali che non possono essere cancellati così, d'un tratto, solo per rinnovare esigenze legislative. Oggi quattromila famiglie con la tessera bianconegre, ma in quanti siamo stati a indossare quella maglietta fin dalla più tenera età, ginnasti col pannello a impastare col fantastico mondo dello sport? E vogliamo rinunciare a tutto questo patrimonio storico, civile e sociale?

Sappiamo che il presidente della Sgi è andato a bussare tante porte, a sollecitare autorità e amministratori. Possibile che abbia ottenuto solo rifiuti? Possibile che Regione, Provincia, Comune, Fondo Trieste, Cassa di Risparmio non trovino qualche soluzione atta a salvare l'esistenza della Ginnastica?

Qui non si tratta di capricci di una società che vuol farsi più bella, più competitiva, qui si tratta realmente di un intervento necessario a salvare la sopravvivenza. 120 milioni per adeguare le vetuste strutture a nuovi sistemi di sicurezza e antincendio e ormai mancano pochi giorni all'ultimatum.

Per sottolineare ancora l'ultimo legame che c'è fra la Ginnastica e Trieste basta ricordare che il primo vessillo della società è divenuto in seguito lo stendardo comunale. Qual più stretto legame potrebbe esserci?

Ecco perché oggi Trieste non vuole che la Ginnastica chiuda, ecco perché Trieste oggi chiede, assieme alla Ginnastica, agli enti pubblici un determinante contributo. Uccidere la Sgi, per un pugno di milioni, suonerebbe a vergogna per tutta la città.

Giennie

ASSEMBLEA CONGIUNTA SUL TEMA DELLA MINORANZA SLOVENA

Rotary: prima il censimento poi tutela e non bilinguismo

I rotariani triestini auspicano che il Parlamento italiano dia mandato al governo di predisporre — sentite le popolazioni interessate e accertata la presenza e consistenza numerica della minoranza slovena a Trieste — un testo unico della vigente normativa di tutela che tale testo unico, nel conformarsi al principio costituzionale della parità fra tutti i cittadini, garantisca la maggioranza da discriminazioni, concedendo alla minoranza speciali privilegi, comportino ripercussioni negative per la maggioranza stessa, che, in particolare, in conformità all'articolo 5, allegato secondo del Memorandum di Londra, sancisca che il bilinguismo non può essere introdotto nei distretti elettorali in cui la minoranza non raggiunga almeno il 25 per cento della popolazione totale.

Questo il testo di una mo-

CALENDARIETTO

Oggi: San Zenone — Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 19.47; la luna si leva alle 3.19 e cala alle 11.34.
Ieri: temperatura massima grado 19,2, minima gradi 10,5, pressione millibar 1013,2 in diminuzione; umidità 69 per cento; vento km 16 da Sud-Ovest (Libeccio); mare poco mosso con temporali in superficie, di gradi 12. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 0.40 con cm 18 e alle 20 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 10.34 con cm 27 e domani alle 12.28 con cm 30 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Goldoni 3, via Belpoggio 4, via L. Stock 9 (Rovato), piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 3, tel. 94144; via Belpoggio 4, tel. 755252; via L. Stock (Rovato), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 10, tel. 631988.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari (0431) 777001.
Automobile Club d'Italia (socio stradale): telefono 116.

Prompto soccorso CRI: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766668 - 766667.

zione approvata ieri presso il Parlamento, evidenziandone alcune «perle» e concludendo come quelle proposte, se approvate, creerebbero irrimediabile offesa al principio costituzionale di parità dei cittadini, inietterebbero i germi di ineliminabile fonte di tensioni, rivalità e antagonismi fra le due comunità che «salve le pretese degli attivisti e dei politici, sono finora convissute in un clima di reciproca stima e tolleranza pacifica».

Infine Cecovini ha ribadito l'esigenza di un censimento; della minoranza al quale non è possibile sostituire presunte storiche o affermazioni apodittiche alle quali potrebbero essere opposte altre presunzioni ed altre affermazioni. «Anche la Jugoslavia ha censito la minoranza italiana nel suo territorio. Perché non dovremmo farlo noi?».

Dopo aver ricordato alcuni principi costituzionali, e soprattutto il democratico atteggiamento dell'Italia dal dopoguerra ad oggi, Cecovini ha sottolineato come «la minoranza slovena non solo abbia avuto tutte le opportunità di conservare e sviluppare il proprio patrimonio culturale, più che in proporzione alla sua consistenza, ma anche di partecipare attivamente e massicciamente alla vita pubblica ufficiale e associativa».

Ed ha ricordato come tale minoranza sia rappresentata da un senatore, tre consiglieri regionali, tre provinciali, di cui due assessori, quattro comunali, di cui uno assessore, quattro sindaci, il presidente della comunità montana e sette consiglieri, gestisce e dirige 13 fra sindacati e associazioni, 11 circoli culturali, possiede tre banche, pubblici un quotidiano e sei tra periodici e riviste, gestisce un'azienda di informazioni, una biblioteca e una libreria, abita tre teatri, due istituti musicali, due musei, 21 società sportive affiliate al Coni e c'è ancora dell'altro.

Cecovini infine ha brevemente trattato dei quattro

progetti di legge giacenti in Parlamento, evidenziandone alcune «perle» e concludendo come quelle proposte, se approvate, creerebbero irrimediabile offesa al principio costituzionale di parità dei cittadini, inietterebbero i germi di ineliminabile fonte di tensioni, rivalità e antagonismi fra le due comunità che «salve le pretese degli attivisti e dei politici, sono finora convissute in un clima di reciproca stima e tolleranza pacifica».

Infine Cecovini ha ribadito l'esigenza di un censimento; della minoranza al quale non è possibile sostituire presunte storiche o affermazioni apodittiche alle quali potrebbero essere opposte altre presunzioni ed altre affermazioni. «Anche la Jugoslavia ha censito la minoranza italiana nel suo territorio. Perché non dovremmo farlo noi?».

RIEVOCATA UNA FESTOSA NOTTE DEL LUGLIO DI TRE ANNI FA

Alla sbarra un sindaco, due agenti e un tifoso al ricordo del Mundial

Il sindaco di Muggia Weller Bordon, due agenti di polizia e un tifoso della nazionale di Bearzot, si sono trovati ieri sul banco degli imputati. Dovevano rispondere al pretore Antonio de Nicolò di ciò che era accaduto il 5 luglio 1982 in via Fabio Severo, al termine del vittorioso incontro degli azzurri col Brasile, incontro che aveva aperto alla nazionale la via della finale con la Germania.

A raccontarla così potrebbe sembrare una di quelle vicende giunte in un'aula penale quasi per errore. Invece il dibattimento di ieri ha toccato temi fondamentali del vivere civile. Quali sono i limiti dell'intervento di polizia? Dove inizia l'oltraggio al pubblico ufficiale? Abbiamo tutti gli stessi diritti-doveri o un sindaco deve godersi di un trattamento particolare?

Ma andiamo con ordine. Tutto inizia quando il tifoso Massimo Saitta, 34 anni, via Schiapparelli 10, scende con la sua «Volks» cabriolet da via Romagna. Nella macchina aperta hanno preso posto altre 13 persone. Tutte in festa per i 3 gol di Paolo Rossi. La vettura stracarica viene bloccata in via Fabio Severo da una pantera della «volante». A bordo ci sono due agenti, gli attuali imputati Bruno Vito, 37 anni, via Ginnastica 50 e Gerardo Tersigni 26 anni, via dell'Argonauta 216 Montebelluna.

Ovviamente la «Volks» non doveva circolare con 14 tifosi a bordo. Vengono fatti scendere e gli agenti chiedono loro i documenti. Fin qui tutti d'accordo. Poi le versioni divergono. Gli agenti sostengono che Massimo Saitta ha fatto il «furbo» fingendo di non

AMPIO DIBATTITO ALL'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE ALBERGATORI

Il turismo non va, tutti d'accordo difficile è individuare l'imputato

De Gioia lamenta carenze comunali - La gestione del Palacongressi - Solleciti alla Regione

Il turismo è stato di nuovo il grande imputato all'assemblea annuale dell'Associazione provinciale albergatori, svoltasi ieri sera nella sede dell'Unione commercianti. Delle difficoltà in cui continua a dibattersi il rilancio turistico triestino hanno parlato il presidente degli albergatori, Andrea Gandolfi, il presidente camerale Tombesi, e diversi pubblici amministratori (dall'assessore provinciale Bruno Cavicchioli, agli assessori comunali Roberto De Gioia e Fabio Forti, al vicesindaco Sergio Trauner).

A dire il vero hanno parlato soprattutto i politici, mentre gli operatori direttamente interessati, cioè loro, gli albergatori, pure presenti in sala, hanno atteso in silenzio il momento finale del voto per il rinnovo delle cariche associative. Ma forse Gandolfi aveva

già detto tutto, premettendo, nella sua relazione, che «gli albergatori sono pronti a collaborare per l'ideazione di nuove strutture agili e rispondenti alle necessità del turismo giuliano, purché ciò si fondi sui principi economici che guidano ogni impresa, la redditività in particolare».

Insomma, nasce prima l'uovo o la gallina? Come a dire: se non ci sono turisti, inutile tenere in piedi gli alberghi. E l'assessore Trauner, nel successivo dibattito, si è detto d'accordo con Gandolfi. «Se ci saranno più turisti che chiederanno stanze, subito dopo opereremo perché si creino le condizioni per l'espansione della vocazione turistica di Trieste».

Ecco, perché, ieri sera si è parlato soprattutto, e ancora una volta, di turismo e delle

cause che non funzionano. Primo ad accusare è stato proprio l'assessore comunale al turismo, De Gioia: «Sono assessorato al turismo, ma non c'è al Comune neppure un funzionario che se ne occupi, non c'è nemmeno una posta in bilancio per questa voce. Sostengo — ha soggiunto De Gioia — che finora a Trieste si è parlato ancora poco di turismo, soprattutto se ne è parlato in modo frammentario, mentre resta da affrontare la questione nella sua globalità».

L'aspetto più dibattuto degli scogli turistici triestini è stato il Palacongressi: fino all'anno scorso se ne trattava perché non c'era, adesso perché manca un organismo che lo gestisca.

Gandolfi ha affermato che non si possono cercare solo soluzioni politiche, che è necessario che la gestione della Marittima coinvolga diret-

tamente gli imprenditori triestini che conoscono il mercato del turismo e quello congressuale. Anche il presidente Tombesi ha espresso la preoccupazione della Camera di commercio per le condizioni di precarietà in cui si trova la gestione del Palacongressi: «Si rischia di far perdere alla Marittima persino l'avviamento, caricando l'Ente porto (che lo ha ora in mano, n.d.r.) di oneri impropri».

Per il vicesindaco Trauner l'amministrazione comunale è favorevole a una gestione della Marittima di tipo aziendalistico, ma ha anche rilevato che tale gestione non deve essere necessariamente in attivo, perché gli utili da considerare sono anche quelli indiretti del maggior richiamo turistico a vantaggio di tutta la città. Per Trauner occorre, comunque, chiedere un ulteriore intervento della Regione, che se ha già dato molto per far nascere il Palacongressi, tanto vale, dato ottanta, che dia cento per farlo funzionare.

Gli operatori triestini non stanno però con le mani in mano: proprio ieri pomeriggio, in un'altra stanza dell'Unione commercianti, si sono incontrati e hanno messo a punto un progetto di gestione così ha riferito all'assemblea degli albergatori il presidente degli agenti di viaggio Giorgio Cividin — che dovrà ora venir discusso con Ente porto, Regione, Comune e Provincia.

Per altro verso alla Regione si è appellato il presidente degli albergatori nella sua relazione, sollecitando un provvedimento finanziario per la ristrutturazione degli alberghi triestini. «Una legge speciale — ha detto — come tante ne esistono per la montagna o per il Friuli». E ha precisato che a Trieste la situazione degli alberghi del centro, specie di seconda categoria, è «disastrosa».

Per il presidente camerale Tombesi, prima di chiedere leggi speciali è necessario aver esplorato le agevolazioni esistenti: la Camera di commercio appoggia la categoria, ma anche la categoria deve fare la sua parte.

Nel corso dell'assemblea è stata presentata, dalla dott. Cristina Lipan, consigliere dell'associazione, la riedizione 1985 dell'iniziativa promozionale turistica «Week-end a Trieste», che — ha sostenuto — dimostra, attraverso lo sforzo fatto per rappresentare quest'anno la speciale offerta, l'impegno degli albergatori triestini per il rilancio turistico della città.

Parlando in rappresentanza del presidente dell'Azienda di soggiorno Barison, Giuseppe Gosdan ha plaudito all'iniziativa «Week-end a Trieste», ma ha auspicato che si producano anche proposte per soggiorni più lunghi (3-4 giorni) nella nostra città, magari in collegamento con gli operatori jugoslavi.

Conclusione: il turismo a Trieste attende ancora; se son rose fioriranno.

B. U.

IN STRADA DEL FRIULI

Furgone sbanda e schiaccia una gamba al vespaista

Drammatico incidente nel pomeriggio di ieri in strada del Friuli, in una curva a un centinaio di metri dal Faro della Vittoria per chi va verso Prosecco. In quel tratto di strada, in parte dissertata per i lavori in corso, un furgone, è sbandato sulla sinistra e contro il suo muso è andato a sbattere praticamente con il ginocchio sinistro, il ventenne Luca Buscetta, abitante in borgo San Nazario 192, che stava scendendo verso il centro cittadino in sella alla propria motocicletta.

L'urto è stato tremendo e lo sventurato giovane ha riportato la frattura esposta del ginocchio, del femore e della tibia.

Il giovane giaceva a terra in preda a uno stato di choc accanto alla propria «Vespa 125» (TS 40285); la gamba sinistra era tutta contorta. I sanitari della Cri, giunti sul posto con una Unità mobile di emergenza e il medico di turno dott. Zalukar, sono rimasti sul posto per una buona mezz'ora prima di poter adagiare il ferito su una barella a cuccia. Hanno dovuto somministrargli ossigeno, un litro e mezzo di liquidi e praticargli un'iniezione di morfina prima di poter raddrizzargli l'arto spezzato. Poi, a passo d'uomo, l'autolettiga ha raggiunto l'ospedale di Cattinara, dove il giovane è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di tre mesi.

L'incidente è stato rilevato dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno identificato il conducente del furgone (Pn 119897) per Stefano Bombardier, di 22 anni.

■ **SBILICO** — Per migliorare la sicurezza del traffico è stata disposta l'istituzione dell'obbligo della svolta a destra per tutti i veicoli che dalla via di Campo Marzio si immettono sulla via Ottaviano Augusto.

STATO CIVILE

NATTI: Gambiarro Alessio, Rozaj Alexander, Krizman Katja, Bole Tiziano.

MORTI: Galovic in Giulio Caterina, di anni 64; Chierago Valerio, 39; Adamic Bogomiro, 78; Orei Giuseppe, 77; Magris in Favetta Roma, 88; Stedry Giorgia, 82; Alati Enrico, 72; Degano in Cinello Santa Elvira, 89; Hammerle ved. Vout Santina, 81; Bole Giuseppe, 58; Ruzzier Massimo, 18; Zanin Giuseppe, 80; Minuti Giuseppe, 82; Dagostini Valentin, 81; Venesene Liliana, 54; Vinciguerra Antonio, 76.

SENSAZIONALE! CONVIENE LEGGERE:

Materasso PERMAFLEX
«Hobby» matrimoniale
cm 160-165-170x190

L. 195.000

Materasso PERMAFLEX
«Hobby» singolo
cm 80-85x190

L. 75.000

Materasso ORTOPEDICO
«Frauflex» singolo
cm 80-85x190

L. 145.000

Materasso ORTOPEDICO
«Frauflex» matrimoniale
cm 160-165-170x190

L. 290.000

di OSMO

casa de materasso

DEPOSITO E CENTRO VENDITA
PERMAFLEX - ONDAFLEX
Trieste, via Italo Svevo
(di fronte ai Cantieri S. Marco)
Parcheggio interno riservato

visti
i nostri prezzi
di primavera?

GIORNALE DI TRIESTE

CENTRI CULTURALI, STADIO, MARINE TURISTICHE

I progetti non mancano ma restano sulla carta

Secondo il presidente degli architetti le varie proposte vanno coordinate

A Trieste fioriscono tanti progetti, ma raramente maturano i frutti di questi elaborati. Tre esempi per tutti. Si è parlato e si continua a parlare di spazi pubblici da recuperare e adibire a centri culturali: il Ferdinando, la chiesetta anglicana di via San Michele, il palazzo del Leo, il teatro dell'ex ospedale psichiatrico, e recentemente il palazzo di via degli Artisti sede del Filodrammatico.

È chiaro che a una città di 250 mila abitanti è sufficiente un solo centro culturale pubblico, e quindi sarebbe il caso di puntare su uno di questi progetti e portarlo a termine.

Altro esempio: il problema del nuovo stadio, necessario alle esigenze della città, indipendentemente dall'auspicata promozione della Triestina nella massima serie. In meno di due anni sono sbocciati almeno cinque progetti, ognuno con i suoi pro e contro, ognuno degno di esser preso in considerazione in vista di un passaggio alla fase operativa.

E infine, il settore delle marine turistiche, ovvero dei centri nautici, indispensabili a una città di mare che voglia giocare la carta del turismo. Si conoscono almeno quattro progetti, ma intanto la vicina Jugoslavia si è già dotata di queste strutture, e i turisti scavalcano puntualmente la città per puntare dritto oltre confine.

«In effetti esiste questa tendenza di fare proposte a pioggia», afferma Giorgio Berni, presidente dell'Ordine degli architetti, «che da un lato è positiva perché dimostra la volontà da parte di molti gruppi di fare qualcosa per la città, ma finisce poi per essere negativa perché disorienta gli amministratori, chiamati a fare delle scelte ma spiazzati dalla molteplicità di progetti. La stessa opinione pubblica finisce per essere disorientata: non sa a chi dare credibilità».

«Molti giovani progettisti», continua l'architetto — «cercano spazio facendo delle proposte teoricamente valide, a volte addirittura provocatorie, ma che non sono assolutamente coordinate in un discorso generale, sempre più necessario».

Il problema del coordinamento, in effetti, appare cen-

trale. Secondo il presidente dell'Ordine, questo può avvenire in due modi: attraverso un interscambio di informazioni fra i vari progettisti (le singole proposte diverrebbero un «pacchetto» da sottoporre alla pubblica amministrazione), o con un intervento dell'amministrazione stessa, che potrebbe indire concorsi di idee o affidare studi di fattibilità ai vari gruppi.

«Tutto ciò rientra in un discorso più ampio», conclude Berni, «quello del recupero di un ruolo per il centro cittadino. Il piano per il centro storico dev'essere rivisto entro breve, quindi molti progetti potranno essere realizzati, sempre che l'amministrazione assuma un ruolo attivo».

L'architetto Pietro Cordara, consigliere di «Italia Nostra», dice che quel che manca è un progetto culturale complessivo sulla città, con un programma di interventi e soprattutto una indicazione di priorità. «Non si sa cosa bisogna fare prima e dopo, manca un ufficio tecnico efficiente,

ed esista un coordinamento fra i privati».

Sullo stesso tasto ha battuto recentemente una lettera alle «Segretarie».

«Il problema degli spazi culturali cittadini», ha scritto la professoressa Pisciotto, della Cappella Underground — «deve venir affrontato con serietà e chiarezza di scelte dagli enti pubblici, a fianco dei quali dev'essere anche l'impegno delle società private».

L'architetto Pietro Cordara, consigliere di «Italia Nostra», dice che quel che manca è un progetto culturale complessivo sulla città, con un programma di interventi e soprattutto una indicazione di priorità. «Non si sa cosa bisogna fare prima e dopo, manca un ufficio tecnico efficiente,

che possa coordinare i vari interventi».

«Il fatto è che per tanti anni non s'è fatto nulla», aggiunge l'architetto Roberto Dambrosi, fra gli ideatori del progetto «Memoria» nel palazzo del Filodrammatico — «e ultimamente c'è stata un'esplosione di proposte. Ma l'iniziativa deve partire dall'amministrazione comunale, magari coordinando i vari gruppi privati. Per esempio: c'è un progetto di legge regionale per il recupero dei centri storici, che potrebbe rappresentare lo spunto per reinventare un ruolo al nostro centro cittadino. Sarebbe il caso di muoversi, e di non trasformare questa legge in un'altra occasione sprecata».

«Nulla di strano con un metro e settantacinque di altezza», dice ancora che si era votata all'italiana sotto il governo austriaco. Al contempo, con un pizzico di civetteria, che da giovane faceva volare per strada i passanti, incantati dalla sua bellezza, eleganza, e ci tiene a sottolineare, dal suo portamento.

Nulla di strano con un metro e settantacinque di altezza», dice ancora che si era votata all'italiana sotto il governo austriaco. Al contempo, con un pizzico di civetteria, che da giovane faceva volare per strada i passanti, incantati dalla sua bellezza, eleganza, e ci tiene a sottolineare, dal suo portamento.

Carlo Muscatello

TANTI AUGURI ALLA NONNA DI TRIESTE

Ieri Margherita Scabardi ha spento 105 candeline

Alla bella festa hanno partecipato figli, nipoti e pronipoti



Margherita Holzner vedova Scabardi ha compiuto ieri 105 anni. L'hanno festeggiata i figli e la pronipote Gabriella di quattro anni alla pensione per anziani «Basiladisi» dove vive da due anni con la figlia Romilda di 84 anni. Si appoggia ad un bastone per camminare ma nella sua conversazione si avverte il fascino di una triestina d'altri tempi, vivace, curiosa, forte.

Ricorda ancora che si era votata all'italiana sotto il governo austriaco. Al contempo, con un pizzico di civetteria, che da giovane faceva volare per strada i passanti, incantati dalla sua bellezza, eleganza, e ci tiene a sottolineare, dal suo portamento.

Nulla di strano con un metro e settantacinque di altezza», dice ancora che si era votata all'italiana sotto il governo austriaco. Al contempo, con un pizzico di civetteria, che da giovane faceva volare per strada i passanti, incantati dalla sua bellezza, eleganza, e ci tiene a sottolineare, dal suo portamento.

za, figura snella, capelli nerissimi e grandi occhi azzurri. Accanto a lei si respira il profumo della mitteleuropa. Figlia dell'architetto Holzner, artefice, tra le sue varie opere, di palazzo Diana e del cimitero monumentale di Padova; la madre, a sua volta figlia di un polacco e di una carinziana, fu la prima donna maestra di nuoto a Trieste. Donna Ursula addestrava le signore dell'alta borghesia triestina, per mero spirito sportivo, non per necessità, al famoso bagno Buchberger, poi distrutto da un fortunale.

Non mancano le ascendenze viennesi, dovute alla nonna paterna, nata da una famiglia di ricchi albergatori della capitale austriaca in seguito trapiantatisi a Trieste.

Margherita Scabardi ha avuto sette figli, si è sposata giovanissima a 19 anni con un vicentino di finanza conosciuto ad un ballo di famiglia.

«Ai ritrovi mondani dell'epoca non potevo andare spiega — i miei genitori erano molto severi, non stava bene». A quel tempo aveva quattro fratelli e cinque sorelle, e tutte ebbero in dote un meraviglioso pianoforte, simbolo dell'educazione di una classe colta, tradizione a cui il padre teneva molto.

Il suo segreto di giovinezza lo svela subito un figlio: «ragiona perfettamente e per carattere desidera sempre partecipare agli avvenimenti che accadono intorno a lei».

«L'altra volta aveva assolutamente vedere l'adunata degli alpini in città, ed essere presente tra la folla alle manifestazioni per la loro venuta».

L'unico grande rimpianto della signora è non aver mai posseduto un cavallo, da curare personalmente. E. L.

Coordinamento precari scuola

Con il patrocinio della federazione nazionale della Cisl scuola si è costituito, anche a Trieste, un coordinamento di agitazione per i precari della scuola.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cisl Scuola, via Crispi 5 (tel. 774024), dalle 16.30 alle 18 di ogni giorno feriali.

In poche righe

Il console Klein da De Felice

Il commissario del governo, prefetto De Felice, ha ricevuto in visita di cortesia il decano del corpo consolare di Trieste, dott. Peter Klein, console generale d'Austria a Trieste, accompagnato dal segretario, avv. Nino Pontini.

Asta benefica al Circolo della stampa

40 artisti e tre gallerie d'arte hanno aderito all'iniziativa benefica dell'Associazione genitori malati, emoplastici e neoplastici e hanno donato altrettante opere che saranno messe oggi all'asta al Circolo della stampa alle 16.

Acqua difficile domani a Bagnoli

Domani nel comune di San Dorligo potrà mancare l'acqua tra le 8 e le 16. In particolare la frazione di Bagnoli è interessata ai lavori che l'Acqua effettuerà sulla condotta principale che porta allo stabilimento della Grandi motori.

Risanamento Alto Adriatico

Il consigliere regionale comunista Claudio Tonel ha presentato una interrogazione in merito al programma di risanamento dell'Alto Adriatico, in cui chiede al presidente della giunta regionale di sapere se il piano di risanamento delle acque del Friuli-Venezia Giulia viene a risolversi parzialmente con il programma di risanamento dell'Alto Adriatico in base ai cinquantamila miliardi ottenuti dalla regione a fronte di 140 richiesti su 1.100 disponibili nazionalmente.

Inoltre Tonel vuol sapere se i professionisti incaricati dalla regione sono stati scelti fuori del Friuli-Venezia Giulia perché da noi non ci sarebbero tecnici idonei o altrimenti quale sarebbe il motivo della mancata richiesta a professionisti giuliani o friulani.

Infine se si è tenuto conto dell'esistenza di studi sinora fatti per le zone di intervento prescelte (Vallone di Muggia, lagune di Grado e di Lignano); se si è considerato lo studio di base fatto da tecnici locali dei comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle e dell'Ente per il convogliamento delle acque fognarie all'unico impianto di depurazione di Trieste; e se pertanto la scelta di tre professionisti, esterni alla Regione, sia stata dettata da criteri politici e non tecnici e perché.

M. R.

CONTINUANO GLI STRASCICHI DEL CASO POLOJAZ

Il notaio Oscar Sandrinelli lunedì di fronte al tribunale

Con lui il maresciallo Antonino Fulco e il tenente Tanganelli

Un processo, che è un po' il seguito del caso del «caffetiere» Alessandro Polojaz e di suo padre, Gioacchino, verrà celebrato tra lunedì e martedì prossimo dal tribunale penale presieduto da Alessandro Brenici. Sul banco degli imputati siederanno il notaio Oscar Sandrinelli, il maresciallo in quiescenza della Finanza, Antonino Fulco e il tenente delle «fiamme gialle» Giorgio Tanganelli.

La vicenda di Alessandro Polojaz, accusato di aver costituito in Svizzera una disponibilità finanziaria di oltre due miliardi, è stata definita

pro tempore, con la sentenza della Corte d'appello che recentemente ha trasmesso gli atti per competenza territoriale al tribunale di Como.

Nell'attuale dibattimento sono pertanto rimasti soltanto il notaio e i due appartenenti alla tribuna. L'accusa contestata al dottor Sandrinelli, in concorso con altre persone, i reati di favoreggiamento personale e reale perché avrebbe aiutato Alessandro Polojaz a eludere le indagini.

Fulco, invece, è stato imputato di concorso in collusione aggravata e continuata perché si sarebbe dato da fare per

distogliere i commilitoni dall'approfondire le indagini sul caso Polojaz.

Egli deve altresì rispondere di favoreggiamento reale e personale ed è stato, infine, incriminato per tentata concussione in quanto avrebbe cercato, per il tramite del dottor Sandrinelli, di indurre i Polojaz a versargli 20 milioni di lire.

Tanganelli è stato, invece, imputato di collusione continuata e aggravata perché, assieme a Fulco, avrebbe agevolato Alessandro Polojaz a esportare i due miliardi. L'ufficiale deve, inoltre, rispondere di favoreggiamento reale e personale nonché di illegale detenzione di un mitra e delle relative munizioni.

Nella stessa aggravata vicenda sarebbe stato coinvolto anche l'avvocato Mario Praro, genero del Sandrinelli, il quale ha perduto lo scorso anno la vita in un terribile incidente stradale nel Trevigiano.

M. R.

Anagrafe di Muggia: nuovi orari

Nuovi orari all'anagrafe di Muggia. Per consentire l'esecuzione di alcuni restauri ai locali dell'ufficio, dal 15 al 20 aprile l'anagrafe funzionerà al secondo piano del palazzo municipale con il seguente orario: mattino dalle 8.10 alle 11.30, pomeriggio dalle 15 alle 18 (escluso il sabato).

Il Comune invita comunque i cittadini che non avessero richieste urgenti di certificati di rivolgersi all'ufficio dopo il 22 aprile, data in cui il servizio sarà ripristinato nei locali ristrutturati.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giulio Beltrami nell'anniversario (124) dalla morte 100.000 pro Sagit, 25.000 pro Uldim, 25.000 pro Astad, 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Giuseppe Bratina nel I anniv. (114) dal fratello Aldo e cognata Lucia 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Irene Cosulich nel I anniv. (124) da Marcello Struthoff 30.000, da Claudio e Fioretta Struthoff 30.000 pro Università degli studi (premio M. Struthoff).

In memoria di Giovanni Dussini nel XXIV anniversario dalla morte e nipote Diego 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmela ved. Cuccagna nell'VII anniv. (124) dalla figlia Armida 10.000 pro Astad.

In memoria di Violetta Fonda in Sancia nel V anniversario dalla figlia Anita 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Giuseppe Krimzmann nel III anniv. (104) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Predomato nel X anniv. (114) dalla figlia Emilia 20.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni».

In memoria del dott. Ferruccio Ritter nel trigesimo da Anita e Sitt 20.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Giancarlo Roli nel II anniversario da Giuliana Roli 50.000, da Bianca Grego 20.000 pro Istituto Giancarlo Roli.

In memoria di Antonio Pugliese (Pitti) nel IX anniv. (124) dalla moglie Scorscherich 100.000 pro Convento padri cappuccini di Montezza (pane per i poveri), 100.000 pro Circolo Sweet Heart.

In memoria di Emma ved. Seghini nel XVI anniv. (124) dai figli 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Pino Steno (124) dalla figlia Paola 20.000 pro Liceo Dante (borsa dott. Steno).

In memoria di Lucio Vittori nel X anniv. da Maria Uleghi-Vittori 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dell'ammiraglio Giorgio Badessi da Claudia Dolzani 10.000 pro Società ginnastica triestina.

In memoria di Doretta Barnabà nata Civitan dalla famiglia Giorgio Tamara 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Bernardini da Milla Bravin 10.000, da Bella Petrini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Bonomo da Roberto Poggiani e famiglia 20.000 pro Uldim.

In memoria di Francesco Cedi da Costanza Bertogno e Cristina Lengo 40.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Calogero Cinquemani da Annamaria e Claudio Miri 20.000 pro I.T.S.

In memoria di Adina Damiani dalla S.I.O.T. 61.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria del dr. ing. Tito Livio Bullo da Illycaffè s.p.a. 300.000, dalla famiglia Ily 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Cristina Longo, Costanza Bertogno, Adriano Mayer, Silvano Ravallio, Gianpiero Pucci e Massimo Mauro 110.000, da Fulvio Rogantini e Lorenzo Trevisan 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, da Raffaella e Ferruccio Carbi 50.000 pro Centro tumori; da Lucia Ruzzer 30.000 pro I.T.S.; dalle sorelle Pieri 30.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Giovanni Degrasia dalla figlia Gabriella e famiglia 50.000, dalla nipote Bruna e figli 100.000, dalle famiglie Sabat e Delio 100.000, dalla famiglia Mancini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Mantini dalle famiglie Marucci, Tomich e Kenda 25.000 pro Agnelli; dalle fam. Marucci, Tomich e Kenda 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Zorretto Difenente dai colleghi del figlio Francesco 63.000 pro Mani tese; da Ida Stofa 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Flego ved. Novel dai parenti 55.000 pro Cest.

In memoria di Gioconda Kolmann da Federico de Comelli 25.000, da Otto e Mina de Comelli 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ida da Ucci 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Virgilio Reggio dai familiari 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elvino Terzon da Ita Catalan 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alfonso Toffanin da Maria Buda 15.000 pro Società ginnastica triestina.

In memoria di Redento Toffoli dalla famiglia Ruaro Loseri 10.000 pro La Via di Natale (Fondazione).

In memoria di Bruno Trani dai condomini di via Fabio Severo 95.650.000 pro Centro cardiologico prof. Scardi.

In memoria di Giovanni Vattovani dalle famiglie Carmelli e Sanguineti 100.000 pro Centro cardiologico prof. Scardi.

In memoria di Remigio Valenta dalla famiglia Stagnoli 50.000 pro Associazione italiana ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Lisetta Zago da Nella e Guido Nobile 10.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Sagit.

In memoria di Maria Zola dalla famiglia Ponti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori e del marito da Rosa 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

Dal Triestina club U. Saba 50.000 pro Società ginnastica triestina.

In memoria di Olivo Villatora da Rita e Fabio e Villatora 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Arrigo Visintini dalla moglie Silvia 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Lega nazionale antitubercosist, 50.000 pro Andfas (casa famiglia), 50.000 pro Astad.

In memoria di Silvio Zitelli dalla famiglia Contento 50.000 pro Pro Senectute.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	2500	3000
CARCIOFI	150	600
CAVOLEFIORE	1300	1400
CAVOLI VERZE	600 (1300)	900 (1100)
CICORIA	500	1000
RADICCHIO ROSSO	—	—
RADICCHIO VERDE	500	2500 (1600)
CIPOLLE GIALLE	300	1000
FINOCCHIO	1200	1800
LATTUGA	700	1000
PATATE	240	900
SEDANO VERDE	800	1800
SPINACI IN FOGLIA	600 (3000)	600 (3500)
MATAVITZ	3500 (3000)	4000 (4000)

FRUTTA:

BANANE	2350	2500
MELE	400	1700
PERE	1100	1800
ARANCE	600	1800
LIMONI	600	800
MANDARANCE	—	—
MANDARINI	—	—
POMPELMI	1250	1300

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	30000	30000
CEFFALI	2500 (4800)	4500 (6800)
GUATI GIALLI	1000 (2600)	1000 (6800)
MORI	12000 (8800)	23000 (8800)
MORMORE	21000 (20800)	23000 (20800)
ORATE	—	(3480)
PASSERE	1000 (2000)	4500 (3800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	6500	9000
RIBONI	—	—
ROSPO (CODE)	8000 (16800)	15500 (16800)
SARDELE	1715 (1280)	1715 (1280)
SARDONI	570 (1600)	2570 (3600)
SCOMBRI	3000	(4800) 3500 (5600)
TONNI	—	—
TROTE	2800	(4800) 3500 (4800)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI	—	—
CALAMARI	8000 (16800)	14000 (16800)
CANOCHE	13000 (12800)	13000 (12800)
CAPELUNGHE	—	—
CAPELUNGHE	900 (2000)	1500 (4000)
MITILI (FECOT)	1800 (3000)	2000 (3000)
SCAMPI (CODE)	—	—
SEPIE	3100 (4800)	4500 (5600)

(*) Listino prezzi dell'11.4.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 11.4.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'11.4.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

moncini

è...
da quarant'anni
assistenza completa
nel campo delle
gomme

MONCINI GOMME TRIESTE
VIALE MIRAMARE 9
tel. 418735
VIA VALERIO 148
tel. 567215

la moda mare di:
LIVIO DE SIMONE
LA PERLA
MARVEL
ANNA CLUB
OCEANO
MILA SCHÖN
LE ONDE
VIA COMBI 21 (P.le Rosmini)

M. C. P.
di VIA S. FRANCESCO 9
TV COLOR 22" con telecomando L. 760.000
TV COLOR 22" con telecomando e videoregistratore L. 970.000
TV STEREO 22" con videoregistratore L. 1.250.000
pagamento fino a 42 mesi senza cambiali senza scadenza fissa
QUALITÀ = RISPARMIO
VIA FELICE VENEZIAN 10 TEL. 732.336

Prestigio e massima efficienza per lo studio del professionista
BURDICK GROUP - scrivania
della HERMANN MILLER AMERICANA
esposto nelle vetrine di via Mazzini 31
zinelli & perizzi s.p.a.
TRIESTE

PHILIPS DICE BASTA ALLA RUGGINE.

CON LA NUOVA VASCA ETERNA "POLIPROP"

RADIOANCONA
VIA F. SEVERO 95 - TRIESTE - TEL. 55303
L'intera gamma PHILIPS a prezzi refrigerati con minimo anticipo e il resto a rate.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Minoranza slovena: «Libertà e tutela ma senza privilegi»

Un sunto dell'intervento dell'avv. Giorgio Bevilacqua davanti al comitato della Commissione affari costituzionali del Senato

Nel corso dell'incontro con il Comitato ristretto della Commissione affari costituzionali al Senato dei rappresentanti della Lega nazionale, dell'Associazione grigionese e dei Mille, l'avv. Giorgio Bevilacqua ha avuto l'incarico di svolgere l'intervento finale per i rappresentanti di Trieste, Gorizia e del Friuli Orientale. L'intervento era improntato su sette punti che riassumono la posizione comune delle tre province sul problema. Quanto segue ne costituisce un estratto.

Nella Venezia Giulia esistono, oltre a quella slovena, varie altre minoranze (greci, albanesi, ebrei, serbi, tedeschi, inglesi). Da secoli la convivenza fra tutti è stata armonica e produttiva persino con la minoranza italiana che, se si ricorda l'ordine esemplare dell'amministrazione austriaca, ci ricorda anche le forze e la repressione dell'irredentismo italiano (espletta, quest'ultima, anche con l'immissione in regione di popoli orientali).

Queste varie minoranze locali sono allineate con la maggioranza italiana nel riconoscere l'alto livello di tutela accordata agli sloveni e la massima libertà assicurata in genere a qualunque comunità non italiana.

La convivenza

Questa plurisecolare ed esemplare convivenza con la maggioranza italiana nel riconoscere l'alto livello di tutela accordata agli sloveni e la massima libertà assicurata in genere a qualunque comunità non italiana.

Un'effettiva conoscenza della realtà sociale della Venezia Giulia porta a concludere che gli sloveni hanno scuole migliori di quelle italiane (per sedi, per servizi e per densità nelle classi); che gli sloveni ignorano o quasi la disoccupazione (anche perché sono buoni lavoratori e perché sono bilingui); che gli sloveni godono di una miriade di associazioni e istituzioni, sostenute dall'entusiasmo, nonché di banche e società commerciali in rapido e crescente sviluppo.

Il livello medio del membro della minoranza sta superando (ma forse lo ha già superato) il livello medio del membro della maggioranza in fatto di reddito. La minoranza, inoltre, è presente dappertutto, compreso il campo, piuttosto qualificato, di ingegneria universitaria. La qualità di vita della minoranza slovena è, del resto, attestata da quell'infinita letteratura che è il frutto del progresso demografico (del tutto indenne) del decremento del decremento della maggioranza.

Di fronte a questa realtà sociale — di cui tutti devono prendere atto — la pretesa di sfiorire, per un grave errore d'origine, che va assolutamente corretto. Anzi, se quasi tutti i progetti dimostrano la mancanza di conoscenza della realtà sociale su cui va da perseguire al di sopra di tutto: l'armonia nella convivenza.

Non entriamo nel merito dei progetti di legge, perché tutti hanno un grave errore d'origine, che va assolutamente corretto. Anzi, se quasi tutti i progetti dimostrano la mancanza di conoscenza della realtà sociale su cui va da perseguire al di sopra di tutto: l'armonia nella convivenza.

«Non alle violenze»

È bene dire a chiare lettere (prima, piuttosto che dopo) che la popolazione giuliana non accetta la posizione di subordinazione, imposte d'impero, ad esclusivo favore dei cittadini italiani di lingua slovena. Né deve ripetersi l'esperienza di Osimo, le cui soluzioni, quantomeno qualitative, costituiscono autentica violenza sulle cose e sulla popolazione; soluzioni dalle quali il governo è stato costretto a ritirarsi, adducendo la necessità di studi di fattibilità (come se fosse normale legiferare e poi constatare che quanto legiferato non è fattibile).

È oziato diffondersi su certi contenuti di «non fattibilità», che si leggono entro certi progetti di legge. Ricordiamo solo alcune formule rilevanti, non per la loro importanza, ma per la misura in cui rivelano lo spirito autoritario e servile da cui muovono. C'è chi propone la rinativazione della toponomastica anteriore al 1866, quasi fosse da annullare sia la portata del plebiscito totalitario del

1866, sia il grande contributo che il Friuli ha dato alle fortune e sfortune italiane, negli ultimi 120 anni.

C'è chi propone il bilinguismo in tutti i simboli, compresa la bandiera (in spregio all'articolo 12 della Costituzione).

C'è chi propone le forme più assurde ed inique di preferenzialità nel lavoro a favore degli sloveni; forme congenite in una dimensione e secondo requisiti che finiscono per escludere il cittadino di lingua italiana che pur abbia acquistato la padronanza dello sloveno, sia con il periodo necessario all'importazione coatta dalla Slovenia di cittadini sloveni ai quali si vorrebbe assicurare l'acquisizione della cittadinanza italiana in tempo «dimezzato» rispetto a qualunque altro straniero.

C'è chi propone di attribuire agli sloveni il diritto di veto agli espropri di pubblica utilità, in particolare per la grande viabilità e i collegamenti. Se si considera che queste infrastrutture sono essenziali per la salvezza di Trieste da qualsiasi alluvione, che gli sloveni sono in gran parte i proprietari dei terreni dell'altopiano (dove dette infrastrutture possono essere installate), c'è da concludere che i presentatori di certi progetti rifletterebbero ad una legge di definitiva condanna per Trieste e per la sua popolazione.

Nessun progetto prevede naturalmente una partecipazione della minoranza alla spesa per l'apprestamento dei dispendiosi strumenti da porre a suo esclusivo uso e favore.

In conclusione, se una parte anche modesta delle misure sopra descritte (che sono le più impresse, non le più importanti) venisse applicata, sarebbe segretamente proprio parlare di tutela d'una minoranza, ma occorre parlare, per rispetto alla verità, della creazione d'una «corporazione di privilegiati», isolati in una propria «enclave», «apartheid» (che certi capi-gruppi sloveni già tentano di promuovere nella scuola).

Stato di inferiorità

Quella corporazione sovranistica della maggioranza, che finirebbe con il trovarsi in paese stato di inferiorità e quindi sarebbe destinata al declino. Questa corporazione finirebbe fatalmente d'un incremento smisurato, rapido ed artificioso, finché quel centro di gravitazione, oggi esistente, si dissolga, dagli sloveni verrebbe richiesto proprio da loro, al fine di inferiorizzare la comunità italiana. L'Alto Adige insegna.

Esclusa quindi un'amplificazione delle provvidenze esistenti (assunzione della carica normativa concreta applicata), sarà opportuno parlare soltanto di un testo unico, ovvero di un semplice «assemblaggio» delle norme esistenti per le province di Trieste e Gorizia.

Quanto al Friuli orientale, l'analisi della situazione linguistica conduce a riconoscere l'esistenza di vocaboli arcaici, soglie slave. La conservazione di tali vocaboli attraverso i secoli nulla toglie, non solo all'animo italianissimo di quei friulani, ma nemmeno alla loro determinazione (manifestata con una sottoscrizione del 95%) di conservare i loro tipici dialetti quali sono e nulla più. Ne consegue che la pretesa di aprire scuole linguistiche di sloveno moderno, ovvero «letterario», equivale a puro colonialismo linguistico.

Concludendo: nelle province di Trieste, Gorizia e Udine non esistono necessità di tutela da soddisfare. Pretendere il contrario equivale solo ad agevolare l'espansionismo slavo contrabbandato come tutela.

Una minoranza nazionale, ridotta ad un confine, al di là del quale c'è la nazione madre, progredisce nel suo cammino, in modo naturale e fatale, prima verso l'autonomia e poi verso la secessione. Lo insegna la storia e lo scrivono gli studiosi della materia.

Quando si afferma questo, gli sloveni obiettano che questa è una «montatura degli spettri del pericolo slavo». Al contrario, tutta la cultura storica ufficiale jugoslava ribadisce l'immagine geografica di una Slovenia che include di cittadine come Monfalcone, Redipuglia e Gorizia e lo stesso Tito, il 3 maggio 1970, a Fiume, ribadì che il vero confine occidentale della Jugoslavia è sull'Isonzo.

Né vi è stata mai un'autorità jugoslava che abbia negato, a livello ufficiale, l'esistenza di quell'aspirazione latente (semmmai che c'è chi, da una cattedra universitaria, chiede e sollecita una «offensiva culturale slovena» che conduca all'«egemonia culturale» degli sloveni sopra gli italiani, «l'irradiazione» poi fuori della regione).

Questo è espansionismo. Esso è tenace, paziente e determinato; ed è assolutamente ignorato dalla massa degli italiani, la cui gran parte ignora ancora come questo espansionismo abbia tentato

d'imporci su queste terre, di fatto, mediante il plebiscito di 20.000 giuliani e la coazione all'esodo dall'Istria di 350.000 istriani. Questi non sono, quindi, «spettri del passato pericolo slavo», ma realtà.

Il censimento

Non esiste esperto della materia che ammetta la possibilità di emanare leggi di tutela d'una minoranza senza prima valutarne l'entità. Una minoranza, tra l'altro, è un fenomeno dinamico, non è qualcosa di cristallizzato nel tempo. Da ciò la necessità di periodiche verifiche. L'istituto del censimento è vecchio di tremila anni, ma viene adottato in tutto il mondo tutt'oggi (Svizzera, Belgio, Canada, Stati Uniti, Inghilterra, India, Pakistan, Finlandia, ecc.). Principalmente è adottato proprio dai nazionalisti di quella minoranza slovena che qui lo rifiuta (per il palese timore che troppo evidente appaia la sua scarsa consistenza).

Il rilievo che il censimento violerebbe la «privacy» ed erigerebbe barriere fra la popolazione dimostra solo l'assoluta ignoranza di chi fa l'affermazione. L'articolo 19 della legge 21.11.1929 numero 2338 dice: «Le notizie... sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio e non possono essere rese note se non in forma collettiva, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale».

Detto segreto — si noti — è protetto da sanzione penale: chi lo viola commette reato. Ne consegue che il cittadino italiano di lingua slovena che risponde alle domande dell'«ufficiale censuario» ha garanzia assoluta di segretezza.

In definitiva: non solo non esistono ostacoli di qualunque ordine all'accertamento censuario, ma sarebbe assolutamente irrazionale erogare tutelate ad un gruppo di soggetti senza prima accertare se esistono, dove esistono e quanti sarebbero i soggetti da tutelare.

Secondo gli sloveni le zone mistilingue riguarderebbero ben 35 comuni, da Tarvisio a Muggia. Secondo un progetto «meno peggiore» le zone interessate riguarderebbero una serie di comuni, individuati a Roma, a tavolino, con demagogica intuizione; oltretutto da valere senza alcuna futura reversibilità (non prevista). Per i cittadini delle zone mistilingue, che per la loro presenza vanno semplicemente accertate, rifiutandosi decisamente ogni imposizione dell'alto, non appoggiata al dato oggettivo.

È ovvio che dire (prima piuttosto che dopo) che qualunque legge prescinde dal censimento sarebbe impugnabile per anticonstituzionalità, data che il nostro ordinamento è fondato sulla certezza del diritto e non su presupposizioni.

Quale realtà?

All'assunto degli sloveni che il censimento falserebbe la realtà, rispondiamo: quale realtà, se questa non viene individuata, né in via oggettiva (territorio e numero), né in via soggettiva (tipo di tutela richiesta)?

Qualsiasi progetto di legge, a pena d'incostituzionalità, deve quindi percorrere la via indicata dalla commissione parlamentare Cassandro (manifestata con una sottoscrizione del 95%) di conservare i loro tipici dialetti quali sono e nulla più. Ne consegue che la pretesa di aprire scuole linguistiche di sloveno moderno, ovvero «letterario», equivale a puro colonialismo linguistico.

Concludendo: nelle province di Trieste, Gorizia e Udine non esistono necessità di tutela da soddisfare. Pretendere il contrario equivale solo ad agevolare l'espansionismo slavo contrabbandato come tutela.

Una minoranza nazionale, ridotta ad un confine, al di là del quale c'è la nazione madre, progredisce nel suo cammino, in modo naturale e fatale, prima verso l'autonomia e poi verso la secessione. Lo insegna la storia e lo scrivono gli studiosi della materia.

Quando si afferma questo, gli sloveni obiettano che questa è una «montatura degli spettri del pericolo slavo». Al contrario, tutta la cultura storica ufficiale jugoslava ribadisce l'immagine geografica di una Slovenia che include di cittadine come Monfalcone, Redipuglia e Gorizia e lo stesso Tito, il 3 maggio 1970, a Fiume, ribadì che il vero confine occidentale della Jugoslavia è sull'Isonzo.

Né vi è stata mai un'autorità jugoslava che abbia negato, a livello ufficiale, l'esistenza di quell'aspirazione latente (semmmai che c'è chi, da una cattedra universitaria, chiede e sollecita una «offensiva culturale slovena» che conduca all'«egemonia culturale» degli sloveni sopra gli italiani, «l'irradiazione» poi fuori della regione).

Questo è espansionismo. Esso è tenace, paziente e determinato; ed è assolutamente ignorato dalla massa degli italiani, la cui gran parte ignora ancora come questo espansionismo abbia tentato

SEGNALAZIONI

Diritti degli inquilini

Il segretario provinciale del sindacato Ccd-Uil casa ci scrive:

Avevamo ragione noi. La Corte di Cassazione, con sentenza numero 1939 del 12 marzo scorso, ha confermato quanto da noi ripetutamente asserito anche sul «Piccolo»: l'aggiornamento annuale dell'affitto non deve essere fatto con il metodo di calcolo della Proprietà edilizia.

La controversia riguardava l'applicazione dell'articolo 24 della legge 392 del 1978 sulle locazioni urbane. I proprietari hanno finora utilizzato il metodo di calcolo della Proprietà edilizia. Il proprietario di un appartamento di 100 mq. pagherà il «suo» affitto con il metodo di calcolo della Proprietà edilizia.

Tutto questo potrete dirlo utilizzando gli appositi moduli da noi predisposti, ritirandoli nella nostra sede in Largo Papa Giovanni XXIII. Durante il primo anno di

ritorsione dello sfratto. E un atteggiamento umano e comprensibile. A questi inquilini, però, noi diciamo: anche se non volete entrare in lite con il padrone di casa, non è però giusto che rinunciate ai vostri diritti ed è un vostro preciso diritto che l'affitto sia calcolato in modo conforme alla legge.

Chiedete allora al proprietario di applicare il giusto meccanismo di calcolo e se non risponderà affatto, diteli che pagherete il «suo» affitto con riserva di conguaglio a vostro credito e che la vostra comunità vi aiuterà a farlo.

Chiedete allora al proprietario di applicare il giusto meccanismo di calcolo e se non risponderà affatto, diteli che pagherete il «suo» affitto con riserva di conguaglio a vostro credito e che la vostra comunità vi aiuterà a farlo.

Chiedete allora al proprietario di applicare il giusto meccanismo di calcolo e se non risponderà affatto, diteli che pagherete il «suo» affitto con riserva di conguaglio a vostro credito e che la vostra comunità vi aiuterà a farlo.

Chiedete allora al proprietario di applicare il giusto meccanismo di calcolo e se non risponderà affatto, diteli che pagherete il «suo» affitto con riserva di conguaglio a vostro credito e che la vostra comunità vi aiuterà a farlo.

Chiedete allora al proprietario di applicare il giusto meccanismo di calcolo e se non risponderà affatto, diteli che pagherete il «suo» affitto con riserva di conguaglio a vostro credito e che la vostra comunità vi aiuterà a farlo.

Chiedete allora al proprietario di applicare il giusto meccanismo di calcolo e se non risponderà affatto, diteli che pagherete il «suo» affitto con riserva di conguaglio a vostro credito e che la vostra comunità vi aiuterà a farlo.

Chiedete allora al proprietario di applicare il giusto meccanismo di calcolo e se non risponderà affatto, diteli che pagherete il «suo» affitto con riserva di conguaglio a vostro credito e che la vostra comunità vi aiuterà a farlo.

Chiedete allora al proprietario di applicare il giusto meccanismo di calcolo e se non risponderà affatto, diteli che pagherete il «suo» affitto con riserva di conguaglio a vostro credito e che la vostra comunità vi aiuterà a farlo.

Chiedete allora al proprietario di applicare il giusto meccanismo di calcolo e se non risponderà affatto, diteli che pagherete il «suo» affitto con riserva di conguaglio a vostro credito e che la vostra comunità vi aiuterà a farlo.

Chiedete allora al proprietario di applicare il giusto meccanismo di calcolo e se non risponderà affatto, diteli che pagherete il «suo» affitto con riserva di conguaglio a vostro credito e che la vostra comunità vi aiuterà a farlo.

Chiedete allora al proprietario di applicare il giusto meccanismo di calcolo e se non risponderà affatto, diteli che pagherete il «suo» affitto con riserva di conguaglio a vostro credito e che la vostra comunità vi aiuterà a farlo.

Chiedete allora al proprietario di applicare il giusto meccanismo di calcolo e se non risponderà affatto, diteli che pagherete il «suo» affitto con riserva di conguaglio a vostro credito e che la vostra comunità vi aiuterà a farlo.

Chiedete allora al proprietario di applicare il giusto meccanismo di calcolo e se non risponderà affatto, diteli che pagherete il «suo» affitto con riserva di conguaglio a vostro credito e che la vostra comunità vi aiuterà a farlo.

Chiedete allora al proprietario di applicare il giusto meccanismo di calcolo e se non risponderà affatto, diteli che pagherete il «suo» affitto con riserva di conguaglio a vostro credito e che la vostra comunità vi aiuterà a farlo.

Chiedete allora al proprietario di applicare il giusto meccanismo di calcolo e se non risponderà affatto, diteli che pagherete il «suo» affitto con riserva di conguaglio a vostro credito e che la vostra comunità vi aiuterà a farlo.

Chiedete allora al proprietario di applicare il giusto meccanismo di calcolo e se non risponderà affatto, diteli che pagherete il «suo» affitto con riserva di conguaglio a vostro credito e che la vostra comunità vi aiuterà a farlo.

Chiedete allora al proprietario di applicare il giusto meccanismo di calcolo e se non risponderà affatto, diteli che pagherete il «suo» affitto con riserva di conguaglio a vostro credito e che la vostra comunità vi aiuterà a farlo.

Chiedete allora al proprietario di applicare il giusto meccanismo di calcolo e se non risponderà affatto, diteli che pagherete il «suo» affitto con riserva di conguaglio a vostro credito e che la vostra comunità vi aiuterà a farlo.

Chiedete allora al proprietario di applicare il giusto meccanismo di calcolo e se non risponderà affatto, diteli che pagherete il «suo» affitto con riserva di conguaglio a vostro credito e che la vostra comunità vi aiuterà a farlo.

Chiedete allora al proprietario di applicare il giusto meccanismo di calcolo e se non risponderà affatto, diteli che pagherete il «suo» affitto con riserva di conguaglio a vostro credito e che la vostra comunità vi aiuterà a farlo.

Chiedete allora al proprietario di applicare il giusto meccanismo di calcolo e se non risponderà affatto, diteli che pagherete il «suo» affitto con riserva di conguaglio a vostro credito e che la vostra comunità vi aiuterà a farlo.

Il sindacato difende il personale di Cattinara

La segreteria della Federazione italiana sindacati operatori sanità, sezione aziendale di Cattinara ci scrive:

In relazione alla segnalazione del signor Orlo Bon, pubblicata sul «Piccolo» del 9 aprile riteniamo opportuno precisare che le accuse nei confronti del personale sanitario nostro avviso inesatte, strumentali, facilonie e giustificazioni da chi è in stato di ansia per una giusta preoccupazione personale.

A Cattinara sussistono note e gravi carenze di personale e alcuni problemi organizzativi sono ancora da scoprire o in attesa di soluzioni tecnico e/o politica.

Su questi problemi la sezione aziendale sindacale Flos-Cisl di Cattinara è stata la prima a segnalare l'opportunità di ricercare e nel contempo di fornire adeguate risposte.

Su questi problemi la sezione aziendale sindacale Flos-Cisl di Cattinara è stata la prima a segnalare l'opportunità di ricercare e nel contempo di fornire adeguate risposte.

Su questi problemi la sezione aziendale sindacale Flos-Cisl di Cattinara è stata la prima a segnalare l'opportunità di ricercare e nel contempo di fornire adeguate risposte.

Su questi problemi la sezione aziendale sindacale Flos-Cisl di Cattinara è stata la prima a segnalare l'opportunità di ricercare e nel contempo di fornire adeguate risposte.

Su questi problemi la sezione aziendale sindacale Flos-Cisl di Cattinara è stata la prima a segnalare l'opportunità di ricercare e nel contempo di fornire adeguate risposte.

Su questi problemi la sezione aziendale sindacale Flos-Cisl di Cattinara è stata la prima a segnalare l'opportunità di ricercare e nel contempo di fornire adeguate risposte.

Su questi problemi la sezione aziendale sindacale Flos-Cisl di Cattinara è stata la prima a segnalare l'opportunità di ricercare e nel contempo di fornire adeguate risposte.

Su questi problemi la sezione aziendale sindacale Flos-Cisl di Cattinara è stata la prima a segnalare l'opportunità di ricercare e nel contempo di fornire adeguate risposte.

Su questi problemi la sezione aziendale sindacale Flos-Cisl di Cattinara è stata la prima a segnalare l'opportunità di ricercare e nel contempo di fornire adeguate risposte.

Su questi problemi la sezione aziendale sindacale Flos-Cisl di Cattinara è stata la prima a segnalare l'opportunità di ricercare e nel contempo di fornire adeguate risposte.

Su questi problemi la sezione aziendale sindacale Flos-Cisl di Cattinara è stata la prima a segnalare l'opportunità di ricercare e nel contempo di fornire adeguate risposte.

Su questi problemi la sezione aziendale sindacale Flos-Cisl di Cattinara è stata la prima a segnalare l'opportunità di ricercare e nel contempo di fornire adeguate risposte.

Su questi problemi la sezione aziendale sindacale Flos-Cisl di Cattinara è stata la prima a segnalare l'opportunità di ricercare e nel contempo di fornire adeguate risposte.

Su questi problemi la sezione aziendale sindacale Flos-Cisl di Cattinara è stata la prima a segnalare l'opportunità di ricercare e nel contempo di fornire adeguate risposte.

Su questi problemi la sezione aziendale sindacale Flos-Cisl di Cattinara è stata la prima a segnalare l'opportunità di ricercare e nel contempo di fornire adeguate risposte.

Su questi problemi la sezione aziendale sindacale Flos-Cisl di Cattinara è stata la prima a segnalare l'opportunità di ricercare e nel contempo di fornire adeguate risposte.

Su questi problemi la sezione aziendale sindacale Flos-Cisl di Cattinara è stata la prima a segnalare l'opportunità di ricercare e nel contempo di fornire adeguate risposte.

Su questi problemi la sezione aziendale sindacale Flos-Cisl di Cattinara è stata la prima a segnalare l'opportunità di ricercare e nel contempo di fornire adeguate risposte.

Su questi problemi la sezione aziendale sindacale Flos-Cisl di Cattinara è stata la prima a segnalare l'opportunità di ricercare e nel contempo di fornire adeguate risposte.

Su questi problemi la sezione aziendale sindacale Flos-Cisl di Cattinara è stata la prima a segnalare l'opportunità di ricercare e nel contempo di fornire adeguate risposte.

apertura l'ospedale di Cattinara e il suo personale hanno dato ampie dimostrazioni di efficienza e di estrema disponibilità, fatto che ha permesso il superamento di questa difficile e rara esperienza.

Non si ritiene sia possibile né giustificabile bollare con un personalissimo appellativo di freddezza il poco personale che nelle 24 ore ha sopportato a tutte le esigenze sanitarie, alberghiere ed anche psicologiche dei vari degeni.

Se alla fine del turno e durante il momento di conforto dovuto alla visita dei parenti «certe infermiere e infermieri di reparto» non hanno più sorriso sulle labbra ci pare un fatto da non dover pignoleggiare ricercare e riportare alla valutazione e all'accusa di tutte le persone che seguono le Segnalazioni.

Se si ha la forza di tale denuncia, si deve avere anche la consapevolezza di ricono-

scere sacrifici, disagi, incertezze relative al precariato, al periodo di licenza e al godimento della festività infrasettimanale.

Per quanto riguarda, invece, il ricambio d'aria si ricorda che lo stesso avviene a temperatura controllata tramite un efficiente impianto di condizionamento; eventuali aperture di finestre possono essere state richieste o effettuate dai degeni stessi e che comunque il personale responsabile della conduzione degli assistiti ha certamente in ogni caso valutato l'opportunità o meno di effettuare tale operazione senza che la stessa procurasse conseguenze, fatto del resto non rilevato né esistente.

Si informa che l'ospedale di Cattinara risulta sprovvisto di bar interno e che comunque le disposizioni dell'amministrazione non permettono l'uscita del personale del re-

parti di degenza. Eventuale personale sanitario che possa essere stato visto nel bar ospedale, può essere solo quello che non ha preso servizio o che lo ha appena finito e che pertanto come ogni cittadino è libero di frequentare locali pubblici.

Sull'uso dei dispositivi di chiamata e sui tempi necessari ai ricoveri, la risposta può essere tecnicamente data esclusivamente dagli organi sanitari. Comunque nessun disguido o colpa può essere addebitato al personale che ha ricevuto in proposito istruzioni precise.

Dimo Giacca

«Squisita cortesia» dell'Acega

Rientrato a Milano dopo una brevissima permanenza a Trieste desidero ringraziare i funzionari dell'ufficio casa dell'Acega per la squisita cortesia ed efficienza con la quale mi hanno permesso di sbrigare una complicata pratica di rimborso.

Si parla sempre della grande efficienza di Milano, ma nel mio caso devo dire che a Trieste, almeno per quanto riguarda l'Azienda elettrica, si va assai meglio.

Lettera firmata

Gite e soggiorni

Monte Cuar — Domenica 14 aprile il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita nella valle del But e la salita escursionistica da Zuglio del Monte Cuar (1549 m) per Forchie Navanes, con discesa a Terzo per Sella Duron. Partenza in corriera alle 7.30, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 6871) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Gita in Spagna — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per il periodo dal 30 giugno al 14 luglio una gita in Spagna con visita al Principato di Andorra, al parco naturale pirenaico de la Maladeta-Vielles e per gli alpinisti salita al Pico de Aneto (3404 m) e visita a Madrid, El Escorial, Valle de los Caídos, Toledo e infine Barcellona. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 19 alle 21, escluso il sabato.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENERE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Linea
RIVIERA DEI FIORI
E COSTA AZZURRA
25 - 28 aprile 1985
viaggio in pullman da Trieste
albergo di Il cat
stanze con servizi privati
tutti i pasti
serata danzante ed entrata al Casinò di Sanremo
visite
Lire 346.000 più tasse

JULIA VIAGGI
Via Paganini n. 4 (il piano)
Tel. 040/61040 o 60454 - TRIESTE

LA TUA GIOVANE AMICA
RADIO MONTE CARLO
IN ONDE MEDIE 701
E IN FM IN TUTTA ITALIA

Emporio Armani Jeans
Al Bagaglio. Piazza della Borsa 15

Capodistriani
Stasera, alle 18.30, in via Imbriani 4, si svolgerà la terza conferenza dibattito organizzata dal Movimento giovanile monarchico che vedrà alla presidenza il presidente dei rapporti politico-militari tra il Mondo Occidentale e quello Orientale. L'argomento sarà introdotto dal segretario provinciale del Mgm di Trieste Diego Cante con la relazione dal titolo: «Quale difesa per l'Occidente?».

Fameia portolana
Domenica prima gita di primavera con visita guidata a Montebello, a Darsa Cornia, alla quale possono partecipare soci e loro amici. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 821830.

Alimentazione e salute
Le Cooperative operanti in collaborazione con l'Istituto nazionale della nutrizione organizzano tre conferenze sul tema: «Alimentazione e salute». Relatori saranno il prof. Aldo Raimondi, il dott. Pietro Turci e la dott. Marina Marcone. Questo il programma: lunedì 15 aprile: «L'educazione alimentare nella società moderna»; lunedì 22 aprile: «La nutrizione nella difesa della salute nella società moderna»; lunedì 29 aprile: «La nutrizione nella difesa della salute nella società moderna».

Mogli medici
L'Associazione mogli medici italiani ricorda alle socie che in occasione delle celebrazioni dell'anno internazionale della musica martedì 16, alle 10, in piazza Verdi 1, si svolgerà la visita al museo civico teatrale, con la guida della dott. Ruaro e del dott. Degulin.

Gravidanza
Per tutte le donne che sono in gravidanza e che desiderano partorire non violentemente, seguendo i ritmi dello yoga, si terrà un incontro con Daria Cozzi questa sera, alle 19, nella sede della Grande fraternità universale in via San Lazzaro 5.

Gau telefona al 767333
Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Incontri culturali
Monai al Cea
su Michelstaedter
Questo pomeriggio, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), il prof. Fulvio Monai terrà una conversazione, corredata da diapositive, sull'espressionismo spontaneo nell'attività grafica e pittorica di Carlo Michelstaedter.

Piccolo albo
Nella zona di monte San Pantaleone la sera del 10 aprile è stato smarrito un cagnolino di otto mesi, razza Rat Terrier nero con zampe e collo rossicci. Chi l'avesse visto è pregato di telefonare al numero 823816. Ricompenso.

Venerdì scorso nella zona della Maddalena-Campo San Giacomo, è stato smarrito un orologio Levrette con cinghina in acciaio. Il rinventore è pregato di telefonare al numero 811033.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Questo pomeriggio, alle 17.15, nell'aula di via San Nicolò 7, il prof. Bruno Cetera terrà una lezione dal titolo «L'importanza delle stelle fisse nell'astronomia moderna».

Leo club Trieste
Alla riunione conviviale che si terrà questa sera, con inizio alle 20.30, in via Comandante 20, parteciperà Giorgio Tomassetti, presidente del gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriali di Trieste, che parlerà sul tema: «Nuova imprenditoria e i giovani».

Amici del cuore
L'Associazione Amici del cuore informa che oggi dalle 16 alle 18, nella sede di via Veldrio 31, si effettuerà gratuitamente con personale specializzato, la misurazione della pressione arteriosa per i propri soci.

Danza moderna
Dal 15 al 26 aprile alla Grande fraternità universale (via San Lazzaro 5), si terrà uno stage di danza moderna con l'ambra Delech, del Peter Goss dance studio Parigi. Per informazioni rivolgersi al numero 65943 dalle 18 alle 20.

Immagine natura

DALLA REGIONE

E' PASSATO IERI IN CONSIGLIO REGIONALE CON L'ASTENSIONE DEL GRUPPO COMUNISTA

Approvato il piano delle opere di viabilità una legge che stimola anche l'occupazione

Sarà valutato molto attentamente l'affidamento dei lavori in concessione (permette costi certi in partenza) - Preferenza accordata a quelle imprese che hanno sede nel Friuli-Venezia Giulia

E' stato approvato ieri in Consiglio regionale il piano delle opere di viabilità. Ha votato contro Democrazia proletaria mentre si è astenuto il gruppo comunista, motivando la decisione con il mancato accoglimento di emendamenti a suo avviso molto importanti (impatto sull'ambiente delle nuove strutture e cautele maggiori nell'istituzione dei consorzi per i lavori).

Come ha detto l'assessore viabilità, trasporti e traffico Di Benedetto, il piano è interessante per strumenti e metodi innovativi che porta. Innanzitutto è un documento di programmazione e coordinamento di tutti gli interventi (circa 720 miliardi complessivi, 552,8 legge nazionale 531 quadriennale 1984-88, 130 fondi regionali acquisiti con mutuo internazionale, 40 fondo rotazione enti locali) in tema di viabilità che saranno operati nel Friuli-Venezia Giulia, regione ponte e punto di riferimento nei traffici con l'Austria e la Jugoslavia. Sono finanziate invece autonomamente la grande viabilità per le province di Trieste e Gorizia (Osimo) e la viabilità fino al confine austriaco (legge 828).

Non è imputabile poi alla Regione il fatto che ancora non sia operante il piano regionale integrato dei trasporti, per la cui elaborazione conclusiva è infatti indispensabile l'apporto del piano nazionale ancora non adottato dallo Stato, nelle cui linee peraltro sembra si tenda a emarginare l'area Adriatica nord-orientale. Il che sarebbe assurdo.

La Regione si sarebbe tuttavia già mossa per contestare le direttive: devono essere infatti l'area giuliana e il Friuli-Venezia Giulia lo sbocco ideale dei traffici con il Nord-Est europeo.

Tornando al piano appena approvato (relatore Pagura) ci sono altri due punti da sottolineare. In particolare l'articolo 13 nel quale si parla dell'affidamento in concessione per l'esecuzione delle opere previste dalla legge stessa. Come ha rilevato l'assessore Di Benedetto rispondendo ai

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	10,5	19,2
Gorizia	6,5	19
Monfalcone	10	18,4
Pordenone	6	17
Udine	6	18,8

dubbi di Comelli (che ha precisato di parlare a titolo personale) la concessione non è l'unico strumento previsto, ma è sì uno strumento moderno da valutare.

Con l'affidamento dei lavori in concessione si responsabilizzano infatti le aziende ottenendo il vantaggio, rispetto agli appalti precedentemente usati, di porre un tetto prefissato in partenza ai costi delle strutture che si devono pianificare.

Inoltre per i progetti dove ci sia un concorso finanziario della Regione non inferiore al 35 per cento della previsione di spesa (stanziamenti di 100 miliardi dell'ente regionale e 185 dello Stato nel piano stralcio triennale) la scelta del concessionario potrà essere fatta con preferenza per consorzi e per associazioni, anche temporanee con una partecipazione almeno del 40 per cento di imprese con sede legale nel territorio regionale.

Pure su questo punto il consigliere Comelli ha espresso le sue perplessità. Il provvedimento, ad avviso di Di Benedetto, è congegnato in tal modo per favorire l'occupazione su un territorio che sta vivendo purtroppo una grave crisi economica.

Gli interventi

Molti gli interventi nel dibattito. Pellis (Lp) ha messo in evidenza il necessario collegamento tra il piano della viabilità con i piani dei porti e quello integrato dei trasporti, ha sottolineato i più urgenti lavori da portare a termine e ha parlato della necessità di eliminare le strozzature tecniche e burocratiche amministrative.

Lo Stato sudamericano concesse il diritto di voto agli emigrati all'estero già nella tornata elettorale del 1981, quando alla presidenza venne chiamato Fernando Belaunde Terry, che non può per legge essere immediatamente rieletto. Ma nell'81 a Trieste era vacante la sede consolare, e il voto dei peruviani nel Nord Est d'Italia fu esercitato a Venezia.

Ma quanti sono i peruviani che vivono nelle Tre Venezie? «Sono un centinaio», risponde il console del Perù a Trieste, Boris Beltram. Nella sua casa di via Catullo, residenza consolare, le urne si apriranno domenica alle 8 e

resteranno aperte fino alle 16, a meno che tutti gli iscritti nelle liste non consegnino prima le proprie preferenze.

A essere in regola con i certificati elettorali sono, su un centinaio di aventi diritto al voto, in 32: hanno fatto le carte in tempo. Gli altri si presenteranno quasi di sicuro ugualmente, perché in Perù la partecipazione al voto è obbligatoria, pena la perdita di alcune prerogative personali. A essi il consolato rilascerà una attestazione della loro buona volontà elettorale.

Presidente del seggio a Trieste sarà Manuel Urcia, che dopo la laurea all'università giuliana ha scelto Trieste per viverci. Segretario sarà il peruviano-goriziano Edi Morchio.

I risultati dello spoglio delle schede saranno comunicati al consolato generale di Genova, che li trasmetterà a Lima. Le schede saranno quindi spedite nella capitale peruviana, per un ulteriore controllo, assieme a quelle raccolte negli altri sette consolati d'Italia. I risultati saranno tenuti segreti per sette ore, quante corrispondono alla differenza di fusi orari fra l'Italia e il Sudamerica.

I favoriti nella corsa presidenziale sono il 35-ne Alan Garcia, dell'Apra (un partito socialdemocratico che aspira al potere da trent'anni e spera questa volta di farcela) e Luis Bedoya Reyes, esponente del partito popolare cristiano. Le liste sono comunque undici, anche per quanto riguarda la scelta dei senatori (il parlamento della Camera non sono invece eletti all'estero).

Se nessuno dei candidati alla presidenza avrà raggiunto la maggioranza assoluta dei suffragi, si procederà al ballottaggio fra i primi due. Allora le elezioni saranno ripetute, nella prima metà di giugno.

La comunità peruviana che vive nel Nord Est d'Italia (studenti che qui si sono fermati, tecnici emigrati, figli di italiani nati in Perù e che hanno diritto alla cittadinanza peruviana a vita) è molto affiatata: ogni estate si ritrovano sul Montello (Treviso) per una grande festa comune.

Si è proseguito quindi sino al tardo pomeriggio con il dibattito sulle relazioni dell'assessore Antonini in merito all'attività del Centro regionale di sperimentazione agraria e all'attività dell'Ersa (Ente regionale sviluppo agricolo).

Dal dibattito sono emerse nuove prospettive per le due strutture, specie nel campo dei servizi e dell'assistenza tecnica nel settore dell'agricoltura, con i necessari collegamenti con gli organismi di ricerca universitari.

Un guizzo polemico è giunto da alcune critiche per delle scelte fatte dall'Ersa, visto quale strumento della maggioranza che sostiene la giunta. Il consiglio si riunirà nuovamente mercoledì 17.

Fabio Cesutti

GLI EMIGRATI RESIDENTI NEL TRIVENETO ALLE URNE

Domenica elezioni a Trieste ma le schede vanno in Perù

Domenica a Trieste si vota. Non è però una prova generale delle amministrative, ma si tratta delle elezioni per la scelta del nuovo presidente peruviano e per il rinnovo del Camerale a Lima. Nella residenza consolare del Perù a Trieste, in via Catullo 5, i cittadini peruviani residenti nelle regioni italiane del Triveneto potranno votare «per corrispondenza».

Lo Stato sudamericano concesse il diritto di voto agli emigrati all'estero già nella tornata elettorale del 1981, quando alla presidenza venne chiamato Fernando Belaunde Terry, che non può per legge essere immediatamente rieletto. Ma nell'81 a Trieste era vacante la sede consolare, e il voto dei peruviani nel Nord Est d'Italia fu esercitato a Venezia.

Ma quanti sono i peruviani che vivono nelle Tre Venezie? «Sono un centinaio», risponde il console del Perù a Trieste, Boris Beltram. Nella sua casa di via Catullo, residenza consolare, le urne si apriranno domenica alle 8 e

I favoriti nella corsa presidenziale sono il 35-ne Alan Garcia, dell'Apra (un partito socialdemocratico che aspira al potere da trent'anni e spera questa volta di farcela) e Luis Bedoya Reyes, esponente del partito popolare cristiano. Le liste sono comunque undici, anche per quanto riguarda la scelta dei senatori (il parlamento della Camera non sono invece eletti all'estero).

Se nessuno dei candidati alla presidenza avrà raggiunto la maggioranza assoluta dei suffragi, si procederà al ballottaggio fra i primi due. Allora le elezioni saranno ripetute, nella prima metà di giugno.

La comunità peruviana che vive nel Nord Est d'Italia (studenti che qui si sono fermati, tecnici emigrati, figli di italiani nati in Perù e che hanno diritto alla cittadinanza peruviana a vita) è molto affiatata: ogni estate si ritrovano sul Montello (Treviso) per una grande festa comune.

Fabio Cesutti

Treni soppressi sostituiti con autocorse

La direzione compartimentale di Trieste delle Ferrovie dello Stato ha reso noto che dal 15 aprile al 15 maggio prossimi (esclusi i sabati e i giorni festivi) i treni locali sulla linea Udine-Tarvisio in partenza da Udine alle 5,34 e alle 7,30 e da Tarvisio alle 6,40 e alle 9,38 verranno soppressi e sostituiti con autocorse. Il provvedimento si è reso necessario per l'esecuzione di lavori di manutenzione in galleria tra gli scali ferroviari di Pontebba e Dogna.

■ **INDIRIZZO** — La direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine si è trasferita da piazzale Ossopio 1 a via Uccelli 4. Pertanto i nuovi numeri telefonici sono: 25846, 25865, 294664, 26826.

SULLA STRADA DI NUOVI INDIRIZZI A TUTELA DEL CITTADINO

Norme per la salvaguardia del malato L'iter legislativo procede senza intoppi

L'approvazione, all'unanimità, del provvedimento che prevede il finanziamento per 23 miliardi nel triennio 1985-87, alle Usl per interventi di adeguamento e trasformazione delle strutture sanitarie e l'inizio dell'esame delle norme per la salvaguardia dei diritti dell'ammalato, sono stati i temi centrali dei lavori della commissione sanità del consiglio regionale, riuniti l'altro giorno sotto la presidenza del consigliere Angelini e alla quale è intervenuto l'assessore Renzulli.

Con il primo provvedimento, che è stato illustrato dal relatore in commissione, lo stesso presidente Angelini, e dall'assessore Renzulli, ven-

gono stanziati dei fondi per permettere l'adeguamento delle strutture e degli impianti alla normativa in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, ma anche per permettere interventi di trasformazione delle strutture esistenti in relazione alle destinazioni alternative previste dal Piano sanitario regionale. Sono interventi — come hanno sottolineato Angelini e Renzulli — largamente attesi (basti pensare alle prescrizioni antinfortistiche e antincendio) e che devono essere necessariamente fronteggiati con risorse regionali, escludendo che il costo degli interventi stessi possa essere affrontato con la sola quota del Fondo nazionale sanitario che lo Stato

assegna annualmente alla Regione, anche se è auspicabile che a livello centrale si tenga conto, in futuro, del reale fabbisogno di risorse.

La commissione ha quindi approvato, a maggioranza, i primi sette articoli del provvedimento legislativo per la salvaguardia dei diritti dell'utente dei servizi delle Usl, provvedimento che è scaturito dalle proposte di legge del gruppo comunista (primo firmatario il consigliere Tonello) e del gruppo del MF (quest'ultimo riferito alla tutela del bambino ricoverato in ospedale). Tali proposte erano state «coordinate» in un unico testo da un apposito comitato ristretto. Successivamente

la giunta aveva chiesto un approfondimento dal punto di vista legislativo e legale, soprattutto tenendo conto dei limiti della competenza statutaria regionale in materia. Con gli emendamenti presentati dalla giunta, che comunque aveva già dato il proprio contributo tecnico e di «assistenza» nella predisposizione del testo coordinato, si è voluto anche dare più organicità alle norme, coagulando tutti gli aspetti simili, con un metodo introduttivo di carattere organizzativo, facendo seguire quindi le norme di tutela dei diritti di uguaglianza e di personalità dell'ammalato e quelle della tutela del bambino.

Prima di passare all'esame

degli articoli sono state espresse alcune valutazioni circa gli emendamenti proposti dalla giunta, come anche sull'iter da seguire nell'approvazione del provvedimento. Questo pur tenendo conto dell'obiettivo difficoltà di far coincidere tre esigenze relative alle questioni della sfera della libertà individuale, deontologia professionale e organizzativa delle strutture ospedaliere. Da tutti, comunque, è emersa la precisa volontà di esaminare l'articolo per contribuire a far crescere così quella cultura di tutela dei diritti dei cittadini che in particolari situazioni, come quella di ricovero in ospedale, sono senza alcuna difesa.

TERMINATA LA DISCUSSIONE SU DUE PROPOSTE DI LEGGE

Disciplina delle cave all'esame della commissione competente

Dopo l'illustrazione fatta la scorsa settimana dei contenuti del disegno di legge giunta relativo alla disciplina delle attività estrattive, presentata dal relatore, Braida (Dc), e dall'assessore Francescuto e di quelli della proposta di legge d'iniziativa del gruppo comunista, di analogo contenuto, fatta dal primo firmatario consigliere Scarpolo, la commissione industria del consiglio regionale ha concluso, nel corso della riunione svoltasi nei giorni scorsi sotto la presidenza del consigliere Spagnol, presente anche l'assessore all'Industria Francescuto, la discussione generale congiunta sui due provvedimenti.

Nel dibattito sono intervenuti, nell'ordine, i consiglieri: Bratina (Pci), Cavallo (Dp), Ciriani (Pri), Tassinari (Lp), Bertoli (Psd), Cotto (Msi-Dn) e lo stesso presidente di commissione Spagnol. Sono stati affrontati, in particolare, i temi riguardanti il piano regionale delle attività estrattive, che deve essere predisposto sulla base di una progettazione che assicuri scelte precise, tenendo anche conto del fatto

che lo stesso diverrà uno strumento di governo del territorio (una variante al Prr). Si è parlato anche del problema delle autorizzazioni che dovrebbero far capo ai comuni. E' stata messa in evidenza una certa «ambiguità di fondo», in quanto non viene definito chiaramente il contrasto fra la salvaguardia dell'attività produttiva e la limitazione dei danni sull'ambiente.

Ulteriori osservazioni sono state fatte circa l'urgenza delle norme sia in riferimento alle attività produttive e alla realizzazione di importanti opere pubbliche, sia anche per l'impatto che le norme stesse dovranno avere nella tutela dell'ambiente e nella sistemazione idrogeologica.

Fra gli argomenti toccati vanno ricordati: il problema del risarcimento, la regolamentazione per il prelievo e l'utilizzo dei materiali da alveo (con i conseguenti e necessari contatti con il magistrato delle acque); il ripristino non solo ambientale ma anche produttivo (per esempio in agricoltura); la particolare situazione dei proprietari

A sostegno delle imprese

E' stato insediato ieri il comitato tecnico previsto dalla legge regionale di sostegno alle imprese industriali e artigianali del Friuli-Venezia Giulia, istituito la settimana scorsa dalla giunta.

L'assessore regionale all'Industria Francescuto ha quindi illustrato le finalità della legge, dirette a intervenire a sostegno di strutture consorziali industriali e artigianali che intendano apportare alle imprese nuove tecnologie, assistenza tecnica, organizzativa e gestionale, nonché promuovere la commercializzazione dei prodotti.

Secondo la normativa, tali azioni dovranno essere rivolte alle aziende dei settori siderurgico, tessile, del legno e dei coltellai.

Sciopero alla Zanussi Pontebba bloccata

PORDENONE — Blocco del traffico automobilistico, ieri mattina sulla statale 13 Pontebba, nei pressi dello stabilimento Zanussi di Porcia. Lo hanno deciso i lavoratori all'uscita da un'assemblea di sciopero iniziata alle 9,30. Verso le dieci, terminato l'incontro durante il quale Antonio Mucci, del segretario nazionale Uil, ha informato le maestranze sugli esiti del meeting del giorno prima con l'azienda (culminato con le cifre degli esuberi), è stata messa in atto la protesta.

I lavoratori si sono diretti verso la Pontebba dove hanno attuato un blocco di mezz'ora. L'iniziativa si è svolta nel più assoluto ordine. Non ci sono stati né incidenti né particolari momenti di tensione. Alcuni automobilisti, vista l'impossibilità di procedere lungo la statale occupata, hanno preferito fare retro-marcia e tornarsene indietro senza aspettare la fine della protesta.

Il blocco della Pontebba è stato soltanto uno dei momenti di una lunga giornata di mobilitazione. Nel pomeriggio il coordinamento nazionale Zanussi si è riunito in via S. Valentino.

In poche righe

Simposio sull'ambiente a Graz

La protezione dell'ambiente come impegno che devono assumersi tutti i paesi europei è stata discussa a Graz al simposio sulla difesa dei boschi che si è aperto ieri nel capoluogo stiro e a cui prendono parte i paesi aderenti alle comunità Arge-Alpen Adria e Arge-Alp.

Il capo della regione Stiria Josef Krainer ha affermato che la protezione dell'ambiente non deve conoscere frontiere ed ha illustrato alcune delle iniziative più significative attuate dalla sua regione in questo settore, quale ad esempio la creazione di una rete di distributori che vendono benzina priva di piombo. In Stiria, la regione austriaca più ricca di boschi, secondo gli ultimi dati, vi sono oltre 330 mila ettari di bosco minacciati dai veleni, pari a oltre l'8 per cento dell'intera superficie boschiva.

Seminario sulla fisica del suolo

Novantasei studenti di 46 paesi (prevalentemente in via di sviluppo) parteciperanno dal 15 aprile al 3 maggio, al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, a un seminario sulla fisica del suolo, cui farà seguito, dal 3 al 10 maggio, un corso sugli aspetti energetici attraverso l'interfaccia tra suolo e atmosfera. Scopo del seminario è di fornire ai partecipanti una formazione di base sulle proprietà del suolo e sui processi che in esso si svolgono, in modo da mettere gli studenti in grado di poter affrontare problemi specifici in questo campo. Tra gli argomenti che verranno esaminati vi sono le attività agronomiche e di ingegneria del suolo, il controllo delle acque.

Forti aumenti a Fiume

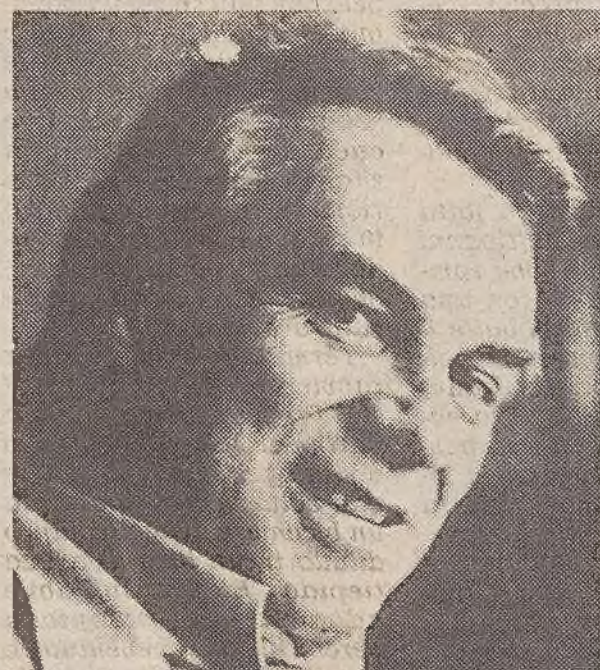
E' scattato dal primo aprile, a Fiume, l'aumento degli affitti: ammonta mediamente al 45 per cento e prossimamente dovrebbe essere esteso anche al resto dell'Istria. Nei prossimi giorni, intanto, dovrebbe entrare in vigore l'aumento del prezzo della corrente elettrica. L'amministrazione comunale fiumana, inoltre, sta esaminando la possibilità di estendere gli aumenti anche ad altri servizi.

Il Comune di Fiume ha intanto reso noto che nel 1984 il costo della vita è aumentato del 56,2 per cento rispetto all'anno precedente; gli esperti del servizio di statistica hanno comunque già annunciato che questo «tetto» dovrebbe venire abbondantemente superato nel 1985.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Albertazzi a Trieste con due spettacoli • Arazzi a San Giusto
- «Diario di un pazzo» con Bucci a Udine • Futurismo a Gorizia
- «I solisti veneti» stasera a Mira • Tutte le mostre veneziane

A Trieste



● Oggi e domani (alle 20.30) e domenica (alle 19) al Politeama Rossetti, il «Veneto teatro» presenterà Giorgio Albertazzi (nella foto) ne «Il Cid», di Pierre Corneille.

● Domani, alle 16, sempre al Rossetti, andrà in scena (unica recita) lo spettacolo «Giro del teatro in 120 minuti», di Giorgio Albertazzi, con lo stesso Albertazzi, Laura Marloni e Nick Brandon.

● La «Siggenthaler Jugendorchester», l'orchestra svizzera diretta dal maestro Walter Blum, terrà due concerti la prossima settimana a Trieste: lunedì, alle 18.30 nella chiesa Evangelica (Largo Panfilo) e martedì, alle 20.30, nella chiesa della Madonna del Mare (piazzale Rosmini). Il programma comprenderà musiche di Haendel, Vivaldi, Wassenauer, Bach, Maarsz e Farkas.

● Domani, alle 18.30, al Circolo ufficiali del presidio (via Università 8), recital del basso Mario Pardini. Al pianoforte Gigliola Perissutti.

● Si è aperta nelle sale della galleria Torbiana (via Tor Bandiera 1) la mostra «Atlantide» di Alice Gombacci.

● Steider, Moretti, Stocca, Fama e Sivini, il «Gruppo 5 Trieste», espongono da domani (venerdì alle 18) al 26 aprile nella galleria Rettori Tribbio 2 (Piazza Vecchia 6). Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso.

● Prosegue nel Bastione fiorito del Castello di San Giusto «Arte X», mostra internazionale di arazzi di grandi dimensioni tessuti dai giovani della bottega artigianale di Liessa su bozzetto dei maggiori artisti contemporanei del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia. Chiuderà il 14 maggio.

● Domani, alle 18, nella galleria Cartesius (via Marconi 16) sarà inaugurata la mostra di Edi Zerjal che potrà essere visitata fino al 26 aprile (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● «E no la me vol più boni», la commedia in tre atti di Aldo De Benedetti, sarà riproposta da «Il Piccolo teatro della prosa» domani (alle 20.30) e domenica (alle 16.30) nella sala teatrale di via San Francesco 5.

● Stasera, dopo le 22, alla discoteca Happy Paradise, a Duino si svolgerà la prima rassegna interprovinciale «Protagonisti in discoteca» condotta da Fulvio Marino. Parteciperanno Roberto Moro (cantautore), Gianfranco Fanterla (cantante), gli «Electro Pop» (break-dance) e i «Dance-Studio» (ballo moderno).

● Domenica alle 16, dal piazzale situato nella parte bassa della Grotta Gigante, a 120 metri di profondità, la Fanfara dell'Associazione nazionale bersaglieri, sezione «E. Toti» di Trieste, terrà un concerto.

● Nella sala mostre della Provincia, in piazza Vittorio Veneto, questo pomeriggio, alle 17, si aprirà la mostra-mercato della «Carta da zucchero». Chiuderà il 20 aprile.

● Mercoledì prossimo, alle 21, al teatro Cristallo (via Ghirlandina), recital di Paolo Conte.

Nell'Isontino

● Domani, alle 20.30, all'auditorium (via Roma, Gorizia), concerto della «Trieste big band». Parteciperà il quartetto «I mensestrelli».

● Stasera, alle 20.30, nella Casa della cultura di via Brass, a Gorizia, per la stagione della «Glasbena matica», concerto del complesso vocale «Collegium musicum», di Belgrado.

● «Frontiere d'avanguardia gli anni del futurismo nella Venezia Giulia»: è il titolo della rassegna (con oltre 500 opere) ospitata a palazzo Attensi a Gorizia (sino al 30 aprile, ogni giorno, tranne il lunedì, 9-19).

● «Gorizia, Trieste e città adriatiche all'inizio del secolo»: la mostra, allestita nella sede dell'auditorium (via Roma, Gorizia), presenta ottanta fotografie, tutte originali, che ripropongono panoramiche e paesaggi adriatici ripresi tra il 1885 e il 1914. Chiuderà il 14 aprile (feriali, escluso il lunedì, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 10.30-13).

In Friuli

● «Diario di un pazzo», di Nikolaj Gogol, con Flavio Bucci sarà replicato oggi e domani, sempre con inizio alle 20.30, all'auditorium Zanoni, a Udine.

● Domani, alle 20.45, nel salone Ruffo, a Pordenone, il Piccolo teatro città di Grado metterà in scena lo spettacolo «Tinerari goldoniani», tratto dalle opere di Carlo Goldoni.

● Domenica a Pra Castelvecchio, lungo le sponde del Livenza, si terrà l'ormai tradizionale «Fiera primaverile degli uccelli».

● Questo pomeriggio, alle 18, nel chiostro di Santa Chiara (via Mantica, Udine), sarà inaugurata la mostra fotografica «Trieste in bianco e nero», di Mario Magajna. Chiuderà il 18 aprile.

● Nelle sale dell'ex teatro sociale (corso Vittorio Emanuele, Pordenone), continua la mostra in scena lo spettacolo «Tinerari goldoniani», tratto dalle opere di Carlo Goldoni.

● Domenica a Pra Castelvecchio, lungo le sponde del Livenza, si terrà l'ormai tradizionale «Fiera primaverile degli uccelli».

● Questo pomeriggio, alle 18, nel chiostro di Santa Chiara (via Mantica, Udine), sarà inaugurata la mostra fotografica «Trieste in bianco e nero», di Mario Magajna. Chiuderà il 18 aprile.

● Nelle sale dell'ex teatro sociale (corso Vittorio Emanuele, Pordenone), continua la mostra in scena lo spettacolo «Tinerari goldoniani», tratto dalle opere di Carlo Goldoni.

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di Venezia.

● «Robot; i giocattoli degli anni della fantascienza»: è il titolo della rassegna che si può visitare fino al 14 luglio nelle sale di Palazzo Fortuny: in tutto 150 «pezzi» e tra questi numerosi pezzi spaziali (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-19).

● Prosegue nell'appartamento wagneriano, a Ca' Vendramin Calergi, la mostra «Arte figurativa giapponese»: 90 dipinti realizzati tra il 1878 e il 1964 da circa cinquanta pittori giapponesi. Chiuderà il 19 maggio (ogni giorno, lunedì escluso, 15-20).

● «Grafica dell'espressionismo tedesco», a Ca' Pesaro, presenta 175 opere (xilografie, litografie e acquerelli) realizzate tra il 1905 e il 1927 dai maggiori rappresentanti della stagione espressionista tedesca. Chiuderà domenica (oggi e domani 10-16; domenica 9-12.30).

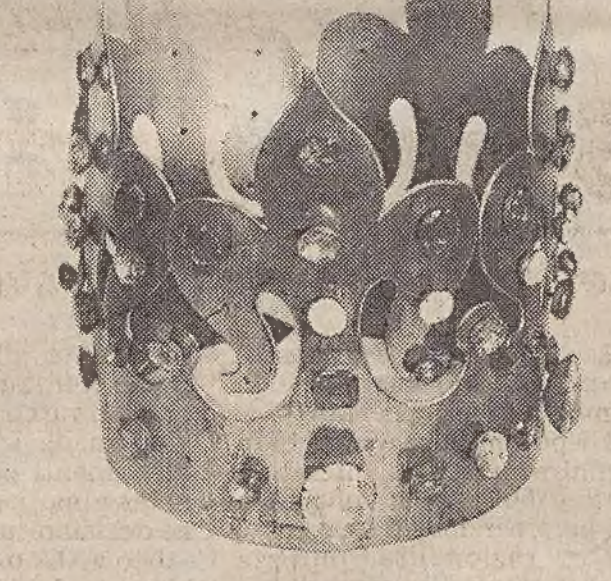
● Continua a Palazzo Fortuny la rassegna «Alta moda: grandi abiti da sera degli anni '50-'60», organizzata dal Centro documentazione di Palazzo Fortuny. Sono esposti sessanta abiti di firme prestigiose: da Dior a Cardin, da Valentino a Chanel, da Roberto di Camerino a Lanvin e tanti altri. Chiuderà il 28 aprile (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-19).

● Fino a domenica l'Ala Napoleonica del Museo Correr ospiterà la mostra «Cezanne, Monet, Renoir, Van Gogh, Matisse, Picasso: 42 capolavori dai Musei sovietici». Alcuni di questi capolavori della pittura francese del periodo impressionista e postimpressionista sono giunti in Occidente per la prima volta (orario 9-20).

● Nell'ex chiesa di San Samuele sino al 26 aprile rimarrà aperta l'antologia dei disegni di Giuliana Camerino dai quali sono poi nati i suoi celebri modelli d'alta moda e i suoi esclusivi tessuti.

● La «Bretagna di Luigi Brambati»: è il titolo della mostra che si aprirà domenica, alle 16.30, nei saloni di Villa Contarini, a Piazzola sul Brenta (Padova). Chiuderà il 19 maggio (feriali 10-12 e 15-18; festivi 10-12 e 15-19, lunedì chiuso).

● Sempre domenica, alle 16.30, a Villa Contarini, sarà inaugurata anche la rassegna «Acquerelli di Lina Pianca Benedetti». Chiuderà il 19 maggio (stessi orari della mostra di Brambati).



● «I tesori dell'antica Polonia: dai Veneti al Re di Cracovia»: questa la mostra che si aprirà domani, alle 17, nel palazzo della Ragione, a Padova. La rassegna presenta circa 2500 reperti provenienti da oltre quaranta musei di tutta la Polonia. Chiuderà il 31 luglio (ogni giorno 9-12 e 15-18; lunedì chiuso).

● Da domani al 18 aprile nelle sale della scuola media Michelangelo Buonarroti, a Martellago, si potrà visitare la rassegna sulla «Centuriazione romana nel Veneto».

● «I «Solisti veneti», diretti dal maestro Claudio Scimone, terranno un concerto stasera, alle 21, al cinema moderno di Mira.

● Questo il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: Salone nautico galleggiante dell'Adriatico; mostra mercato delle imbarcazioni nuove ed usate da diporlo della cantieristica triestina e degli accessori nautici fino a domenica a Marina del Cavallino (Venezia); mostra del Prosecco e del Cartize fino al 21 aprile a San Pietro di Barbozza (Treviso); mostra del software per l'automazione dell'ufficio fino a domenica a Treviso; mostra dei fiori e delle piante ornamentali domani e domenica a Valdobbiadene (località Bigolin); fiera dei fiori domani e domenica a Cappel-la Maggiore (Treviso); Primavera in giardino domani e domenica a Fontanelle (località Vallotto); fiera delle macchine, attrezzi agricoli e boschivi domani e domenica a Vicenza; fiera dei fiori da domani al 21 aprile a Mira (Venezia); mostra del Prosecco di collina e mostra del Marzemino da domani al 28 aprile a Refrontolo (Treviso); Appuntamento a Padova: rassegna di calzatura e pelletteria da domenica a martedì prossimo a Padova.

(Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti dell'ultima ora).

Oltreconfine

● Questa sera, alle 20, a Lubiana, al Centro culturale «Cankarjev Dom», concerto dell'Orchestra sinfonica della Filarmónica slovena, diretta da Wolf-Dieter Haenschel.

● Stasera, alle 20, a Capodistria, al cine-teatro «Soca», spettacolo musicale con il complesso serbo «I Rockers della Morava».

● Domani, alle 19.30, a Lubiana, nella sala maggiore della Filarmónica, concerto della «Camerata slovena».

● Domenica, alle 10.30, a Lubiana, nella Sala «Trivoli», varietà musicale.

● Mostre: a Lubiana, alla Galleria dell'associazione artisti sloveni, dipinti e incisioni di Mathias Gessinger, (visite solo giorni feriali 10-12 e 16-20, fino al 27 aprile); a Capodistria, alla galleria «Triglav», collettiva di fotografi della Lituania (aperta tutti i giorni 9-20, fino al 20 aprile); a Fiume, al Piccolo salone del Corso, personale del pittore Claudio Frank (orario 11-13 e 17-19, fino al 14 aprile incluso).

(A cura di Carlo Giovannella)

IL PICCOLO CASA

LA PULITURA VA ESEGUITA ALMENO OGNI DUE ANNI

Il tappeto orientale per durare ha bisogno di cure e attenzioni

Come si eliminano le macchie - È necessario anche l'antitarmico

Il passaggio dalla primavera alla stagione estiva comporta inevitabilmente per la padrona di casa una serie di incombenze che si ripropongono puntualmente di anno in anno. Sono incombenze che vanno organizzate mentalmente e pianificate per metterle poi in atto, con un certo ordine, al momento opportuno.

Un posto di particolare rilevanza è occupato dalla conservazione dei tappeti orientali, conservazione che non significa manutenzione ordinaria, ossia pulizia sistematica degli stessi, bensì intervento che si pone d'obbligo a chi chiude casa per un periodo di vacanza piuttosto prolungato e che comunque vuole «vestire» la casa dai tappeti per tutto l'arco dell'estate, autunno compreso, onde evitare il fastidio della pulizia di routine.

Le operazioni da fare per

conservare al meglio i tappeti eseguiti a mano prevedono quattro precisi momenti: l'eliminazione della polvere (la cosiddetta spolveratura), la pulizia vera e propria, il trattamento antitarmico e la loro sistemazione.

La spolveratura va fatta con un piccolo battipanni (uno grande potrebbe rovinare il tappeto) o con una canna di bambù: si batte il tappeto dal rovescio. La polvere che ne fuoriesce, caduta sul pavimento, verrà eliminata subito con una passata d'aspirapolvere. Si ripete l'operazione battitura ancora e sempre dal rovescio e a terra (battendo il tappeto dal diritto si finirebbe per cacciare la polvere tra i nodi dello stesso).

Nel momento in cui si avverte che dal tappeto non esce più polvere si passa — come sopra accennato — alla pulizia vera e propria.

Questa consiste nel passare il tappeto dalla parte del pelo con una spazzola possibilmente di fibre naturali e setole morbide e non in fibre sintetiche, imbevuta di una soluzione composta da due cucchiaini da minestra di shampoo per tappeti (reperibile in drogheria) disciolto in cinque tazze d'acqua calda. Non bisogna mai usare acqua troppo calda o addirittura bollente.

Terminata la pulizia, per ravvivare i colori si passa sul tappeto, sempre dalla parte del pelo, uno straccio o una spazzola imbevuta di una soluzione composta da un bicchiere di aceto bianco diluito in un litro di acqua tiepida. È sconsigliabile adoperare l'ammoniaca perché in caso di eventuali e possibili errori di dosaggio si può danneggiare irrimediabilmente il tappeto.

Non vanno tassativamente usati per la pulizia dei

tappeti orientali macchine a vapore domestiche o macchine a spazzole rotanti. Se si desidera pulire tappeti a secco è sempre opportuno rivolgersi a personale specializzato. Sono altresì assolutamente da evitare nella pulizia dei tappeti certi prodotti che vengono spesso citati nei libri di casa come foglie di tè già usate per l'infuso, fondi di caffè latte fresco, cavolo, verza tagliato a fettine ed altri ingredienti.

Eventuali macchie possono essere eliminate adoperando un panno imbevuto di una soluzione composta da un cucchiaino di un detersivo non alcalino diluito in mezzo litro di acqua tiepida.

Dopo qualche minuto si sciacqua la parte macchiata con una spugna intrisa di acqua pulita calda. Computa anche l'operazione citata si cosparge il tappeto di canfora a scaglie o in palline, lo si arrotola e lo si avvolge in una tela di lino. Sono da evitare gli involucri in plastica che ne impediscono la traspirazione. I tappeti così trattati vanno infine riposti in un luogo illuminato ed areato.

Se l'abitazione viene abbandonata per un periodo di tempo limitato i tappeti possono venir lasciati tranquillamente in terra avendo avuto l'accortezza di spruzzarli con un idoneo antitarmico. Prima di questo intervento i tappeti verranno ovviamente sottoposti a pulizia.

Va sottolineato che la lunga durata di un qualsiasi tappeto eseguito a mano dipende fondamentalmente dal tipo di pulizia (quella sopracitata) e si è stata suggerita da un esperto) cui viene sottoposto, la quale dovrebbe essere effettuata almeno ogni due anni.

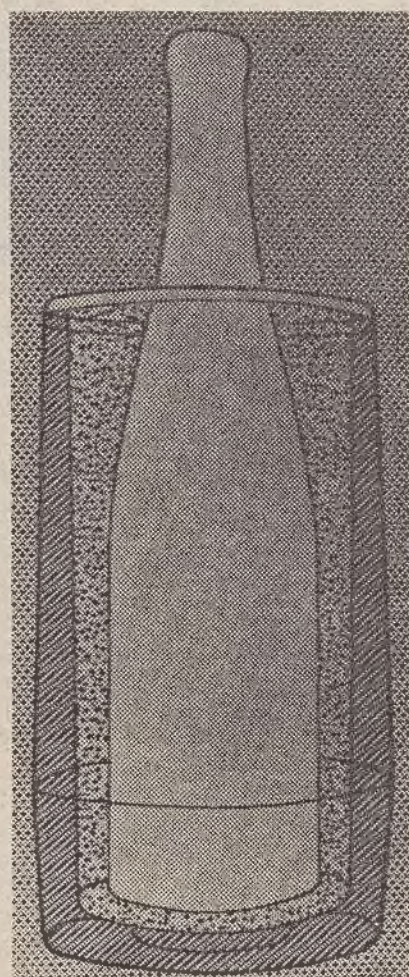


Un momento della pulizia dei tappeti così come viene fatta in Oriente. Al momento della risacatura i tappeti vengono investiti da un forte getto d'acqua

È UN CONTENITORE ISOLANTE

Così si tiene fresco il vino

C'è anche una versione da giardino



Per mantenere in tavola il vino alla giusta temperatura senza dover ricorrere al ghiaccio è reperibile nei negozi specializzati un elegante cilindro in plastica trasparente oppure colorata o in acciaio che mantiene la temperatura della bottiglia, previamente raffreddata in frigorifero, isolando la stessa dall'aria calda esterna senza impiego di isolanti come materiale espanso o sughero.

Il principio è quello della «doppia vetrata» cioè: la bottiglia fredda crea un proprio «lago» di aria fredda che rimane attorno alla bottiglia stessa nella camera interna del cilindro. L'aria che si trova nella camera d'isolamento termico è leggermente più calda di quella che si

trova attorno alla bottiglia e leggermente più fredda dell'aria esterna. Lo strato d'aria all'interno della camera d'isolamento impedisce che il calore esterno raggiunga l'interno e funge pertanto da ottimo isolante conservando il vino fresco per oltre un'ora (anche fino a tre ore).

L'edizione da giardino del contenitore termico di questo tipo prevede la dotazione di un piccolo ombrellino rotabile che oltre a risultare molto grazioso si pone come diaframma avente la funzione di proteggere il cilindro dai raggi del sole.

Il cilindro può ospitare bottiglie di un litro. Molto simpatici sono i contenitori termici trasparenti in plastica robusta che richiedono soltanto una minima manutenzione. È sufficiente ripassarli con un panno umido avendo cura di non usare abrasivi che potrebbero graffiare la superficie.

Il prezzemolo, largamente impiegato per insaporire le vivande oltre che essiccato può essere conservato sott'olio. In questo caso si collocano i rametti ben ripuliti, lavati e asciugati e ridotti in piccoli frammenti in un barattolo a chiusura ermetica ben ricoperti d'olio d'oliva. Il barattolo andrà sistemato in un ambiente scuro e asciutto. L'olio di questa preparazione arricchito del delizioso profumo del prezzemolo sarà apprezzatissimo come condimento per insalate e altri intingoli.

Per la sua migliore conservazione il pangrattato va mantenuto nei sacchetti in cui il fornello mette il pane al momento della vendita. Non deve essere fatto mai uso di sacchetti di plastica.

Proposte d'arredo per casa e ufficio

Selva Arredamenti e Selva forniture di Monfalcone sono due realtà emergenti nel campo dell'arredamento della casa e nell'attrezzatura di spazi per collettività ed uffici.

La prima è costituita da un centro di vendita di vecchia tradizione in continua evoluzione e indirizzato all'arredamento della casa. La seconda, un centro di studio e produzione per l'attrezzatura di spazi per collettività e uffici.

La clientela viene seguita attraverso un servizio completo che spazia dalla consulenza e progettazione alla consegna, all'assistenza post-vendita; attraverso una coordinata azione di gestione ordini e un impiego dell'officina del legno altamente qualificata.

La politica dello sconto sta perdendo oggi il suo potere; è la qualità del servizio e la garanzia di serietà e professionalità a favorire le vendite.

Spesso viene utilizzata la formula «chiavi in mano» avvalendosi degli arredatori e degli strumenti in grado di operare in modo specialistico sulla struttura dei locali.

All'interno dello spazio espositivo trovano una precisa collocazione alcune fra le più prestigiose aziende produttrici, con un rapporto qualità-prezzo che interessa una vasta fascia di clientela.

IL DESIGN PIÙ SOFISTICATO SI SPOSA ALLA BELLEZZA ESTETICA

Stanno arrivando le cucine del Duemila

Le tinte sono inedite e svariate: grigio chiaro, scuro metallizzato, bianco latte e giallo ocra

L'ultima novità in fatto di cucina — sarà immessa in tempi brevi sul mercato — è un tipo che non è azzardato definire metafisica. Interpreta le funzioni tipiche della cucina permeandole di un concetto di razionalità, purezza architettonica, purezza di forme e di linee.

È una vera e propria innovazione nella quale il design più sofisticato si sposa alla bellezza estetica resa particolarmente suggestiva dalla luminosità e lucidità delle parti esterne resa possibile dalla finitura al poliestere brillantato.

Le tinte sono inedite: grigio chiaro oppure scuro metallizzato, bianco latte, giallo ocra, a laccatura brillantata. Il progetto si espande intorno al nucleo centrale che cura tutto l'insieme e il particolare. Il corpo centrale, avanzato, corrisponde alla fascia operativa; sul fondo a parete sono disposte tutte le attrezzature. Il piano di lavoro poggia sui basi sottostanti prevalentemente attrezzate e accessoriate poggiando su uno zoccolo. Il settore inferiore è concepito in modo da alloggiare condutture di ogni specie che si posizionano dietro la cucina in modo provvisorio si da non intaccare murature o altro.

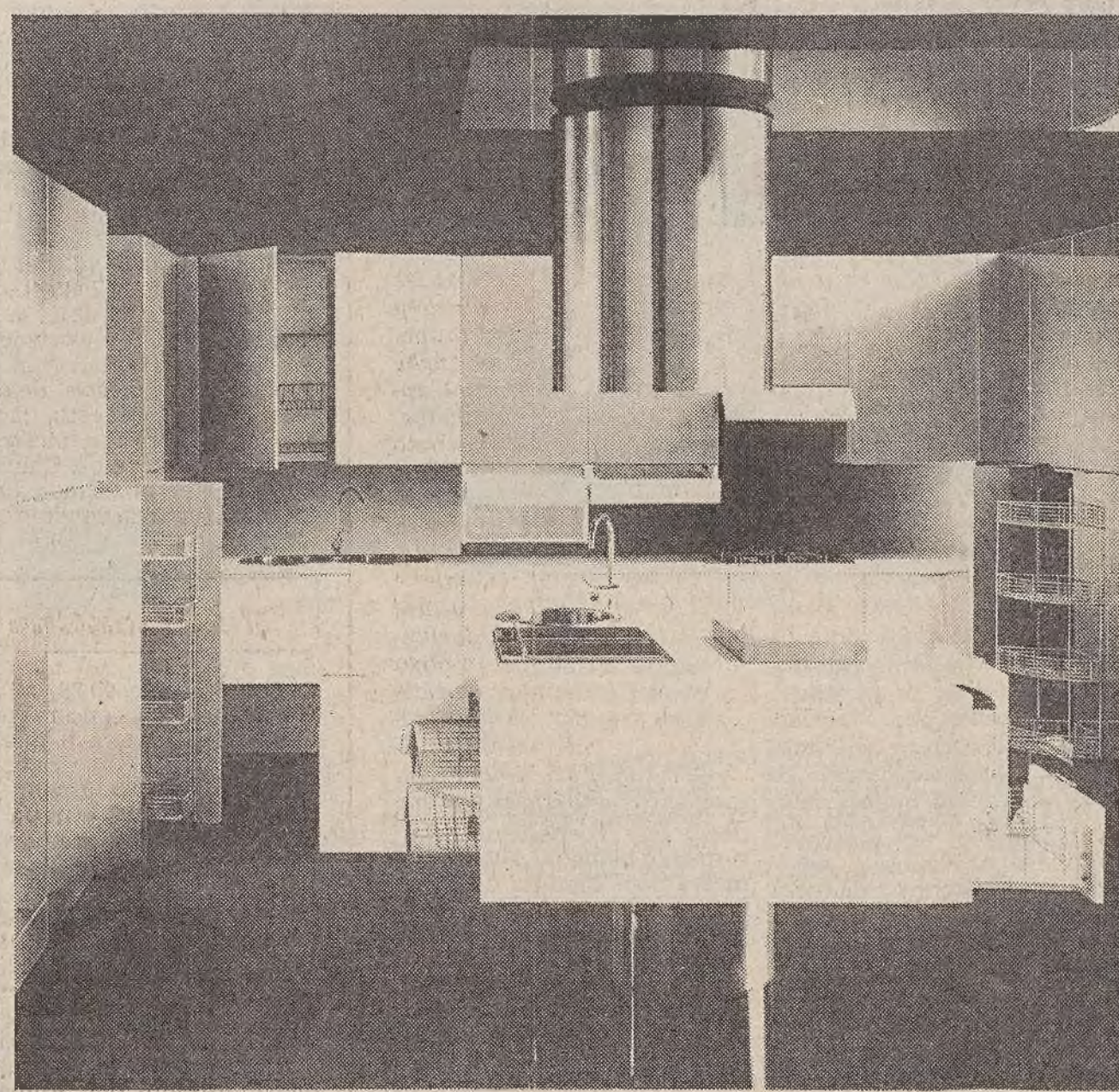
Armadi e parti pensili sono stati studiati per contenere gli elementi accessori necessari al normale lavoro in cucina mentre frigo, forno, lava-

stoviglie e gli spazi previsti per l'immagazzinaggio di utensili vari trovano posto negli armadi. L'uso combinato di elementi pensili e armadi determina nell'organizzazione del vano cucina soluzioni a «U» o a «L» o lineari. L'assorbimento dei fumi è assicurato da una cappa in forma cilindrica di acciaio, di altezza variabile a seconda dell'altezza del soffitto e da fissare a quest'ultimo. Sul fondo del cilindro, sopra i fornelli, è incassato un dispositivo aspirante e filtrante di notevole potenza.

Il carattere inconfondibile del tipo in questione presenta un'altra peculiarità: la modularità cromatica che permette estroso gioco di colori. Tutto gioca, in sostanza, su una dicromia di base: il chiaro investe la superficie operativa, lo scuro quella accessoriata.

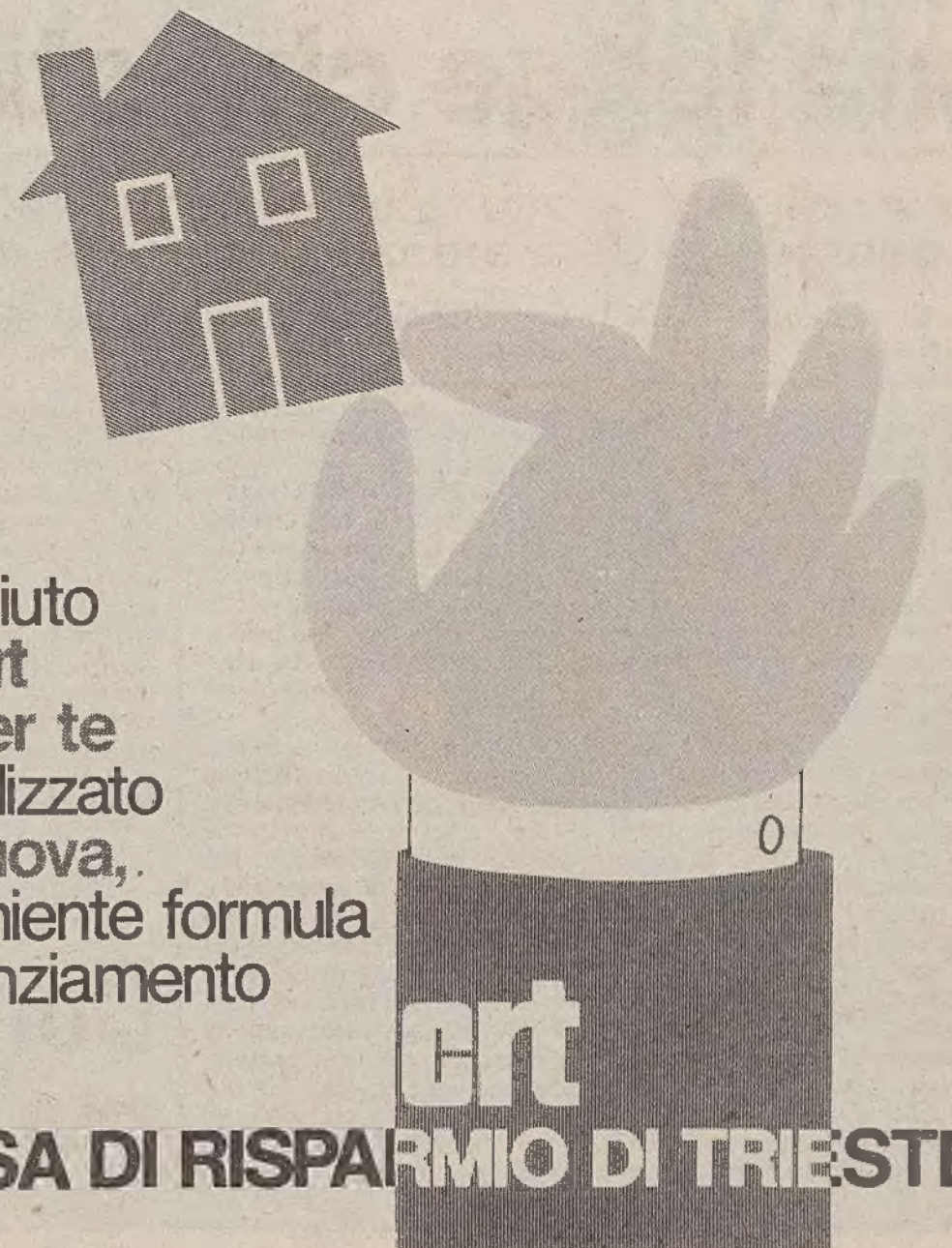
La cucina è dotata di un tavolo costituito da un piano rotondo di materiale analogo a quello della cucina stessa, sostenuto da un corpo centrale cilindrico in acciaio, completo di sgabelli. Infilare sotto-lineare che gli armadi sono super accessoriati di cesti e cestelli, fissi, scorrevoli o rotanti.

Nel contenitore dei piccoli elettrodomestici è inserito persino un blocco di prese universali che permette il facile e immediato collegamento di qualunque piccola macchina da cucina da usare e subito riporre.



Nella foto si vede la cappa cilindrica in acciaio, le attrezzature pensili, una parte del piano di lavoro e il tavolo rotondo con sostegno

è più facile mettere su casa



con l'aiuto della Crt che per te ha realizzato una nuova, conveniente formula di finanziamento

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

ABACO
LE CUCINE PIÙ PRESTIGIOSE DEL MONDO

Concessionario esclusivo

CASA MIA

TRIESTE
Via Battisti, 6 - Tel. 732405



MOBILI CAMPO NOVO
VIA C. BATTISTI 19 - TEL. 795324 - TRIESTE

65 anni di serietà al servizio della città

GRANDE CONCORSO VINCI UNA FIAT PANDA

Anche con un solo acquisto di lire 500.000 rateazioni fino a 12 mesi senza interessi

CONSULENZA DI ARREDATORI QUALIFICATI



VENDITA PROMOZIONALE su cucine per ristrutturazione locale con SCONTI DAL 10 al 40%



Amarsi è...

Zurlan

VIA MADONNINA, 5

A prezzi mai visti per eliminazione articoli

VENDITA PROMOZIONALE

Specchi da bagno
Accessori bagno in cristallo
Mobiletti cristallo
Scarpieri
Rubinetterie
Scaldacqua a gas ed elettrici
Mobili di cucina e lavelli

in esposizione
preziosi tappeti di antica
e nuova lavorazione

TACCARI
TAPPETI ORIENTALI

unica sede:
via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano)



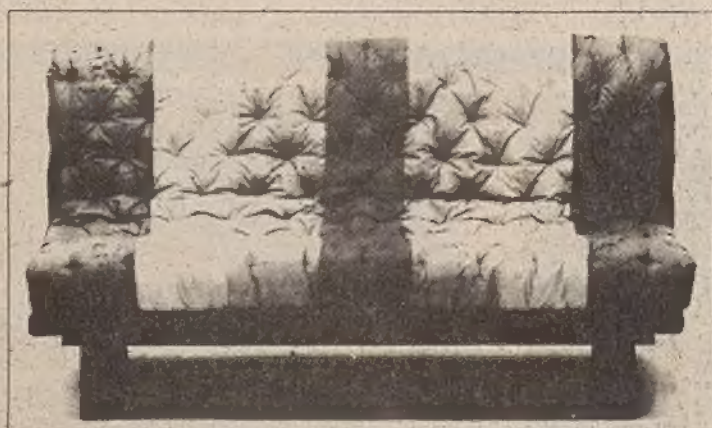
fedele



ILLUMINAZIONE
DI ENNIO FEDELE

SEDE: TRIESTE, VIA MAZZINI 14, TEL. 68912 - SHOW ROOM: VIA DEL TEATRO 1, TEL. 36835

ARTELUCE - ARTEMIDE - FLOS - FONTANA ARTE - O LUCE - LEUCOS
MARTINELLI LUCE - QUATTROFOLIO - SIRRAH - TECNOLYTE - VALENTI
VETRERIA VISTOSI - VENINI



**il letto
divano**

l'unico letto trasformabile in divano... in un baleno!

il letto
di S. OSMO
Trieste, via Tarabochia 5

Civilla

IL PICCOLO CASA

IN LANA O SINTETICHE SONO PRATICAMENTE INDISTRUTTIBILI

Moquettes in tinte calde e... fredde per «vestire» con classe la casa

Con lo stesso materiale si possono ricavare anche tappeti coloratissimi

Colori vivaci, palpitanti, in esaltatissime favolese gradazioni delle tinte pastello si sono appropriati delle moquette a velour, sia nelle tinte calde citate che nei cosiddetti colori freddi, in una vastissima gamma di tonalità.

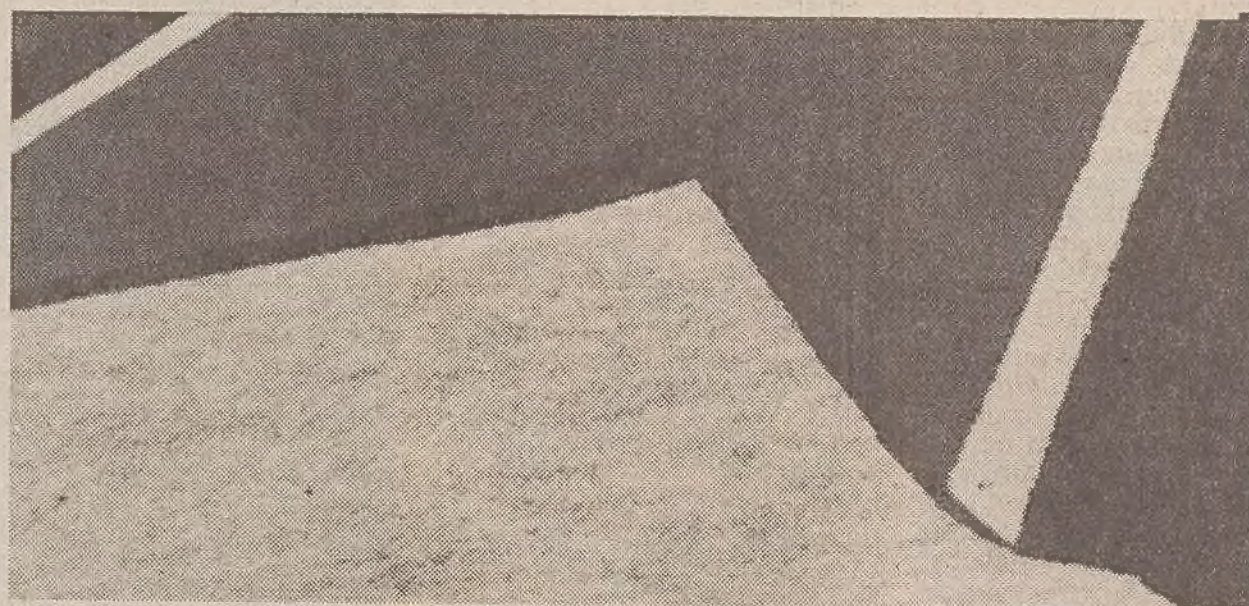
La tipologia in questione si trova in due versioni: in pura lana vergine al 100% e in sintetico al 100%. Le lane sono, ovviamente, trattate con procedimenti antitarli. Queste moquette offrono una serie di prestazioni che si traducono in altrettanti notevoli vantaggi per il fruitore: sono dotate di resistenza statica, solidità delle tinte alla luce e all'acqua, isolamento ai rumori d'impatto. Presentano, inoltre, confort acustico e fonoassorbimento.

Si applicano con i sistemi tradizionali cioè in tensione, incollaggio totale o libero (si distendono sul pavimento come un qualsiasi tappeto). Il prezzo delle moquette in lana (si parla di veluti) varia dalle cinquantamila alle settantamila lire al metro quadrato; quelle in sintetico dalle diciassette mila alle quarantamila lire (l'altezza varia dal quattro al cinque metri mentre la lunghezza è optional).

Da entrambi i tipi citati si possono anche ricavare splendidi tappeti dai colori squallenti, giososi, decorativissimi: la moquette tagliata nella misura prescelta viene, infatti, bordata con una apposita macchina che rifinisce perfettamente i quattro lati del tappeto.

Coordinate con le tinte delle moquette sono disponibili nei negozi specializzati le nuove collezioni di carte da parati viniliche (plastificate) con effetto lucido, sia nei colori caldi sia in quelli freddi (anche questi ultimi tuttavia assolutamente smaglianti).

Una delle novità più recenti in fatto di rivestimenti verticali è costituita



Il rovescio antisdrucciolo della corsia in moquette

dalla raffinatissima serie di tessuti a piccole fantasie geometriche o righe, mazzetti di fiori a rilievo o stampati, con effetto lucido/opa-co o in tinta unita.

I colori sono tenuissimi: grigio perla, azzurro delicato, rosa e beige. Si applicano come normali carte da parati essendo il tessuto supportato da carta. Possono avere

altezze di settanta, cento e centotrenta centimetri; la lunghezza è quella desiderata.

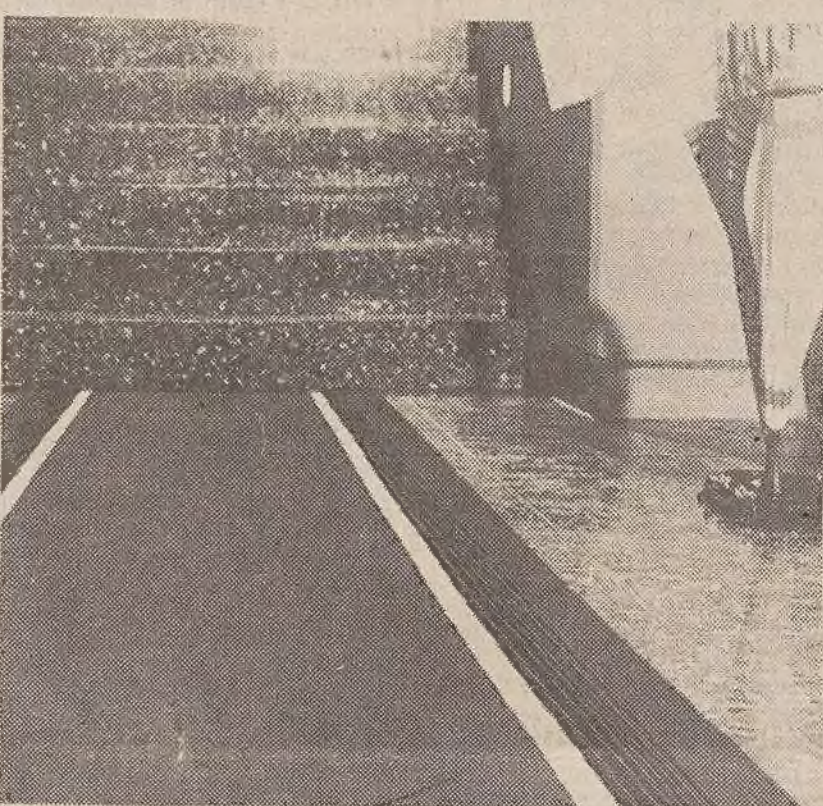
Il prezzo oscilla dalle sei-milanovecento alle ventimila lire il metro quadro. Le differenze di prezzo dipendono logicamente dalla qualità e dal peso dei tessuti.

Ancora una novità nel campo delle moquette: le

nuove corsie, dalla superficie vellutata, composte in playmide al 100%, trattate tutte con procedimento antisporcio. Ossia il filato, prima di essere tessuto, viene ricoperto da una pellicola di una particolare sostanza che lo rende immune da macchie. Sono disponibili in parecchi colori base con bordure laterali coordinate. Dotate di rovescio antisdrucciolo.

Per centri di elaborazione dati, uffici, ecc., esiste una moquette sintetica al 100% che ha caratteristiche particolari grazie alla sua struttura e all'impiego di una speciale poliammide. Per le sue proprietà di resistenza elettrostatica sia superficiale sia trasversale, questa moquette è consigliata per ambienti dove si richiedono prestazioni elettrostatiche particolari.

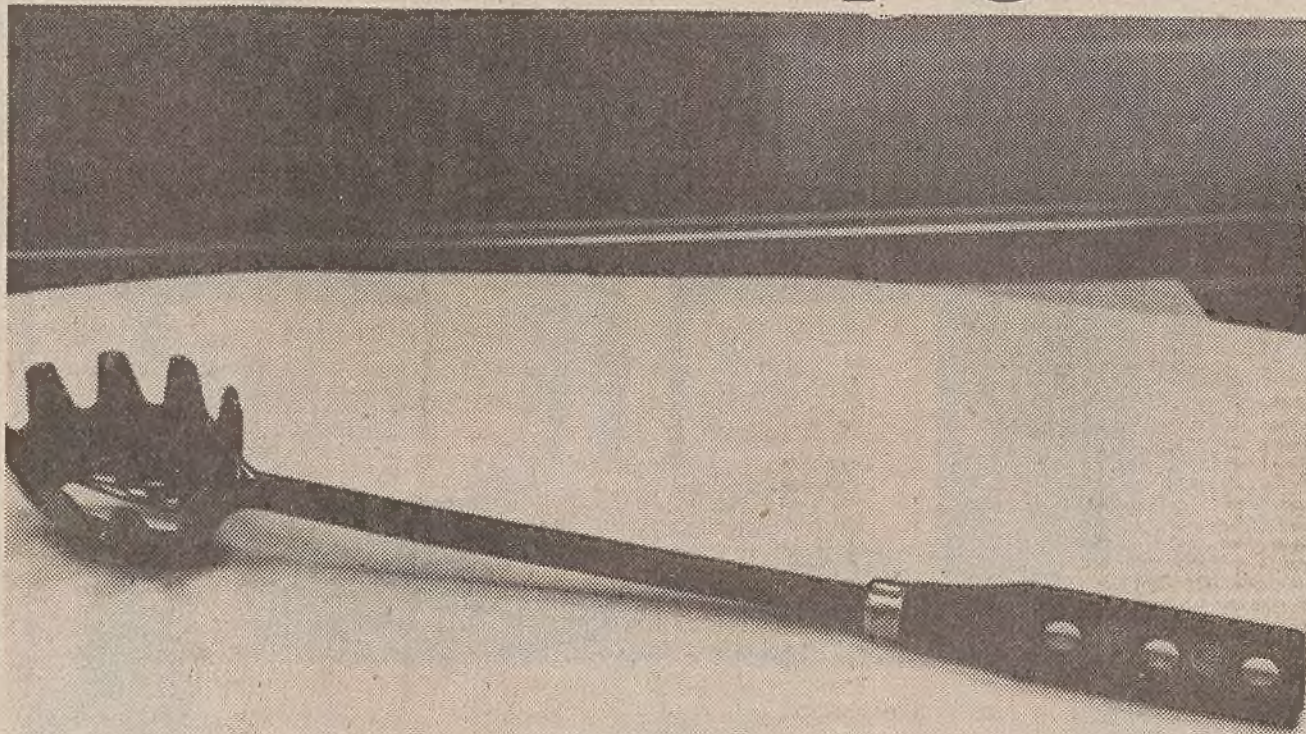
La tecnica di fabbricazione prevede l'incorporamento nella felpa di fibre metalliche inossidabili e il rivestimento del dorso della moquette con uno strato di lattice a base di carbone conduttivo. Disponibile in tre colori base, con una altezza pari a 300 centimetri, può essere fornita anche in quadrotti tanto per pavimentazioni quanto per contropavimenti.



Una corsia di moquette vellutata in poliamide 100%

UN MARCHINGEGNO SEMPLICE MA MOLTO PRATICO

È nato il servispaghetti



Non passa giorno che in fatto di utensili da cucina non si registri qualche novità. Si tratta talora di veri e propri marchingegni elaborati, sofisticatissimi, prodotti di tecnologie avanzate, dotati di prestazioni inusuali concepite all'impronta della massima funzionalità; talora, invece, sono aggeggi modesti di una semplicità quasi elementare ma per questo non

meno pratici.

Ce lo dimostra il neonato servispaghetti di materiale plastico — reperibile nei colori rosso o bianco — a forma di mezza noce dentata con una fessura sul fondo che permette la fuoriuscita dei liquidi.

Concepito originariamente come raccogli pasta, esso si diversifica dagli analoghi strumenti noti da tempo alle massaie in quanto permette

di «tirar su» la pasta in fase di cottura sia da poterla servire più o meno al dente, a seconda dei gusti dei commensali.

Lo strumento può essere anche impiegato per raccogliere dai vari contenitori olive, fagioli, funghi sott'olio, cibi in salamoia, uova rassodate e così via. Non ha problemi di pulizia: lo si può mettere infatti tranquillamente in lavastoviglie.

Come eliminare le bruciature nella moquette

Le antiestetiche bruciature di sigarette sulla moquette possono essere facilmente eliminate da soli adoperando quel particolare attrezzo che serve a produrre le guarnizioni idrauliche in gomma.

Premendo l'arnese sulla moquette bruciata ne risulta un intarsio perfettamente rotondo in corrispondenza della bruciatura: il dischetto così ottenuto si estrae dalla moquette mentre analogo operazione verrà ripetuta su un pezzo di moquette nuova che si avrà avuto l'accortezza di conservare dagli scarti della posa in opera.

Sul retro del nuovo tassello rotondo si applicherà un po' di adesivo quindi il tassello stesso con una leggera pressione verrà sistemato nel buco lasciato da quello poco prima estratto.

RAFFINATA LA GAMMA DELLE TINTE

Tessuti di grandi firme per ambienti di prestigio

Di notevole interesse largamente apprezzata al Salone internazionale delle Arti domestiche consueti pochi giorni fa a Torino, la rassegna dei tessuti firmati da stilisti di fama internazionale, destinati a rivestire ambienti di prestigio.

Raffinata, vibrante e armoniosa la gamma delle tinte e gli accostamenti cromatici

che conferiscono a questi tessuti una preziosità tale da farli diventare i «protagonisti» dell'arredamento nel quale vengono inseriti.

Una libreria spiritosa e un po' insolita può essere realizzata ricorrendo all'uso di mattoni su cui si appoggeranno dei ripiani di legno levigato, lasciato al naturale o tinteggiato.

PICCOLO CASA

Testi di Fulvia Costantinides
Pubblicità a cura della SPE

IN PANNELLI DI VARIE DIMENSIONI

Specchi speciali che... fanno luce

I costi: dalle 13 alle 90 mila lire

Una soluzione molto decorativa, di facile posa in opera e quindi molto pratica per risolvere elegantemente il problema di ingrandire o quanto meno di movimentare qualche ambiente domestico, è rappresentata dai nuovi pannelli a specchi flessibili (grazie al taglio a mosaico), in vari colori, supportati in tela.

Si prestano egregiamente a rivestire oltre che parzialmente o integralmente pareti, anche colonne, nicchie e così via. I riflessi che producono sono molto efficaci per dare luce e dinamicità alle zone in cui vengono applicati.

Sono forniti in piastrelle di trenta centimetri per trenta, quaranta centimetri per quaranta e in doghe di cinquan-

ta centimetri per dieci o da duecento centimetri per venti, offrendo così la possibilità di scelta in rapporto alle varie esigenze. Sono soprattutto indicati negli ambienti nei quali si desidera apportare un tocco di Art Deco.

I prezzi oscillano dalle venticinque alle sessantasette mila lire per piastrelle delle dimensioni citate mentre per le doghe variano a seconda delle dimensioni e dello spessore. Le doghe da cinquanta centimetri per dieci, spessore tre millimetri costano tredicimila lire l'una; le doghe da venti centimetri per duecento, spessore quattro millimetri, si pagano novantamila lire ciascuna. I prezzi indicati non comprendono il 18% di Iva.

DISPONIBILE IN MOLTI COLORI

«Selene», sedia indistruttibile



Nata nel 1969 su disegni di Vico Magistretti, ed esposta al Museum of modern art di New York, la sedia «Selene» è stata riproposta in una nuova versione cromatica all'ultimo Salone del mobile di Milano dove ha registrato un indescrivibile successo.

I nuovi colori sono rosso magenta, giallo sole, blu elettrico, tre meravigliose tinte che vengono ad aggiungersi ai tradizionali rosso amaranto, grigio chiaro, bianco, verde e marrone. Sono allo studio altre proposte di colore.

Ideale per la sua confortevolezza, perfetta nella concezione — offre tutto ciò che una sedia deve offrire — piacevole per l'essenzialità della linea, «Selene» è realizzata in Reglar, un materiale plastico termoisolante rinforzato con fibre di vetro che la rende robusta, resistente, indistruttibile.

In «Selene» design e colore vivono una simbiosi perfetta così come estetica e funzionalità. Va a questo proposito ricordato che le sedie «Selene» sono sovrapposibili l'una sull'altra consentendo notevole riduzione d'ingombro.

L'accostamento delle varie tinte tra loro crea effetti cromatici gradevolissimi ed altrettanto piacevoli scansioni dello spazio specie in un vano monocolore: impilate vengono a formare nell'ambiente una coreografica macchia di colore.



le
belle
pareti
in
carta
ciana colori

concessionaria MAX MEYER

colori - carta da parati - moquette - pavimenti - vinili
tappetozzeria in stoffa - articoli per la decorazione e belle arti

TRIESTE
viale XX Settembre 38, tel. 727408

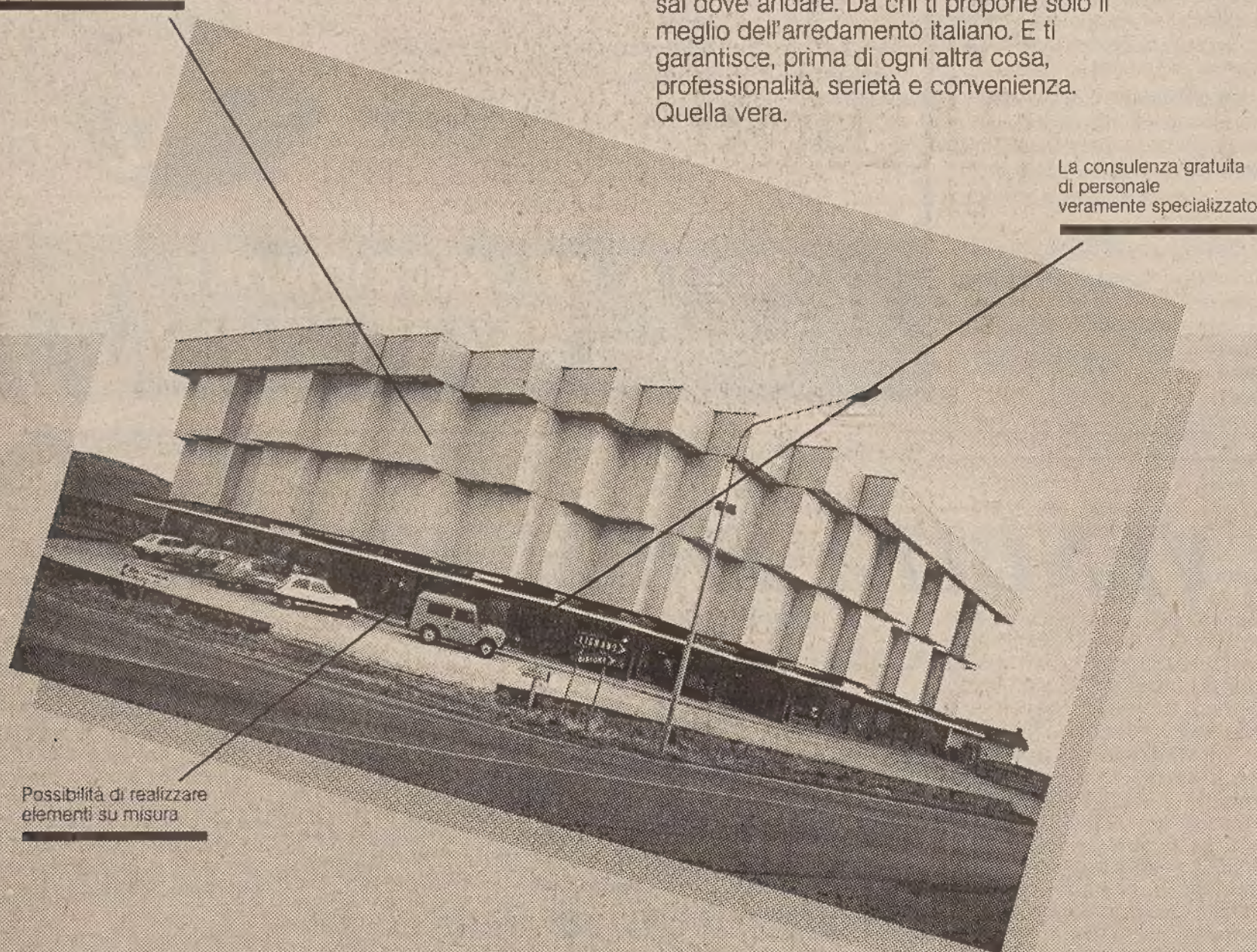
MUGGIA (filiale)
piazzale Foschiatti 4/D
tel. 274184

QUANDO L'ARREDAMENTO È UNA COSA SERIA

Molti ti promettono la luna: la qualità, il servizio, i prezzi «bassissimi», pagamenti lunghissimi, e così via. Ma, quando l'arredamento è una cosa seria, quando non vuoi credere alle favole, sai dove andare. Da chi ti propone solo il meglio dell'arredamento italiano. E ti garantisce, prima di ogni altra cosa, professionalità, serietà e convenienza. Quella vera.

Tre grandi piani
di esposizione qualificata

La consulenza gratuita
di personale
veramente specializzato



Possibilità di realizzare
elementi su misura

MOBILSNAIDERO
Il vantaggio di acquistare a Maiano.

Esposizione e vendita al pubblico a Maiano, ore 9-12, 14-19 - Tel. 0432/959252-3

Anche da noi puoi cogliere «L'OPPORTUNITÀ»
di pagamento che ti offre la Banca Cattolica del Veneto.

IL PICCOLO CASA

Antiquariato

A caccia di divani d'epoca

I «Luigi Filippo» (1-1,5 milioni) e i «Biedermeier» (1-2,5 milioni) si trovano facilmente - Quasi scomparsi i «pezzi» del Settecento

Associato nei secoli alla decorazione degli ambienti, il divano entra di prepotenza nelle nostre abitazioni affondando un'infinità di soluzioni arredative e rispecchiando il gusto e lo stile di vita individuali.

Il suo nome deriva dall'arabo diwan, un termine che sta a significare un sedile lungo, addossato alla parete, dotato di cuscini che ha funzioni di sedile o letto.

Nasce dall'antica cassapanca a spalliera ed assume forme e connotazioni diverse in sintonia con il gusto e gli stili delle varie epoche. I primi divani fanno la loro apparizione in Europa nel VII secolo.

Hanno gambe torte, munite di traverse, schienale rettilineo o mosso da curve che anticipano le rotonde degli esemplari del secolo successivo. Le loro proporzioni sono rilevanti in armonia con i grandi salotti dell'epoca.

Quelli del Settecento riflettono la leggerezza degli effetti di mobili propri dell'epoca Luigi XV: sono eleganti, confortevoli, rivestiti di tessuti preziosi, le gambe incurvate, la fascia del sedile e il dorsale movimentati e impreziositi da intagli. I braccioli assumono forme varie: sono ora staccati, ora volti all'esterno o formano un tutt'uno con la spalliera come nel caso della «corbeille» (paniere) e sono molto av- volgenti.

Tra i divani particolari ricordiamo la «causeuse» (il vocabolo francese significa chiacchierona) denominato in Italia «amorino»: è un divanetto a due posti, usato in Francia ai primi del Settecento, il quale assume successivamente caratteristiche proprie degli stili che si susseguiranno in Francia nel secolo XVIII; il «Confidante» proprio degli stili Luigi XV e Luigi XVI, costituito da due poltroncine invertite l'una rispetto all'altra e tra loro collegate da uno schienale a forma di «S» più o meno pronunciata. E' verosimile che sia

stato concepito per le chiacchiere intime, quindi per le confidenze di due persone. E ancora l'«Indiscret», un divano ottocentesco che riecheggia il precedente, ma a tre posti.

Nello stile Impero i divani si fanno pesanti e i braccioli imbottiti formano pezzo unico con lo schienale. Quest'ultimo e la parete inferiore sono decorati con bronzi o con pitture come la «meridienne», un divano a spalliera in pendenza (più alta da un lato) più simile ad un letto che ad un sedile.

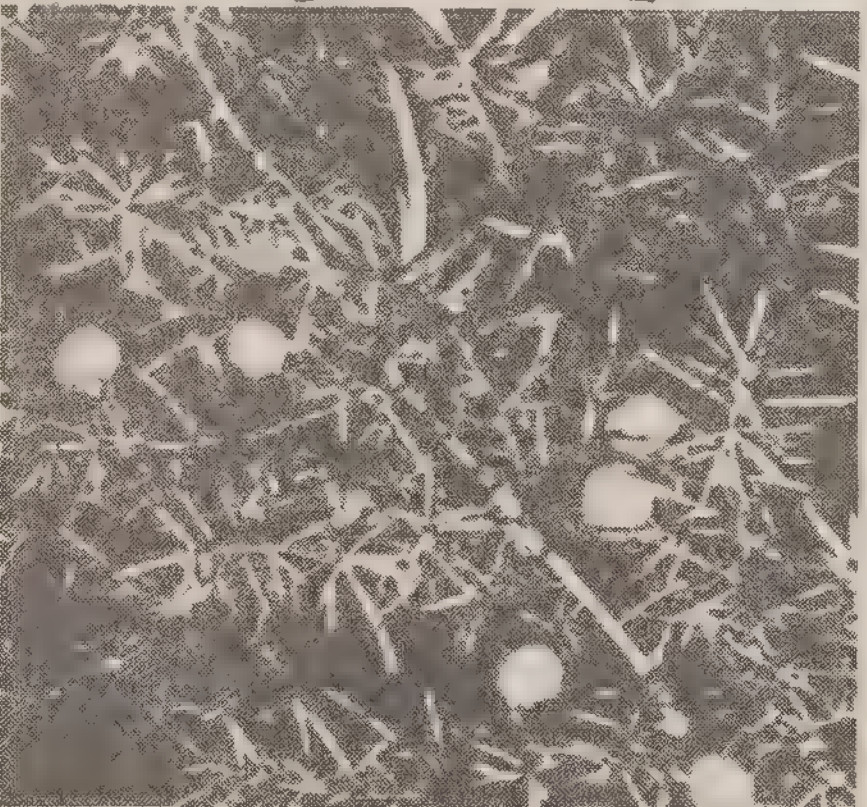
Divani del genere sono in effetti definiti «letti da riposo». Nell'Ottocento le imbotiture prevalgono sulle pareti in legno che assumono più che altro funzioni puramente strutturali.

Mentre gli esemplari settecenteschi sono di difficile reperibilità, quelli Luigi Filippo (1830-1848), di tutte le grandezze, sono più facili da trovare dai nostri antiquari ed attualmente molto apprezzati poiché s'inseriscono molto armoniosamente negli ambienti di oggi. Lo stesso discorso vale per gli esemplari Biedermeier, di estrazione germanica.

Il divano Luigi Filippo sono oggi quotati sul milione, milione e mezzo di lire, quelli Biedermeier da un milione a due milioni e mezzo di lire, sempreché in buono stato di conservazione. Nell'eventuale opera di restauro ciò che incide maggiormente sul prezzo finale non sono gli interventi sulla parte in legno bensì quelli sulla tappezzeria.

Verde in casa

Così si cura l'Asparagus



Originario del Sud Africa e importato in Europa sul finire dell'Ottocento, l'«Asparagus sprengeri» è una pianta d'appartamento molto decorativa per i suoi rami lunghi e ricadenti color verde brillante.

Nei primi mesi estivi produce piccoli fiori bianchi poco appariscenti cui sono sostituiti a maturazione da bacche d'un bel rosso acceso che perdurano durante l'inverno. Ama molto la luce e privilegia pertanto le zone ben illuminate; quanto alla temperatura questa non deve superare il 18° circa durante l'inverno mentre d'estate la pianta si adatta molto bene alla temperatura ambientale sempreché non venga esposta all'irradiazione solare diretta.

L'«Asparagus» esige bagna-

ture frequenti e regolari durante la stagione estiva, più rare durante quella invernale, bisogna tuttavia avere accortezza di tener il terriccio umido quanto basta, evitando cioè che si asciughi. Un campanello d'allarme in questo senso viene dato dalla caduta dei cladodi (i rametti agili).

Per la migliore conservazione della pianta, quando ci si accorge che i rami ingialliscono — ciò accade specialmente durante il periodo di riposo vegetativo — si procederà a tagliarli alla base senza preoccupazioni. Si effettuerà quindi la rinvasatura e in breve tempo le fronde saranno nuovamente rigogliose.

Tra le piante decorative, oltre all'«Asparagus sprengeri» che per il portamento e l'aspetto dei suoi lunghi rami ricadenti si presta molto bene ad essere coltivata in vasi pensili, vi è l'«Asparagus plumosus» i cui rami delicati sono largamente conosciuti ed apprezzati per composizioni floreali.

E' una pianta dall'aspetto gentile definita da foglieoline morbide simili a piccole piume. Per la sua sopravvivenza l'«Asparagus plumosus» richiede una buona illuminazione e una costante umidità ambientale.

PREZZI AFFARE!!!

CENTO GRADI
FISELDEM
ultimo modello

145.000

LAVATRICE CANDY
DP 80 X
vasca inox

490.000

LAVASTOVIGLIE CANDY
TC 520
18 minuti di lavaggio

512.000

LAVATRICE CANDY
D. 7.10 X
vasca inox

440.000

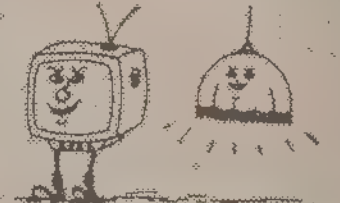
LAVATRICE CANDY
S. 343 X vasca inox
carica dall'alto

490.000

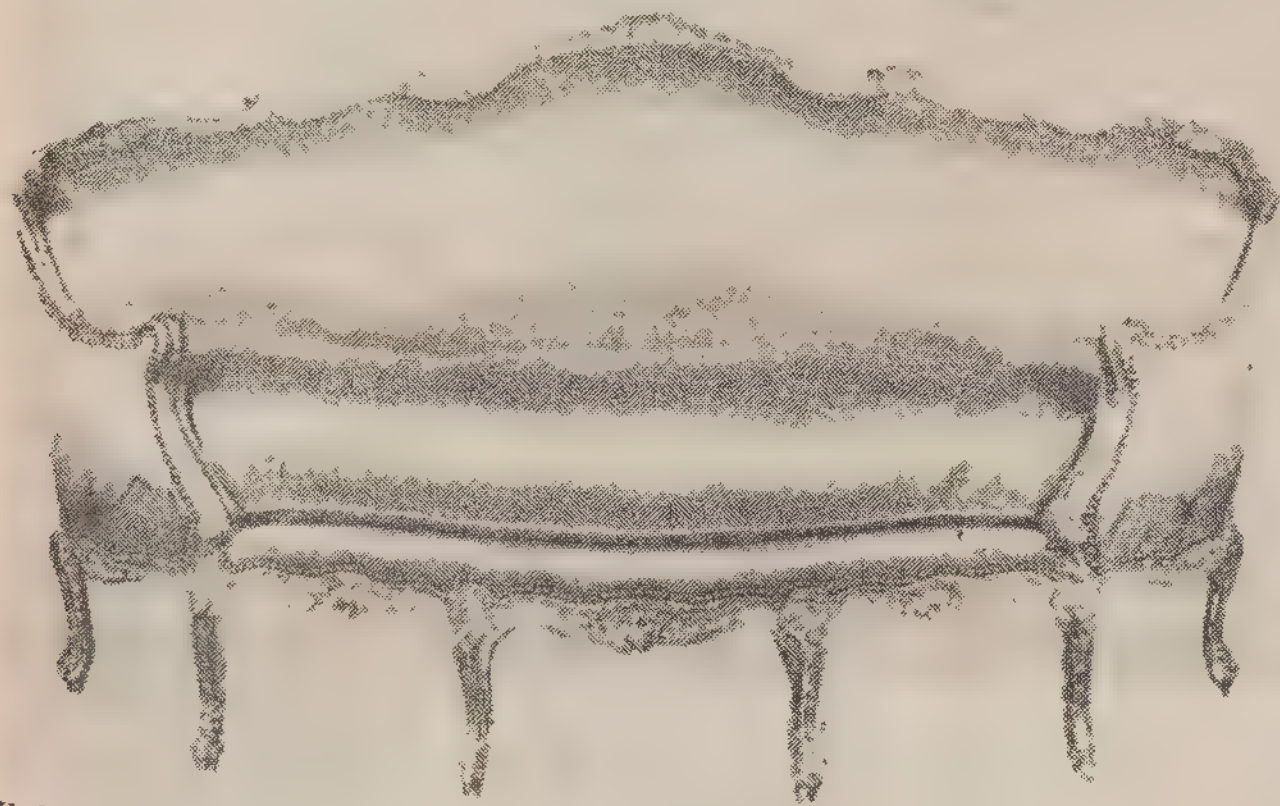
A cinque minuti dal centro puoi risparmiare

elettricità

RIZZOTTI



VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) - TRIESTE - TEL. 810213



Un bell'esemplare di divano a corbeille, epoca Luigi XV

MOBILI componibili che sfruttano al massimo lo spazio disponibile

Un armadio che è un ripostiglio

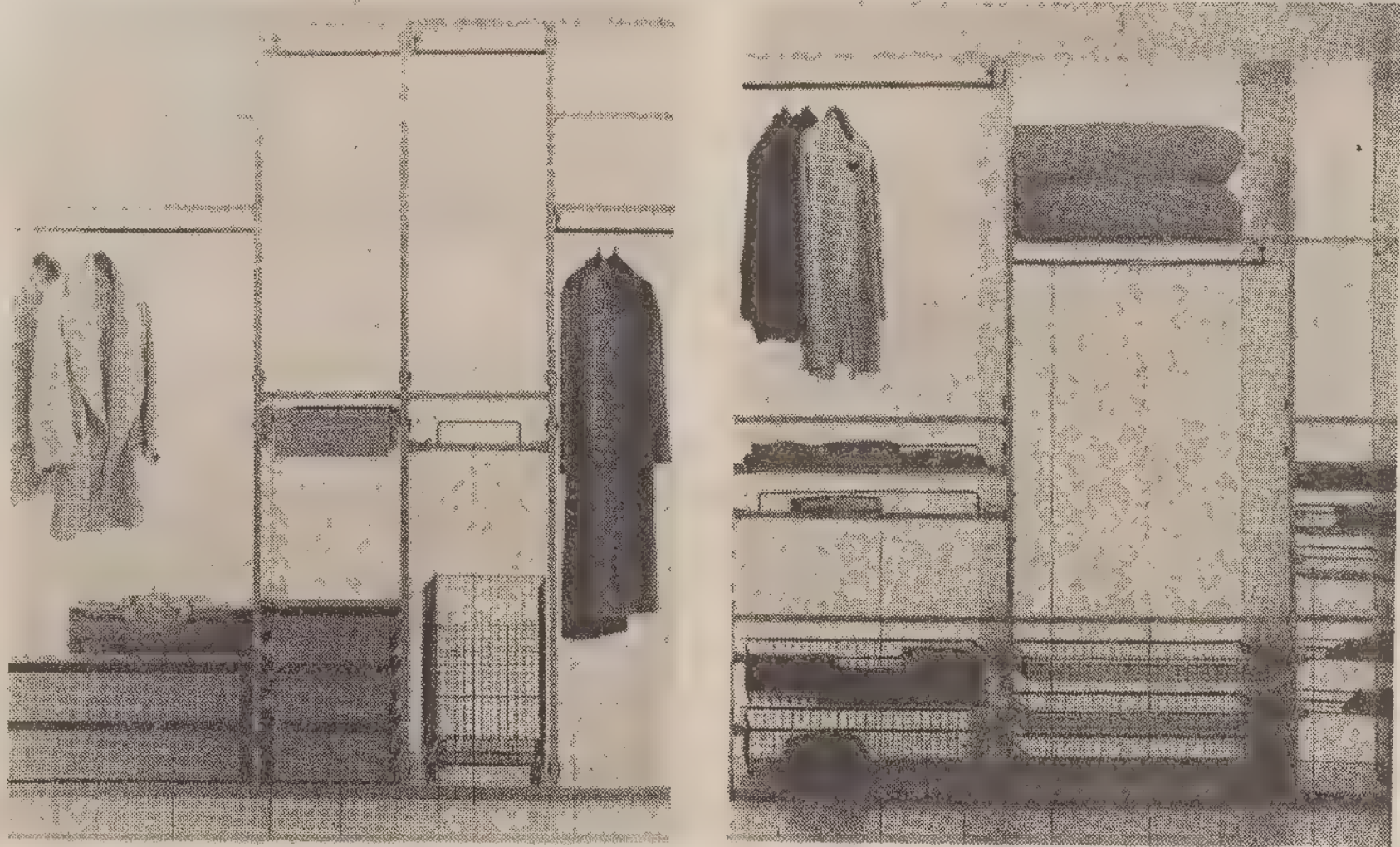
Sono realizzati in materiali plastici e vengono proposti in svariate tonalità - Contenuti i costi

Il problema dell'organizzazione del ripostiglio se non si presenta nelle odierne abitazioni, si pone certamente negli alloggi di vecchia data. Quando si parla di ripostiglio è inevitabile l'andare col pensiero al cosiddetto «bugigattolo» atto ad ospitare una variegata miscelanea di oggetti disparati: dalle cose fuori «compartimento» alle valigie, dai fustini dei detersivi agli utensili d'uso quotidiano, scope, aspirapolvere, e così via.

Ma la necessità di ordine, di recupero dello spazio con il conseguente risparmio di tempo, induce spesso a riflettere sulla possibilità di organizzare ex-novo lo spazio in questione, di razionalizzarlo, rendendolo efficiente al massimo.

Non sempre bastano le utilissime scanse a muro di cui è spesso dotato. Il problema può venire brillantemente risolto con gli elementi modulari, ossia mobili componibili che permettono il massimo sfruttamento dello spazio disponibile e con esso il recupero di certe zone inutilizzate.

I modulari in questione sono peraltro super attrezzati e predisposti in modo da accogliere nei vari settori di cui sono dotati tutti quegli elementi domestici indispensabili o meno che spesso si mettono nel ripostiglio un po' alla rinfusa in modo da averli a portata di mano.



Due visioni d'interno di armadi guardaroba: con cassetti e cestelli risolvono molti problemi di spazio

Se invece più che di un ripostiglio, inteso nel vero senso della parola, il vano ha una maggiore superficie si potrà parlare allora di stanza degli armadi. Questi «attini», oltre ad ospitare gli effetti suocitati, possono contenere indumenti, biancheria personale o da casa,

coperte, stoviglie ecc. Ancora una volta sono i mobili componibili a prospettare soluzioni altamente pratiche e indubbiamente estetiche. Gli odierni armadi guardaroba componibili, oltre a guadagnare fino all'ultimo centimetro di spazio, sono super attrezzati e

predisposti per funzioni plurime. Sono dotati di utilissimi cassetti, di tavolo da stiro estraibile, tubi appendiabiti, cestelli.

Il vantaggio di tali armadi, inoltre, sta nel fatto che possono essere facilmente smontati in caso di bisogno (cambiamento di alloggio) e

rimontati nel nuovo ambiente senza problemi.

Realizzati in laminati plastici dal costo contenuto e disponibili in svariate tonalità di tinte fino al tipo legno, questi armadi rispondono pienamente alle odierne esigenze di funzionalità ed estetica.

SIB
Pavimenti
rivestimenti
VIA BAIAMONTI 52
Tel. 829525

forniture
ufficio
comunica



Selva
FORNITURE

25%

di SCONTO
SU TUTTI I

LAMPADARI
DA

RIZZOTTI 3



VIALE CAMPI ELISI 60 TS. TEL. 763140
VICINO AL PAM
LAMPADARI - TV COLOR
ELETTRODOMESTICI

COM. EFF.

QUALITÀ - SERIETÀ
PREZZI BASSI

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI

TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA

millo mineilli
illuminazione oggettistica

trieste piazza Goldoni 8-9

Tel. 040/793605

FILIPPONI

mobiliari dal 1886

Filipponi: per scoprire
la differenza che c'è tra
acquistare dei mobili,
e arredare un ambiente.

Tre piani di esposizione
a Udine, in via Poscolle 67
tel. 0432/23080

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA CEE RISPONDE A VENEZIA ALLA SFIDA TECNOLOGICA DI STATI UNITI E GIAPPONE

L'Europa vuol aggredire la disoccupazione con ricerca, innovazione, consenso sociale

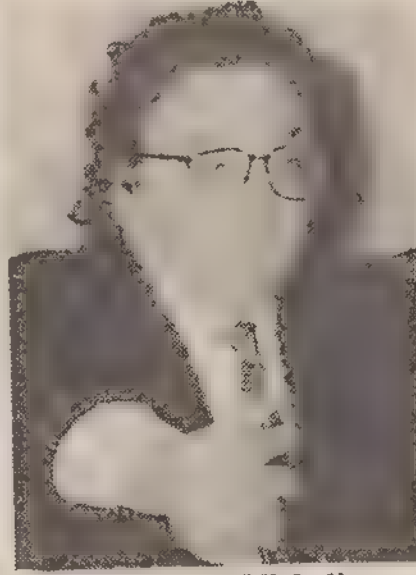
Chieste precise garanzie a Washington e Tokio - Piace il «piano Marshall» proposto da De Michelis

VENEZIA — Maggiore coesione politica e monetaria, crescita stabile dello sviluppo economico, più mercato e flessibilità ma allo stesso tempo un alto livello di consenso sociale e di difesa dell'occupazione: questi gli elementi che caratterizzano la risposta europea alla sfida lanciata da Stati Uniti e dal Giappone di fronte alla terza grande rivoluzione industriale determinata dall'introduzione delle nuove tecnologie nel sistema produttivo mondiale.

La validità del modello europeo e la necessità della cooperazione internazionale sono state sottolineate dal presidente della commissione della Cee, Jacques Delors, e dai ministri italiani del lavoro Gianni De Michelis e della ricerca scientifica Luigi Granelli, in una conferenza stampa nella quale hanno illustrato le conclusioni dei lavori della conferenza sulle nuove tecnologie e l'occupazione, tenutasi ieri presso la «Fondazione Cini» all'isola di San Giorgio a Venezia.



Luigi Granelli



Gianni De Michelis

bilancio federale e un maggiore controllo delle oscillazioni del dollaro coincidano con misure concrete di razionalizzazione del sistema monetario internazionale.

Al Giappone, i paesi europei chiedono di aprire maggiormente il mercato interno in una linea crescente di liberalizzazione degli scambi. Ma i ministri europei si sono anche detti d'accordo nel riconoscere l'esigenza che siano eliminate le ultime barriere

delle risorse ai settori industriali ad alta tecnologia, sia in termini di spesa comune per la ricerca (in questo campo Delors ha sollecitato un «vero grande mercato comune» per la ricerca stessa) sia a sostegno della formazione e della creazione di occupazione nelle imprese di nuova formazione, nei servizi pubblici, nella tutela dell'ambiente e nella conquista di una migliore qualità della vita.

In questo ambito, un significativo successo ha raccolto la proposta di De Michelis, che riprende in parte i suggerimenti del prof. Ezio Tarantelli, di una sorta di «piano Marshall» europeo, autofinanziato dal paese della Cee, per iniziative straordinarie per l'occupazione nei settori «fuori del mercato» come le infrastrutture, l'ambiente e la cultura.

In particolare sia Delors sia il ministro del lavoro francese Delabarre hanno detto che la proposta italiana «può essere presa in seria considerazione» — ha detto Delabarre — a patto che la si possa attuare in tempi brevi.

Oggi la discussione proseguirà a Parigi

PARIGI — Si è aperta ieri a Parigi la ventiquattresima riunione annua del Consiglio dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse). Ai lavori, che si chiuderanno questa sera con l'approvazione del comunicato finale, partecipano i ministri degli esteri e dell'economia dei 24 paesi membri.

Come già l'anno scorso, anche quest'anno il dibattito verrà imperniato sui mezzi e sui modi per armonizzare le politiche macroeconomiche del mondo occidentale, al fine di consolidare la ripresa.

I ministri saranno chiamati ad esprimersi chiaramente anche su due problemi di acutissima attualità: la salvaguardia del libero scambio, sempre più minacciato dalle pressioni protezionistiche, e la cooperazione con i paesi emergenti.

Su questi temi, unanimemente considerati prioritari, si ritiene non mancheranno divergenze di approccio, almeno sul piano formale, che dovrebbero però essere parzialmente appianate nel corso del dibattito. Sul fondo, invece, l'accordo tra le rispettive parti (grasso modo i tre blocchi regionali: Europa, Usa e Giappone) rischia di rimanere in sospeso, anche perché la «ministeriale Ocse» è solo il primo grosso appuntamento internazionale dell'anno, prima del comitato interinale del Fondo monetario internazionale (Fmi), che avrà luogo a Washington dal 17 al 19 aprile, e del vertice dei «sette paesi più industrializzati», che quest'anno si svolgerà a Bonn al primo di maggio.

Al consiglio Ocse partecipano, per l'Italia, il ministro degli esteri, Giulio Andreotti, e il ministro del bilancio, Pier Luigi Romita. Gianni De Michelis, ministro del lavoro, sarà presente in veste di presidente del recente seminario Ocse di Venezia sull'occupazione giovanile.

MENTRE IL BILANCIO SARA' PEGGIO DEL PREVISTO

Alla Zanussi esuberanti anche nel «bianco»

Gli operai scenderanno di 2400 unità, gli impiegati di novecento

PORDENONE — La vicenda Zanussi sta entrando ormai nel vivo. Il primo atto dell'intesa due giorni si è aperto mercoledì all'Assindustria pordenonese. Nell'occasione l'azienda ha illustrato alla controparte sindacale le eccedenze nei vari stabilimenti del «bianco», l'elettrodomestico, tradizionale struttura portante nel gruppo.

Nel prossimo triennio gli operai da 8800 diventeranno 6400 e gli impiegati da 3200 resteranno in 2300. Nello stabilimento di Pordia (dove verrà concentrata la produzione di lavatrici a carica frontale, mentre il reparto frigo sarà trasferito a Susegana) gli esuberanti per quest'anno sono 640 ma diventeranno 1300 entro il 1987.

A Susegana sono state individuate dall'azienda 549 eccedenze, 170 a Bassano, 122 a Milano, 230 a Pordia, 200 a Firenze, 327 nelle filiali. La Zanussi intende scorporare al più presto lo stabilimento di Chiava S. Michele, in Piemonte, mentre rimarrà chiusa la fabbrica di Pomezia. Quindi, nel «bianco» le eccedenze ammontano a 3338 unità.

L'azienda investirà nel triennio circa 282 miliardi, parte dei quali saranno impiegati nell'attività produttiva e parte nel prodotto vero e proprio. Sarà rinnovata quasi completamente la gamma degli elettrodomestici, mentre il principio della specializzazione regnerà d'ora in poi in tutti gli stabilimenti, dove i vari prodotti saranno realizzati a moduli.

Ieri, a Pordia, si è svolta un'assemblea di sciopero durante la quale le maestranze sono state informate sugli esiti dell'incontro. Nel pomeriggio, in via S. Valentino, si è riunito il coordinamento di gruppo, per tentare di elaborare una bozza di piattaforma. Il sindacato insegue una difficile unità anche sulla questione Zanussi: più dura la posizione della Cgil, più morbida quella delle altre due organizzazioni.

Ieri si è riunito intanto il consiglio di amministrazione delle industrie Zanussi per esaminare l'andamento del 1984, che si prevede chiuderà con una rilevante perdita, superiore alle stime fatte inizialmente.

Porti: Craxi a conferenza dell'Ichca

ROMA — Il presidente del Consiglio on. Craxi e il ministro per la marina mercantile sen. Carta presenzieranno alla giornata di studio sulla componente marittima del piano generale dei trasporti organizzata dall'Ichca presso la Camera di commercio di Livorno per oggi 12 aprile.

I temi in discussione saranno i porti e la navigazione, per i quali parleranno Cavalieri (segretario generale del comitato di coordinamento dell'ente portuale), Merli (presidente dell'Associazione dei porti italiani), Accardo (presidente del consorzio autonomo del porto di Napoli) e Zanetti (presidente dell'Istituto di studi e ricerche del porto di Trieste); mentre per la navigazione parleranno De Vita (presidente della società Tirrenia), Musso (amministratore delegato della Tarros), Vesin (responsabile relazioni esterne della Merzario) e Colonnello.

I NUOVI METODI DI PRODUZIONE

Posti di lavoro Proposte Gorla

ROMA — Il ministro del Tesoro Gorla ha rilanciato ieri una serie di proposte per rivitalizzare il mercato del lavoro, partendo dal «salario d'ingresso». L'alternativa a questo tipo di salario è il lavoro nero ha detto il ministro parlando a Roma a un'assemblea di giovani e studenti.

Gorla ha richiamato l'attenzione sui «nuovi modi di produrre» sostenendo che «nuove imprese possono sorgere con costi di produzione molto ridotti rispetto alle vecchie imprese se sapranno sfruttare la tecnologia esistente senza dover passare attraverso difficili e costose ristrutturazioni. Ciò garantisce loro un mercato sia all'interno che all'esterno del paese».

Per favorire la nascita di nuove imprese il ministro Gorla ha proposto: A) la semplificazione delle procedure per la creazione di nuove imprese; B) la facilitazione dell'accesso

al credito per attività che hanno pochi immobilizzi e quindi poche garanzie e molta capacità imprenditoriale (creazione di consorzi, stimolo al settore bancario affinché sappia distinguere le capacità imprenditoriali); C) l'istituzione di agenzie capaci di indirizzare i nuovi imprenditori facilitandoli nell'accesso al mercato interno ed estero, nei problemi organizzativi, di reperimento del personale; D) la concessione di sgravi fiscali per nuove iniziative imprenditoriali eventualmente per alcuni anni. Si potrebbe anche pensare di detassare chi investe in nuove iniziative imprenditoriali, cioè che faciliterebbe l'accesso al capitale.

«In ultima analisi — ha concluso Gorla — si tratta di ridare il gusto dell'impresa in un mercato che presenta già stimoli evidenti. Sarebbe una grave responsabilità soffocare questi fermenti».

ESPOSIZIONE INAUGURATA DA ALTISSIMO

Roma si propone come techno-city

ROMA — L'innovazione tecnologica è la via obbligata da seguire per assicurare all'Italia lo sviluppo in grado di creare quei posti di lavoro che inevitabilmente verranno meno in settori industriali maturi come quello metallurgico, siderurgico e cantieristico. Ma la tecnologia, da sola, non sarà sufficiente a rilanciare la ripresa del paese che potrà avvenire soltanto se l'industria sarà in grado di operare in condizioni di piena competitività con i concorrenti internazionali sia in termini di costo del danaro sia del lavoro, seguendo la dinamica indicata dal governo.

Questa, in estrema sintesi, la posizione espressa dal ministro dell'Industria Altissimo, intervenendo all'inaugurazione dell'esposizione «Prospettive a Roma», una manifestazione organizzata dall'Unione industriali romani e dalla locale Camera di com-

mercio, per mettere in rilievo una nuova realtà nel patrimonio produttivo italiano, e cioè che Roma è ormai la terza città industriale d'Italia.

Non solo, ma i dati raccolti da una ricerca del Censis sottolineano una spiccata vocazione per l'industria d'avanguardia: spaziale, elettronica, informatica, difesa, telecomunicazioni. Da qui lo spunto per l'intervento del ministro Altissimo il quale ha osservato che «la realtà grande dello sviluppo tecnologico italiano è alle porte di Roma».

Questo pone problemi anche all'amministrazione della città, che come ha rilevato il sindaco Veltroni, deve definire urbanisticamente le strutture per sostenere questa nuova realtà e fare di Roma «una capitale più efficiente per un paese più competitivo».

VI PRENDE PARTE ANCHE LA «SPI»

Attivo il comitato per la legge n. 30

E' stato insediato il comitato tecnico previsto dall'articolo 37 della legge regionale 30/84, che reca interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica nel Friuli-Venezia Giulia. Questo organismo è stato istituito la settimana scorsa dalla giunta regionale. In apertura della riunione, l'assessore all'Industria Franciscotto, che presiede l'organismo appena costituito, ha informato che la giunta regionale ha ritenuto opportuno che ai lavori del comitato in questione partecipi il direttore della Società per la promozione industriale (Spi), di emanazione dell'Iri, Zaccaria. Infatti, un contatto diretto tra l'amministrazione regionale e la società recentemente costituita a Trieste è ritenuta di estrema utilità nell'esplicitamento delle competenze del comitato tecnico.

Franciscotto ha quindi illu-

strato le finalità della legge, finalità dirette ad intervenire a sostegno di strutture consorziali industriali ed artigianali che intendano apportare alle imprese nuove tecnologie, assistenza tecnica, organizzativa e gestionale nonché promuovere la commercializzazione dei prodotti.

Quanto alle funzioni del comitato, possono essere così sintetizzate: esprimere pareri sui criteri che la giunta regionale emanerà sui criteri per l'attuazione degli interventi di iniziativa pubblica o privata che espletano i servizi previsti dalla legge 30; inoltre, formula pareri in ordine alle iniziative previste dal capo VIII della medesima legge che prevede interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica a favore di imprese industriali e loro consorzi.

SONO STATI STANZIATI DALLA REGIONE

Risparmio energia Diciotto miliardi

Fondi per 18,2 miliardi di lire sono stati stanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, attraverso quattro decreti del presidente della giunta appena pubblicati sul bollettino ufficiale, per favorire il risparmio energetico e sviluppare l'impiego delle energie alternative. In particolare per il settore edilizio la disponibilità dei contributi regionali è di oltre 9,7 miliardi di lire; per gli interventi nei settori produttivi è di circa 5 miliardi e per il comparto agricolo è di quasi 3,5 miliardi.

Tali provvidenze, inserite nel piano urbanistico regionale e in quello per lo sviluppo della regione, ha rilevato a tale proposito il vicepresidente della giunta, Zaccaria, «potranno fornire un significativo impulso anche all'economia di tutta la regione, in un momento di gravi difficoltà, come quello attuale». In campo edilizio i contributi potranno essere richiesti per migliorare non solo l'isolamento termico degli edifici, ma anche per installare sistemi energetici alternativi.

Nel settore industriale i cosiddetti «produttori di beni» potranno attingere alle provvidenze regionali per sistemi e impianti che consentano la riduzione di almeno il 15% dei consumi di energia (elettrica o da idrocarburi). Per l'agricoltura gli interventi contributivi finanzieranno sistemi di isolamento termico, di recupero di calore, di uso di fonti rinnovabili e la produzione di calore e di «forza» meccanica ed elettrica.

Per favorire la massima conoscenza di queste provvidenze, la Regione ha già predisposto un'esaustiva documentazione che, oltre a essere disponibile al pubblico presso le direzioni provinciali dei lavori pubblici, è stata pure inviata alle associazioni di categoria, agli ordini professionali e a tutti gli enti locali.

SCAMBIO DI VEDUTE ALLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

E' in progressiva evoluzione l'interscambio italo-austriaco

La recente visita del delegato commerciale austriaco, Geissler, alla sede della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, è stata l'occasione per uno scambio di vedute con i dirigenti dell'organizzazione sui rapporti economici intercorrenti con la Repubblica austriaca rilevando la costante evoluzione delle linee di interscambio tra i nostri due Paesi.

Particolare significato hanno assunto le considerazioni sulla congiuntura austriaca che, dopo alcune passate incertezze, ha assunto un andamento consolidato raggiungendo livelli più che soddisfacenti per quanto riguarda la dinamica delle esportazioni.

Tale favorevole situazione austriaca trova decisamente migliorata nelle sue linee generali l'economia del nostro

Paese generando prospettive di fruttuosa collaborazione per il settore della piccola e media impresa la quale ricerca mercati su cui collocare i propri prodotti e si mostra interessata all'intrapiresa in regimi di subfornitura.

L'occasione ha provocato una disamina panoramica dei problemi che gravano sull'economia locale la quale non avverte ancora la ripresa accentuata in campo nazionale riscontrando vistosi cali demografici, produttivi e occupazionali, nonostante il dinamico, responsabile impegno degli operatori industriali e commerciali.

Nel proseguimento dell'incontro significativa attenzione è stata riservata ai rapporti intercorrenti, per lunga tradizione, tra Trieste e la Repubblica

austriaca reciprocamente interessata al buon utilizzo del nostro porto i cui servizi vengono offerti all'economia d'oltretorre per un efficiente sbocco via mare delle importazioni ed esportazioni.

I dirigenti delle piccole industrie triestine hanno fatto presente a Geissler la necessità di incentivare tali contatti e, in proposito, hanno suggerito di attuare una precisa indagine conoscitiva delle potenzialità operative esistenti nel settore delle produzioni e dei servizi tra le piccole industrie triestine e le analoghe imprese austriache al fine di rafforzare i rapporti economici con l'amico Paese danubiano a beneficio dell'economia triestina che, in definitiva, può estendersi a tutto il contesto della Regione Friuli-Venezia Giulia.

E' STATO AFFIDATO ALL'UNIVERSITA'

Studio a Trieste per porti africani

I problemi del trasporto marittimo nell'Africa meridionale saranno oggetto di un'indagine commissionata a un istituto di ricerca della nostra regione dalla «Southern Africa transport and communications commission» (Satoc), organismo creato nel 1980 per coordinare e promuovere i progetti di sviluppo riguardanti i trasporti e le comunicazioni di nove paesi africani: Angola, Botswana, Lesotho, Malawi, Mozambico, Sudafrica, Tanzania, Zambia e Zimbabwe.

Un accordo in tal senso è stato stipulato a Maputo (Mozambico) tra la Satoc e l'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea (Istiee) dell'Università di Trieste.

L'area interessata dal progetto costituisce una vasta zona dell'Africa, ricca di risorse naturali, lo sviluppo delle cui potenzialità produttive è però gravemente ostacolato anche dall'attuale carenza di adeguati servizi marittimi per le esportazioni e le importazioni.

Lo studio, che avrà la durata iniziale di otto mesi, prevede un'indagine preliminare sugli attuali servizi marittimi dei nove paesi, con particolare riguardo ai traffici in entrata e in uscita dai cinque porti che servono la regione: Lobito, Luanda, Dar es Salaam, Maputo e Beira.

Il fatto che per la sua esecuzione la Satoc si sia rivolta a un istituto della nostra regione, dimostra la volontà dei paesi africani di dare concreta realizzazione agli accordi stipulati con la Cee nella recente convenzione di Lomé.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Elvira» (panamense), ag. Spero, imbarco legname, prov. Aden, orm. molo II; «Pezzi» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Pireo, orm. riva 6; «Playa» (panamense), ag. Parpaola, sbarco nocelle, prov. Istanbul, orm. riva 3; «Wolwol» (etiopica), ag. Eilerman & Wilson, sbarco imbarco varie, prov. Assab, orm. riva 62; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, prov. Alessandria, riva 61.

Navi in partenza: «Zim Melbourne» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Estremo Oriente; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Alessandria. Navi all'ormeggio: «R. Bursaglioglio» (turca), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 14; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Antiky» (turca), ag. Eilerman & Wilson, sbarco nocelle, orm. riva 1 grande; «Teli Fire Trader» (iberiana), ag. Martini, sbarco ferro, orm. molo V; «Zim Melbourne» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Chia Fu» (taiwanese), ag. Parpaola, alibio carbone, orm. molo VII; «Socars» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

VII: «Socarcine» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Professor Khutun» (sovietica), ag. Costanzi, tonello, da Leningrado; «Kimo» (panamense), ag. Costanzi, per imbarco mais.

Navi in partenza: «Pilon» (cipriot), vuota, per Trieste; «Johanna Schulte» (cipriot), vuota, per

Milos: «Salpa» (spagnola), vuota, per Gibilterra.

Navi all'ormeggio: «Sun Cherie» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tronchi; «Veia Luka» (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Victor Khara» (sovietica), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Al Sadig» (iberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Socars» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

La vita nel porto

Nave scuola bulgara

E' giunta nel porto, ed è ancorata alla Stazione Marittima, una nave passeggeri di bandiera bulgara con a bordo cadetti in viaggio di istruzione. Si tratta della «G. Dimitrov», unità per crociere di studio, appartenente alla «Navigation Maritime Bulgare» con sede a Varna. Ripartirà per il Pireo. Appoggio alla Scerni.

Ottimo il traffico dei legnami austriaci. Dalla Stiria sono giunti nel

nostro porto lo scorso anno circa 200 mila metri cubi di legnami segati di abete destinati a varie regioni dell'oltremare (Arabia Saudita, Libia, Golfo Persico, Sudan). Le operazioni di carico sono avvenute al Molo II del Punto Franco Vecchio. L'agenzia Ro-Ro opera con navi convenzionali tale interessante servizio d'export di legnami austriaci. Anche nel primo trimestre di quest'anno il traffico suddetto ha avuto un buon rendimento.

D. Lun.

Da noi, BMW 320i.
Motore 1990cc,
sei cilindri in linea.
Iniezione elettronica.
Con tutto il dinamismo e
la classe BMW.
Non accontentatevi
di meno.

Una vettura all'avanguardia per qualità e prestazioni (196 km/h - 10,4 sec. da 0 a 100 km/h), che ha consumi molto contenuti (8,1 litri per 100 km a 120 all'ora). Non rinunciate ai vantaggi tecnici ed economici del 6 cilindri in linea, uno dei migliori motori del mondo: elastico, silenzioso, privo di vibrazioni, un motore, proprio per questo, eccezionalmente resistente all'usura. E non rinunciate all'efficienza

dell'iniezione elettronica, all'assetto eccezionale, alla tenuta impeccabile, alla grande sicurezza attiva di una BMW 320i. (Se volete, potete richiedere l'ABS, il sistema antibloccaggio ruote che rende sicure ed efficaci le frenate brusche su bagnato, sterrato, neve ecc.) Anche l'allestimento interno di una 320i è all'altezza della sua classe per offrirvi un comfort di marcia superiore. Non accontentatevi di meno: venite a provare su strada la qualità e il dinamismo di questa vettura. Da noi troverete anche una corretta valutazione del vostro usato e i servizi esclusivi:

Garanzia triennale BEST,
compresa nel prezzo;
Leasing BMW;
Finanziamento personalizzato.



BMW 320i, 2 o 4 porte, a partire da L. 19.693.000
(franco Concessionario, IVA inclusa)

TRIESTE
GIENNE AUTOEST
Via del Cerreto 4/A - Tel. 040/44181-2-3-4
GORIZIA
ATICAR AUTOEST - Via Trieste 145 - Tel. 0481/87159



ECONOMIA E FINANZA

LA COMPLESSA RICERCA DI UN NUOVO EQUILIBRIO NEI MERCATI DEI CAMBI

Dollaro: vistoso ribasso
Marco: recupero sulla lira

A quota 1983 la moneta Usa - Debolezza della lira

ROMA — Il dollaro ha perso altro terreno assistendosi a 1983 lire alla media dei flussi, con una perdita di oltre 22 punti dalle 2005,5 di mercoledì in un quadro di diffusa debolezza alla ricerca di un nuovo equilibrio. A Francoforte è stato fissato a 3,10 marchi netti, contro 3,140 precedenti, con la Bundesbank sempre in disparte.

Il dollaro ha toccato valori anche più bassi una decina di giorni addietro per cui le variazioni ordinarie vengono inquadrate dagli analisti entro l'ampia gamma di oscillazione che da qualche tempo caratterizza il biglietto verde con movimenti ad altalena in mancanza di orientamenti ben delineati.

Ma un aspetto rilevante, confermato anche nella serata di mercoledì, è che questa settimana il mercato americano si è mosso costantemente al ribasso, il che significa che anche

le banche Usa smobilizzano sul dollaro e nutrono dubbi sulla sua direzione futura.

Anche le voci diffuse mercoledì e poi smentite di un nuovo crack bancario negli Usa rivelano il nervosismo di cui sono impregnati i mercati, sensibili anche ai dubbi espressi da Volcker, governatore della Fed, sulle ripercussioni che certi squilibri del settore produttivo potranno avere sulla durata dell'attuale fase espansiva dell'economia americana.

Più forte sul dollaro, la lira perde terreno su altre valute europee. Il marco è salito al nuovo primato assoluto di 639,85 lire dalle 637,31 di mercoledì e dal precedente record di 639,80 segnato il 28 marzo. In rialzo anche il franco francese a 209,57 (209,10), il fiorino a 566,24 (564,35) e il franco belga a 31,805 (31,679).

Gli industriali Usa chiedono immediati controlli sui cambi

Allineamento alla posizione europea

WASHINGTON — Gli industriali americani, o almeno parte di essi, sono d'accordo con l'idea caldeggiata dagli europei che una nuova targa di trattative commerciali dovrebbe procedere di pari passo con rinnovati tentativi di riformare il sistema monetario internazionale, in particolare con l'obiettivo di imbrigliare il dollaro.

«Gli europei danno un'impressione appropriata della creazione assistente tra commercio internazionale e sistema monetario», ha affermato Alexander B. Trowbridge, presidente della National Association of Manufacturers

ma di obiettivi», ha detto Fox, aggiungendo però che a causa della contrarietà decisa di Reagan a qualsiasi idea di un sistema di cambi controllati, sarà probabilmente necessaria una qualche crisi per indurre anche Washington a cambiare idea.

Si prevede che politica commerciale e monetaria occuperanno un posto di rilievo nell'ordine del giorno del vertice economico di Bonn, ma il proposito di Reagan non è certo quello di dare ai due problemi lo stesso ordine di importanza o di stabilire un'interdipendenza tra di essi.

Saranno 2,3 milioni le auto giapponesi per gli Usa

TOKIO — Il governo giapponese ha fissato il tetto massimo per l'export di auto agli Usa a 2,3 milioni di unità per il 1985-86, rispetto agli 1,85 milioni di unità nel 1984-85.

Lo ha confermato il ministero del commercio internazionale e industria, smentendo, invece, la notizia pubblicata dal giornale «Sackei Shim-bun» secondo la quale sarebbe stata già decisa la suddivisione della quota fra le case automobilistiche.

■ **BUNDESBANK** — La Bundesbank ha lasciato invariata la propria politica creditizia alla fine della riunione del consiglio centrale. Il tasso di sconto resta quindi al 4,5% e il lombard al 6%.

I FONDI COMUNI E I TITOLI ATIPICI

Vendite porta a porta
Bozza di regolamento proposta dalla Consob

MILANO — Coinvolgimento delle società di distribuzione che dovranno accendere una polizza assicurativa per la vendita porta a porta, non dovrebbero creare particolari apprensioni per gli operatori.

Ma queste norme saranno sufficienti a salvaguardare i risparmiatori? Risponde Giorgio Forti, vicepresidente Assofondi «per avere l'autorizzazione a creare un fondo comune c'è una pesante trafila da seguire. Con nuovi regolamenti, il cerchio si stringe sempre di più, finché il mercato diventerà man mano più pulito e più chiaro, perché chi è sano e vuol restare sul mercato ha interesse ad accettare queste regole».

In realtà ci vorranno anni perché questo lavoro di «pulizia» giunga a compimento e si dovranno affrontare molte difficoltà per superare interessi ben precisi.

Le autorizzazioni delle società sia la registrazione degli agenti, nonché le norme comportamentali — conclude la nota dell'Anasf — non dovrebbero creare particolari apprensioni per gli operatori.

Ma queste norme saranno sufficienti a salvaguardare i risparmiatori? Risponde Giorgio Forti, vicepresidente Assofondi «per avere l'autorizzazione a creare un fondo comune c'è una pesante trafila da seguire. Con nuovi regolamenti, il cerchio si stringe sempre di più, finché il mercato diventerà man mano più pulito e più chiaro, perché chi è sano e vuol restare sul mercato ha interesse ad accettare queste regole».

In realtà ci vorranno anni perché questo lavoro di «pulizia» giunga a compimento e si dovranno affrontare molte difficoltà per superare interessi ben precisi.

Grundig cessa la produzione del «V 2000»

FUERTE — La Grundig ha cessato la produzione del videoregistratore «V 2000» dall'autunno scorso, ma il partner olandese Philips continuerà a produrlo fino a che proseguirà la domanda.

Lo ha annunciato un portavoce della casa tedesca, precisando che la Grundig è comunque pronta a riprendere la produzione in caso di necessità. Le due società producono insieme anche videoregistratori «VHP» su licenza Matsushita dal 1984. La Philips ha assunto il controllo della Grundig un anno fa.

Notizie in breve

Italmobiliare: commessa in Egitto

GENOVA — L'Italmobiliare di Genova (gruppo Iri/Infsider) si è aggiudicata la commessa per la progettazione, realizzazione, avviamento e assistenza del nuovo sistema di trattamento e movimentazione materiali del centro siderurgico di El Tabbin, presso il Cairo, per il valore complessivo di circa 20 miliardi di lire. La società genovese ha superato la concorrenza internazionale rappresentata da 24 imprese tedesche, coreane, giapponesi, francesi e americane. L'impianto è finanziato dalla Banca mondiale.

Volkswagen: ritorno il dividendo

WOLFSBURG — La Volkswagen propone agli azionisti la distribuzione di un dividendo di cinque marchi per l'esercizio 1984, ritornando a retribuire il capitale dopo due anni, 1982 e 1983, per i quali è stata omessa la distribuzione. Quello ora proposto in cifra è pari all'ultimo distribuito, quello per il 1981. I dati sui profitti del 1984 verranno resi noti entro la fine del mese, ma viene confermato che segnano il ritorno all'attivo dopo che nel biennio 82-83 la casa di Wolfsburg aveva riportato perdite per 615 milioni di marchi.

«Finroma»: utile di 2 miliardi

ROMA — Utile netto di 2 miliardi 153 milioni per la «Finroma» la finanziaria del gruppo Banco di Roma nel 1984. Il bilancio della società al 31/12/1984 è stato approvato dall'assemblea degli azionisti. Il favorevole andamento dell'esercizio — come informa un comunicato — ha consentito un aumento del dividendo dal 30 al 35% e un ulteriore incremento della riserva straordinaria. Per compimento mandato è stato rinnovato il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale.

Buitoni: lunedì assemblea

PERUGIA — L'assemblea straordinaria dei soci della Ibp si svolgerà lunedì prossimo 15 aprile alle ore 9 nella sede perugina della Banca commerciale. Sarà il presidente del gruppo alimentare, Carlo De Benedetti, che con un'operazione lampo il primo febbraio scorso, attraverso la Cir acquistò il 100% della finanziaria Buitoni Spa, a presiedere l'assemblea dei soci e a illustrare le proposte decise dal consiglio di amministrazione delle aziende del gruppo.

Opa Pertusola: nessuna offerta

MILANO — Al secondo giorno dell'Opa Pertusola le tre banche incaricate (Comptable Italiana, Banco di Roma e Credito Italiano), secondo quanto comunica il comunicato direttivo degli agenti della Borsa valori di Milano, non hanno ricevuto azioni in offerta.

Bi invest: modalità dell'aumento

MILANO — L'aumento di capitale della Bi Invest (40 miliardi di lire a pagamento) avverrà — secondo quanto ha precisato ieri la società — con le seguenti modalità corrette: 1) agli azionisti di risparmio saranno offerte 8 nuove azioni di risparmio ogni 20 possedute; 2) agli azionisti ordinari 8 nuove azioni di cui 3 di risparmio e 5 ordinarie ogni 20 ordinarie possedute; 3) ai possessori delle obbligazioni convertibili Bi 12% 1980/85 una nuova azione ordinaria ogni L. 560 di capitale obbligazionario posseduto e una nuova azione di risparmio ogni L. 960 di capitale obbligazionario posseduto; 4) ai possessori delle obbligazioni convertibili Mediobanca 13% 1981/91 serie speciale Bi 3 nuove azioni di risparmio ogni L. 20.000 di capitale obbligazionario posseduto.

Amministrazione controllata per 4 associate della Bevil

NEW YORK — Il giudice incaricato del tribunale distrettuale di Newark, Dickinson, ha annunciato che metterà altre quattro affiliate del gruppo Bevil Bresler Schulman in amministrazione controllata, accogliendo una richiesta in tal senso della Securities and Exchange Commission.

Dickinson ha anche autorizzato il congelamento delle attività di due affiliate. Frattanto la Prudential Financial Services ha dichiarato che la sua consociata Prudential Federal Savings and Loan Association, dopo aver accettato la perdita di parecchi milioni di dollari nel caso che la richiesta di protezione secondaria

do la legge dei fallimenti, avanzata dalla Bevil Bresler, venisse accettata.

Le perdite, comunque, non minacceranno la solidità finanziaria della società. Nessuna perdita, invece, per la Imperial Corp. del gruppo Imperial Savings Association, impegnata in operazioni di riacquisto titoli con la Bevil.

■ **SAFAU** — Franco Asquini è il nuovo commissario straordinario della «Safau», la società sottoposta da quattro anni alle procedure previste dalla «legge Proditi» sui grandi gruppi in crisi. Lo ha nominato il ministro dell'Industria Altissimo.

Vendite al dettaglio: pesante calo

WASHINGTON — Un dato molto atteso come termometro del rallentamento o meno dell'economia americana il volume delle vendite al dettaglio a marzo, si è rivelato pesantemente negativo contrariamente alle previsioni degli esperti. Le vendite al dettaglio hanno registrato una contrazione dell'1,9% rispetto a febbraio, contrazione che è la più consistente su scala mensile in poco meno di tre anni, cioè dal giugno del 1982.

La flessione di marzo si è avuta sia per i beni durevoli che per quelli non durevoli, ma è stata più pesante per le automobili.

ILLUSTRATA DAL PRESIDENTE DE VITA L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

L'Agip si espande all'estero
Un fatturato di 3800 miliardi

S. PAOLO — Accentuazione del ruolo internazionale, intensificazione degli sforzi per migliorare l'efficienza del sistema distributivo, razionalizzazione del settore della raffinazione: sono queste le linee direttrici entro le quali intendono muoversi l'Agip Petroli la società caposettore del gruppo Eni per le attività legate alla commercializzazione dei prodotti petroliferi.

Cogliendo l'occasione della presentazione a S. Paolo, la «capitale» industriale del Brasile, delle attività della Liquepar, la holding brasiliana rilevata dall'Eni nel 1981, dopo la liquidazione del gruppo Ursini (Liquichimica) è diventata oggi, grazie a una robusta cura riorganizzativa e finanziaria, uno dei punti di forza delle attività estere del gruppo, il presidente dell'Agip Petroli, Pasquale De Vita, ha tracciato un dettagliato profilo operativo della società.

In una conferenza stampa a cui hanno partecipato l'amministratore delegato per le attività estere dell'Agip Petroli, Bigazzi, il direttore per l'estero dell'Eni, Santoro, il direttore per le relazioni esterne Meomartini e il presidente della Liquepar, Mischia, De Vita ha fornito anche alcuni dati sull'andamento.

L'Agip Petroli ha chiuso l'esercizio con un fatturato globale di circa 21.000 miliardi e con risultati di gestione che non dovrebbero disorientare sostanzialmente da quelli realizzati nell'83, non lontani dal pareggio. Una quota rilevante del fatturato, 3800 miliardi, è stata realizzata all'estero a dimostrazione del peso assunto dall'attività internazionale della società, attività a suo tempo fortemente sostenuta da Enrico Mattei e ora, dopo un periodo di stasi, di nuovo in espansione.

All'estero l'Agip Petroli opera con 24 società che occu-

pano 9000 persone su un totale di 25.000 dipendenti e, come ha precisato De Vita, in questi paesi la società vanta alcuni significativi punti di forza, come una delle reti di distribuzione più razionalizzate.

Liberalizzazione prezzo. E' una strada obbligata, ha detto De Vita, che va bene per correre, purché il mutamento sia accompagnato da norme precise che regolino la presenza delle compagnie su mercato. In sostanza, si alla liberalizzazione, ma nell'ambito di un sistema regolamentato.

Benzina «verde». L'Agip Petroli si muove lungo due strade. Da un lato ha già previsto investimenti per migliorare la qualità delle benzine per disporre di un più elevato numero di ottani anche senza

ricorrere al piombo; dall'altro sta sviluppando tecniche per poter disporre di prodotti succedanei da miscelare alla benzina.

Raffinazione: l'occasione — ha precisato De Vita — è di circa 10-12 milioni di tonnellate. Sono previsti pertanto interventi sulle raffinerie per eliminare il surplus mantenendo tuttavia i livelli di raffinazione al 100% delle necessità del gruppo.

Ma, temi specifici a parte, il presidente dell'Agip Petroli, che nel corso della visita in Brasile ha avuto incontri anche con i massimi esponenti della compagnia petrolifera statale, la Petrobras, è soprattutto soffermato sui risultati conseguiti con l'acquisizione della Liquepar.

CON OLIVETTI, PIRELLI, SMI, INTERBANCA

Euromobiliare: avvio di una merchant bank

MILANO — La Euromobiliare costituirà nei prossimi giorni, con la Olivetti, Pirelli e con Smi, Interbanca, Banque de Paris e de Pays Bas e un altro istituto di credito italiano, una merchant bank, che avrà come scopo principale l'acquisizione di partecipazione di minoranza in società da quotare in Borsa.

Il capitale della merchant bank sarà di 20 miliardi di lire e ciascun partner avrà una quota oscillante fra il 10 e il 20%. Lo ha annunciato, l'amministratore delegato della «Euromobiliare», Alberto Milla, nel corso dell'assemblea straordinaria degli azionisti che ha approvato l'aumento misto del capitale sociale da 10.625 a 19.075 milioni di lire.

Sempre nell'ambito dell'assemblea i responsabili della «Euromobiliare» hanno dichiarato che prossimamente verrà lanciato il fondo comune di investimento mobiliare di tipo bilanciato denominato «Euromobiliare Capital Fund». La società di gestione del fondo, con capitale di 2 miliardi, è stata già costituita.

L'aumento di capitale approvato si compone di una parte gratuita da 10.625 a 14.875 milioni (4 azioni nuove ordinarie ogni 5) e di una a pagamento da 14.875 a 19.075 milioni (una azione nuova di risparmio, con dividendo privilegiato, ogni 4 azioni possedute dopo l'aumento gratuito).

Ma l'aspetto di maggior rilievo sono i nuovi settori di attività. «Prima la Liquepar — ha affermato il presidente De Vita — gestiva quello che c'era. Noi abbiamo cercato di curare nuove iniziative. Una, di notevole impegno, è data dall'ingresso nel settore chimico (farmaci e fitofarmaci) attraverso il progetto Nitrocolor. Si tratta di un investimento di 100 milioni di dollari a cui la Liquepar partecipa per il 30% insieme al gruppo privato Norquiss (60%) e alla Petroquiss, la società chimica della Petrobras, che assorbe il restante 20%.

In dettaglio la Liquepar opera nel settore petrolifero (attraverso la Liquegas Do Brasil) e detiene il 18% del mercato del gpl, in bombe, un settore di estrema importanza per i brasiliani che non dispongono di reti cittadine di gas in quello dei lubrificanti (con una società, la Tutela), a partecipazione paritetica con la Fiat, che controlla il 3% del mercato) in quello agricolo (nel quale agisce con le due tenute di Santa Cecilia e Suia Missu).

Ma l'aspetto di maggior rilievo sono i nuovi settori di attività. «Prima la Liquepar — ha affermato il presidente De Vita — gestiva quello che c'era. Noi abbiamo cercato di curare nuove iniziative. Una, di notevole impegno, è data dall'ingresso nel settore chimico (farmaci e fitofarmaci) attraverso il progetto Nitrocolor. Si tratta di un investimento di 100 milioni di dollari a cui la Liquepar partecipa per il 30% insieme al gruppo privato Norquiss (60%) e alla Petroquiss, la società chimica della Petrobras, che assorbe il restante 20%.

In dettaglio la Liquepar opera nel settore petrolifero (attraverso la Liquegas Do Brasil) e detiene il 18% del mercato del gpl, in bombe, un settore di estrema importanza per i brasiliani che non dispongono di reti cittadine di gas in quello dei lubrificanti (con una società, la Tutela), a partecipazione paritetica con la Fiat, che controlla il 3% del mercato) in quello agricolo (nel quale agisce con le due tenute di Santa Cecilia e Suia Missu).

Ma l'aspetto di maggior rilievo sono i nuovi settori di attività. «Prima la Liquepar — ha affermato il presidente De Vita — gestiva quello che c'era. Noi abbiamo cercato di curare nuove iniziative. Una, di notevole impegno, è data dall'ingresso nel settore chimico (farmaci e fitofarmaci) attraverso il progetto Nitrocolor. Si tratta di un investimento di 100 milioni di dollari a cui la Liquepar partecipa per il 30% insieme al gruppo privato Norquiss (60%) e alla Petroquiss, la società chimica della Petrobras, che assorbe il restante 20%.

In dettaglio la Liquepar opera nel settore petrolifero (attraverso la Liquegas Do Brasil) e detiene il 18% del mercato del gpl, in bombe, un settore di estrema importanza per i brasiliani che non dispongono di reti cittadine di gas in quello dei lubrificanti (con una società, la Tutela), a partecipazione paritetica con la Fiat, che controlla il 3% del mercato) in quello agricolo (nel quale agisce con le due tenute di Santa Cecilia e Suia Missu).

Ma l'aspetto di maggior rilievo sono i nuovi settori di attività. «Prima la Liquepar — ha affermato il presidente De Vita — gestiva quello che c'era. Noi abbiamo cercato di curare nuove iniziative. Una, di notevole impegno, è data dall'ingresso nel settore chimico (farmaci e fitofarmaci) attraverso il progetto Nitrocolor. Si tratta di un investimento di 100 milioni di dollari a cui la Liquepar partecipa per il 30% insieme al gruppo privato Norquiss (60%) e alla Petroquiss, la società chimica della Petrobras, che assorbe il restante 20%.

In dettaglio la Liquepar opera nel settore petrolifero (attraverso la Liquegas Do Brasil) e detiene il 18% del mercato del gpl, in bombe, un settore di estrema importanza per i brasiliani che non dispongono di reti cittadine di gas in quello dei lubrificanti (con una società, la Tutela), a partecipazione paritetica con la Fiat, che controlla il 3% del mercato) in quello agricolo (nel quale agisce con le due tenute di Santa Cecilia e Suia Missu).

Ma l'aspetto di maggior rilievo sono i nuovi settori di attività. «Prima la Liquepar — ha affermato il presidente De Vita — gestiva quello che c'era. Noi abbiamo cercato di curare nuove iniziative. Una, di notevole impegno, è data dall'ingresso nel settore chimico (farmaci e fitofarmaci) attraverso il progetto Nitrocolor. Si tratta di un investimento di 100 milioni di dollari a cui la Liquepar partecipa per il 30% insieme al gruppo privato Norquiss (60%) e alla Petroquiss, la società chimica della Petrobras, che assorbe il restante 20%.

In dettaglio la Liquepar opera nel settore petrolifero (attraverso la Liquegas Do Brasil) e detiene il 18% del mercato del gpl, in bombe, un settore di estrema importanza per i brasiliani che non dispongono di reti cittadine di gas in quello dei lubrificanti (con una società, la Tutela), a partecipazione paritetica con la Fiat, che controlla il 3% del mercato) in quello agricolo (nel quale agisce con le due tenute di Santa Cecilia e Suia Missu).

DIRETTIVE SOTTOPOSTE DA CAPRIA AI MINISTRI DEL CIPES

Le nuove misure a favore dell'export

MILANO — Le nuove direttive di sostegno all'esportazione sono state sottoposte circa 10 giorni fa «alla considerazione dei ministri che fanno parte del Cipes» la cui parte del Cipes, la cui convocazione è consigliabile avvenga al più presto». E quanto ha anticipato il ministro del Commercio con l'estero, Nicola Capria, intervenendo al convegno «strategia di sostegno all'esportazione» svoltosi a Milano.

Le «nuove regole del gioco» come sono state definite dal ministro, riguardano in particolare «l'assunzione di responsabilità del Cipes per consentire maggiore tempestività alle decisioni di rilievo politico, una disciplina degli accordi intergovernativi che consenta l'abbattimento dei premi assicurativi e un'inten-

grale copertura delle operazioni, una più chiara formulazione di regole per l'attuazione degli accordi di finanziamento o di consolidamento dei crediti con paesi terzi, il mantenimento e il rafforzamento delle «operazioni triangolari», dei crediti finanziari «open» e dei crediti acquistati o forniti legati a una sola operazione».

Secondo quanto ha sostenuto il ministro per il Commercio con l'estero, «per la definizione di un quadro di indirizzi e di decisioni programmatiche per guidare le politiche assicurative, finanziarie e creditizie per sostenere l'esportazione», è necessario «identificare quelle operazioni di particolare interesse nazionale alla luce della politica estera del paese, in-

trodotte regole nuove in materia di assicurazione di rischio di cambio, rendere più flessibile la disciplina in materia di allineamento alla concorrenza estera, formulare regole e criteri per uno sviluppo della pratica dei crediti misti che consenta la combinazione ottimale delle risorse pubbliche e, infine, un'espansione graduale e realisticamente misurata dal ruolo dell'Ecuc».

L'attuazione di tali misure, però — ha continuato Capria — non è da sola sufficiente a sostenere il nostro commercio estero. Gli adeguamenti proposti devono infatti «assumere» — a parere del ministro — come necessaria premessa la realizzazione dell'intera manovra economica del governo, tesa a ridurre il differenziale di inflazione che si separa dai paesi industrializzati».

Gli obiettivi da perseguire, secondo Capria sono quelli del risanamento della finanza pubblica, della riduzione dei costi interni, tra cui il costo del lavoro, e un progressivo incremento delle risorse destinate agli investimenti.

«In questo senso — ha concluso Capria — scelte come quelle del referendum sono l'esatto contrario di quello che si richiede per consolidare i risultati positivi conseguiti nell'84». L'anno scorso, infatti, secondo i dati definitivi dei conti con l'estero, ricordati dal ministro «l'incremento del nostro export è stato del 16,7% in termini di valore e del 7% in quantità, contro un'espansione del commercio mondiale stimata fra l'8,5% e il 9%».

BORSE E MERCATI

Le Fiat tornano a 3000

MILANO — Prezzi prevalentemente migliori con scambi più attivi. Il mercato, dopo un inizio sostenuto per il rinnovato interessamento della domanda sulle Fiat ed alcuni valori del gruppo, sulle Montedison, e su diversi titoli del gruppo Cir, ha rallentato il passo, anche a seguito del ripetersi di smobilitazioni e sistemazioni in vista delle prossime scadenze tecniche.

Così, da un progresso medio dello 0,8, l'indice ha conservato nelle ultime battute un +0,3%. Le Fiat, sotto la spinta della domanda, hanno toccato nuovamente quota 3000 lire, con un

progresso dell'1,7. Migliorie più consistenti (+2,4) hanno conseguito le due Sna Bpd (+2,4). Nell'immediato dopolunio in assestamento le due Fiat, Sna Bpd, Pirellona, le due Centrali, Olivetti. Residenti Montedison, alcuni bancari e Generali. Sul mercato dei premi sempre attive le Fiat e le Generali. Poco attivo il resto.

Nel reddito fisso si è notata una riduzione degli scambi col l'eccezione del Cct a buoni del tesoro, leggermente migliori anche come prezzi. Contrastate le Enel e irregolari le convertibili.

Borsa di Trieste

Mercato Ufficiale	
Generali	10/4 11/4
Ras	41.710 41.560
Montedison	1510,50 1520
Pirelli	2220 2240
Sna Bpd	2235 2270
Sna Bpd	2768 2830
Sna Bpd	2843 2900
La Rinascente	667 668
Eni Rinascente	557 600
Gerolmich e Comp.	195 195
Gerolmich e C. risp.	265 265
G.L. Premuda	1500 1500
G.L. Premuda	1455 1455
Sip	1993 1993
Sip risp.	2155 2150
Bastogi Irbis	205 201
Fimare	509, 509,8
Finreider	52
Sme	1075 1100
Sme god 1-7-84	1040 1065
Stet	2560 2550
Stet risp.	2605 2620
D. Trupovich	6500 6500
Gen. Imm. Sogno	509, 509,8
Gen. Imm. Sogno	1500 1500
Fiat risp.	2518 2519
Warrant Fiat ord.	1780 1758
Warrant Fiat priv.	1390 1440
Dalmine	508 505
Lane Marzotto	3090 3070
Lane Marzotto priv.	3020 3020
Enel	509, 509,8
* Chiusure unificate mercato nazionale	

Terzo mercato

Iccu	1000 1000
So.pro.zoo	1500 1500
Banca del Friuli	15500 15500
Carica Ass.	5000 5000
Trupovich conv. 14%	101 101

Credito al Tesoro

di credito al Tesoro	
C.C.T. gen. 86 sem.	8,25% 101,35
C.C.T. mar. 86 sem.	7,30% 101,90
C.C.T. mag. 86 sem.	8,30% 102,15
C.C.T. giu. 86 sem.	8,40% 102,15
C.C.T. lug. 86 sem.	8,25% 102,05
C.C.T. ago. 86 sem.	8,10% 102,15
C.C.T. set. 86 sem.	8,30% 101,85
C.C.T. ott. 86 sem.	8,25% 101,85
C.C.T. nov. 86 sem.	8,35% 102,40
C.C.T. dic. 86 sem.	8,40% 103,05
C.C.T. gen. 87 sem.	8,25% 102,85
C.C.T. feb. 87 sem.	8,10% 102,40
C.C.T. mar. 87 sem.	7,30% 103,10
C.C.T. apr. 87 sem.	8,30% 102,60
C.C.T. mag. 87 sem.	8,35% 102,55
C.C.T. giu. 87 sem.	8,40% 103,30
C.C.T. lug. 88 sem.	8,25% 103,60
C.C.T. ago. 88 sem.	8,10% 103,30
C.C.T. set. 88 sem.	7,50% 103,05
C.C.T. ott. 88 sem.	8,30% 103,10
C.C.T. nov. 88 sem.	8,35% 103,10
C.C.T. dic. 88 sem.	8,40% 103,30
C.C.T. gen. 89 sem.	8,25% 104,05
C.C.T. feb. 89 sem.	8,10% 110,40
C.C.T. mar. 89 sem.	8,10% 115,50
C.C.T. apr. 89 sem.	11,50 104,50

Buoni del Tesoro

Buoni del Tesoro	
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	99,95
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	100,70
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,45
B.T.P. gen. 86 ann. 16%	101,50
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,65
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,30
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,50
B.T.P. gen. 87 ann. 12%	99,30

Obbligazioni convertibili

S. Paolo (Irrucabile 12%)	391,1
Generali 12%	328,1

Borse Estere

LONDRA: corsi azionari deboli. FRANCOFORTE: scambi attivi. ZURIGO: mercato calmo. PARIGI: brusco rialzo.

PROSEGUE L'INVIO DA PARTE DEI LETTORI

LA RENAULT 11 TC IN PALIO NELLA FASE FINALE DEL SUPERBINGO INVERNO

Ancora tagliandi Ecco la regina dell'estrazione

Le cartoline che portano incollato il tagliando inviato quotidianamente da migliaia e migliaia di lettori, sono una montagna sempre più grande, qui nella centrale del SuperBingo.

Mentre prosegue il lavoro di sistemazione di tanto materiale, comunque, i sacchi di posta continuano ad accumularsi e gli addetti alla distribuzione hanno già dichiarato di attendere con impazienza i termini fissati dal regolamento per riposarsi un poco, dopo questo impegno davvero straordinario.

Ma oltre ai tagliandi che tutti gli appassionati binghisti continuano a mandare, per avere il massimo di possibilità di vittoria al momento dell'estrazione finale relativa al SuperBingo Inverno, molti hanno già concentrato il proprio interesse sul prossimo avvio del SuperBingo Primavera.

Sono innumerevoli le richieste su come fare a procurarsi le nuove cartoline e su quando cominciare a segnare i numeri.

Il coniglio risponde a tutti che le cartoline, dopo una prima distribuzione nelle strade e nelle piazze che avrà certamente soddisfatto una parte di voi, si possono ora trovare in edicola offerte in dono a tutti gli acquirenti del nuovo periodico «Tl».

Il giornale amico del SuperBingo, infatti, nasconde fra le sue pagine il prezioso regalo di una cartolina per partecipare allo straordinario concorso indetto dal «Piccolo».

Una distribuzione straordinaria, sempre nelle edicole, avrà poi luogo in una data che sarà successivamente

comunicata a favore di tutti gli acquirenti del «Piccolo». Sono queste le principali fonti di approvvigionamento delle preziose cartoline prima dell'inizio del gioco.

Ma sbaglierebbe, ricorda il coniglietto portafortuna, chi credesse che sia ancora troppo presto per pensare a questi problemi.

Il SuperBingo Primavera, con premi di straordinario valore, infatti, comincerà alla fine della prossima settimana e non restano ancora molti giorni per fare la provvista del migliore strumento di lavoro per ogni binghista appassionato: le cartoline con l'effigie del coniglio.

L'esperienza del SuperBingo Inverno, ormai, del resto, è stata compresa da tutti: ogni cartolina in più equivale a un'ulteriore possibilità di vittoria.

Potente e raffinata, la Renault 11 Tc è tanto elegante quanto spaziosa.

La sua straordinaria semplicità costruttiva, infatti, non esclude un certo tocco di classe, che si può notare chiaramente anche negli interni.

I sedili sono rivestiti in morbido panno, e la moquette della pavimentazione interna non si ferma sotto i piedi dei passeggeri, come in tante altre vetture, ma arriva fino nel vano portabagagli. Fra le varie caratteristiche che può vantare questa automobile, si contano anche i tergicristalli a velocità differenziate e cadenza e impulso, i quattro fari allo iodio, la spia del minimo carburante, il lunotto termico e il tappo della benzina che si apre con una chiave di sicurezza, la stessa delle portiere.

Sono questi alcuni dei motivi che rendono particolarmente invitante la vettura francese per tanti e tanti lettori, appassionati, in questi giorni, della grande estrazione finale del SuperBingo Inverno.

I tagliandi che sono pubblicati nella seconda pagina infatti, sono arrivati in un numero così grande proprio nella speranza di conquistarsi una vettura di questo pregio, messa in palio nell'ambito della grande estrazione.

Si tratta di un 1108 di cilindrata (47 cavalli Dgm) a tre porte, particolarmente nota per le sue brillanti prestazioni.

Dopo aver assegnato dieci Renault Supercinque nel corso delle settimane di gioco, il grande concorso indetto dal «Piccolo» si accinge a dare a uno dei nostri lettori anche questa ambiziosa automobile.

Il suo motore rivela una particolare intelligenza nell'economia e un temperamento particolare vigoroso.

Disposto trasversalmente con una scatola del cambio montata a lato dell'albero motore, appare come il frutto di un'avanzata tecnologia.

La forma dei condotti, il disegno della testata e il diagramma della distribuzione, infatti, portano ai migliori risultati la combustione della miscela fra aria e benzina.

L'equilibrio raggiunto è ottimo (il regime del minimo, infatti, può essere ridotto, l'uso dello starter limitato) e il livello di rumorosità rimane molto basso anche alle velocità più elevate.

Le prestazioni, quindi, sono eccellenti, anche in presenza di consumi sorprendentemente ridotti.

L'alto livello della vettura, è assicurato da metodi di realizzazione che fanno un largo uso della robotica applicata alla catena di montaggio.

Queste tecniche, utilizzate fin dalla concezione del mezzo, permettono, per esempio, di calcolare con precisione ogni punto di saldatura e di posizionare ogni elemento con tolleranze minime. La robotica applicata alla realizzazione della Renault 11, unita a una concezione assistita dal calcolatore e una serie di prove e controlli particolarmente severi, garantisce una qualità particolarmente regolare in ogni esemplare.

All'interno, poi, la vettura può vantare una particolare mobilità dei sedili posteriori, che si adattano molto bene alle necessità momentanee, per bagagli di dimensioni eccezionali.

I sedili anteriori, dal canto loro, offrono una varietà di posizioni e un confort ben superiori a quelli delle poltrone classiche.

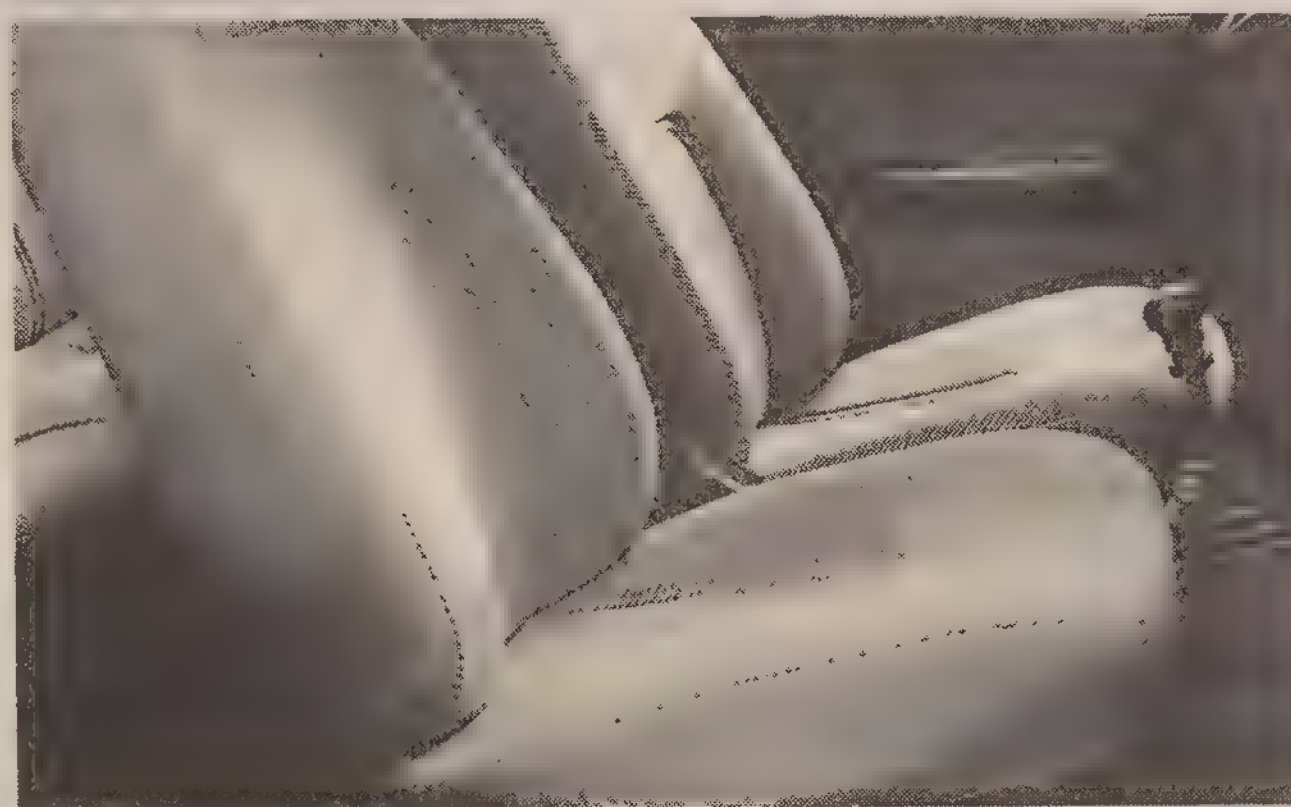
Il loro montaggio su guide molto ravvicinate, inoltre, lascia tutto lo spazio per le gambe dei passeggeri posteriori.

Il portellone posteriore si apre su un vano bagagli particolarmente capiente, che, con il ribaltamento dei sedili posteriori può raggiungere i 1200 decimetri cubici.

Una straordinaria facilità di guida, del resto, e un confort sempre a massimi livelli, su qualsiasi tipo di strada, è garantita dalle quattro ruote indipendenti e dalla geometria delle sospensioni.

L'avantreno con braccio a terra negativo permette una grande precisione di traiettoria, specialmente in uscita dalle curve, mentre le sospensioni sono dotate di molle elicoidali e di barre antirullo.

Un ultimo aspetto che fa della Renault 11 Tc una vettura di grande prestigio, e per gli appassionati giocatori del SuperBingo il massimo premio, è la sicurezza strutturale della carrozzeria, che, grazie a determinati punti a minor resistenza, è capace di assorbire eventuali urti violenti, proteggendo un abitacolo indeformabile.



Ecco alcuni aspetti nell'abitacolo della vettura, messa in palio per la grande estrazione finale del SuperBingo Inverno. La Renault 11 Tc, che vedete in queste immagini, è un'auto raffinata anche nei particolari, come vuole la tradizione della casa automobilistica d'oltralpe.

I sedili sono rivestiti in panno, e la loro mobilità consente il confort migliore sia per i passeggeri che per il loro eventuale bagaglio.

La strumentazione del cruscotto è all'avanguardia nella sua linea sobria e facilmente leggibile.

Tutti i comandi principali sono comodamente raggiungibili dal conducente.

Una montagna di cartoline



Marisa e Paola sono disperate.

Non fanno in tempo a liberare le scrivanie, nella centrale del SuperBingo, da una montagna di tagliandi, che subito un'altra valanga ci si riversa sopra.

Eccole al lavoro, dopo aver diviso diligentemente in mazzette da cinquanta alcune cartoline pervenute prima dell'inscalamento che prelude alla grande estrazione finale.

Ma mentre si lavora alacremente, continuano ad arrivare molte cartoline ancora, e la centrale del gioco si sta tramutando in una delle più fantastiche collezioni di cartoline illustrate che ci siano.

Fra le diverse decine di migliaia di cartoline che pervengono, infatti, molti appassionati giocatori hanno mandato anche tanti cartoncini illustrati, anche perché non è sempre possibile procurarsi

con facilità le cartoline postali.

Qualcuno, poi, ha chiesto recentemente ai responsabili del gioco se è possibile fotocopiare il tagliando per poterne inviare un numero maggiore. La risposta è no.

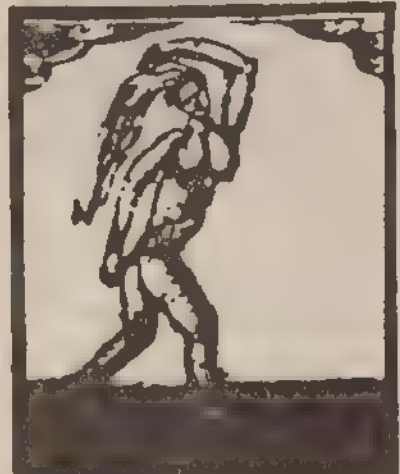
Solo i tagliandi ritagliati dalla seconda pagina del «Piccolo» e incollati su cartolina postale o illustrata potranno essere considerati validi.

1985, 20 febbraio 1985 e 12 marzo 1985.

Tutte le altre copie conservate, quindi, potranno essere gettate.

Dei tre numeri da conservare, chi non avesse intenzione di tenere l'intero giornale, potrà avere con sé la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo».

In conclusione, per ritirare i premi dell'estrazione finale, i fortunati dovranno presentare le tre prime pagine dei giorni 30 gennaio, 20 febbraio e 12 marzo.



89 L'invidia

Come si chiamano i numeri

Memorie storiche e figure simboliche sono suscitate anche dalla penultima fra le novanta cifre prese in considerazione da questa rubrica.

A Trieste, infatti, il numero 89 non fa mai meno di ricordare «la rivoluzione di Francia», che, pur appartenendo a un mondo piuttosto lontano, doveva aver colpito la fantasia popolare nel profondo.

Curiosamente, invece, sempre una data, il 28 novembre del 1789, è ricordata a Venezia come «fuga a San Marcuola» in ricordo di un gravissimo incendio scoppiato fra le case in tale data.

Si racconta che le fiamme avessero lambito un magazzino d'olio, materiale riversatosi come un torrente nei vicini canali, distruggendo una sessantina di abitazioni.

Non è questa l'unica cifra, in laguna, che ricorda avvenimenti particolarmente spaventosi avvenuti nella storia cittadina.

Lo stesso numero, nell'area giuliana, forse a causa della sua forma, era anche chiamato «le montagne», mentre negli altri dialetti non sono particolarmente

note altre definizioni.

Sempre a Venezia, poi, l'ottantanovesima cifra è da molti chiamata «croce», anche in riferimento alla chiesa di Santa Croce, un tempo esistente in città, vicino a dei giardini e a un antico monastero.

Questa chiesa, come vuole l'uso veneziano, porta lo stesso numero anche nel libro dei sogni.

Da citare, infine, sempre a proposito dell'89, le definizioni «tola» e «tavola preparada».

Il cabalista

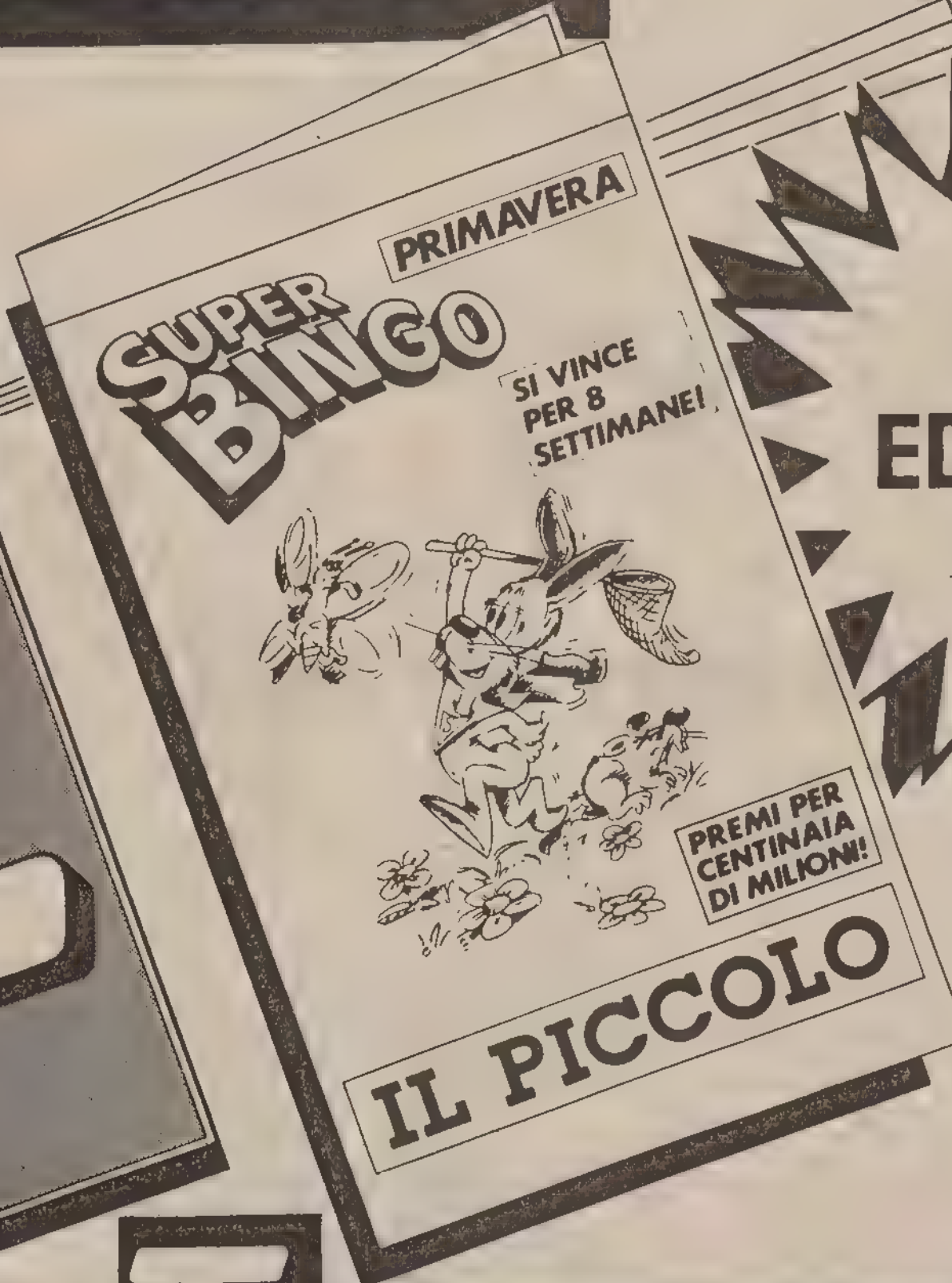
QUESTO SI CHE E' DIVERTIMENTO!

IN EDICOLA IL VOSTRO GIORNALE DEL TEMPO LIBERO CON LA CARTELLA DEL

SUPER BINGO

PRIMAVERA

TL



IN EDICOLA

DIVERTIAMOCI INSIEME

ESTERI

TAPPE SALIENTI DEL PIU' LUNGO REGNO D'UN CAPO COMUNISTA

Hoxha, l'ultimo idolo nel paese dell'ateismo

Le alleanze rinnegate con Urss e Cina - Spietata liquidazione dei «traditori»



Tirana — Un'immagine d'archivio dei dirigenti albanesi mentre assistono alle Spartachiadi: a sinistra, il presidente Ramiz Alia, probabile delirio di Enver Hoxha (al centro) e il premier Adil Carcani (a destra)

UN POTERE CRUDELMENTE CONSERVATO

Le unghie d'acciaio del «felino» albanese

Fra cento anni, i poeti albanesi parleranno di lui come di un personaggio shakespeariano, scaltro come Riccardo III, ambizioso come Macbeth, segreto e tenebroso come un barone gallesse alla corte dei Plantageneti.

Sappiamo di lui che studiò alla Facoltà di scienze naturali di Montpellier, che insegnò in patria fra il 1936 e il 1939, che fondò il Partito comunista e lo dressò fino alla morte, che animò la resistenza contro l'Italia e la Germania; ma non sappiamo quanti figli ebbe e con quali arti riuscì a conservare il potere.

L'ultima vicenda shakespeariana della sua vita risale al «suicidio» di Mehmet Shehu, primo ministro della repubblica albanese, il 17 dicembre 1981. Un anno dopo, un libro «titolo» scritto dallo stesso Hoxha, accusava Shehu di avere lavorato per una mezza dozzina di servizi segreti e di avere ordito la morte del segretario del partito per ordine della Cia.

Shehu si era ucciso — secondo Hoxha — dopo aver gettato in un gabinetto il veleno di cui avrebbe dovuto servirsi, allorché si era accorto che il complotto era stato svelato. Più tardi, si seppe che il suicidio era probabilmente un omicidio.

Non era la prima volta che Hoxha denunciava un complotto internazionale contro la sua persona e il suo paese. I quarant'anni che egli ha passato alla testa del partito e delle forze armate, sono stati punteggiati da discorsi in cui egli descriveva «complotti e sbarchi» jugoslavi, greci, americani, inglesi. Fu amico dei sovietici fin dall'inizio degli anni Sessanta. Ma si staccò dall'Urss e cacciò i tecnici sovietici quando Kruscev divenne «revisionista».

Fu amico dei cinesi fino al 1978, ma quando Deng Xiaoping liquidò la rivoluzione culturale e annunciò le «quattro modernizzazioni», Hoxha cacciò i cinesi da Tirana e ritirò gli studenti albanesi da Pechino.

Con la Jugoslavia, ebbe rapporti difficili, anche a causa della minoranza albanese nel Kosovo. Con i greci e i bulgari ebbe rapporti freddi e sospettosi. Forse l'unico «nemico» con cui finì per andare

passabilmente d'accordo fu l'Italia che l'aveva condannato a morte nel 1939, all'epoca dell'annessione.

Negli anni e nei direttori del comunismo internazionale, l'etichetta che viene generalmente applicata al ritratto di Hoxha, è quella di «stalinista». In realtà fu, anzitutto, un nazionalista albanese, una sorta di pastore balcanico, brutale e scaltro.

A giudicare da una recente inchiesta televisiva della BBC su certi tentativi di restaurazione monarchica a cui non erano estranei — sembra — i servizi inglesi e americani, la

sua sospettosità non era del tutto infondata. La storia del suo paese gli aveva insegnato che per restare indipendenti in Albania bisogna essere un gatto dalle sette vite. Il gatto Hoxha aveva sette vite e le unghie d'acciaio.

Forse se ne valse per eliminare i nemici personali e sbarazzarsi di qualche scomodo concorrente. Forse, nei prossimi mesi, i suoi nemici superstiti usciranno dall'ombra. Ma tra cent'anni, i poeti della sua terra parleranno di lui come di un «padre della patria».

Carlo Maurizi

Distensione con Pechino?

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» ha dato tempestivamente notizia della morte di Hoxha, annunciando senza fare commenti il decesso «per cause sconosciute del primo segretario del partito del lavoro albanese».

Nella capitale cinese si ritiene che potrebbe esserci ora un nuovo impulso al dialogo tra i due paesi, ripreso timidamente con due protocolli sugli scambi firmati nel 1983.

Ulteriore ripiegamento israeliano nel Libano

GERUSALEMME — Israele ha compiuto un ulteriore arretramento parziale nel Libano meridionale, abbandonando ieri la cittadina di Nabatieh e la zona circostante — circa 300 kmq — un tempo roccaforte della guerriglia dell'Olp e ora bastioni dell'opposizione musulmano-scita locale.

Reso ineluttabile da una incessante, quotidiana pressione della guerriglia scita, che negli ultimi tre mesi ha martellato gli israeliani, lo sganciamento dall'area di Nabatieh — circa 100 mila abitanti, prevalentemente sciti — è stato reso possibile dalla recente chiusura del vicino campo di concentramento di Ansar, da dove circa 1200 prigionieri sono stati trasferiti nello stato ebraico.

Il ritiro finale potrebbe essere realizzato entro il 5 giugno, a tre anni dall'inizio dell'intervento nel Libano, per liquidarvi l'Olp.

IMMINENTE UNA NUOVA OFFENSIVA TERRESTRE IRANIANA

Ripresa la «guerra delle città» Bombe irachene su centri nemici

BAGDAD — L'Iraq ha reso noto che i suoi cacciabombardieri hanno attaccato ieri le città iraniane di Ilam, Dehlaran, Gilan-e Garb e Sar-e Pol Zahab, ed ha accusato la repubblica islamica di preparare una grande offensiva terrestre.

Un portavoce del comando generale delle forze armate ha dichiarato, a conclusione di una riunione dell'organismo presieduto dal leader iracheno Saddam Hussein, che «le notizie in nostro possesso indicano che il nemico sta preparando una nuova offensiva», diretta in primo luogo contro le paludi meridionali di Huwazah, teatro recentemente del fallito tentativo iraniano di occupare la vicina autostrada, isolando la regione di Bassora dal resto dell'Iraq.

Il comando iracheno, ha proseguito il portavoce, dispone di «informazioni dettagliate sui concentramenti di truppe nemiche e gli obiettivi della nuova offensiva».

Gli aerei che hanno partecipato ai raid sulle quattro città iraniane hanno «bombardato duramente i loro obiettivi» rientrando senza danni alla base, ha concluso il portavoce, annunciando che l'Iraq «continua a colpire il regime dell'ayatollah Khomeini fino a quando esso non accetterà una pace totale».

Un comunicato dei mujahiddin dell'Iran rende noto intanto da Parigi che mercoledì scorso ci sono stati morti e feriti in un quartiere operaio di Teheran per una dimostrazione contro la guerra.

Più di 10 mila persone — secondo l'organizzazione di resistenza al regime integralista islamico — si erano radunate a Kooy-e-Nohom Aban al grido di «abbasso Khomeini». I «guardiani della rivoluzione» hanno aperto il fuoco facendovi diversi morti tra cui uno scolaro e decine di feriti.

LA CASA BIANCA CORREGGE IL TIRO E SCEGLIE UNA MAGGIORE CAUTELA

Reagan vedrà Gorbacev all'Onu prima del vertice vero e proprio?

Ritenuto opportuno un incontro informale che non richieda preparazione approfondita

WASHINGTON — La Casa Bianca ha messo a fuoco la sua posizione su un «summit» russo-americano e pensa ora non a uno, ma a due incontri fra Reagan e Gorbacev. Uno potrebbe avvenire in ogni momento e non avrebbe bisogno di alcuna preparazione. Servirebbe ai due leaders per fare la reciproca conoscenza, scambiarsi qualche idea fondamentale, saggiarsi. Il consigliere di Reagan per la sicurezza nazionale, McFarlane, ha definito questo scambio come un «incontro» e ha operato una precisa distinzione fra l'«incontro» e un «summit», qualcosa che richiederebbe, ha spiegato, lunga e attenta preparazione e dovrebbe concludersi con importanti risultati.

Un «summit», ha dichiarato McFarlane, potrebbe avvenire più tardi, in ogni caso a distanza di tempo. Ma l'«in-

contro» e il «summit», hanno subito aggiunto altre fonti della Casa Bianca, potrebbe anche non avvenire «a seconda degli sviluppi dell'atteggiamento sovietico in futuro». Un'altra dichiarazione tipo quella fatta da Gorbacev alla «Pravda» sulla moratoria

dei missili — qualcosa che Washington ha giudicato «di mero effetto propagandistico» — provocherebbe una reazione negativa da parte americana.

«Un incontro senza preparazione» — ha spiegato McFarlane — per conoscersi, ascol-

tare i rispettivi punti di vista sui problemi principali potrebbe essere utile, a condizione che nessuno si illuda di veder cambiare le differenze fondamentali o la profondità del disaccordo fra i due paesi. Un incontro a queste condizioni non richiederebbe danno».

La posizione del «doppio binario» adottata dalla Casa Bianca affronta alcuni problemi importanti. Non pregiudica l'atmosfera dei rapporti, ancora incerta allo stato attuale, fra Mosca e Washington ed entro certi limiti tende a migliorarla.

Reagan, in sostanza, insiste per un incontro. Il tempo stesso, non prende seri impegni indicando così una buona dose di cautela. Nel frattempo, dà a Gorbacev il tempo di assestarsi e consolidarsi al potere in maniera da presentarsi a un futuro «summit» con le carte in regola per per nego-

ziare, e «concludere», seriamente.

La decisione del «doppio binario» non è, tuttavia, dovuta a un machiavellico e sottile piano elaborato dagli strateghi della Casa Bianca. E' dovuta alla necessità di rispondere a un interrogativo: come dovrà comportarsi Reagan se Gorbacev verrà in

autunno alle Nazioni Unite, cosa che è assai probabile. Ignorarlo andrebbe contro le regole dell'ospitalità.

Incontrarlo, ma senza seri impegni, come è stato deciso, avrebbe risolto la situazione. McFarlane, annunciando il «doppio binario», ha indicato che una data e una località possibili sarebbero appunto New York in settembre o ottobre in occasione dell'Assemblea generale e delle celebrazioni del 40. anniversario dell'Onu.

Girolamo Modesti

Spazio greco violato

ATENE — Un Tupolev-54 sovietico che effettuava il volo settimanale tra Berlino Est e Atene, via Leningrado, ha deviato dalla rotta nello spazio aereo greco per 56 chilometri, passando vicino agli impianti dell'aeronautica di Tanagra e Larissa, ma non è stato intercettato.

Agli avvisi del radar greco, il pilota si è limitato a rispondere in russo, senza correggere la rotta. All'arrivo ad Atene, ha spiegato di aver commesso un errore di rotta sulla verticale di Salonicco. Il «Tupolev» aveva a bordo sei passeggeri e dieci persone di equipaggio.

Il motivo per cui l'aereo non è stato intercettato non sono stati spiegati dal ministero della difesa greco.

Ultimo controllo



CAPE CANAVERAL — Resta fissato per le 15.04 di questo pomeriggio (ora italiana) il lancio del «Discovery» e dei suoi sette uomini d'equipaggio.

A comandare la missione dello «Shuttle» è Karol Bobko, nella foto mentre procede all'ultimo controllo del carrello.

LE VOCI SULL'ARRESTO DI CHI UCCISE IL MAGGIORE USA

Perché per il Cremlino paga solo un soldato?

BONN — La notizia non è ufficiale. Ma il Dipartimento di Stato americano la ritiene meritevole di una presa di posizione, questa sì ufficiale, che «non conferma né smentisce» che il soldato dell'Armata rossa che ai primi di marzo a Ludwigsburg (Germania comunista) uccise il maggiore americano Arthur Nicholson, «sia stato arrestato». Secondo «Radio Free Europe», potrebbe comparire presto davanti a una corte marziale sovietica.

Se vera la notizia sarebbe clamorosa, senza precedenti. Non risulta che siano stati puniti i piloti dei caccia che abbatterono il Jumbo della «Kal», la compagnia sudcoreana, con 269 persone a bordo. La «Tass» li elogia, anzi, per avere sventato lo sfinimento di un aereo «a fini di spionaggio» nello spazio aereo sovietico.

Se, oltre che verosimili, le notizie in questione trovasse una qualche conferma o addirittura fossero consacrate in un dispaccio della stessa «Tass» acquisterebbero un significato politico non meno clamoroso. Si inquadrirebbe in quella «offensiva di pace» con cui Gorbacev tenta di strappare l'iniziativa all'antagonista americano. Un annuncio ufficiale si orienterebbe a due destinatari: a Washington e all'alleato europeo.

A Washington attesterebbe di voler fare sul serio a Ginevra e di non voler alterare il clima negoziale. Fra gli europei della Nato rafforzerebbe il fronte dei possibilisti, di chi — come i socialisti Craxi e Gonzales — ritengono non si debba opporre un «no» categorico alla rispolverata moratoria missilistica.

Ma, anche così, senza

annuncio ufficiale (peraltro improbabile) le voci sono definite «molto interessanti» dal Dipartimento di Stato. Vale la pena di ricordare come sono nate.

«Fonti diplomatiche dell'Europa orientale a Bonn» — così dicono le agenzie «Reuter» e «France Presse» — sono all'origine delle indiscrezioni. Si sa come avviene in questi casi. Uno o più diplomatici di uno o più paesi dell'Est incontrano uno o più diplomatici di paesi dell'Ovest in uno di quei noiosi cocktail che ne costituiscono il punto di contrasto. E le confidenze diventano un ingrediente inevitabile.

Certo non accadrebbe come in Polonia, quando si processarono i quattro ufficiali della polizia politica. Le «diversità» polacche sono biologicamen-

te intollerabili per il paese-guida che le combatte nel nome dell'ortodossia monolitica. Improbabile un processo a un componente dell'Armata rossa senza scuotere le compattezza e non accentuare l'irritazione dei già irritati comandi militari, che al «Poliburo», con la morte di Ustinov, non sono più rappresentati.

Il giovane soldato dell'Armata rossa forse verrà rimosso dal suo reparto e «scompare» di lì. Di più è irragionevole attendersi. Ma le voci confuse sul suo destino e l'attenzione con cui sono state registrate a Washington indicano una concorde volontà di superare l'«incidente» e di non lasciare impantanare il dialogo ginevrino.

Cesare De Carlo

Donne russe manesche

MOSCA — L'emancipazione femminile rende, anche in Unione Sovietica, sempre più incongrua la definizione tradizionale della donna come «gentil sesso».

Lo rileva, con rammarico, il quotidiano della gioventù comunista «Komsomolskaja Pravda», che nel quadro di una serie di servizi sugli aspetti negativi del livellamento dei sessi, denuncia il crescente fenomeno della violenza femminile.

Il giornale cita la lettera di un giovane di 24 anni di Tambov, nella Russia centrale: «Una sera, rincasando, ho incontrato quattro ragazze ben vestite che mi hanno chiesto una sigaretta. Prima ancora di poter rispondere che non fumo, ho ricevuto un pugno in faccia e un altro nello stomaco, mentre altre due ragazze mi hanno assalito alle spalle. Sono un tipo robusto — conclude il lettore — ho finito per avere la meglio, ma sono rimasto colpito dal furore con cui mi hanno aggredito».

Il guaio — commenta il giornale — è che l'episodio non è affatto straordinario. «La donna picchia, e picchia forte, alzando le mani non più quando si tratta di dare una lezione al marito ubriaco, o di schiaffeggiare un importuno, ma per il solo gusto della rissa».

Con Alpitour diretto in riva al mare!

Da Venezia voli diretti ogni settimana per Baleari, Canarie, Costa del Sol e Grecia. E inoltre voli diretti dai principali aeroporti per la Tunisia.

Chiedi alla tua Agenzia viaggi il catalogo Alpitour. Troverai una vasta selezione di soggiorni a prezzi vantaggiosi. E in più, per ogni momento della tua vacanza, l'assistenza di personale altamente qualificato e uffici Alpitour dislocati nei principali centri di soggiorno.

Alpitour, il leader italiano delle vacanze.

IN OGNI AGENZIA VIAGGI

UN MIGLIAIO DI «GURU», 150 MILA ADEPTI DI VARIE SETTE SECONDO UN'INCHIESTA

Vita più dura per i santoni in Francia

PARIGI — A giudicare dai risultati di un'inchiesta parlamentare appena conclusa, la Francia pullula di «guru» e di «santoni». Sarebbero, per la precisione, un migliaio. Le loro truppe di fedelissimi discipoli (giovani creduloni o adulti «nauseati» in fuga dalla società materialista) si concentrano fra il Sud e l'Est, nei grandi centri urbani in cui più forte è l'influenza protestante. E' un esercito di almeno centocinquanta mila persone, che vive tranquillo all'ombra del socialismo mitterrandiano, rifugiato e tutelato in quanto «minoranza», ma sul quale adesso lo Stato francese vuole vedere un po' più chiaro.

L'indagine è durata due anni, venne decisa nel 1982 dall'allora primo ministro Pierre Mauroy, ed è stata presentata all'Assemblea nazionale dal deputato socialista Alain Vivien, vicepresidente della Camera, che ha illustrato anche nove «proposizioni»

destinate a regolamentare la materia. Questa complessa fotografia sulla vita delle sette in Francia mostra l'esistenza di almeno ottocento piccoli gruppi a gestione «familiare», e centosessantasei «associazioni» che funzionano come filiali di vere e proprie multinazionali impiantate all'estero (Stati Uniti, soprattutto).

Gli esperti delle direzioni dipartimentali del ministero dell'Interno hanno anche potuto tracciare una classifica per generi e tendenze: vi sono, per esempio, quarantotto gruppi di ispirazione «orientale», con 15.398 adepti; quarantacinque gruppi dediti al «sincretismo» e all'«esoterismo», con 10.532 adepti; ventitré gruppi «razzisti, fascisti e similili», con 6.038 adepti. Queste sette non hanno uno statuto giuridico particolare, e per il 20 per cento non sono nemmeno registrate ufficialmente. Molti nomi sono notissimi: i «Krishna», i seguaci

del reverendo Moon, i «Testimoni del Graal», gli «Iso-zen», «Meditazione trascendentale», i «Bambini di Dio»; oppure, passando al filone esoterico, i «Rosa-croce», i «Martini-stes», gli «Antoinistes»; o ancora i «Testimoni di Geova» (75 mila), i pentecostali (diecimila membri).

Le associazioni riconducibili al termine di «sette» — è scritto nel rapporto Vivien — sono unicamente soggette alle regole del diritto comune, in virtù della legislazione francese sui «guru» che lascia libertà eccessiva agli adepti (o le adeptes). Come intervenire a tutela degli individui entrati a far parte di una setta? Si sa che, in certi casi, vengono applicate pressioni psicologiche e fisiologiche durissime, pur di convincere l'adepto a non lasciare il «guru» di turno: isolamento e proibizione di ogni contatto esterno, «surmenage» fisico e intellettuale, privazione del sonno, impos-

zione del digiuno, quotidiano «lavaggio del cervello» con l'ossessiva ripetizione di riti e formule.

Secondo Vivien (è la più importante delle sue nove «proposizioni») bisogna prevedere un nuovo dispositivo legislativo, che consenta di mettere temporaneamente sotto tutela il membro di una setta, anche se maggiorenne: a richiesta della famiglia, l'individuo deve essere allontanato dalla setta e, libero da qualsiasi pressione, deve poter decidere serenamente se confermare o no la sua scelta di adesione al gruppo.

E quanto già prevede la legislazione americana (tre mila sette con circa tre milioni di adepti sono registrate negli Usa); e a Parigi fioccano le proteste per il fatto che un parlamentare socialista si ispiri a modelli «reaganiani».

Anche se i legislatori non dovessero accogliere il suggerimento di Vivien, è comun-

que certo che l'attenzione sulla «vita delle sette» in Francia si farà più viva nei prossimi mesi: i servizi amministrativi effettueranno controlli di ogni genere, da quelli fiscali a quelli contributivi; saranno puniti senza esitazione i casi di plagio a danno di minori, l'esercizio illegale della professione medica, l'incitamento o lo sfruttamento della prostituzione.

I mille «guru» che hanno finora vissuto nel paradiso del disinteresse generale, dovranno da oggi in poi rigare dritto. Il coro dei lamenti è già cominciato: Michel Bredard, portavoce francese della chiesa di Moon, protesta indignato per la «caccia alle streghe» (o agli stregoni?) mossa dallo Stato.

Giovanni Serafini

Aborto bocciato in Spagna

MADRID — La corte costituzionale spagnola ha respinto ieri il progetto di legge approvato 17 mesi fa dalla Camera ierica che avrebbe consentito l'aborto in alcuni casi limitati.

■ TIKHONOV — Il primo ministro sovietico, Nikolai Tikhonov (60 anni) è ricomparsa in pubblico, dopo quasi un mese di assenza.

CRONACHE DELLO SPORT

Campioni: verso una finale Juventus-Liverpool

TRAPATTONI CONFERMA DI AVER PROGRAMMATO LA STAGIONE SULLE ESIGENZE DI COPPA

ANCHE SE IL RITORNO A MADRID NON SARÀ FACILE

Bianconeri nella condizione ottimale per puntare al traguardo più ambito

Sta esaltando l'Inter il clima di Coppa Uefa

TORINO — Una Juventus in edizione di gran lusso ha praticamente conquistato la finalissima della «Coppa dei campioni». L'incontro di Bordeaux, del 24 aprile prossimo, non sarà verosimilmente che una pura formalità, proprio come quello di due settimane or sono a Praga.

Il «Comunale» di Torino è diventato, per le formazioni straniere che vi si avventurano in Coppa, un autentico luogo di dannazione; dall'aprile 1980 (vittoria dell'Asenal per 1-0) più nessuno è riuscito a passarvi; e delle diciassette formazioni d'ogni nazionalità e rango che da allora vi si sono succedute, due soltanto sono riuscite a rimediare un pareggio: l'Anderlecht (1-1 nell'ottobre 1981) e il Paris St. Germain (un inutile 0-0 nell'ottobre 1983).

Il Bordeaux è stato accomunato l'altra sera nella medesima sorte; i bianconeri hanno imposto il pesante pedaggio di tre reti, lo stesso già preteso dai ceki dello Sparta.

Il successo conquistato mercoledì dall'undici subalpino — ineccepibile anche sotto il profilo numerico del risultato — è stato, tutto sommato, anche più agevole di quello ottenuto in precedenza sul cesoslovacco.

Il Bordeaux è una squadra stanca, logorata dal massacrante campionato transalpino (a 22 squadre) e dagli altri impegni paralleli (nazionale compresa); un logorio che emerge ancor più evidente in giocatori come Giresse, come Lacombes — di non più verdissima età e, perciò, più sensibili alla fatica anche

mentale di una stagione agonistica troppo «impegnata».

Al contrario, la Juventus sembra aver acquistato proprio in questo periodo la condizione ottimale. Ciò potrebbe confermare quanto tutti sospettavano: che cioè, la società bianconera avesse pianificato la propria attività proprio in funzione della Coppa dei Campioni, programmandosi in modo da ottenere la forma migliore nel momento giusto. Se davvero è così, non si può non dare atto a Trapattoni (e ai suoi uomini) di essersi amministrati come meglio non avrebbero potuto.

La Juventus l'altra sera ha dato una immagine di sé molto positiva, sia a livello individuale che — soprattutto — a livello collettivo.

Non per nulla, del resto, Trapattoni ha manifestato la

propria soddisfazione «non tanto per la vittoria quanto per l'atteggiamento tattico con il quale la squadra ha affrontato l'avversario».

Il complesso bianconero si è espresso — nei suoi momenti più brillanti — a un livello assai vicino al meglio di sé stesso; e nelle fasi più oscure (i primi 20 minuti della ripresa) ha sfoggiato un cinismo figlio legittimo dell'esperienza, che consente di trasformare un momento di involuzione in una occasione vincente.

Probabilmente, proprio l'apparente imbarazzo che la Juventus pareva manifestare dopo il riposo ha sollecitato il Bordeaux a tentare di riequilibrare il risultato; e quindi ad avanzare il proprio raggio d'azione, e a scoprirsi offrendo all'avversario proprio la situazione tattica a esso più conge-

niale.

Quanto ai singoli, il Boniek di Coppa pare ogni volta di più un altro Boniek; e il Platini al pulsante di lancio di missili a lunga gittata è notoriamente inimitabile: niente di nuovo sotto il sole, ma — fatto il dovuto omaggio alla parte «nobile» — è doveroso sottolineare in particolare la prestazione, eccezionale per maturità e continuità, dei vassalli e dei valvassori.

Dei Bonini, cioè, del Favero (un atleta a lungo discusso e non sempre favorevolmente, che si è conquistato sul campo i galloni della promozione); del Caricola, anch'essi sono, oggi, la Juventus; e le più genuine possibilità della squadra bianconera in questo suo terzo assalto alla «Coppa dei Campioni» il coinvolgono in primo piano.

Ugo Sartorio

MILANO — La Coppa Uefa esalta l'Inter. Le maggiori prove della squadra nerazzurra si sono avute in questa stagione proprio in occasione delle partite del torneo internazionale. La vittoria di Colonia con cui i nerazzurri si qualificarono per la semifinale era stata seguita dalle due sconfitte in campionato contro Juventus e Udinese, che avevano affossato definitivamente le possibilità di contendere lo scudetto al Verona.

Ma al nuovo appuntamento di Coppa, l'altra sera contro il Real Madrid, l'Inter ha saputo nuovamente «trasformarsi», fornendo una nuova prova maiuscola. A Colonia aveva vinto pur giocando per quasi tutta la partita in dieci per l'espulsione di Ferri. Mercoledì, invece, ha surclassato il Real Madrid pur con una squadra

completamente rimaneggiata in difesa e a centrocampo, per le squalifiche contemporanee di Ferri, Bini e Collovati.

Cucchi alla sua prima partita internazionale, e per di più reduce da un infortunio, ha fornito una prova superba, rivelando doti da vero campione. Cucchi potrà sicuramente fare dimenticare la grossa topica fatta da Pellegrini quando al suo arrivo all'Inter, tutto teso alla ricerca del «gran nome», snobbò un ragazzino che gli veniva offerto per pochi soldi e che si chiamava Vincenzo Scifo.

Poi si è avuto Brady che ha fornito la più convincente prova in maglia nerazzurra. Lo ha però potuto fare perché intorno a lui a centrocampo tutto funzionava a meraviglia. Oltre a Cucchi c'era Sabato che lavorava bene e Pa-

sinato e Mandorlini che controllavano le fasce laterali. Altobelli e Rummenigge hanno così avuto palloni come non mai e il bottino avrebbe potuto essere ben maggiore se il tedesco, intontito da una testata di Camacho all'inizio, non avesse perso la prontezza del tiro a rete.

A Madrid, oltre a Ferri che continuerà a scontare la sua lunga squalifica, non ci sarà Marini che ha avuto la seconda ammonizione e per il quale così scatterà una giornata di squalifica. Ma dopo quanto si è visto mercoledì sera queste assenze non preoccupano molto.

In difesa rientreranno Collovati e Bini e così Castagner potrà scegliere se far ritornare Bergomi «libero» e mettere Collovati e Baresi sulle due punte Butragueno e Valdano.

Oppure tenere Bergomi e Collovati sui due attaccanti e mettere Bini «libero».

Anche nel Real Madrid Sanchez ha accumulato ieri sera la seconda ammonizione e per il ritorno sarà squalificato. Comunque Amancio potrà recuperare se non forse addirittura Stielke, che ha appena ripreso dopo un'epatite virale, sicuramente Pineda e qualche altro.

Bisogna tenere presente che in casa nelle partite di Coppa il Real ha spesso straripato, rovesciando passivi anche superiori a quello dell'altra sera. Soprattutto clamoroso è quanto seppa fare negli ottavi con l'Anderlecht, squadra belga di alto lignaggio. Sconfitto a Bruxelles per 3-0, il Real si seppe imporre in casa per 6-1.

Sergio D'Asnath

Dichiarata

fallita la Spa Taranto calcio

TARANTO — La «Taranto calcio spa» è stata dichiarata fallita ieri dal tribunale del capoluogo jonico, che ha così accolto le istanze di alcuni creditori (fornitori, alberghi, istituti di previdenza dei giocatori) per debiti ammontanti a circa duecento milioni di lire. Complessivamente, però, la società ha denunciato un passivo di circa sei miliardi di lire.

Attualmente la società è gestita da due amministratori giudiziari dopo che la procura della Repubblica aveva aperto un'inchiesta nei confronti di dirigenti della società per falso in bilancio. Secondo voci raccolte negli ambienti sportivi tarantini alcuni gruppi finanziari avrebbero già preso contatto con gli amministratori per rilevare la società e consentire di concludere il campionato di serie B (la squadra, com'è noto, è all'ultimo posto in classifica).

Domenica il Taranto giocherà contro il Pisa. La partita dovrebbe tenersi nello stadio Jacovone dopo la sospensione delle scommesse decisa dal Comune per l'ingestibilità di parte delle tribune ed i successivi lavori di ripristino.

La notizia della dichiarazione di fallimento del Taranto è giunta in Lega quando era appena finita la riunione del consiglio. Il presidente Matarrese ha subito ribadito la decisione, presa dallo stesso consiglio, di far giocare sul proprio terreno al Taranto tutte le partite casalinghe.

Ha anche detto che la Lega sarà a disposizione del curatore fallimentare con le proprie strutture per facilitare il suo compito.

«Questo fallimento — ha poi commentato Matarrese — è una lacrima sulla gioia che si può provare nel constatare che l'attuale linea della Lega è giusta. E' questo un caso in cui si pagano gli errori del passato, le cose che si dovevano fare e che non si sono fatte. Si capiscono così anche le pressioni che esercitiamo sulla Federazione perché compia i controlli previsti dalla legge 91 in modo da prevenire episodi tipo Taranto. La Lega collaborerà al massimo con la Federazione».

PRESA DI POSIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA LEGA

Rimpatriate degli stranieri Matarrese esclude permessi

MILANO — La Lega calcio professionisti non acconsentirà che i giocatori stranieri in Italia possano essere messi a disposizione delle rispettive nazionali prima di quanto è previsto contrattualmente.

Lo ha precisato ieri il presidente della Lega Matarrese giustificando questa decisione con la «salvaguardia della regolarità del campionato».

Matarrese ha detto che proprio ieri ha risposto ad una domanda del presidente dell'Udinese Mazza invitandolo a non mettere a disposizione della nazionale brasiliana prima della fine del campionato Zico e Edinho, respingendo la richiesta brasiliana che li voleva fin da domenica prossima.

E' stato sottolineato che i contratti fra i giocatori stra-

nieri e le società italiane prevedono, come da disposizioni riconosciute dalla federazione internazionale, che durante il campionato questi giocatori vengano messi a disposizione delle rispettive nazionali esclusivamente in occasione di incontri ufficiali.

Solo nel contratto fra Urbe e il Cagliari, stipulato nel 1982, la federazione peruviana ottenne l'inserimento della particolare clausola che ora ha obbligato il Cagliari a far tornare il giocatore in patria anche per un periodo di preparazione della propria nazionale.

«Il calcio italiano — ha dichiarato inoltre il presidente della Lega Matarrese dopo le vittorie di Juventus e Inter nelle partite di coppa — sta dando grandi soddisfazioni

sia a livello di nazionale sia a livello di club. I giocatori stranieri hanno saputo elevare il tono delle squadre di club e la nazionale sta dimostrando di non aver ricevuto danni dalla loro presenza in Italia. I nostri club hanno le carte in regola per vincere le competizioni internazionali in cui sono in lizza. La Juventus può raggiungere il traguardo della Coppa dei Campioni che insegua da tanto tempo. Pellegrini, al suo primo anno di presidente, ha saputo portare l'Inter a grandi cose».

■ AIA — La riunione del comitato di presidenza dell'Aia settore arbitrale, in programma a Roma per oggi, è stata rinviata a data da destinarsi a causa dell'improvvisa indisponibilità del presidente dell'Aia-Sa, Campani, a parteciparvi essendosi influenzato.

DE FALCO DA CESENA ASSICURA CHE LA TRIESTINA NON NE RISENTIRÀ

«Salto ben volentieri una partita per ritrovarmi poi più a posto»

Francesco De Falco si rimette a Cesena, in famiglia. Il suo pensiero è a Trieste, a Varese addirittura. Ma non drammatizza la sua scelta.

Ha anche detto che la Lega sarà a disposizione del curatore fallimentare con le proprie strutture per facilitare il suo compito.

«Questo fallimento — ha poi commentato Matarrese — è una lacrima sulla gioia che si può provare nel constatare che l'attuale linea della Lega è giusta. E' questo un caso in cui si pagano gli errori del passato, le cose che si dovevano fare e che non si sono fatte. Si capiscono così anche le pressioni che esercitiamo sulla Federazione perché compia i controlli previsti dalla legge 91 in modo da prevenire episodi tipo Taranto. La Lega collaborerà al massimo con la Federazione».

dra, nella partita di Varese?

«Mi dispiace sicuramente di non giocare, perché si ha sempre il desiderio di farlo. Ma ripensare una partita, dopo 28 presenze, è un po' strano. E' utile alla squadra. Lo hanno dimostrato proprio nelle ultime due partite sia De Giorgis, sia D'Ottavio».

«Non saranno giornate di sola vacanza comunque per te, per non ritrovarti bloccato con la preparazione; e poi c'è quel fisioterapista che ti mette a posto...»

«Oh, quello è un amico. Approfitto naturalmente di questa sosta a Cesena per farmi dare una... ripassata alle articolazioni, danneggiate da tante bottiglie di revisione per togliere la ruggine».

«Nella classifica dei marcatori sei stato raggiunto dal pisanico Kieft. Quale effetto ti fa, non essere più solo al vertice?»

«Mi dispiace, ma non mi

preoccupo più di tanto della classifica personale. A questo punto bisogna pensare alla squadra. Bisogna vincere e chiunque segna è utile alla squadra. Lo hanno dimostrato proprio nelle ultime due partite sia De Giorgis, sia D'Ottavio».

«Non saranno giornate di sola vacanza comunque per te, per non ritrovarti bloccato con la preparazione; e poi c'è quel fisioterapista che ti mette a posto...»

«Oh, quello è un amico. Approfitto naturalmente di questa sosta a Cesena per farmi dare una... ripassata alle articolazioni, danneggiate da tante bottiglie di revisione per togliere la ruggine».

«Nella classifica dei marcatori sei stato raggiunto dal pisanico Kieft. Quale effetto ti fa, non essere più solo al vertice?»

«Mi dispiace, ma non mi

la Triestina?

«Salvate è un ottimo centrocampista. Tutti parlano di Bongiorno, ma è lui l'uomo d'ordine e la sua assenza è certo nociva per il Varese. Quanto a Di Giovanni, era rientrato da poco. Non lo vedo determinante, anche se aveva segnato un gol decisivo la partita precedente».

«Come andrà a Varese? «Mi auguro di fare risultato: un pareggio ci basterebbe. Il Varese è una squadra di giovani, che ha bisogno di punti; non sarà facile fare di più».

«Come passerà la prossima domenica? A Cesena o tre giorni si giocherà una partita importante...»

«Infatti andrò senz'altro a vederla. E' anzi una partita doppiamente importante per noi, perché si gioca Cesena-Perugia. Il Cesena verrà a

Trieste nella prossima partita interna, e quindi mi interessa vedere la condizione dei suoi giocatori. Il Perugia sarà presto nostro avversario, in casa sua, e anch'esso è da tenere d'occhio. Insomma, stavolta farò l'osservatore più che interessato».

«Per poi riferire a Giacomini. Quando rientri a Trieste?»

«Ci sarò lunedì, per riprendere gli allenamenti il giorno dopo. Il campionato corre, bisogna essere nelle migliori condizioni. E sono certo che al mio rientro in squadra sarò come rifatto a nuovo. Per il mio fisico, quest'aria di Cesena mi fa proprio bene. Anche se ho nostalgia dei compagni. Ma a Varese faranno bene, sicuramente, anche senza De Falco».

Dante di Ragogna

Triestina:

stamane al «Grezar» poi partenza per Comerio

Allenamento bis della Triestina, ieri a Farra d'Isonzo. Nessuna preoccupazione per le condizioni di Romano, che ha recuperato bene, dopo il malanno accusato contro il Bari. Il lavoro particolareggiato cui l'ha sottoposto il prof. Zoratti ha avuto benefici effetti sul giocatore. La verifica definitiva comunque la si avrà stamane al «Grezar», nell'allenamento di chiusura della squadra, prima della partenza per Comerio, dove prenderà alloggio fin da stasera. E' da ricordare che sconta la squalifica. Braglia è di nuovo disponibile.

La squadra alabarada è in serie positiva da otto partite (ultima sconfitta a Cagliari, il 3 febbraio) nel corso delle quali ha collezionato 13 punti, facendo registrare cinque vittorie (Pescara, Arezzo, Genova, Bologna e Bari) e tre pareggi, tutte nelle ultime tre trasferte. A Varese la Triestina intende ovviamente passare indenne, come programma minimo. Le avversarie stanno marcando fortissimo, non è possibile rallentare il ritmo di marcia.

Assente De Falco, domenica ci sarà una novità rilevante all'attacco, con lo schieramento di una coppia di punte (D'Ottavio e De Giorgis) che poche volte hanno giocato assieme, mai fin dall'inizio. Ma condizione di entrambi è buona in questo momento e potrebbe determinare le maggiori soddisfazioni.

Calcio femminile

Ferme le serie maggiori, si è giocato regolarmente in serie «D». Risultati: Grado-Inter Costalunga Trieste 4-1; S. Andrea Trieste-Majanesse 1-4; Esperia Udine-Pontebba 2-2; Chiasellis-ACF Bomboniere Viola Trieste 1-0; Rivignano-Udinese 4-0.

Dopo la IX giornata del girone di andata, la classifica vede al comando la Majanesse, a punti 14, seguita ad un punto dall'Udinese FN; Pontebba e ACF-Bomboniere Viola 12; Esperia 11, Rivignano 9, Fincantieri 8, S. Andrea 5, Grado 3, Inter-Costalunga 2, Chiasellis 1.

Il programma: Garizzole-Fortitudo; Zaule-Campi Elis; Isongo Turricio-Aurisina; Ceseg-Begiano; Zarja-Libertas; Domio-Radio Sound; Vesna-San Sergio; Opicina-Stock.

M. Ca.

a cura SPE

...occhio al 13!

BAREGEL

di BAZZARA & FIGLI

ARREDAMENTI E ATTREZZATURE

BAR GELATERIE E PASTICCERIE

Conc. per Trieste e Gorizia

technogel ISA

VI OFFRE LA SCHEDINA DI DOMENICA

Via Rittmeyer, 12 - Trieste - Tel. 60338

Bar ricevitoria

PINO e GIORGIO

Ti aspettiamo dal martedì al sabato in VIA GINNASTICA 15

per giocare assieme al TOTOCALCIO-ENALOTTO-TOTIP

X. 1X. 2. 1X. 1. 1X. 12. 2X. 1X. X. 1. X.

al BAR VIOLIN piazza Tommaseo

GIOCHI SISTEMI

TOTOCALCIO - ENALOTTO - TOTIP

1. 1. X2. 1. 1. 1X. X1. 1X. 1. X1. X. X. 1.

Gelateria BOIANO

Sistemi TOTIP - TOTOCALCIO - ENALOTTO

di CINO e PINO

Piazza Tra i Rivi 3/B - Telefono 414112

1. 12. X2. 12. 1. 1X. X. 1. 1. X2. X. 2. X.

BAR CINZIA

SISTEMI COMPUTERIZZATI A CARATURA

1X. 1. X. 1. 1. 1X. X. 1X. X. X2. X2. X. X.

BAR CLAUDIO

Sistemi computerizzati Totocalcio • Totip • Enalotto

X. 1. X2. 1. 1. 1X. 1. 1X. 1. X. X2. 1X. X.

MUGGESANI

GIOCHIAMO AL TOTOCALCIO NELLA NUOVA RICEVITORIA DEL

BAR MUNICIPIO

MUGGIA - PIAZZA MARCONI 1

1. 1X. 2. 1X. 1. 1. X. 1. 12. X2. X. X. 1X.

TOTOCALCIO - ENALOTTO - TOTIP - TOTOCALCIO - ENALOTTO - TOTIP

BAR CATINA

SPORTIVI SEGUIAMO ASSIEME TUTTI GLI AVVENIMENTI

SPORTIVI DELLA DOMENICA ALLA TV

1. 1. 2. 1X. X. X. 12. 1X. X. X. X2. X. 1X.

TOTOCALCIO • ENALOTTO • TOTIP

BAR DERBY

APERITIVI - COCKTAILS - BIRROTECA - VIA CARDUCCI 11 - TEL. 62968

X. 1. 2. 1X. 1X. 1X. X. X. 1X. X. X. X2. X.

CRONACHE DELLO SPORT

La Scavolini mette sul lastrico il Bancoroma

RISULTATI A SORPRESA NEI PLAY-OFF

Vincono fuori Indesit e Jolly Simac, un rullo

Simac-Granarolo 105-81

SIMAC: Boselli 7, D'Antoni 21, Premier 14, Meneghin 10, Schoen 20, Bariviera 1, Carroli 32, Pettorossi, Gallinari, De Piccoli.
GRANAROLO: Brunamonti 14, Fantin 21, Valenti, Lanza 2, Van Breda 10, Villata 8, Binelli 7, Rolfe 13, Daniele 4, N.e. Righi.
ARBITRI: Marchis e Garibotti.

NOTE: Tiri liberi: Simac 27 su 33, Granarolo 18 su 24. Usciti per cinque falli, tutti nel secondo tempo: al 14'05" Binelli, 16'45" Villata, 19'23" Schoen. Spettatori 4.500. Tecnico a Schoen a 19'57" del secondo tempo. Tiri da 3 punti: Boselli 1 su 2, D'Antoni 2-5, Premier 1-3, Fantin 3-6, Brunamonti 0-1, Van Breda 0-1.

Bancoroma-Scavolini 84-97

BANCOROMA: Sbarra 13, Tardella 2, Townsend 15, Flowers 16, Tombolato 2, Gilardi 8, Polesio 6, Scarnati 2, Solfrini 20, Valente.
SCAVOLINI: Gracis 10, Magnifico 23, Dimatore 2, Frederick 28, Del Monte, Bertl, Tili 2, Zampolini 4, Costa 11, Silvester 17.

ARBITRI: Grotti e Zepplini.
NOTE: Tiri liberi: Bancoroma 19 su 31, Scavolini 25 su 29. Usciti per cinque falli, tutti nel secondo tempo: 11'54" Flowers (57-70), 13' Costa (74-82), 15'59" Sbarra (67-85), 16'51" Townsend (71-87), 19'01" Tili (85-81). Tiri da tre punti: Bancoroma 5 su 12 (Sbarra 1 su 1, Townsend 3 su 6, Gilardi 1 su 5; Scavolini 2 su 5 (Gracis 0 su 1, Frederick 2 su 4). 6.500 spettatori per un incasso di 58 milioni.

Berloni-Jollycolombani 72-73

BERLONI: Cagliari 12, Mandelli, Della Valle 8, Vecchiato 8, May 19, Morandotti 11, Gibson 14, N.e. Gonzato, Hottejan, Pessina.
JOLLYCOLOMBANI: Innocenti 18, Cappelletti 5, Bosa 8, Sala 5, Brewer 5, Marzetti 18, Anderson 14, N.e. Gilardi, Baravella.

ARBITRI: Baldini di Firenze; Montella di Napoli.
NOTE: Tiri liberi: 17 su 23 per la Berloni; 17 su 28 per il Jollycolombani. Usciti per cinque falli: Bosa, Morandotti, May e Cagliari.

Ciacrom - Indesit 85-89

CIACROM: Boselli 4, Anchisi 8, Caneva 2, Thompson 25, Devereaux 22, Sacchetti 20, Mentasti 2, Vescovi 2, N.e. Gatti, Guolo.
INDESIT: Genfies 5, Dell'Agnello 8, Generali 6, Davis 23, Carraro, Donadoni 6, Ricci 13, Schmidt 28, N.e. Scarnati, Esposito.

ARBITRI: Marchis e Florio.
NOTE: Tiri liberi: Ciacrom 19 su 27; Indesit 27 su 29. Usciti per cinque falli, tutti nel secondo tempo: Vescovi al 17'22", Generali al 18'12", Ricci al 19'24", Devereaux al 19'57". Spettatori 4.000.

SCAVOLINI
la cucina più amata dagli italiani

I PLAY-OFF DELLE BIANCOCELESTI SENZA LA CAPITANA

La Ledisan perde Serena Bontempi Stirati i legamenti del ginocchio

La Ledisan dovrà fare a meno di Serena Bontempi fino al termine del campionato. La capitana biancocelesti si era infortunata la settimana scorsa in una fase di gioco dell'incontro d'andata con la Comense. Aveva accusato dolori lancinanti al ginocchio sinistro che l'avevano costretta a lasciare il campo dopo neanche cinque minuti dall'inizio della gara.

Le prime notizie, diffuse durante l'intervallo, parlavano di distorsione al ginocchio, senza trascurare l'ipotesi più pessimistica di una lesione al menisco. La diagnosi definitiva parla invece di uno stiramento ai legamenti del ginocchio sinistro. L'arto, già operato qualche anno fa, è stato sottoposto a un'accurata visita specialistica a Milano e ingessato. La Bontempi dovrà portare l'ingessatura per 25 giorni. Al termine di questo periodo di forzata inattività potrà iniziare il lavoro di riabilitazione dell'arto.

Viene così pregiudicato

l'impiego della giocatrice nei rimanenti incontri dei play-off. Escluso il suo utilizzo nei quarti e in un eventuale (e probabile) semifinale. Potrebbe, forzando i tempi del recupero, tutt'al più prendere parte alla «bella» della finalissima (sempre ammessa, naturalmente, che la squadra vi pervenga). Altrimenti do-

Stefanel: consiglio direttivo

È slittata di una settimana la riunione del consiglio direttivo della Pallacanestro Trieste-Stefanel prevista per questi giorni. Il direttivo si riunirà giovedì prossimo per fare il punto sulla stagione trascorsa e per procedere alla nomina delle nuove cariche sociali.

Rinviato il rendez-vous Australian

UDINE — Sarà rinviata la riunione del consiglio dell'Australian Pallacanestro Udine, già convocato per domani sera nella sede di via Carducci. Il presidente Florini, infatti, domani sarà a Bologna per un impegno in Lega e sarebbe quindi impossibilitato a raggiungere Udine in tempo utile. La riunione è comunque molto attesa: la sospensione di Cescutti da ogni incarico operativo, le dichiarazioni di accusa rilasciate da Florini verso la famiglia Cescutti (il fratello di Nino, Manlio, è fiduciario provinciale del Coni), il futuro organigramma della società udinese sono infatti i punti che dovranno essere discussi.

vremmo rivederla sul parquet in occasione dei prossimi tornei estivi (Mimosa e Marina di Mija).

Si pone pertanto ora il problema della sostituzione della Bontempi, una pedina d'esperienza che sa far sentire il suo peso sia sul campo che nello spogliatoio. Pozzocco non intende svelare in anticipo le sue carte. I nomi delle componenti del quintetto che domani sera scenderà sul campo lariano sono avvolti nel mistero. Tra le possibili soluzioni che verranno prese in considerazione figura anche l'impiego di una formazione alta (dentro Bisti insieme a Monti e Trampus). Oppure non è da escludere che si faccia ricorso alla giovane Colomban che già sabato scorso ha rimpiazzato la capitana con buoni risultati.

La Ledisan, nonostante la tegola piovuta sul capo, non si è lasciata prendere dallo sconforto. Vuole liquidare la pratica Comense in due soli incontri, senza dover ricorrere alla «bella». Per prepararsi nel modo migliore alla gara di domani sera, la comitiva biancocelesti si metterà in viaggio già questo pomeriggio. Stasera verrà disputata una seduta d'allenamento sul campo gentilmente messo a disposizione dal Basket Villasantà.

Roberto Degraffi

Saronni torna a vincere

CISTERNINO — Un bel nove in pagella a Beppe Saronni; sufficienza piena per Baronechelli, Argentin e Da Silva; qualche apprensione per Francesco Moser, sofferente per una bronchite, rimandato alle cure del medico che cercherà di rimetterlo in sesto in tempo utile per domenica prossima quando si disputerà la Parigi-Roubaix. È accaduto di tutto nella penultima tappa del Giro di Puglia, da Fasano a Cisternino, attraverso gli ulivi e i trulli della Valle d'Itria.

Saronni si è meritato il voto più alto sia perché ha vinto da gran campione, lanciando il suo irresistibile sprint a 300 metri dall'arrivo sia perché ha guidato alla perfezione la sua squadra nei chilometri conclusivi, rintuzzando la fuga dei sei uomini (tra i quali il portoghese Acacio Da Silva e Gibi Baronechelli) che si erano avvantaggiati di 30 secondi sulla salitella impegnativa che ha selezionato il gruppo da Fasano alla Selva di Fasano.



LE PREVISIONI DI UN ATLETA CHE SI DESTREGGIA IN TUTTI I RUOLI

Bozzola, «Bignami» della pallamano vede Cividin-Acqua Fabia in finale

C'è un giocatore nella Cividin che pur non possedendo il tiro proibito di Fischianz, la tecnica sopraffina d'un Piero Sivini e l'imprevedibilità di Furio Scopetta, da qualche stagione a questa parte tra inflessibilmente la carretta verde di forza e umiltà.

Alludiamo a Marco Bozzola, 24 anni compiuti in dicembre, jolly della Cividin e della nazionale azzurra. In virtù della sua duttilità, Marco in questi ultimi campionati — se si eccettua quello di portare (ma chi ha detto che prima o poi non lo vedremo emulare le gesta del grande Berglez?) — ha ricoperto tutti i ruoli.

Durante alcune partite lo abbiamo visto addirittura armarsi di panno e ramazza non certo per bastonare qualche avversario bensì per

sostituire il massaggiatore nel lavoro di pulizia del parquet.

Bozzola dunque è un giocatore tuttofare, un Marini della pallamano tanto per intenderci, sempre pronto a farsi in quattro per ovviare a qualsiasi carenza tattica. Generosità, una grinta da far spavento (certe sue facce sono inimitabili) e una certa prestanza fisica sono le sue caratteristiche che hanno fatto di lui non solo uno degli uomini più rappresentativi della Cividin ma pure uno dei punti di forza della nazionale.

Nella recente sfortunata spedizione in Norvegia, in occasione dei campionati mondiali del gruppo B, per la condotta tenuta in campo si è rivelato uno degli elementi trainanti della formazione di

Lo Duca. Il suo lavoro difensivo è stato molto prezioso e in ala sinistra — ruolo che deve solitamente interpretare anche nella compagine verde — non ha certo fatto rimpiangere un Gitzl allora già di corda.

È tempo ormai di play-off. Da domani otto squadre cominceranno la corsa allo scudetto che si protrarrà fino a maggio inoltrato. Marco Bozzola ha passato ai raggi X questa decisiva ed emozionante fase del torneo.

«Nel primo turno — commenta Marco — ci attende il Wampum. Sarà necessario risolverlo nel duello con i terzamani in due partite per evitare il rischio di dover giocare due incontri su tre fuori casa in semifinale».

Personalmente sono otti-

mista; il Wampum è una buona squadra ma ha dei limiti per cui possiamo cavare la 120'. Logicamente bisognerà stare attenti in trasferta, non si dovrà sbagliare troppo come abbiamo fatto a Bologna con il Parimor».

Se il copione di questi play-off sarà rispettata, in semifinale vi ritroverete lo Scalfati.

«Esatto. Ed è proprio per questo motivo che dobbiamo fare bene nei quarti cercando di vincere con un certo numero di gol di scarto. Lo Scalfati però con il Lockerer non andrà a nozze. A Bolzano potrebbe addirittura perdere».

Lo Duca sostiene che questa prima fase sarà giocata a ritmo blando e che quasi tutte le squadre sono andate

al piccolo trotto. Ritieni che avrete difficoltà a riacquistare quello spirito battagliero che serve nei play-off?

«Penso di no, la nostra squadra ha da sempre una certa mentalità vincente. Non prevedo, quindi, alcun trauma da parte nostra».

Quali formazioni si contenderanno in finale il titolo tricolore?

«Cividin-Acqua Fabia, potrebbe essere la finalissima di questo campionato e poi vedremo cosa potremo fare per riconquistare lo scudetto».

Maurizio Cattaruzza

■ NUOTO — Si svolgerà sabato a Tolmezzo un meeting triangolare di nuoto fra Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia. La manifestazione, che è riservata agli atleti nati nel 1971 e 1972 è organizzata dal Comitato regionale della Fin.

LA LUNGHISSIMA E MASSACRANTE GARA DI MARCIA

Si avvicina la Parigi-Colmar e Sterpin è 1.0 nelle selezioni

A partire dal 1926 quasi ininterrottamente la Federazione francese di atletica leggera organizza a giugno una prestigiosa gara di marcia. Fino a qualche anno fa il tragitto era tracciato tra Parigi e Strasburgo. Ora, per motivi di sponsor (leggi Adidas), l'arrivo è previsto a Colmar.

Carta geografica alla mano, si può vedere che la distanza supera tranquillamente i 500 chilometri da percorrere, praticamente senza soste, in non più di 75 ore. Un'impresa da superuomo. Proprio per questo motivo non vi può partecipare chiunque. Vi sono così otto durissime prove di selezione, tre in autunno e cinque in primavera, della durata di 24 ore o (ma è più o meno la stessa cosa), della lunghezza di 200 chilometri.

Solamente i trenta migliori

marciatori avranno poi l'opportunità di saggiare la durezza di mezzo migliaio di chilometri di asfalto francese.

Ebbene, la notizia pressoché sensazionale è che a guidare la speciale classifica a punti è attualmente il quarantaseienne triestino Claudio Sterpin, che ha partecipato a tutte e cinque le gare di selezione, già disputate piazzandosi sempre nelle primissime posizioni ed è in testa con 103 punti; cinque di vantaggio sull'unico suo immediato inseguitore, il francese Pascal. Vale a dire che Sterpin ha già in tasca la qualificazione per la Parigi-Colmar; tanto più che intende partecipare anche alle altre tre prossime selezioni, la prima delle quali è in programma già sabato e domenica: si tratta della 200 km di Mons, in Belgio.

Sterpin però non è nuovo a queste imprese. Perché alla Parigi-Colmar vi ha già partecipato quattro volte nelle ultime edizioni, ottenendo il miglior piazzamento nel 1982, quando giunse tredicesimo dopo aver percorso, prima di crollare stremato dal sonno, 476 terribili chilometri. Per questa stagione però gli obiettivi del triestino sono un tantino più ambiziosi. Già che c'è, vuole quantomeno imporsi nel challenge circeliet, ovvero mantenere fino alla fine quel punto posto nella classifica a punti che, tanto per capirci, è qualche cosa di analogo al Super prestige del ciclismo.

Per farlo dovrà rintuzzare gli attacchi del forte Pascale che vinse il challenge circeliet nel 1984, ma che Sterpin ora ha già battuto quattro volte

nelle cinque selezioni.

Pensare invece di ottenere la vittoria anche alla Parigi-Colmar è un po' più difficile anche se non impossibile perché in tre giorni di gara, si sa, può proprio capitare di tutto anche se Claudio si sente più che mai in forma.

Sterpin crede dunque in se stesso, ma non può fare affidamento solo su se stesso. Perché ovviamente durante la competizione deve essere autosufficiente: il che significa auto e uomini al seguito per essere assistito nell'estenuante fatica. Il tutto naturalmente a costo. Non troppo, però. È possibile che Trieste non sappia trovare per il suo portacolori uno sponsor in grado di risolvere i suoi problemi economici?

Pier Paolo Dobrilla

In poche righe

Tris ad Agnano: in pista i gentlemen

Come ogni anno, alla vigilia del Gran Premio della Lotteria, Agnano ospita i gentlemen per l'immane carosello Tris, stavolta aperto a diciannove trottori fra i quali il francese L'Esquiroi sarà l'unico a partire nella gabbia dei 2100 metri.

Cavallo molto alterno nel rendimento questo L'Esquiroi che ultimamente ha scelto il miglio come distanza preferita. Però il portacolori di Franco Fraccari ha molta esperienza di questo tipo di corse e se in giornata si potrebbe anche entrare nella top ten.

Il nostro favorito rimane comunque Balidar Fc, altro che di Tris ne ha corse e vinte. Affidato a Claudio Icardi, uno che di tipica se ne intende, Balidar Fc potrebbe far valere la sua progressione in un campo che comunque non difetta di potenziali protagonisti. Infatti a Balidar Fc, e perché no, a L'Esquiroi, si possono benissimo aggiungere i nomi di Cuprantal, Buto D'Ausa e Biogrande fra i partenti allo start, quelli di Alexander, Abilaven Gis e Allagor fra quelli situati al nastro intermedio.

Premio concessionari Fiat Napoli, lire 20.000.000, corsa Tris.

A metri 2080: 1) Betty (G. Caiano); 2) Biogrande (G. Chirico); 3) Cuprantal (V. Maisto); 4) Edward (V. Stanzone); 5) Buto D'Ausa (F. Romano); 6) Assolo SF (S. Variante); 7) Dabi di Jesolo (G. Castelluccio); 8) Betas (T. Savarese); 9) Bechamel (M. Di Criscio); 10) Raccord Bi (F. Paladini).

A metri 2080: 11) Alexander (G. Di Criscio); 12) Abilaven Gis (G. Triola); 13) Albatenio (G. Vassallo); 14) Almè (S. Gracifica); 15) Allagor (G. Kersbaum); 16) Agnocasto (C. Cretella); 17) Balidar Fc (G. Icardi); 18) Cerrato Fc (Miccichio).

A metri 2100: 1) L'Esquiroi (F. Fraccari).
I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Balidar Fc 15) Allagor. 3) Cuprantal. Aggiunte sistematiche: 19) L'Esquiroi. 5) Buto D'Ausa. 11) Alexander.

Coppa del mondo maratona

HIROSHIMA — Oggi e domani si svolge ad Hiroshima la prima Coppa del mondo di maratona, una delle ultime creazioni agonistiche della federazione internazionale. Atleti ed atlete di 69 paesi si disputeranno la vittoria. Le previsioni sono per una lotta molto vivace e incerta, considerando le caratteristiche del percorso, discretamente veloce. La formula che assegna la vittoria prevede la somma dei tempi dei tre migliori di ciascuna rappresentativa.

Che cosa faranno gli azzurri? Penalizzati dalla formula — sarebbe stata più favorevole quella che assomma i piazzamenti — hanno per obiettivo una partecipazione onorevole. Guidati da Orlando Pizzolato e Laura Fogli gli italiani hanno possibilità di ben figurare. Con il primo correranno Bordin, Magnani, Fantoni e Alessio Faustini. Con la Fogli ci sono la Milana, la Marchisio, la Scamich e la Curatolo.

Boxe a Chiavari Gallo-La Vite (Tv-2)

CHIAVARI — Giuseppe La Vite, un pugile di origine siciliana adottato da Chiavari è convinto di portare questa sera il titolo italiano del superpiuma in Liguria. La Vite, 26 anni e 24 vittorie su 25 incontri, è infatti sicuro di battere (telecronaca diretta su Raidue) il toscano Marco Gallo, 30 anni, detentore del titolo tricolore. «È un'occasione che non posso perdere — ha detto La Vite — Gallo è un grande picchiatore e un eccellente incassatore, ma l'ho già battuto una volta, nel 1982 a Marsala, e penso proprio di ripetere l'impresa».

Cicloturisti a Passariano

Il Gsa Villa Manin di Codroipo, con il patrocinio della Provincia di Udine e della Banca popolare di Codroipo, organizza per domenica il Trofeo Enzo Peressini, raduno cicloturistico cui possono partecipare tutti i cicloburisti e ciclomotoristi che abbiano compiuto i 12 anni e che siano in possesso della licenza Fci per il 1985.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre le ore 24 di oggi presso la sede della società organizzatrice, in via XXIX Ottobre, accompagnate dalla quota di lire 2.000 per ogni partecipante.

Le società che non invieranno le adesioni entro il termine prestabilito non godranno del diritto di rifornimento. Le iscrizioni verranno comunque aperte anche domani dalle 15 alle 21 presso il ristorante «Il Doge» di Passariano di Codroipo e domenica dalle 7 alle 8.15.

ECCEZIONALE PROROGA FINO AL 30 APRILE

OPERAZIONE GRAND PRIX '85

PEUGEOT 205 E 305: AFFARI DA RECORD!

RATE MINIME DA L. 197.000

5.000.000 SENZA INTERESSI

1ª RATA AL 1º LUGLIO

Dopo il grande successo di pubblico, "Operazione Grand Prix" continua per offrirvi ancora 15 giorni di affari da record in onore delle vittorie Peugeot 205 turbo 16 ai rally mondiali. A vostra scelta, un'ampia gamma di eccezionali offerte-acquisto* su tutte le Peugeot 305 e sulle 205 benzina fino a 1360 cm³: un finanziamento di 5.000.000 senza interessi in 9 rate; oppure, rate minime a partire da L. 197.000 (per la 205 XE); o minimi anticipi a partire dal 10%. E sempre con il vantaggio di **iniziare a pagare dal 1º luglio**. In più, altre speciali proposte finanziarie su misura vi attendono. **OFFRE CHI VINCE.**

* Salvo approvazione Peugeot Talbot Finanziaria

I CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

BELLA EDIZIONE DEL «CID» DI CORNEILLE AL POLITEAMA ROSSETTI

Giorgio Albertazzi è insieme re e regista e mattatore in ombra tra i suoi uomini

Una riuscita operazione culturale (e squisitamente «politica») oltre che puramente teatrale

Capolavoro giovanile di Corneille (trent'anni esatti d'età), approdato dalla provincia di Rouen nella megalopoli parigina, di poco appena seguente «L'Illusion», «Il Cid» è da sempre un sogno contrastato di attori e registi: giovane il protagonista, maturo l'autore, intricata la trama, severo il soggetto, grandissimo l'interprete cui la pièce fu dedicata (Monty), grave la tendenziosità polemica fra il «Jeu de paume» del Marais e l'Hotel de Bourgogne, gli unici teatri stabili parigini del primo Seicento: insomma, un bel guazzabuglio, con in più un bell'intrigo fra questo prodigio di psicologia, di lucidità, di vigore drammatico (D'Amico), e la «querelle» che subito ne nacque, fomentata dai più mediocri poeti di corte ai quali Corneille oppose un secco disdegno dalle scene per parecchi anni. (Per non parlare della polemica tra gesuiti e giannettisti).

Popolare, nel senso più attente della parola, non lo è, non lo è mai stato, il «Cid», neppure tra noi. «Incompiuto e interperante», è stato definito questo «chef-d'œuvre», con «stature parlanti al posto dei personaggi, raggelate dall'immobilità» (e la lezione del Cid, il rimpianto della «pienezza della poesia» si fa tutta sentire), mentre l'«esprit corneillesco», questo miscuglio di volontà di onore e di dovere si stemperano miracolosamente al contrario con un senso altissimo del sentimento patriottico sposato alla più alta Religione.

Re e regista, trentadue anni dopo la «mitica» rappresentazione di Philippe (e di Jean Villard), Giorgio Albertazzi ci ripropone al Rossetti questo assoluto capolavoro, di stile immacolato e nobile, tradotto in versi dall'infaticabile Guido Davico Bonino, con una sobrietà d'accenti e anche di «tagli» (lo spettacolo dura poco più di due ore e mezzo, intervallo compreso), con una limpidezza di mezzi e sobrietà geometriche di linee che gli fanno onore.

Innanzitutto, dall'Olimpico



Giorgio Albertazzi al centro di una scena del «Cid»

(Foto Tapparo e Trentin)

di Vicenza, dalle belle finché si vogliono ma ferreamente vincolanti scene e prospettive dello Scamozzi, su un palcoscenico normale come quello del Rossetti, lo spettacolo ci guadagna, e molto. Cosma Emanuele, lo scenografo, ha indovinato un dispositivo orizzontale tale e quale quello dell'«Homburg» di Kleist e di Stein: luci e controlli secche e nitide, lo spazio alla parola, strade di Siviglia che si perdono nel fondali, un bianco-nero ossessivo ritmato dal mantellaccio rosso del Re Albertazzi, che su un sedile bianco a ridosso del pubblico tira il filo della matassa.

Albertazzi ha voluto — e vi è riuscito — tentare più di un'operazione culturale (e squisitamente «politica», direi), oltre che puramente teatrale: primo, sfatare il mito che vorrebbe «Il Cid» ormai (se non da sempre) più da leggere che da rappresentare; secondo, invogliare al gusto teatrale un'opera tutt'altro che diffi-

le usando il doppio settenario non sempre e non di regola a rima baciata; terzo, era la cosa più impegnativa, evitando da una parte il trombonesimo del Paggio Fernando e la pur alta ma prosastica scolasticità di Montale, radunare un

«cast» di giovanile e impegnativo richiamo.

Così, se all'austero, classico Mario Feliciani (Don Diego) e all'accurata dizione ferrigna di Tatiana Wincler (Elvira), ha per così dire «scoordinato» la distribuzione, ma non ne ha

Esaltante espressione di un'ideale, «Il Cid» — e questo «Cid» prodotto da Veneto-Teatro — mette a tacere, salva la miracolosa «Illusione» tutto, probabilmente tutto il Corneille posteriore.

«E' bello, quasi commovente lo slancio, la fiducia, l'entusiasmo con cui il giovane Corneille fa il suo ingresso nel mondo letterario dell'epoca. Sente di essere — sono parole del nostro maggior francesista, Giovanni Macchia, purtroppo non nell'articolo riportato sul programma — l'uomo predestinato a dare un nuovo teatro alla Francia. Con meraviglia immolessa, si vede al di sopra di tutti. Non i dotti elegge a suoi giudici, ma il pubblico, cui va incontro fiducioso».

Così come ci va Albertazzi. Giorgio Palocco

Nilde Iotti a «Passione mia»
ROMA — Un ospite di eccezione per la seconda puntata di «Passione mia», il programma condotto da Monica Vitti in onda questa sera su Raiuno: si tratta di Nilde Iotti, presidente della Camera, che confesserà il suo amore per il cinema, sentimento — dice la Vitti — comune del resto a numerosi altri deputati e senatori. Fra gli altri ospiti Enzo Jannacci.

Il «grande Torino» a Italia 1
ROMA — Oggi su Italia 1 settima puntata di «Azzurri», storia della nazionale di calcio, in onda alle 22.30. La puntata è dedicata al «grande Torino», simbolo dell'Italia che stava nascendo. La sua storia viene rivissuta con gli interventi di Giulio Andreotti (rappresentante del governo ai funerali dopo la tragedia di Superga), Giorgio Tosatti, direttore del «Corriere dello Sport», che perse il padre Renato, allora caposervizio sportivo della «Gazzetta del popolo», Giampiero Boniperti, allora calciatore in attività, e Amadei che giocò l'ultima partita della nazionale quasi completamente composta dai giocatori del Torino.

PIÙ DI DUECENTO GIOVANI IN UN INTENSO RITIRO COLLEGALE

Ad Asolo nel segno della musica le speranze di un'identità europea

Affrontato un seminario sul romeno György Ligeti e composizioni moderne

ASOLO — Più di duecento giovani provenienti dai vari paesi della Comunità europea hanno concluso un intenso ritiro collegiale sui colli asolani. Ospiti delle gloriose strutture degli istituti Filippini, hanno messo a punto ad Asolo l'organico più bello e più vibrante di fresca e gioiosa musicalità che oggi si possa immaginare: uno spettacolo di coesione al di là delle lingue nazionali, una prova di amicizia operosa, una festa che traduce quasi in un gioco musicale senza scerei le speranze di una giovane Europa, migliore di quella vecchia e spesso accigliosa.

Per questo li hanno accompagnati le benedizioni dei rispettivi capi di stato nella consapevolezza — lo ha detto Laurent Fabius — che proprio nella musica l'Europa trova

un'identità che nessuno può contestare.

Le loro vacanze di studio ad Asolo, i giovani della Ecyo (The European Community Youth Orchestra) le hanno trascorse nel segno particolare della «nuova musica», affrontando cioè sotto la direzione dello svizzero Matthias Bamert, già assistente di Stokowski, Boulez e Maazel la concertazione di un programma del loro e del nostro tempo: un seminario tenuto da György Ligeti e dedicato s'intende alla musica, così ricca di spessori sinfonici e agglomerati sonori del sessantenne compositore romeno autore del «Grand Macabre», e una serie di prove a gruppi cameristici distinti riservate alle opere di dieci giovani compositori europei invitati ognuno a fornire all'Ecyo un'opera

prima in una breve rassegna di musica d'oggi: una sorta di giovanile fucina della musica contemporanea insomma, che l'altra sera al teatro «Duse» ha presentato i frutti del lavoro a un pubblico per la verità scarso com'era del resto prevedibile.

Scegliendo la strada dell'avanguardia, l'Italia ha sacrificato non poco l'occasione d'oro di questa straordinaria presenza di giovani, cui sono ormai legate esecuzioni dal ricordo elettrizzante con Abbado, Karajan e Solti sul podio. Non c'è dubbio che il pubblico e gli stessi ragazzi dell'orchestra avrebbero preferito anche nella tournée italiana suonare la Seconda sinfonia di Mahler, diretta da Abbado, o la Terza sinfonia di Bernstein, diretta dall'autore — il che avverrà quest'estate in mezza Europa da Londra ad Atene. Ma il valore e l'entusiasmo di questi giovani strumentisti (fra cui una dozzina di italiani) non sono stati frenati da partiture inedite e complesse nella diversa distribuzione dell'organico e degli stili. Le hanno eseguite con la stessa serietà che certo offriranno ai grandi direttori e al grande repertorio.

Per molti aspetti hanno anzi offerto ai giovani all'orchestra un'occasione ancora tale da esaltare pagine non sempre significative, come quella del lussemburghese Marco Kraus su frammenti di una canzone degli anni Trenta, o come «Symmopolis» del greco Georges Koumndakis, o «So Er» del francese Durand dall'or-

ganico più nutrito ma reso pletorico dalla plumbea invenzione.

La composizione più interessante e raffinata fra quelle ascoltate l'altra sera ad Asolo era «Liaisons» del belga Claude Lenoux per nove esecutori: una combinazione di tre trii in cui la fluidità timbrica galleggia entro spazi concertanti legati dal filo elegico dell'oboe e del corno inglese. Ogni partitura è stata illustrata dal rispettivo autore e replicata subito dopo.

Questa sera l'orchestra al completo suona al comunale di Treviso, domani alla Verona, martedì a Bolzano: sempre con Ligeti in programma a Bamert sul podio. L'Europa Trieste ovviamente è su un altro pianeta.

Gianni Gori

I sovietici abbandonano il Festival di Evian

PARIGI — I sovietici hanno ritirato il quartetto d'archi dell'Istituto Gnessin dal 10. Festival internazionale di Evian, conclusosi oggi, con la motivazione che il presidente d'onore della manifestazione fra il violoncellista Mstislav Rostropovich, privato della nazionalità sovietica nel 1978. Questa almeno è la ragione fornita da un portavoce del complesso sovietico.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE - BARCOLA

BOWLING DUINO

Aperto tutti i giorni.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

DOGE INN

Ristorantino - Discobar. «Incontrarsi a Ronchi».

CHEYENNE CLUB

Manzono. «La moda d'avanguardia del chitarra-bar».

PROTAGONISTI IN DISCOTECA - LANCIO TV

Discoteca Happy Paradise Duino: interprovinciale oggi, venerdì per cantanti, cantautori, ballerini, d.j. Lancio Tv IBC Elefante Videomusic - 040/734329, 9/13.

VALENTINIS
MONFALCONE (GO)
VIA A. BOITO - TEL. 0481-470443
APERTO VENERDI - SABATO - DOMENICA POM. e SERA

SALA LISCIÒ LIDÒ

QUESTA SERA CLAUDIO E I MUSICOL

DOMANI L'ORCHESTRA CHERUBINO

DOMENICA GIANFRANCO DINI

INOLTRE DOMENICA SERA

ESIBIZIONE DEL BALLETO FRANCESE

DELLE TOPLESS DANCE

SALA BROOKLIN DISCO

Discoteca con il D.J. MATTEO

DOMENICA POMERIGGIO

LA PETER JACQUES BAND IN CONCERTO

Domenica pomeriggio servizio di pullman gratuito dalle stazioni ferroviarie di UDINE (13.30), GORIZIA (14-14.30), TRIESTE (14-15)

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

FLAVIO BUCCI A UDINE CON «IL DIARIO DI UN PAZZO»

«Ebbene sì, sono un solitario tuttavia mi piace sdoppiarmi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
UDINE — La foto che rigiro fra le mani è tratta dal suo più recente spettacolo: «Il Re muore». E il ghigno che gli si vede stampato in faccia è davvero il beffardo sorriso dell'Uomo finale di Ionesco, l'uomo la cui morte «è sterminata».

Non è con Ionesco che Flavio Bucci ha debuttato ieri sera a Udine, ma con un più antico e gogoliano «Diario di un pazzo», lo stile dell'immagine, la pratica di lavoro, il discorso da fare sono però sempre quelli: ancora una volta al centro della scena, attore, protagonista, regista di se stesso.

Bucci, è difficile conservare questa immagine di «solitario dello spettacolo» nel panorama teatrale che ci gira attorno?

— Non è affatto facile, e la

Sospeso lo sciopero dei teatri pubblici

VIENNA — I teatri pubblici hanno deciso di sospendere lo sciopero previsto per oggi e che era stato indetto dalla Fli in occasione della rottura delle trattative contrattuali del teatro pubblico.



Flavio Bucci

scelta del monologo, ciò che in fondo sono le memorie del mio pazzo Popriscin, è stata una scelta ancora più difficile, più faticosa, il testo non è un testo immediato. Non sono i magnifici tre dei grandi cartelloni: Goldoni, Shakespeare, Pirandello, pagabili pronta cassa qualunque cosa succeda. All'inizio ti confesso che non avevo nessuna intenzione di farlo. Poi ci ho pensato un po': non volevo nemmeno tra-

dire la mia follia, così mi sono convinto a farlo, ed è uno spettacolo che mi ha dato molta soddisfazione.

— Questa caparbiata, questa solitudine sono qualcosa di più di una scelta d'attore: le regie te le fai da solo.

— Ormai sono tre stagioni e quasi quasi mi ci sono abituato: un occhio sul palcoscenico e un occhio in platea. La realtà è che sono anche una persona a cui piace sdoppiarsi.

— E' stato Mario Moretti a ridurre il testo di Gogol? a cucirli addosso gli abiti di Popriscin. Come lavori con lui?

— Con Mario ci conosciamo da vent'anni, abbiamo fatto parecchie cose assieme e altre sono in programma: c'è ad esempio un «Lorenzaccio» di De Musset che Moretti mi sta preparando adesso. Sono cose che amiamo tutti due e poi lui mi conosce molto bene come attore.

— Una cosa che amate parecchio è la letteratura russa.

— E' una letteratura a cui sono molto legato, non solamente i russi ma un po' tutto quello che viene dall'Est; ed è un rapporto particolare con

la narrativa: ci sono molti testi che voglio fare, che farò. Ci saranno ovvi problemi di adattamento, di trasformazione drammatica, ma prima o dopo sono convinto di riuscire a farcela.

R. C.

Appuntamenti

Oggi

Macbeth è oggi Juan Pons

Va in scena oggi al Teatro Verdi con inizio alle ore 20 e in turno di abbonamento F per platea e palchi, B per gallerie e loggione, la quarta rappresentazione di «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Nel ruolo del protagonista subentra il baritone Juan Pons, già applaudito al Comunale nelle opere verdiane «Falstaff» e «I due Foscari». Dirige il maestro Pinchas Steinberg. Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del Teatro Verdi.

Protagonisti in discoteca

Stasera dopo le ore 22 alla discoteca «Happy Paradise» di Duino prosegue la quinta rassegna interprovinciale «Protagonisti in discoteca» per Trieste e Gorizia. Partecipano: Roberto Moro (cantautore), Gianfranco Pantera (cantante), gli «Electro Pop» (break-dance), il «Dance Studio» (ballo moderno).

«Impiegati» di Pupi Avati

MONFALCONE — Da oggi fino a domenica (feriali: ore 18, 20, 22; domenica: ore 16, 18, 20, 22) viene presentato al teatro comunale l'ultimo film di Pupi Avati, «Impiegati», ambientato nel mondo privilegiato dei bancari. L'opera ha riscosso ovunque un notevole successo.

UN 45 GIRI CON «VOLARE» PER SCOPO BENEFICO

Tanti e bravi insieme nel blu dipinto di blu

MILANO — Anche il mondo della canzonetta italiana si mobilita a favore della tragedia umana che sta dilaniando le popolazioni dell'Etiopia. Dopo «Do they know it's Christmas» dagli inglesi «Band Aid» (sigla dietro la

quale si celavano alcuni dei maggiori protagonisti del pop e rock britannico), è dopo la recente risposta statunitense a quella istituzionale («We are the world», con «Usa for Africa»), ecco che anche un gruppo di big di casa nostra ha per una volta messo da parte rivalità, interessi personali e di scuderia, per aiutare il popolo etiopico nella sua battaglia contro la fame.

Hanno scelto di chiamarsi «Musica Italia», e la canzone che hanno adottato è quella che tutto il mondo, da vent'anni a questa parte, accoppia al nostro paese: «Nel blu dipinto di blu», ovvero la celeberrima «Volare» di Domenico Modugno.

L'iniziativa l'abbiamo già presentata a Sanremo nei giorni del Festival — afferma David Zard, manager che ha portato in Italia i Rolling Stones, e che adesso si è fatto promotore di questa iniziativa — ma non ci è stato permesso di inserire nella serata finale il video che avevamo già pronto. Adesso usciamo con questo disco, i cui proventi andranno interamente alla popolazione del paese africano.

E vediamo chi sono i cantanti che hanno accettato di partecipare all'operazione.

Nella lista troviamo Lucio Dalla, Fabrizio De André, Vasco Rossi, Loredana Berté, il Banco, Ron, Gianni Russo, Dori Ghezzi, Angelo Branduardi, Patty Pravo, i Dik Dik, Toni Esposito, Gianna Nannini, Rosanna Casale, Ivano Fossati, Claudia Mori, Gianni Togni, Milva e Riccardo Fogli.

Ognuno di loro canta un verso della canzone di Modugno, e poi tutti insieme intonano il ritornello. L'arrangiamento è stato realizzato da Mauro Malavasi, produttore romagnolo specializzato nel genere «dance», che è riuscito a creare attorno al brano un'atmosfera decisamente moderna.

Il disco esce su etichetta «Musica», e sarà distribuito dalla Ricordi, che per l'occasione ha rinunciato a qualsiasi utile. Sarà nel negozio a partire dal 15 aprile, nella versione 45 giri e disco-mix. La copertina è stata realizzata dal pittore Mario Schifano.

Da segnalare infine che questa è la prima volta che in Italia un consistente gruppo di big si unisce per realizzare una produzione discografica i cui proventi saranno interamente devoluti in beneficenza.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

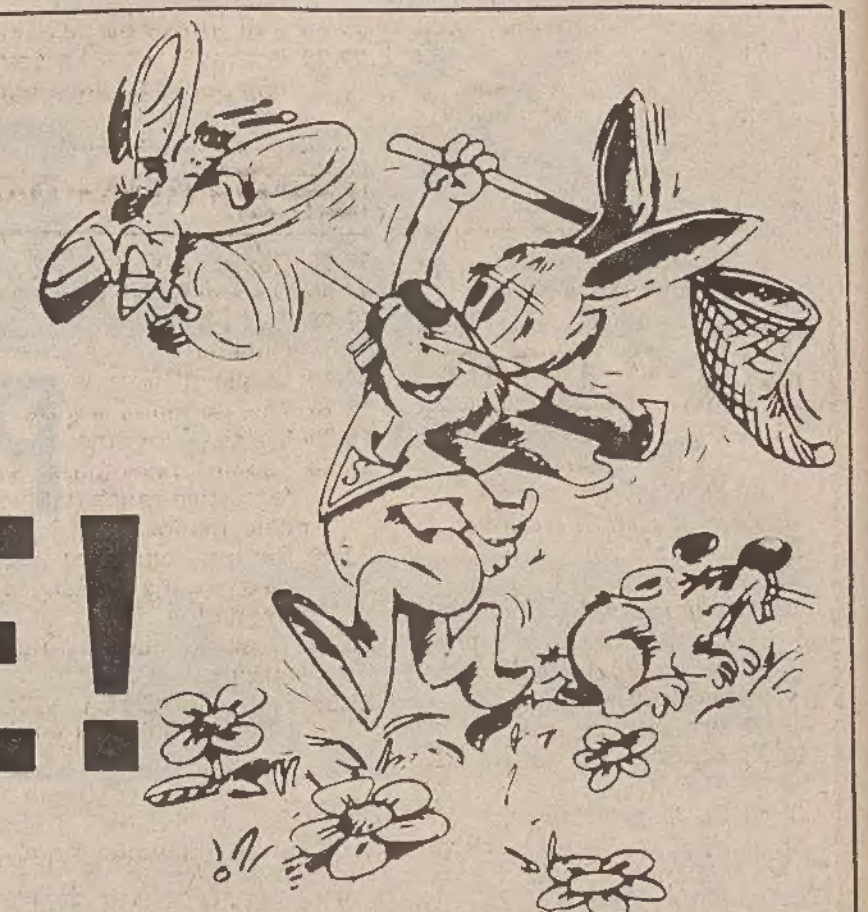
Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

Ca. M.

SUPER BINGO
PRIMAVERA
SI VINCE PER
8 SETTIMANE!
IL PICCOLO



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno in diretta dallo studio 5 di Roma con Raffaella Carrà. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.05 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.15 Italia in guerra. Battaglia 1940-1942. Un programma di Massimo Sani. Consulenza prof. Giorgio Rochat (4.a puntata): Un messaggio da Capo Matapan.
15.00 Primi. Attualità culturali del Tg 1. A cura di Gianni Raviele. Realizzazione di Roberto Spadoni.
15.30 Dse: La scienza delle rocce. Le lave dell'Etna, di John Wright.
16.00 Cartoni magici. Dallo studio 1 di Napoli: Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone (4.a puntata). Regia di Luigi Martelli.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Pomeridiana. Un programma di Luciano Rispoli. A cura di Giovanna Paoloni. Regia di Claudia Caldera (9.a puntata).
18.05 Clap clap. Applausi in musica di Stefano Bonagura, Luciano Gigante, Leone Mancini. Conduce Barbara Boncompagni.

RAIDUE

- 11.55 In diretta dallo studio Tv 2 di Milano: Che fai, mangi? Conduce Enzo Sampò. Regia di Vittorio Nevano.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.25 Tg 2 Chip. Appuntamento con l'informatica, a cura di S. Gentiloni.
13.30 Capitol, serie televisiva (245.a puntata).
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma: Tandem. Conducono C. Sorrentino e R. Manfredi. A cura di E. Desideri. Regia di S. Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici.
14.45 Ognuno al suo posto, gioco a premi. Presentano F. Frizzi e R. Longobardi.
16.00 Un cane tira l'altro: Il cucciolo. Una lezione per la maestra.
16.25 Dse: Follow me. Corso di lingua per principianti e autodidatti (36.a trasmissione).
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno, a cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri: «Dossier Mata Hari». Regia di Mario Landi (2.a puntata).
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 In diretta dallo studio 3 di Roma: Vediamoci sul due. Un programma a cura di William Azella. Conduce in studio Rita Dalla Chiesa. Regia di F. De Rosa.

RAITRE

- 15.00 Martinafranca: Ciclismo, Giro di Puglia (4.a tappa): Alberobello-Martinafranca.
16.05 Dse: Medicina specialistica, temi di aggiornamento per infermieri pediatrici (2.a serie): Lo sviluppo psichico: normalità e patologia. Consulenza medico-didattica di Daniela Tortolani, Francesco Montecchi e Stefano Marinucci. Regia di Filippo Paolone e Ugo Novelli.
16.35 Dse: Animali selvatici a Roma. L'ambiente verde. Testo di Giovanna Pantoloni. Consulenza di Bruno Cignini, Maria Cristina Rivello, Ernesto Sommani. Regia di Armando Manni e Sandro Vanadio.
17.05 Galleria di Dada. A cura di Sergio Valzania, Walter Chiari: «Za-Bum» (1964). Regia di Mario Mattoli.
18.15 L'Orecchio. Quasi un quotidiano tutto di musica. A cura di Lionello De Sena. Ideato da Mario Colangeli.

CANALE 5

- 12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Telenovela: «Sentieri».
14.25 Telenovela: «General Hospital».
15.25 Telenovela: «Una vita da vivere».
16.30 Il selvaggio mondo degli animali (20.a p.).
17.00 Telenovela: «Due onesti fuorilegge».
18.00 Telenovela: «Zero in condotta».
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco Colombaro e Fabrizia Carmignani.
19.00 Telenovela: «Il Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 Telenovela: «Dynasty».
21.30 Telenovela: «Hotel».
22.30 Telenovela: «Lottery».
23.30 La grande box.
0.45 Telenovela: «Strike force».

TELECAPODISTRIA

- 15.00 «Madame Bovary», sceneggiato con Carla Gravina, Ugo Pagliaro. Regia di Daniele D'Anza (6.a ed ultima puntata).
16.10 Cartoni animati.
16.25 «Curarsi della storia», documentario.
17.00 Delta, rubrica di medicina.
17.55 Tg notizie.
18.00 Trasmissione sportiva. Odrpta meja, trasmissione in lingua slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Con noi... in studio, rubrica settimanale di varia attualità.
20.25 «Mosa», originale televisivo con Burt Lancaster, Irene Pappas, Mariangela Melato, Ingrid Thulin (2.a puntata).
21.35 «Squadra speciale», telefilm.
22.35 Tg tutti.
22.45 Sole nei capelli.
23.00 Alta pressione, musica, notizie e anteprime dal mondo musicale.

IBC TRIESTE

- 19.15 Speciale regione, rubrica informativa.
19.25 Ecomondo notizie.
19.35 Pesca sport, rubrica.
20.00 Videomusic.
20.30 Ecomondo Europa.
20.35 L'emozione e l'occasione, spettacolo di varietà, giochi e novità commerciali.
22.00 Attualità cinema.
22.05 Ecomondo notizie (r).
22.15 Videomusic.
22.30 Skipass, rubrica di sci.
23.00 «Tu e le stelle», oroscopo.

TELEQUATTRO

- 13.00 Telenovela: «Chips».
14.00 Dee jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telenovela: «La famiglia Bradford».
15.30 Telenovela: «Sanford and son» (replica).
16.00 Cartoni animati.
16.30 Telenovela: «L'uomo da sei milioni di dollari».
17.00 Telenovela: «Due onesti fuorilegge».
18.00 Telenovela: «Zero in condotta».
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco Colombaro e Fabrizia Carmignani.
19.00 Telenovela: «Il Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 Telenovela: «Dynasty».
21.30 Telenovela: «Hotel».
22.30 Telenovela: «Lottery».
23.30 La grande box.
0.45 Telenovela: «Strike force».

TELECAPODISTRIA

- 15.00 «Madame Bovary», sceneggiato con Carla Gravina, Ugo Pagliaro. Regia di Daniele D'Anza (6.a ed ultima puntata).
16.10 Cartoni animati.
16.25 «Curarsi della storia», documentario.
17.00 Delta, rubrica di medicina.
17.55 Tg notizie.
18.00 Trasmissione sportiva. Odrpta meja, trasmissione in lingua slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Con noi... in studio, rubrica settimanale di varia attualità.
20.25 «Mosa», originale televisivo con Burt Lancaster, Irene Pappas, Mariangela Melato, Ingrid Thulin (2.a puntata).
21.35 «Squadra speciale», telefilm.
22.35 Tg tutti.
22.45 Sole nei capelli.
23.00 Alta pressione, musica, notizie e anteprime dal mondo musicale.

TELEFRIULI

- 12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Il love America», telefilm.
13.30 «L'incredibile Hulk», telefilm.
13.35 «Pacific international airport», telefilm.
14.30 «Andrea Celeste», telenovela.
15.20 «L'investigatore Bronk», telefilm.
16.50 Capitani America, cartoni animati - Cinema flash.
17.30 Rassegna di tappeti orientali.
18.30 «Viaggio con l'avventura», documentario.
19.00 Telefilm sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 Fogolar tre, varietà.
22.45 Telefilm notte.
23.05 «Da qui all'eternità», sceneggiato.

PORDENONE

- 14.00 Prima pagina, rassegna stampa.
14.10 Pubblicità.
14.20 «Veronica il volto dell'amore», telenovela.
15.00 «DALLA SICILIA CON FUORE», film.
16.30 «Ridolini», telefilm.
16.55 «Le meraviglie della natura», documentario.
17.20 Cartoni animati.
18.10 «Soko 5113», telefilm.
18.35 «Veronica il volto dell'amore», telenovela.
19.15 Speciale regione.
19.30 TPN cronache.
20.00 «OCCHI DALLE STELLE», film.
21.50 TPN cronache (replica).
22.20 Spazio aperto.
23.20 «AMARSI MALE», film.

R. D. F. - V. G.

- 15.00 Film avventuroso: «CAPITANI CORAGGIOSI» con Spencer Tracy.
16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg flash.
17.00 Film: «GLI INVOLTI NON VOLANO» con Anthony Steel.
18.30 Telenovela: «Il mio amico marziano».
19.10 Notiziario economico R.D.F.-V.G.
19.29 L'ora esatta della R.D.F.-V.G.
19.30 R.D.F. giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.30 Telenovela: «Ryan».
21.00 Tavola rotonda sul tema «Piazza pulita».
23.30 R.D.F. giornale.
23.55 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
0.05 Il notturno della R.D.F. radio.

TELEFRIULI

- 12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Il love America», telefilm.
13.30 «L'incredibile Hulk», telefilm.
13.35 «Pacific international airport», telefilm.
14.30 «Andrea Celeste», telenovela.
15.20 «L'investigatore Bronk», telefilm.
16.50 Capitani America, cartoni animati - Cinema flash.
17.30 Rassegna di tappeti orientali.
18.30 «Viaggio con l'avventura», documentario.
19.00 Telefilm sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 Fogolar tre, varietà.
22.45 Telefilm notte.
23.05 «Da qui all'eternità», sceneggiato.

RETEQUATTRO

- 17.00 Telenovela: «All'ombra del grande cedro».
18.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
18.50 Telenovela: «Piume e paillettes» (5.a puntata).
19.25 «Mama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 «W le donne», gioco spettacolo condotto da Andrea Giordana e Amanda Lear.
23.00 Film: «LA BELLEZZA DEL DIAVOLO» con Michel Simon e Gerard Philippe. Regia di René Clair (1950).
0.50 Telefilm.

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 20, 23. Onde vere: viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.57, 7.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.58, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr 1: in collaborazione con il 4212 dell'Adi; 6.05: La combinazione musicale; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr 1; 9: Dico Cimaglia conduce Radio anche; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Un guerriero di Cromwell sulle colline delle langhe (10); Regia di G. Sacerdoti; 11.30: I ricordi di... 12.03: Via Asago tenda, con T. Dinarelli e C. Urban; 13.20: Onde verde week-end; 13.30: La diligenza; 13.55: Master; 14.30: Dse: Schede-arte Simone Martini; 15: Gr 1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Homo sapiens; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Europa spettacolo, varietà; 18.30: Musica sera, il fantasma del lugliano; 18.45: Gr 1 sport mondo motori; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Audiobus; 20: La Fonit Cetra presenta: C'era una volta; 20.30: «Torna Margherita» di G. Simenon; 21.03: Inchiesta di Margherita; sceneggiatura e regia di U. Cippetti; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 1985, dirige Rafael Frue Hadeck De Burgos; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

- 15: Tu mi senti; 15.30-17.30-20.30-21.30: Gr 1 in Urban; 18.30: Onde notizie; 18.57-22.57: Onde verde; 19: Gr 1 ultima edizione; 21.03: Da Torino stagione sinfonica pubblica 1984-85; 23.40: Piano bar.

RADIOUE

- Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 8: I giorni del Gr 2; Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiouduce presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Maid» (68) di C. Wittig, regia di G. M. Compagnoni; 9.10: Discogame; 10.30: Radiouduce 3191; 12.10-14: Trasmissioni regionali; Gr 2 regione; Onde verde dedicate agli italiani d'oltre frontiera; Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'Estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45-15.30: Altre frequenze.

TEATRI E CINEMA

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

POLITEAMA ROSSETTI
Domani alle ore 16
Giorgio Albertazzi in
«IL GIRO DEL TEATRO IN 120 MINUTI»
di GIORGIO ALBERTAZZI
da un'idea di Guido Deleo Bonino con Laura Marinoni, Nick Brandon
Regia di Nick Brandon
Agli abbonati sconto 20%
Prevedibilità Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI, Stagione lirica 1984-85. Oggi alle ore 20 quarta (turni F/B) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore: Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestri. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI, Stagione lirica 1984-85. Domenica alle ore 16 quinta (turni D) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore: Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestri.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Domani ore 16 spettacolo fuori abbonamento: «Giro del teatro in 120 minuti» di Giorgio Albertazzi, da un'idea di G. Deleo Bonino con Laura Marinoni, Nick Brandon. Regia di Nick Brandon. Agli abbonati sconto 20%. Prevedibilità Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, Dal 16 al 28 aprile la Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta «Assolino nella Cattedrale» di T.S. Eliot. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 9. Prevedibilità Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE, Al Kultur Dom (Casa di cultura di Gorizia): Ettore Petrolini «Chicchignola» regia di Mario Uscé, domenica ore 16 (turno B), lunedì ore 20.30 (turno B), martedì ore 20.30 (turno C).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA, ore 10 III stagione Teatro Regio, il Teatro del Baratro presenta «L'Historie du Soldat» da Afanasiev, musica di Igor Stravinskij, regia di Vella Mantegazza. Ingresso L. 2.500.

TEATRO CRISTALLO, Mercoledì 17 aprile, ore 21: Paolo Conte in concerto. Da «Azzurro» a «Sparling Partner», un recital per palati fini. Prevedibilità: Utat Galleria Protti.

ARISTON, Oggi riposo. Da domani: «Il quarto uomo» di Paul Verhoeven, premiato al Festival di Avoriaz, Sorrento e Oxford. EDEN, 15.30, ult. 22.10: «Hard babies», Fortissimo. Nell'intervallo: «Catturata e violentata». Severam, v. m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA, SALA EXCELSIOR (tel. 767300). 17, 18.45, 20.30, 22.15: Due grandissimi attori in un film eccezionale - «Innamorarsi» con Robert De Niro e Meryl Streep.

SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura. FEMICE, 17, 19.30, 22 precise: «Ura del silenzio» (The Killing Films) l'attentissimo film vincitore di tre premi Oscar.

GRATTACIELO, 16.30 ult. 22.15: Uno spettacolo gigantesco. L'anno in cui un gruppo di americani e russi intraprese la più grande avventura di tutti i tempi per vedere se c'era vita oltre le stelle: «2010 l'anno del contatto» un film di Peter Hyams con Roy Scheider.

MIGNON, 16, ult. 22: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Un'indimenticabile gioiosa esperienza.

NAZIONALE 1, 15.40, 18.30, 21.30: «Amadeus». Il film di Milos Forman, vincitore di 8 premi Oscar, il più importante avvenimento cinematografico degli ultimi 20 anni. In SuperDolby Stereo. Sospese tutte le tessere. N.B.: Questo film non verrà presentato nel corso della presente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste.

NAZIONALE 2, 15.30, ult. 22.15: «Caldi sospiri erotici», un'orgia di sesso e di hard-core. Sev. v.m. 18.

STEREOUNO
15: Studioline in diretta: 16-17-18-19-21. Gr 2 appuntamenti flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr 2 radioserie; 19.50: Fm musica; 20.20: Long playing hit; 21.30: Discoshow; 22.30: Gr 2 radiocronache; 23.05-23.58: Fm musica.

RADIORE

- Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.15; 6: Preludio; 6.45: Bollettino del mare; 6.55-8.30-11: Il concerto del mugugno; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «di» dialoghi in diretta dedicati alle donne di F. Fossati; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 18: Spazio; 19: Dall'Auditorium di Napoli: Stagione sinfonica pubblica 1985, dirige Armando Knierke; 20.30: Robert Schumann; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Anno europeo della musica; III centenario della nascita di J.S. Bach (22); Le opere e i giorni; 21.55: Spazio; 22.00: «L'Odissea di Omero» (37.a lettura); 22.25: Joaquín Turina; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53-23.58: Ultime notizie.

STEREONOTE

- Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia e del ritorno italiano.

RADIO REGIONALE

- 7.30-7.55: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undici; 12.35-12.58: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Spettacolo come, dove, quando; 14.45-14.58: Giornale radio del F.V.G.; 18.30-18.58: Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Italia: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera; Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'Estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45-15.30: Altre frequenze.

NAZIONALE 3, 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Dominatore» con Robert Ginty. Terrore e violenza nella New York in mano a bande di teppisti. V.m. 14.

AURORA, 18.30: Eccezionale successo: «Ghostbusters» («Acchiappafantasmi»). Technicolor. Ultime repliche.

CAPITOL, 16.30: A richiesta ancora oggi «Lui è peggio di me» con A. Celentano e R. Pozzetto. Technicolor. Domani «Terminator» con A. Schwarzenegger.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO, 16: I visione per «Giene». Carnal satisfaction. «La governante svedese». Produzione americana. Forno. V.m. 18 anni.

ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai). 12, 786162, 16.30, 18.20, 20.10, 22: Premio speciale della giuria al Festival di Cannes: «Monty Python, il senso della vita». Un film con vette di umorismo, inventiva e originalità. Un divertimento ben riuscito, intelligente e graffiante. V.m. 14.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Via Flavia 9. Ore 15.30, 18.30, 21.30: A grande richiesta «Don Giovanni», musiche di Wolfgang Amadeus Mozart. Regia di Joseph Losey con Ruggero Raimondi ed Edda Moser. Domani: «Arancia meccanica».

RADIO, 15.30, 21.30: «Les mignonnes». Film di porno spie in luce rossa. Viet. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO, 18, 22: «Un piedipiatti a Beverly Hills».

VERDI, 18, 22: «2010, l'anno del contatto» con R. Pozzetto e H. Mirren. Cinemascope. Colori.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Implegati» regia di Pupi Avati con C. Botasso, G. Maldotti, C. Ferrara, L. Martino e C. Barbelli. Inizio spettacolo: 18, 20, 22.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO, 20: «Cosce delirio». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBOLDI, 20: «Qui certo sapere». V.m. 18 anni.

Tante tecniche per sopravvivere

TRENTINO - (A.B.) Come sopravvivere in situazioni limite? Come comportarsi quando ogni speranza di riuscire a togliersi d'impaccio sembra svanire?

Alcune risposte a questi quesiti saranno date nel corso dello spettacolo di questa sera (ore 22.45) curato per Italia 1 da Beppe Guazzalini, redattore del «Giornale».

Guazzalini ha vissuto una settimana in Trentino, nel campo di Jack Palkievics, ideatore e direttore della scuola di sopravvivenza, la prima a nascere in Europa. In una settimana i partecipanti imparano un cocktail di tecniche di sopravvivenza usate dagli indiani d'America, dagli aborigeni australiani, dagli eschimesi, nonché i metodi di addestramento dei marines americani.

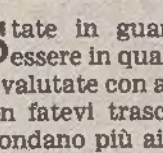
L'attività si svolge nell'isolata val Malene dei quattro comuni: Pieve Tesino, Biene, Castello e Cinte. Ai partecipanti il polacco Palkievics offre condizioni di vita spartane, essendo aboliti luce, radio, televisione, giornali e telefono.

■ **MOMENTO NO** - È un momento decisamente negativo per Dan Haggerty, protagonista della serie televisiva «Grizzly Adams». L'attore quarantenne è stato condannato a tre mesi di carcere per spaccio di cocaina. All'inizio di marzo era stato colto infatti in flagranza di reato da un agente in borghese che si era fatto passare per un cliente potenziale.

Astrid OROSCOPO DI OGGI



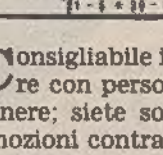
Non rinunciate a fare programmi e ad agire ma evitate di cacciarsi in situazioni che potrebbero sfuggirvi di mano e compromettere i vostri equilibri. Potete trovare nuove idee per migliorare la vostra posizione sociale e finanziaria, prudenza però la prima decade.



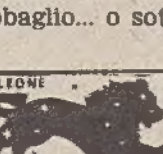
Stare in guardia contro la possibilità di essere in qualche modo raggiunti o ingannati, valutate con attenzione eventuali proposte e non fatevi trascinare in situazioni che corrispondano più ai sogni che alle necessità... più avanti dovrete pagare il dazio.



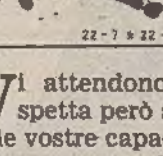
S'arsa chiarezza o poca tranquillità in vari settori della vostra esistenza: agite con calma in ogni circostanza, evitate le false chiarificazioni e non buttatevi a capofitto in situazioni che non conoscete bene. Riflessioni e cautela nelle scelte decisive.



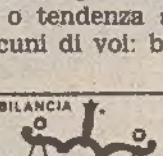
Consigliabile il senso della misura nel trattare con persone care, amici, con gli altri in genere: siete sottoposti a un sovraccarico di emozioni contrastanti e potreste dar credito a persone che non lo meritano, prendere un abbaglio... o sottoporvi a eccessi nocivi.



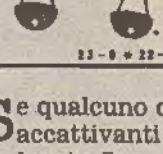
Il lavoro può costare uno sforzo superiore alle previsioni e non per vostro disinteresse ma per stanchezza o per qualche contrattempo. Non dovrete esser nulla di grave, cercate comunque di non sovraccaricarvi e concedetevi anche qualcosa di piacevole e divertente.



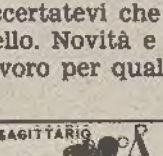
Vi attendono molte occasioni favorevoli, spetta però a voi scegliere ciò che è adatto alle vostre capacità oltre che alle aspirazioni e lavorare per realizzarle. Pensieri, impulsi insoliti o tendenza ad avventure stravaganti per alcuni di voi: buon divertimento.



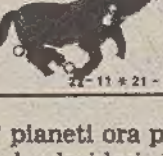
Imprevisti e sorprese non sempre gradite sono all'ordine del momento per alcuni; se dovete prendere delle decisioni urgenti state cauti, pensate due volte prima di agire. I più emotivi possono subire una delusione proprio dalla persona che interessa maggiormente.



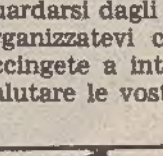
Se qualcuno cerca di allettarvi con proposte accattivanti state un po' cauti, soprattutto se dovete firmare contratti, documenti, ecc. e accertatevi che non nascondano qualche tranello. Novità e forse un flirt nell'ambito di lavoro per qualcuno della prima decade.



Buone possibilità di trar profitto da rapporti vecchi e nuovi anche se forse alcuni non sapranno decidere se dar la priorità al lavoro o alle questioni personali, familiari, sentimentali: cercate di destregiarvi con prontezza e determinazione... e moderate le spese.



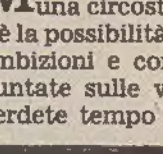
I pianeti ora possono tradurre in realtà qualche desiderio importante, ma occorre sempre guardarsi dagli eccessi, da insidiosi entusiasmi organizzativi con cura in tutto ciò che vi accingete a intraprendere, state obiettivi nel valutare le vostre capacità e possibilità.



Delle opportunità inaspettate vi permetteranno forse di risolvere un problema ma cercate di essere più che mai realisti e sinceri con voi stessi, trovate un equilibrio tra i vostri interessi personali e i doveri professionali e familiari; più relax per i nervi.



Malgrado qualche momento sconcertante o una circostanza che lascia un po' perplessi c'è la possibilità di realizzare almeno in parte le ambizioni e concludere qualcosa di positivo: puntate sulle vostre capacità creative e non perdetevi tempo in chiacchiere e futilità.



MAGLIETTE PUBBLICITARIE
ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL. 727200

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10				11		12		
13			14		15		16	
17			18		19		20	
21								

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72527 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 235222 - **BOLOGNA:** via Inerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALESTRA:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.E. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accreditamento delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro
Richieste

RAGIONIERA laureata, cerca impiego presso ditta con filiali in paesi di lingua inglese. Tel. 749593. 54889/3

4 Impiego e lavoro
Offerte

APPRENDISTA commessa conoscenza lingue slave cerca presentarsi obbligatoria No-vità, viale D'Annunzio 2.1972/4
CERCASI ragioniere con provata esperienza contabilità ordinaria. Tel. 410000 ore 8-15/74
CERCO autista patente E per **ESPERTA** giovane internista pratica preparazione tramezzini. CERCASI. Telefonare ore 9-13 al 60633. 1234/4
trasporto autovetture. Tel. 0481/888070 ore ufficio. 150/4
MEDIA azienda commerciale triestina nel quadro suo programma espansione, ricerca elemento da inserire in amministrazione con mansioni di responsabilità. Indispensabili cultura ed esperienza specifica. Inviare dettagliato curriculum a: Casetta 12/B Published 35100 Padova. 221/4
RAGIONIERE conoscenza prima nota, contabilità clienti, fornitori, Iva, problematica Edp, cercasi. Astenersi candidati primo impiego. Scrivere a Casetta n. 33/J Published 34100 Trieste. 1967/4

5 Rappresentanti
Piazzisti

CERCASI per Gorizia e Provincia agente ramo registratori di cassa. Per informazioni telefonare allo 0432/22510. 3/5

6 Lavoro a domicilio
Artigiano

ARTIGIANO edile esegue lavori di restauro tetti facciate poggioli con impalcatura. Tel. 723053. 1935/6

IDRAULICO e fabbro per qualsiasi lavoro in ferro dritti, tel. 281266. 54875/6

9 Vendite
d'occasione

REGISTRATORE cassa seminuovo vendesi, prezzo vantaggiosissimo. Telef. negozio 0481/40902, pasti 470777. 123/9

10 Acquisti
d'occasione

ANTICHITA' e 1900 **FRANCO** e **MARIALIETA** VERCHI acquistano, mobili, biancheria della donna, soprammobili, curiosità. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1899/10

CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT SONO APERTI TUTTO SABATO 13

Su comila vita!

Fino al 15 aprile
la tua vecchia auto
vale minimo

1 milione

e se vale di più
la supervalutiamo



Un milione come minimo per il vecchio usato, supervalutazioni generose per l'usato meno vecchio. E massime facilitazioni per l'acquisto del nuovo: comode rateazioni Sava fino a 48 mesi e oltre 100 soluzioni Savaleasing. Alt, non è finito: questa speciale offerta vale anche per chi possiede un furgone stravecchio e vuole passare ai vantaggi di un Fiorino o di un Ducato nuovi di zecca. Non perdetevi altro tempo! Tutte le Succursali e Concessionarie Fiat vi attendono.

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT

*Speciale offerta non cumulabile, valida dall'1/4/1985.

VALLI tessuti c.s. Italia 3 cerca fattorino aiuto commesso. 1965/4

5 Rappresentanti
Piazzisti

CERCASI per Gorizia e Provincia agente ramo registratori di cassa. Per informazioni telefonare allo 0432/22510. 3/5

6 Lavoro a domicilio
Artigiano

ARTIGIANO edile esegue lavori di restauro tetti facciate poggioli con impalcatura. Tel. 723053. 1935/6

IDRAULICO e fabbro per qualsiasi lavoro in ferro dritti, tel. 281266. 54875/6

9 Vendite
d'occasione

REGISTRATORE cassa seminuovo vendesi, prezzo vantaggiosissimo. Telef. negozio 0481/40902, pasti 470777. 123/9

10 Acquisti
d'occasione

ANTICHITA' e 1900 **FRANCO** e **MARIALIETA** VERCHI acquistano, mobili, biancheria della donna, soprammobili, curiosità. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1899/10

11 Mobili
e pianoforti

ANTICHITA' e 1900 **FRANCO** e **MARIALIETA** VERCHI acquistano, mobili, soprammobili, lampade, tappeti, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1899/11

CAMERA matrimoniale 1.100.000, soggiorno noce 1.300.000, cucina rovere 2.000.000, inusati occasionalissimi. 0432/750323. 3/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET via Roma 20. 54899/14

A. CONVENIENTEMENTE Oroficeria Ghema compra oro, via Ghega 8/D. 1848/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI A PREZZI SUPERIORI Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28, primo piano. 180/12

14 Auto, moto
cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 1919/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378, 574952. 0054590/14

AFFARE privato vendo Mini 1001 motore perfetto rivendicata a forno miti pretese, tel. 787806 ore pasti. 54811/14

AUTOCASIONI via Artisti 7, tel. 631348. Scirocco 1300 perfetto, 112 Elite, Maggiolino '82, 126, Taunus 1300, 500 L, Mercedes diesel, Renault 5. 54899/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65, tel. 54089, vende autovetture nuove usate pagamento 42 mesi senza cambiali: 126 84, 127 3 p. 79, 131 1600 super 80, Ritmo targa oro 81, Ritmo 60 CL 80, A 112, Mercedes 200 super accessoriata 77, Giulietta 1.6 79-80, Alfetta 76, Renault 5 76, 78.

CONCESSIONARIA Volvo Lovre car Snc, str. della Rosandra 50, tel. 040/830308. Volvo 740 GLEDE '85, Volvo 244 GLEDE '81, Volvo 244 turbo '81, Volvo 345 GLS '81, Golf GTD '83, Renault 30 TD '82, BMW 323i '83. Usato garantito, permuta, aperto sabato mattina. 1946/14

FIAT X 1.9 Five Speed. Oro metallizzato perfetta. Motore garantito Automobili Podrecca, via dei Porti 9, tel. 762761. 1952/14

GARAGE Regina Sas. Bmw esposizione vendita assistenza tagliandi ricambi originali, Ramineria 6. Tel. 040/725345. 1952/14

GIULIA Super 1.3 unika, sbrano perfetta vendesi tel. 762761. 1952/14

UNIPROPRIETARIO vende Panda 45, 500 giardiniera, 131 familiare, tel. 68064. 54885/14

Renault 4 GTL 82, Mini Clubman 81. 1631/14

AUTOSALONE GIOMETTA VENDITA autovetture SEAT E BMW. Occasioni: 126, Panda 45, 131 CL ultimo tipo, 131 Panorama, 132, A 112 Elegant, A 112 Elite, Mini 90, Metro turbo, Golf GTD, Fiesta, Renault 5 TS, 18 GTL, Alfetta GT, Alfesud, Visa 650, Ascona diesel, Citroen Cx Pallas, Mercedes Merak, Peugeot 104 ZL. Via Franca 4/2, telefono 750749. 1925/14

CONCESSIONARIA Volvo Lovre car Snc, str. della Rosandra 50, tel. 040/830308. Volvo 740 GLEDE '85, Volvo 244 GLEDE '81, Volvo 244 turbo '81, Volvo 345 GLS '81, Golf GTD '83, Renault 30 TD '82, BMW 323i '83. Usato garantito, permuta, aperto sabato mattina. 1946/14

FIAT X 1.9 Five Speed. Oro metallizzato perfetta. Motore garantito Automobili Podrecca, via dei Porti 9, tel. 762761. 1952/14

GARAGE Regina Sas. Bmw esposizione vendita assistenza tagliandi ricambi originali, Ramineria 6. Tel. 040/725345. 1952/14

GIULIA Super 1.3 unika, sbrano perfetta vendesi tel. 762761. 1952/14

UNIPROPRIETARIO vende Panda 45, 500 giardiniera, 131 familiare, tel. 68064. 54885/14

ATTENZIONE!

Azienda leader nel settore prevenzione e trattamento della calvizie, inserita nel mercato con il massimo prestigio, cerca concessionari esclusivisti di zona, con sede propria, per la città di Udine e provincia, per completare la rete di distribuzione nazionale.

Per informazioni scrivere alla Casella Postale n°

11 G PUBLIED 34100 TRIESTE

VENDO Maggiorale cabriolet 1975, cerchioli lega. Telef. ore serali 0432/284818. 3/14

VENDO 126 1.300.000, 127 950.000, 128 special, A 112 elegant, pullmino Volkswagen, tel. 793578. 54885/14

15 Roulotte
nautica, sport

COMET 770 albero e bulbo maggiorati Farman diesel. Telefono 0431/65119-65250. 3/15

17 Stanze e pensioni
Offerte

AMMOBILIATA affittasi donna sola o studentessa. Tel. 656972. 54923/17

PRIVATO affitta stanza centralissima uso ufficio, tel. 60290. 54877/20

VENDESI
VILLA
SANTA CROCE-TRIESTE

7 camere, 3 bagni. Parco 10.000 mq. Vista panoramica. L. 420.000.000

Offerte a cifra 05/15078 a PUBBLICITAS, CH - 3001 BERNA

18 Appartamenti e locali
Richieste affitto

IMPRESA costruzioni cerca terreno in affitto 1000-2000 ma possibilmente recintato uso deposito paraggi Domio, telefonare 68231 ore ufficio. 1928/18

19 Appartamenti e locali
Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta non residenti villetta ammobiliata COMMERCIALE salone, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1962/19

20 Capitali
Aziende

A Trieste cedesi attività commerciale negozio abbigliamento donna centralissima tel. (040) 62240 ore ufficio. 1961/20

BG 272500 cedesi latteria centrale 20.000.000, pultura rionale 25.000.000, barberia 12.000.000. Muglia Bazar, dischi, alimentari, tavola calda, oggettistica. 1969/20

FINANZIAMENTI concediamo a ditte, società commerciali, costruttori, privati, tel. 040/774782. 54805/20

SALONE parrucchiere Grado centralissimo con monolocale vendesi cedesi in gestione. Tel. 040/725847. 54903/20

TRATTORIA Din-Don vendi Rolano, via Apiani 3, trattative ore 19-24. Avvisatissima. 54877/20

21 Case, ville, terreni
Acquisti

CERCO stabile anche occupato acquisto per investimento intermediari telefonare 755059. 1421

PRIVATO acquista appartamento 2-3 stanze anche da ristrutturare pagamento contanti telefonare 948211. 1983/21

URGENTEMENTE privato cerca appartamento decoroso camera cucina soggiorno bagno, tel. 630120. 121/21

22 Case, ville, terreni
Vendite

A. APPARTAMENTO centrale 2 camere cucina terrazza ascensore vendo, tel. 631793. 1912/22

AGENZIA Meridiana 733275, F. SEVERO ultimo piano, ascensore, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, autoriscaldamento. 1906/22

AGENZIA Meridiana 733275 C. ITALIA epoca, piano II, buona manutenzione, 2 stanze, cucina, servizi, adatto anche laboratorio/ufficio. 1906/22

CASSETTA Grignano anche bifamiliare con terreno vendi privatamente, tel. 040/725847. 54903/22

FORO Ulpiano libero 3 stanze cucina bagno vendesi, marsardo, 766676. 19/22

GRADO fronte terme, privato vende bivano servizio terrazzo 37.000.000. Telefonare serali. 0481-81232. 3/25

IMMOBILIARE CIVICA vende villetta S. GIOVANNI panoramica, con due appartamenti, giardino con alberi frutta, garage per due macchine. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1962/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona giardino PUBBLICO 2 stanze, cucina, gabinetto, verandina. 20.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1962/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona Rotonda BOSCHETTO recente, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiori, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1962/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, libero prontamente. 36.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1962/22

IMPRESA vende appartamenti e box per macchina ultimissimi protintegress: stanza bistranze trisanze mutuo facilitazioni. Tel. 814311 1430-18.00. 1969/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi mq 3000 terreno agricolo. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale soleggiato 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio 60.000.000. 41807.

OPIONA prima entrata 100 mq altro 198 mq. Telefonare 227237. 1922/22

STUDIO BG 272500 Muglia villetta in costruzione con giardino vista mare 85.000.000. 1968/22

STUDIO BG 272500 Muglia piccol appartamento in condizioni perfette da 32.000.000. 1968/22

STUDIO BG 272500 Muglia casa di ristrutturazione pianeggiante giardino 65.000.000. 1968/22

STUDIO BG 272500 Colonia, camera soggiorno cucina bagno poggiori prezzo interessantissimo. 1968/22

STUDIO BG 272500 Muglia terreno edificabile pianeggiante vista mare 30.000 mq. 1968/22

TERRENO Bonomea, progetto approvato villa unifamiliare signorile vendesi 766676. 19/22

TERRENO Ferneti strada lire 3.500 mq Rupinpiccolo bosco mq 1900 5.700.000 vendo. Tel. 63139. 1912/22

TERRENO Noghre arativo vendi 14.500 mq strada pianeggiante. Tel. 631793. 1912/22

TERRENO Rupinpiccolo Sales 3000 mq 9000 mq. Telefonare 227237. 1922/22

VENDISI casa Val Rosandra con corte, orto, garage. Tel. 228390. 54830/22

VESTA vende libero via Pietà piano terzo lussuoso casa d'epoca due stanze cucina bagno 32.000.000. Telefonare 730344. 1938/24

16.000.000 zona Conti terzo piano 2 stanze cucina stanzetta servizio da ristrutturare vendesi affittato, minimo contanti 4.000.000 766676. 19/22

23.000.000 zona Foggia libero matrimoniale cucina abitabile poggiori bagno ripostiglio V piano minimo contanti 12.000.000 766676. 19/22

50.000.000 zona Maddalena libero recente 2 stanze cucinino tinello bagno ripostiglio poggiori con vista 766676. 19/22

23 Turismo
e villeggiature

GRADO Pineta privato affitti appartamento, sette comodi posti letto. Tel. 0432/228683. 3/23

25 Animali

PASTORI marenmani, splendidi cani da caccia. Tel. ore pasti 0432/673228. 3/25